IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30403

ANNO 122 - NUMERO 79
GIOVEDÌ 3 APRILE 2003
€ 0,90

I vertici militari decisi ad accelerare i tempi nella resa dei conti con il regime iracheno. Vola Wall Street in vista della battaglia finale

I marines stringono la morsa su Baghdad

Gli alleati già alle porte della capitale. Missili sul reparto maternità di un ospedale: sfiorata la strage

Blitz di un commando a Nassiriya: salvato il soldato Jessica dopo 10 giorni di prigionia

LE STRAGI FIGLIE DELLA GUERRA

di **Ferdinando Camon**

Si aggravano le stragi di civili, nella sporca guerra d'Iraq. A chi vanno imputati quei morti? A chi ha preparato le bombe intelligenti, e le ha "mappate" male? A chi ha fabbricato i missili, che sbagliano non solo trincea, non solo città, ma addirittura Stato? Ai piloti che sganciano fuori bersaglio? Ai kamikaze, che fan saltare i nervi ai soldati di guardia? Ai civili in fuga, che non rispettano le più elementari norme per la propria sicurezza? E nei casi di fuoco amico, i morti sono colpa dell' amico che spara sull'amico?

Ponendosi queste domande, la stampa isola le stragi d'innocenti dal resto della guerra, e ne fa una colpa a parte. Così non va bene. Le stragi degli innocenti fanno parte inscindibile della guerra. Chi ha voluto la guerra, l'ha voluta tutta intera, con dentro queste stragi di civili, donne, bambini, inermi, profughi, o alleati. Le stragi sbagliate, in una guerra, ci sono sempre, e non possono non esserci: vanno messe nel conto prima. E' assurdo cercare una "colpa separata", come se queste stragi fossero la conseguenza di errori di ufficiali subalterni o di singoli soldati, errori compiuti "dal basso".

● *Segue a pagina 2*

LONDRA TORNA IN EUROPA

di **Roberto Bertinetti**

Sul futuro dell'Iraq al termine del conflitto stanno emergendo in maniera assai evidente profonde differenze di strategia tra Washington e Londra. I progetti della Casa Bianca prevedono, infatti, per il dopoguerra la nascita di un'Autorità provvisoria a Baghdad guidata dall'ex generale Usa Jay Garner, mentre Tony Blair ha chiarito ieri, durante una seduta del Parlamento britannico, di preferire un governo indipendente nel quale ricoprano un ruolo di primo piano gli esponenti dell'opposizione a Saddam ancora in esilio. Cosa ha fatto cambiare idea al leader del New Labour, che sino a pochi giorni fa parlava di un ruolo attivo dell'Onu nella gestione della politica irachena dopo la guerra? Probabilmente i deludenti risultati dei colloqui della scorsa settimana a Camp David con George Bush. Durante il breve viaggio negli Stati Uniti Blair ha sperimentato l'assoluta impermeabilità alle critiche di un'amministrazione repubblicana che, attraverso Donald Rumsfeld, teorizza l'unilateralismo e vuole affidare alle Nazioni Unite solo la gestione degli aiuti umanitari.

● *Segue a pagina 4*

L'avanzata dei marines della 15.a Unità speciale di spedizione ai margini dei campi petroliferi di Zubayr.

Saddam riappare alla tv sorridente: «Vinceremo»

● *A pagina 3*

Frattini: l'Italia una base per azioni terroristiche

● *A pagina 4*

La soldatessa Jessica Lynch, 19 anni, liberata a Nassiriya.

BAGHDAD Il comando alleato accelera i tempi per chiudere i conti con il rais. Lanciato un attacco a tenaglia, i marines sono già giunti alle porte di Baghdad. Le avanguardie anglo-americane sono infatti a 30 chilometri dalla capitale, all'interno della linea rossa della difesa irachena. Accerchiata Kerbala, si combatte a Najaf. Nuovi raid nel Nord.

● **DIVISIONI ANNIENTATE.** Martellate le posizioni tenute dalle divisioni «Medina» e «Nabucodonosor», il cui potenziale offensivo sarebbe stato ridotto del 50%.

● **OLTRE IL TIGRI.** I marines hanno conquistato la località strategica di al-Kut respingendo gli iracheni in rotta oltre il ponte sul Tigri. «La divisione Baghdad è stata distrutta» ha annunciato il generale Vincent Brooks.

● **STRAGE SFIORATA.** I raid aerei proseguono senza sosta su Baghdad. Colpiti anche obiettivi civili come l'Ospedale della maternità dove si è sfiorata la strage.

● **VIA LIBERA DALLA TURCHIA.** Il segretario di Stato Powell in missione presso la Nato ha ottenuto da Ankara un importantissimo sì al passaggio di rifornimenti.

● **MERCATI IN RIPRESA.** La possibilità di una rapida conclusione del conflitto ha determinato una consistente ripresa delle Borse in America e in Europa.

● *Alle pagine 2-3-4*

I Ds: «Ora il premier dovrà vendere una rete». Rutelli: «Grande vittoria». Polemiche nella Cdl

Governo battuto sulla legge Tv

I franchi tiratori affossano la norma a favore di Berlusconi

ROMA Governo battuto alla Camera sulla legge Gasparri per la riforma del sistema radiotelevisivo. Un emendamento dell'Ulivo, approvato a scrutinio segreto (230 sì contro 222 no) grazie all'assenza di diversi deputati della maggioranza e ai voti di 17 «franchi tiratori», ha reintrodotto il limite di due sole reti tv per i soggetti privati. L'emendamento approvato, in partica, stravolge la legge. Ora, afferma il ds Giulietti, Berlusconi dovrà vendere una delle sue reti tv.

Ma la Cdl non drammatizza. Non è stata una sconfitta politica, ha sostenuto il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini, soltanto una «colpevole assenza» di alcuni deputati. L'approvazione dell'emendamento dell'Ulivo ha provocato comunque polemiche all'interno della Casa delle libertà.

L'Ulivo canta vittoria. Per Rutelli si è trattato del «più importante successo parlamentare dell'opposizione dall'inizio della legislatura».

● *A pagina 5*

Generali in rosso: dimezzati gli stipendi ai supermanager

TRIESTE Piano di austerità alle Generali. Chiuso per la prima volta un bilancio in rosso (quello 2002) il Leone si cura con risparmi per 617 milioni di euro. E a farne le spese sono anche gli stipendi dei supermanager. Nel 2002 Antoine Bernheim ha incassato 613.145 euro, una cifra di molto inferiore rispetto agli 1,8 milioni di euro percepiti nel 2001 da Gianfranco Gutty.

● *A pagina 7*

Maxi inchiesta del pm Frezza. Il «viaggio» rendeva 12 mila dollari a persona

Ottomila bengalesi clandestini entrati da Trieste in 18 mesi

Clandestini intercettati a Fernetti.

TRIESTE Stroncato a Trieste un megatraffico di clandestini bengalesi. Al termine di una complessa inchiesta condotta dal pm Frezza sono finiti in manette boss e autisti della potente organizzazione. In diciotto mesi, attraverso il confine italo-sloveno, era riuscita a portare in Italia oltre 8mila clandestini. Un business da capogiro: con un complicato gioco di cauzioni, l'organizzazione faceva pagare a ogni clandestino 12 mila dollari per raggiungere l'Italia o altri Paesi europei. Fittissima la ragnatela dei collegamenti accertata dalla Procura antimafia di Trieste dopo migliaia di intercettazioni telefoniche. Decine di ordini di cattura tra Roma, Milano, Bologna, Varese, Ravenna, Como.

● *A pagina 15*

Silvio Maranzana

UNIVERSITA'

DUE TRE SPUNTI PER IL NUOVO RETTORE

di **Pier Aldo Rovatti**

Ai quattro candidati che sono ormai in corsa per la carica di Rettore dell'Università di Trieste (l'esito l'avremo a maggio) mi permetto di suggerire una cosa molto semplice. Che si ricordino che siamo all'Università.

Può sembrare un suggerimento banale, ma non credo tanto. Se ai piani bassi della piramide accademica il docente sta trasformandosi di fatto in un funzionario di se stesso poichè molte ore del suo tempo devono essere destinate alla cosiddetta gestione, alla capacità di districarsi tra tabelle e tecniche di cofinanziamento, pena l'isolamento e una vera e propria impotenza, figuriamoci al vertice della piramide dove si tratta precisamente di gestire e amministrare una macchina aziendale non poco complessa. E infatti al futuro Rettore si chiedono soprattutto doti e lucidità manageriali, poichè l'Ateneo è una ragguardevole azienda con relative questioni di organizzazione interna, ma anche con embricazioni importanti nella città, con problemi di tenuta e sviluppo nella regione (dove esiste concorrenzialmente anche l'Ateneo di Udine) e con l'esigenza di un'immagine nazionale di prestigio (si sa che in Italia ci sono Università di serie A e di serie B e che questa scala è connessa a parametri di efficienza).

● *A pagina 6*

Voli cancellati all'aeroporto di Ronchi: passeggeri allo sbando contro l'Alitalia

RONCHI DEI LEGIONARI La cancellazione a sorpresa, ieri mattina, di un altro volo, ha scatenato una bufera di proteste sullo scalo di Ronchi e sui livelli di operatività sempre più deficitari di Alitalia. A quindici minuti dal previsto decollo del volo per Roma delle 10.45 un'hostess annuncia il ritardo di un'ora «per mancato arrivo dell'aeromobile da Genova». Pochi istanti dopo, rettifica: volo cancellato perchè manca l'equipaggio. Il disservizio investe «solo» una trentina di persone. Troppo poche per riempire un volo per Roma? Da settimane il tabellone operativo di Ronchi pare vivere alla giornata. Colpa della guerra, si dice, ma il crescente tasso di disservizio rischia di trasformarsi in un caso politico: il parlamentare triestino Roberto Damiani ha annunciato un'interrogazione urgente alla Camera.

Assistenza a un velivolo Alitalia a Ronchi.

● *A pagina 11*

Luca Perrino

La giovane è stata portata via ferita la scorsa notte da forze speciali Usa a Nassiriya. Era stata catturata con 14 commilitoni il 23 marzo

Blitz nell'ospedale, salvato il soldato Jessica

La soffiata di un civile iracheno permette l'operazione di soccorso. Bush esulta per la prima eroina

NEW YORK Le immagini sono verdi, sgranate, nel buio della notte. Un ranger dell'Esercito si piega sulla barella e sussurra parole di conforto. Jessica è ferita ma viva. Sorride con riconoscenza ai suoi soccorritori. Sul petto ha piegata la bandiera a stelle e strisce.

Rangers e Navy Seals la caricano su un elicottero sotto il crepitio del fuoco iracheno. È lo script del film-verità che il Pentagono ha regalato all'America nel 14.o giorno di guerra: «Salvate il soldato Lynch».

Raid nella notte. I generali del Pentagono quella data l'avevano segnata sui calendari, essendo di luna nuova, per un possibile inizio dell'operazione Libertà per l'Iraq. Poi il generale Franks, comandante in capo Usa, l'ha usata per la rocambolesca missione di salvataggio della prigioniera. «È una grande notizia. Sono orgoglioso di chi l'ha salvata» ha proclamato il presidente Bush informato a missione compiuta.

Il padre: ho temuto un pesce d'aprile. A Palestine, West Virginia, villaggio di 900 anime sugli Appalachi che Jessica aveva lasciato per la divisa, la notizia è arrivata circa un'ora dopo. «Ho pensato a uno scherzo crudele, a un infame pesce d'aprile» ha detto Greg Lynch, il padre della soldatessa sulla veranda di casa infiocchettata di nastri gialli. «Avevamo pregato per un miracolo, il miracolo si è avverato» ha esultato Wyonema, la nonna. Era da 10 giorni che Jessica, autista di un camion assalito il 23 marzo a Nassiriya, era prigioniera degli iracheni: ma la gioia del suo salvataggio è stata temperata dalla scoperta, nell'ospedale e nei pressi, dei resti di altre 11 persone, tra cui militari Usa. Co Lynch erano finiti in trappola altri 14 soldati della 507.a Unità di manutenzione di Fort Bliss: cinque di loro, catturati dagli iracheni, erano stati messi alla berlina sulla Tv di Stato. Degli altri, come di Jessica, da allora non si era più avuta traccia.

La segnalazione di un civile iracheno. Le forze speciali hanno trovato Jessica nell'Ospedale Saddam di Nassiriya dopo che la segnalazione di un civile iracheno si era rivelata fondata. Da giorni Marines e forze speciali nella zona stavano dando la caccia al famigerato Ali «il Chimico», il generale Ali Hassam Al Majid, cugino del rais iracheno e massacratore dei curdi: al suo posto hanno trovato Jessica. Era scattato l'attacco: fedeli al motto che «non si lascia mai indietro un compagno caduto», Navy Seals e Rangers avevano attraversato le linee nemiche mentre un'unità Marines effettuava un attacco diversivo su un ponte sull'Eufrate.

Gambe e braccio rotti: torturata?. La ragazza è ferita ma in buone condizioni: le sarebbero state riscontrate ferite alle gambe e a un braccio. Ma il generale Vincent Brooks, portavoce del Comando centrale in Qatar, ha detto di non avere informazioni che Jessica sia stata torturata, come riportato da una Tv Usa. Una foto-simbolo della baby-soldato, scattata sull'elicottero, la mostra che sorride ai salvatori, la bandiera americana ripiegata sul petto. Dall'Iraq alla Germania e poi in Patria. «Ma noi - ha detto il padre - andremmo a piedi ovunque pur di riabbracciarla al più presto».

Altri 11 corpi. Nell'ospedale le truppe Usa hanno trovato munizioni, mortai e mappe: «Tutto lascia pensare che fosse usato come comando militare» ha detto Brooks. Ma se a Jessica è andata bene, non hanno avuto eguale fortuna altri suoi commilitoni: trovati con Lynch a Nassiriya i resti di 11 persone. «Abbiamo ragione di credere che alcuni siano soldati Usa» ha detto un altro portavoce militare. Due corpi sono stati trovati nella morgue dell'ospedale; altri nove, su segnalazione di un prigioniero iracheno, in una vicina fossa comune.

Jessica Lynch in abiti civili: la ragazza si era arruolata per fuggire dalla miseria.

Con una poesia il Papa dice «no alla guerra»

CITTÀ DEL VATICANO «Non influisco sul destino del globo, non son io che incomincio le guerre». Inizia così una poesia sulla pace scritta da Papa Giovanni Paolo II nel 1957, e pubblicata su «Tygodnik Powszechny» nel 1958. Il testo, dal titolo «Operaio in una fabbrica d'armi», fu reso noto con lo pseudonimo di Andrzej Jawin ed è ora riproposto dalla rivista di Azione Cattolica, «Segno nel Mondo», come copertina dell'ultimo numero dedicato al tema della pace.

«Sono con te o contro di te - non lo so. Non pecco. E proprio questo - prosegue la poesia del Papa - mi tormenta: che non influisco, non pecco. Tornisco minuscole viti e preparo frammenti di devastazione, e non abbraccio l'insieme, non abbraccio il destino dell'uomo. Io potrei creare un altro insieme, altro destino (ma come farlo senza frammenti) di cui io stesso, come ogni altro uomo, sarei la causa integra e sacra che nessuno distrugge con le azioni, nè inganna con le parole. Il mondo che io creo non è buono eppure non sono io che lo rendo malvagio! Ma questo basta?».

Jessica Lynch recuperata da un elicottero delle forze americane.

STORIA DI UNA YANKEE

Da un misero paese di minatori al fronte con il sogno di diventare una maestrina

NEW YORK Se non ci fosse stata la guerra, sarebbe finita alle Hawaii: un sogno, un incanto, per una ragazzina cresciuta in un villaggio di minatori degli Appalachi così povero e remoto che fino a 17 anni l'aspirante soldato Jessica non aveva mai visto un centro commerciale.

Libertà per l'Iraq aveva cambiato i piani per la ragazza di Palestine: Jessica Lynch a 19 anni si era ritrovata nel Golfo e, col suo sorriso acqua e sapone, aveva commosso l'America: reclutata dall'Esercito col sogno di diventare maestra, la soldatessa della West Virginia pareva destinata a diventare un simbolo dell'efferatezza irachena.

L'avevano data per morta, forse giustiziata sulla pubblica piazza in una esecuzione a sangue freddo dei prigionieri americani catturati il 23 marzo nel deserto nei pressi di Nassyria. Invece Jessica è stata ritrovata viva, una sorta di soldatessa Ryan della seconda guerra del Golfo, salvata in una rocambolesca missione di soccorso condotta dai Ranger dell'Esercito e dai Seals della Navy sotto il crepitio del fuoco nemico.

Amici e genitori la chiamano Jessi: col suo look da «fidanzata d'America», il soldato Lynch aveva avuto la strada segnata due anni fa quando la sorella minore Branda Lee aveva invitato a Palestine i reclutatori dell'Esercito.

Parenti ed amici si erano assiepati nella veranda della casa di Jessica per ascoltare le promesse dorate degli uomini in uniforme: un'istruzione gratis, una carriera, una possibilità di viaggiare in mondi esotici.

Palestine è in una sacca d'America dove la povertà si mangia a colazione. È uno di quei posti dove il sogno americano sembra dimenticato, dove la disoccupazione è a tassi record del 15 per cento. Le parole dei militari erano sembrate un miraggio: Greg, il fratello maggiore di Jessica aveva risposto all'appello e si era unito alla Guardia Nazionale. Jessica, 17 anni, stava per finire il liceo alla Wirt County High School: la ferma nelle Forze Armate le era apparsa l'unica possibilità per passare dall'altra parte della cattedra, coronare il suo sogno, diventare maestra.

Quel sogno pareva essersi infranto domenica 23 marzo nei campi di datteri vicino a Nassiriya: come i suoi commilitoni della 507.a unità di meccanici di Fort Bliss in Texas la giovane di Palestine non avrebbe dovuta finire in prima linea ma c'era arrivata per sbaglio, quando il camion in cui si trovava con altri 14 soldati aveva perso la strada.

Devastata parte della struttura sanitaria: nelle strade automobilisti carbonizzati. Verifica indipendente: la strage del mercato causata da un missile alleato

Bombe sul reparto maternità, sfiorato un massacro

Ieri a Baghdad un raid ha distrutto un ospedale della Mezzaluna rossa: un morto e 10 feriti

ROMA Un ospedale per la maternità seriamente danneggiato, negozi distrutti, padiglioni della Fiera internazionale che sorgevano di fronte e palazzi civili devastati. È il bilancio di un raid aereo statunitense avvenuto ieri mattina, con bombe e missili nel quartiere Al Mansur, che ha fatto almeno un morto e più di 10 feriti. Tra questi, alcune donne che attendevano di sottoporsi a esami clinici.

Probabilmente l'obiettivo degli americani era un'installazione militare che, per alcuni, sorgerebbe proprio nella zona. Certo, però, gli ordigni sganciati (almeno tre missili per l'agenzia Reuters) hanno colpito a raggiera a giudicare dai crateri lasciati nella larga strada che separa ospedale e uffici della Mezzaluna Rossa dalla Fiera. E alcune auto, secondo testimonianze, distrutte col loro carico umano: i conducenti arsi vivi e morti carbonizzati. Erano automobilisti incoraggiati a uscire dalla tregua nei bombardamenti insolitamente lunga.

«Poteva essere una strage» ha detto Simona Torretta, volontaria italiana dell'associazione «Un ponte per...» che al momento del raid era vicina all'ospedale ed è corsa a vedere. Non ha raggiunto il nosocomio, ma ha visto sette auto bruciate in mezzo alla strada, gli uffici della Mezzaluna danneggiati. Qualcuno ha parlato di feriti anche nello staff della stessa organizzazione umanitaria. D'altronde se, come ha detto Simona Torretta, sono stati colpiti gli uffici, a quell'ora all'interno c'era sicuramente molta gente. Poteva essere una strage anche nella maternità, se non fosse stata chiusa all'inizio del conflitto, come altri presidi ospedalieri, proprio per motivi precauzionali. La struttura, per quanto riferito da un ostetrico che ci lavorava, Mohamed Ibrahim, funzionava solo per le urgenze. Ma in fila per sottoporsi a esami clinici c'erano molte donne, alcune rimaste ferite. L'emittente Al Jazeera in giornata ha mandato in onda immagini della maternità ridotta a locali inutilizzabili, colmi di macerie, camere distrutte e vetri frantumati. Peggio è andata agli esercizi commerciali che sorgevano davanti: del tutto distrutti; a un fioraio è stato necessario amputare una gamba. Tutt'intorno lo scenario è quello di un bombardamento che non ha risparmiato nulla: crateri scavati nel manto stradale edifici sbriciolati e colonne di fumo dal complesso della Fiera internazionale.

Nei due ospedali della città i giornalisti occidentali hanno contato 10 feriti, civili, ma le voci parlano di un numero molto più alto, più del doppio.

Alle parole misuratissime del generale Vincent Brooks, portavoce militare Usa che aveva detto in mattinata di non essere informato, ieri pomeriggio sono seguite quelle di Colin Powell che, da Ankara, indirettamente ammettevano l'accaduto: «I militari Usa cercano di colpire solo obbiettivi militari di comando e siamo spiacenti dei danni ai civili dovuti alle nostre operazioni...». Insolito, invece, il silenzio dei vertici iracheni sulla vicenda.

È stato un missile Usa, fabbricato in Texas, a provocare invece la strage del mercato a Baghdad in cui nella notte di venerdì scorso sono rimaste uccise almeno 62 persone. I resti dell'ordigno «intelligente» prodotto dalla Raytheon sono stati identificati sul posto da un noto giornalista del quotidiano britannico «Independent», Robert Fisk, che ne ha fornito anche il numero di serie. Informazioni che smentiscono le affermazioni dei comandi Usa e britannico, per i quali quella strage, come un'altra qualche giorno prima che aveva provocato 14 morti in un altro mercato, poteva anche essere stata provocata da un proiettile dell'antiaerea irachena.

A sinistra una bambina tra i civili vittime di un raid nel quartiere residenziale di Hilla (Sud del Paese) ricoverata in ospedale. A destra il cane anti-esplosivi dell'esercito britannico Buster: con il suo olfatto ha rintracciato un arsenale d'armi facendo catturare un gruppo d'iracheni.

DALLA PRIMA PAGINA

Le stragi figlie della guerra

Quando si dice «è stata aperta un'inchiesta» vuol dire che l'inchiesta cercherà questi errori dal basso. Perciò la risposta che darà sarà sempre una risposta sbagliata. Ieri è stato colpito perfino il reparto maternità di un ospedale, e ci sono stati morti e feriti. Prima di ieri, l'errore più clamoroso era quello accaduto al check-point di Najaf: vi sono stati uccisi una decina di civili su un furgone.

Chi ha sbagliato? I soldati che hanno sparato sul camion carico di donne, bambini, anziani in fuga? No, perché il camion Toyota non si arrestava nonostante i ripetuti «alt» del posto di blocco. Il camion doveva fermarsi? Ma nessun camion in fuga si ferma, sapendo che alle spalle gli sparano i connazionali: la fuga ha un senso se è una corsa, chi si ferma è perduto. Ogni tanto qualche missile o qualche bomba cade dove non dovrebbe cadere: su una piazza, un palazzo civile, un mercato o (come ieri) su un ospedale. Sbaglia chi lancia il missile?

L'errore è tecnicamente impossibile: il missile parte con una mappa ricavata dalle foto dei satelliti, sulla mappa l'obiettivo è indicato prima del lancio, e il lancio è ri-controllato dai satelliti stessi. C'è un altro modo per «chiamare» le bombe sugli obiettivi, ed è l'uso di laser «designator»: un soldato «puntatore» segnala col laser l'obiettivo agli aerei di passaggio e questi sganciano la bomba dove sentono il segnale, che la guida. Quando l'obiettivo è sbagliato, vorrebbe dire che il puntatore ha sbagliato. Ma spesso non è il puntatore che sbaglia, è l'obiettivo che si nasconde apposta in località civili, tra ospedali o magazzini, dove pensa che nessuno oserà spararagli: è una tattica già impiegata nella guerra di Serbia, e ufficiali serbi sono al lavoro in Iraq in qualità di istruttori. A infilarsi tra le abitazioni sono spesso piccoli gruppi di carri armati, e la caccia ai carri è l'operazione preventiva irrinunciabile prima dell'attacco a divisioni corazzate.

Il diritto di guerra è impotente, perché è superato dalle nuove guerre: parla di eserciti in divisa e combattenti riconoscibili, quando l'uso di kamikaze è diventato normale. Il kamikaze è «un combattente illegittimo» per il diritto Usa, che non riconosce ai talebani catturati lo status di prigionieri, ma è addirittura «santo» per Al Qaeda-Saddam-mondo arabo. La verità è che una guerra è un vaso di Pandora, una volta aperta scatena sul mondo tutti i mali. Chi apre una guerra non risponde solo di ciò che lui farà, ma di tutto ciò che accadrà: aprire una guerra non è una semplice colpa, ma la madre di tutte le colpe.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

DIARIO DA NEW YORK

I genitori sperano che sia ancora viva

All'appello manca Shoshana la prigioniera di colore mostrata alla tivù irachena

Dal corrispondente

NEW YORK Mentre i familiari di Jessica Lynch celebrano la liberazione della soldatessa diciannovenne prigioniera in Iraq continuano le ore d'angoscia per la famiglia di Shoshana Johnson. Anche lei è nelle mani degli iracheni: non se ne è saputo più nulla dopo quelle immagini del suo volto spaventato diffuse dalla televisione irachena. «Siamo contenti che per i Lynch questa storia abbia avuto un lieto fine» ha detto ieri Claude Johnson, il padre di Shoshana, dimostrando dignità e forza d'animo: «Speriamo che lo stesso avvenga per tutti i prigionieri di guerra e per coloro che sono dati per dispersi». Ma spente le luce delle telecamere e i microfoni delle televisioni il padre della cuoca texana finita in un agguato degli iracheni è apparso più sconsolato. Ma spera ora che le forze Usa possano liberare anche sua figlia.

A tenere alto il morale della famiglia Johnson a El Paso, in Texas, sono state le buone notizie relative a una terza donna in Iraq che era data per dispersa. Si tratta della fotografa Molly Bingham di cui non si avevano più notizie dal 25 marzo. La trentaquattrenne donna del Kentucky ha chiamato la famiglia martedì dalla Giordania dopo essere stata scortata fuori dall'Iraq da truppe di Saddam Hussein.

Lei e altri tre giornalisti erano stati prelevati dalle stanze del loro albergo, perquisiti e imprigionati. «Eravamo in celle separate e fuori dalla prigione sentivamo il rombo dei B-52 sopra le nostre teste» ha detto ieri Molly precisando di non essere stata maltrattata dalle forze irchene. «Non sapevo se nessuno avesse idea dove ero e mi domandavo dunque se da un momento all'altro la prigione sarebbe stata bombardata» ha dichiarato.

La liberazione di Jessica Lynch è stata salutata come un segnale della grande coesione e capacità delle forze americane. «I soldati sanno che non verranno mai abbandonati al loro destino, nè vivi nè morti» ha detto Michael Durant che in passato era stato fatto prigioniero durante la guerra in Somalia: «La foto di Jessica in barella coperta da una bandiera americana mentre guarda un marines cattura lo spirito di questo momento».

Andrea Visconti

Shoshana Johnson alla Tv.

	USA	G.B.	IRAQ
Uccisi	76	27	N.D.
Dispersi	15	0	N.D.
Catturati	7	N.D.	8.000

Dopo 24 ore di duri scontri il 7° cavalleggeri piega la resistenza della Guardia Repubblicana: spazzate via due divisioni irachene

Gli Usa: «Siamo nei sobborghi di Baghdad»

Il generale Franks: la spada è puntata nel cuore del regime. Sale l'allarme per le armi chimiche

ROMA Alle porte di Baghdad, 30 chilometri, e stanno continuando ad avanzare nella notte. La resistenza della temutissima Guardia repubblicana è stata spazzata via dai corazzati del 7° Cavalleggeri, dagli elicotteri lanciamissili Apache e soprattutto dalle bombe a grappolo sganciate dagli aerei. L'armata angloamericana si dirige verso quello che ritiene l'ultimo, drammatico appuntamento di questa guerra: la capitale, forte ancora di gran parte dei soldati dell'esercito, le truppe più agguerrite del rais, di almeno 4.000 kamikaze, e di migliaia di uomini delle truppe paramilitari. Imprendibile, temono gli esperti. Forse difesa da armi chimiche, sospettano gli anglo-americani.

La strategia di Franks. Bassora, Nassiriya, Kerbala, sono ancora assediate. Najaf offre ormai scarsa resistenza, e gli alleati sono già in città, mentre le bombe della coalizione cercano di vincere le ultime resistenze. Ma il cuneo d'acciaio dell'avanzata è andato avanti, verso Baghdad. La strategia del generale Franks è cambiata di colpo, dopo aver fatto quasi credere ad una possibile pausa. La tenaglia si è allargata, preceduta da un tappeto di bombe: a est attraverso il Tigri, a ovest attraverso l'Eufrate. E, come aveva avvertito il comando dal Qatar, la vigilia dell'attacco finale è stata preceduta da un fittissimo e terrificante bombardamento di Baghdad, che non cesserà finchè anche le ultime resistenze esterne non saranno fiaccate. «La spada è puntata al cuore del regime e ci resterà», ha detto ieri il generale Franks.

Le porte dell'invasione. Gli ingressi per l'interno della fascia rossa, quella considerata a maggior rischio, si chiamano Karbala, sull'Eufrate, e Al Kut, sul Tigri. Due battaglie violentissime. Secondo il comando del Qatar le truppe della coalizione si sono scontrate con almeno quattro divisioni della Guardia repubblicana. Sicuramente il 7° Cavalleggeri, che ha attraversato l'Eufrate, ha avuto di fronte la divisione Medina, mentre il primo corpo di spedizione dei Marines, che ha conquistato ed attraversato il ponte sul Tigri, si è scontrato con la divisione Baghdad.

Doppio attacco alla Guardia. Il doppio attacco, secondo il comando americano, ha in pratica dimezzato il potenziale difensivo della capitale. Le due divisioni sarebbero ora «incapaci di manovrare». Anche se questa dichiarazione viene smentita dagli iracheni, resta il fatto che il doppio cuneo non è stato fermato, e ora si trova alle porte di Baghdad, dopo chè i militari hanno indossato gli stivali protettivi Mopp 2 contro il rischio di attacchi chimici, nonostante finora non siano state trovate armi di questo tipo. Con ogni probabilità le divisioni della Guardia repubblicana, colpite duramente, si sono ritirate per l'ultima difesa.

Le battaglie di retrovia. Le truppe della coalizione sono entrate a Najaf, e la resistenza si è ormai concentrata in un solo punto, la moschea di Alì, da dove i feddayn continuano a sparare. La moschea, che custodisce le spoglie del genero di Maometto, è uno dei più importanti santuari della fede islamica, e il comando americano ha dato l'ordine di non rispondere al fuoco. I militari si sono accontentati di bloccare tutte le vie d'uscita dalla città, per impedire sortite che possano disturbare la coda dell'avanzata. E lo stesso hanno fatto a Kerbala. Dopo la Mecca e Medina, in Arabia Saudita, le due città irachene ospitano i templi più sacri all'Islam. A Bassora continuano gli attacchi delle forze britanniche, che finora hanno conquistato solo una periferia della città, e i bombardamenti, mentre la popolazione è allo stremo e si cominciano a verificare casi di colera. Intanto, alla periferia del porto petrolifero di Umm Qasr, la coalizione sta costruendo un campo destinato ad accogliere 100 mila prigionieri.

La guerra silenziosa. Gli scontri violentissimi al sud fanno passare in seconda linea le battaglie che continuano a combattersi al nord, per la conquista dei pozzi petroliferi di Mosul e Kirkuk, e per aprire la discesa dal nord su Baghdad. Forse anche per evitare problemi con le truppe turche attestate sul confine, ma già all'interno dell'Iraq.

I bombardamenti continuano, comunque, e anche l'avanzata dei curdi sulle città. Ieri tre giornalisti della Bbc sono rimasti feriti in un campo minato. Uno di loro è morto.

Andrea Santini

Haider: «Darò asilo a Sabri»

VIENNA L'ex leader della destra nazionalista austriaca Jörg Haider, è pronto a dare asilo politico in Carinzia, regione da lui amministrata, al ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri. «La mia casa è sempre aperta per un amico», afferma Haider in un intervista al settimanale austriaco «News». Nel caso Sabri non dovesse essere costretto a fuggire, secondo Haider sarebbe «una delle persone più qualificate» per la successione di Saddam.

Nell'intervista con News, Haider non lascia dubbi sulle sue simpatie tra le parti della guerra in corso in Iraq. «Io personalmente riconosco al popolo iracheno il diritto di opporsi a questa aggressione», ha detto Haider. Anche se il regime di Saddam è una dittatura, bisogna accettare che in quella regione sono possibili solo regimi autoritari e che «molte cose dette su di lui - ha detto - sono pura propaganda».

Un'immagine del centro di Baghdad che anche ieri ha subito pesanti bombardamenti. In alto a sinistra, soldati della Guardia Repubblicana.

Discorso alla nazione dai toni trionfalistici: «Il nemico è alla disfatta». Monito ai curdi: «Non alleatevi con gli invasori»

Saddam sorride in tv: «La vittoria è vicina»

Il rais riappare a sorpresa: «Abbiamo usato solo un terzo della nostra forza»

ROMA «La vittoria è vicina», è l'ultimo messaggio di Saddam Hussein alla nazione alla vigilia della grande offensiva angloamericana contro Baghdad. E forse non è un caso che anche lui ha scelto la stessa formula del nemico, di George W. Bush, per incoraggiare la sua gente a resistere. Morto o vivo, ferito oppure già in esilio, Saddam Hussein (ma potrebbe essere stato anche una sosia) è apparso comunque nella tarda serata di ieri sugli schermi televisivi, sorridente e quasi beffardo, mentre conversava con i suoi ministri. Era probabilmente in uno dei suoi bunker, in una stanza zenza finestre e tendine e vestiva l'uniforme militare. Nel messaggio televisivo il rais ha anche rivolto un appello ai capi curdi a non allearsi con gli «invasori» nella guerra contro l'Iraq e a «non opporsi alle truppe irachene».

Una apparizione, innanzitutto, per rassicurare o minacciare gli iracheni della propria presenza al posto del comando e che tuttora è lui a gestire il potere. In mattinata aveva inviato un altro messaggio, utilizzando questa volta i megafoni del regime: un anonimo annunciatore del tv in divisa militare, ma anche il ministro dell'Informazione Mohammed said al-Sahaf, il volto più esposto del regime in tempo di guerra. Preannunciando la disfatta imminente del nemico, ha detto: «Abbiamo usato fin qui un terzo delle nostre o anche meno, mentre i criminali hanno impiegato tutte le forze che a loro disposizione per aggredire l'Iraq».

Nessuna apparizione in diretta, o comunque «fresca» del raìs, dunque. E crescono in questo modo voci su mistero Saddam. Le notizie ufficiali dicono che ha riunito ieri suoi più stretti collaboratori e i suoi due figli, Uday e Qusay in un luogo sconosciuto e dalla loro consultazione sono emersi alcune precisazioni sull'andamento della guerra dal punto di vista iracheno. «Nessun marine ha attraversato il Tigri», ha detto intanto al-Sahaf alla stampa. Ma neppure la distruzione della divisione della Guardia presidenziale, annunciato dal Comando centrale alleato in Qatar, corrisponderebbe alla realtà, si è detto ieri a Baghdad, come non sarebbe vero che Karbala e Najaf siano cadute nelle mani degli anglo-americani. Di vero c'è, è statto detto dal comandante della Guardia repubblicana, che 17 soldati iracheni sono stati uccisi e i feriti tra le truppe sono stati 35.

Poi al-Sahaf ha avvertito la popolazione dei villaggi iracheni di non raccogliere le penne e le matite che il nemico ha disseminato un po' ovunque: contengono materiale esplosivo e potrebbero uccidere, ha detto. Ma alla propaganda del regime non è mancato neppure ieri il riferimento alla Jihad, alla guerra santa, ormai un ritornello costante nelle dichiarazioni ufficiali irachene dopo che Saddam ha chiamato i musulmani a combattere contro gli Stati Uniti e contro il Regno Unito: «Combatteteli ovunque, come state facendo oggi - ha detto il ministro dell'Informazione - fino a che non si saranno ritirati dalle terre dei musulmani».

B.Z.

Battaglia casa per casa, favoriti i meno forti

ROMA Baghdad come Beirut o Sarajevo? La capitale irachena sotto assedio e da 14 giorni bombardata dalle forze alleate, allo stato non mostra cedimenti e per «espugnarla», se gli iracheni non si arrenderanno, bisognerà combattere «casa per casa» e mettere, purtroppo, in conto un altissimo numero di perdite umane, sia tra i soldati anglo-americani che tra gli uomini di Saddam.

Nella seconda ipotesi, quella di una strenua resistenza, le forze alleate potrebbero essere costrette ad un combattimento strada per strada, palazzo per palazzo, a bonificare interi quartieri e, mano a mano, tutta la città. Le aree edificate sono apprezzatissime da forze non molto forti, poichè possono ridurre lo svantaggio disperdendo la fanteria convenzionale in un labirinto di macerie, di edifici, fogne, gallerie e cantine così da ridurre la disparità della forza combattente.

Se possibile gli attaccanti non dovrebbero esporsi in strade o spazi aperti dove i difensori avranno predisposto una zona d'attacco. Le abilità richieste sul campo sia dai difensori che dagli attaccanti, includono il mantenersi nell'ombra lontano da finestre, guardare dietro gli angoli ad altezza del terreno ed evitare di mostrare profili od ombre dove i muri e le finestre creano linee dritte. Le fogne, le metropolitane e le gallerie di servizio sono utili per muovere gli uomini nonchè i loro rifornimenti e munizioni al riparo da occhi indiscreti.

Ma per l'attacco finale serve ancora tempo

di **Franco Angioni**

«Iniziata la grande offensiva di terra verso Baghdad». «Iniziato l'attacco finale». Le agenzie hanno battuto queste notizie, affermando che provengono dal Pentagono. Credo non siano vere e cerco di spiegarne i motivi. Tre giorni fa fu dichiarato che occorreva fermare le operazioni terrestri per 4-6 giorni. La notizia fu in parte smentita e azzardai che sei giorni sarebbero stati insufficienti. Mancavano forze per acquisire almeno quattro scopi: allargare il fronte d'attacco per investire Baghdad da più direzioni, sostituire le punte avanzate per restituire loro la capacità offensiva logorata, garantire la sicurezza delle retrovie e materializzare un attacco da Nord. Occorrevano rinforzi di 100-130.000 soldati. Intanto si sarebbero dovute consolidare le posizioni e rettificare il fronte, mentre i bombardamenti avrebbero dovuto intensificarsi. È quanto sta in parte avvenendo. I rinforzi giungono a ritmo di circa 3.000 soldati al giorno, si punta a conquistare Karbala, Najaf, Hilla e Al Kut per rettificare il fronte e chiudere a Est il corridoio compreso tra il Tigri e il confine con l'Iran.

I raid aerei e d'artiglieria sono diventati molto intensi, per agevolare la conquista delle posizioni, per cercare di neutralizzare le difese dislocate nella fascia di 30-80 km tra il fronte e Baghdad; non è risparmiata la stessa città, dove sono state individuate importanti unità irachene, quali le divisioni Hamurabi e Nabucodonosor (la divisione Medina risulta decimata). Puntare alla conquista dell'obiettivo finale con le forze attuali sarebbe un grave errore. Significherebbe non rispettare un principio strategico fondamentale: realizzare una potenza da 3 a 5 volte superiore all'avversario. Gli iracheni, pare, dispongano al massimo di 400.000 combattenti armati.

Le forze angloamericane sono inferiori a 400.000 militari, di cui solo 170.000 soldati terrestri. Servono rinforzi di truppe terrestri in ragione di 110-130.000 per arrivare a 530.000 unità e avvicinarsi alle 600.000 del '91. Si potrà così ottenere quella potenza indispensabile a battere l'avversario, anche se rimane l'inconveniente di una sola direttrice d'attacco. Ecco perchè penso che debba essere evitato l'errore di lanciare ora l'assalto finale a Baghdad, per non correre il rischio di dover pagare un prezzo troppo elevato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

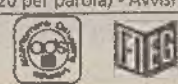
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 aprile 2003 è stata di 48.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'uomo della Casa Bianca ha ottenuto da Ankara il passaggio di 204 veicoli. Nessun impegno invece a non intervenire in Kurdistan senza l'avallo americano

Powell: Europa e Usa insieme per ricostruire

L'inviato di Bush vuole agganciare la fine del conflitto in Iraq al riavvio dei negoziati sulla Palestina

DALLA PRIMA PAGINA

Londra torna in Europa

In disaccordo con Bush sul futuro dell'Iraq, il premier britannico non può certo rimanere isolato sul piano internazionale mentre i sondaggi proposti dai quotidiani londinesi segnalano un lieve ma costante calo del consenso sulla sua gestione della crisi nel Golfo, autorevoli opinionisti che un tempo gli erano vicini gli muovono aspre critiche e si avvicinano le elezioni amministrative in Scozia e Galles, previste all'inizio di maggio.

La scelta di provare a ricucire i rapporti con l'Europa era, dunque, inevitabile. È per questo che nel corso degli ultimi giorni si sono moltiplicati i contatti tra Downing Street e le cancellerie di Parigi, Berlino e Mosca, con l'obiettivo di mettere a punto una strategia comune in vista dell'incontro di oggi, a Bruxelles, tra Colin Powell e i rappresentanti dell'Unione. Le parole pronunciate ieri da Blair in Parlamento vanno dunque interpretate come un segnale di apertura nei confronti di Chirac, Schrö der e Putin.

Se è vero, come ha sostenuto lo storico Timothy Garton Ash, che il successo del processo di pace in Medio Oriente dipende dal grado di coesione dell'Europa, la ripresa del dialogo tra i governi del Vecchio continente è fondamentale. La capacità di mettere a punto un progetto comune sul futuro dell'Iraq dopo la caduta di Saddam rappresenta, dunque, il primo banco di prova di un processo d'integrazione politica europea che obbliga i leader a porre in secondo piano gli interessi nazionali e richiede capacità di visione strategica.

In caso contrario l'unilateralismo Usa, sia pure con il volto gentile e i modi garbati di Colin Powell, finirebbe per prevalere. Con il rischio di trasformare l'Iraq per un lungo periodo di tempo nel cinquantunesimo Stato Usa e di rendere più difficile la ripresa del dialogo tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese.

Roberto Bertinetti

NEW YORK Colin Powell è a Bruxelles oggi dopo avere ottenuto qualche modesto successo dalla sua missione diplomatica in Turchia. I rapporti con Ankara erano incrinati dopo che gli Stati Uniti si erano visti rifiutare dal parlamento turco il permesso di posizionare 62mila uomini lungo il confine con l'Iraq.

Ma il segretario di Stato americano con una visita-lampo al primo ministro Recep Tayyip Erdogan è riuscito ad ottenere che la Turchia permetta agli Usa di far giungere rifornimenti alle truppe americane nel Nord dell'Iraq e ha avuto da Erdogan l'assicurazione che nell'eventualità che soldati americani siano feriti in territorio curdo potranno essere evacuati e ricoverati in Turchia.

Terza concessione è stato l'invio di 204 Humvee, veicoli leggeri dell'esercito, che potranno attraversare il Paese e posizionarsi lungo il confine iracheno. In cambio di queste concessioni il governo di Ankara ha avuto da Powell la garanzia che la Turchia avrà un ruolo attivo nella ricostruzione dell'Iraq.

Ma il punto più delicato - un eventuale intervento militare turco se ci dovessero essere rivolte dei curdi nel tentativo di creare uno Stato indipendente - si è concluso senza che Erdogan desse la certezza a Powell che la Turchia si muoverà solamente dopo avere chiesto l'autorizzazione agli Stati Uniti.

Comunque la missione ad Ankara ha avuto lo scopo di dimostrare che l'amministrazione Bush ci tiene ai rapporti internazionali ed è attiva sul fronte diplomatico. Powell in particolare era stato accusato di non avere compiuto un numero rilevante di visite ufficiali in altri Paesi, attraverso le quali ammorbidire i toni bellicosi del governo di Washington.

Qualche osservatore politico sottolinea che la missione ad Ankara e Bruxelles avviene troppo tardi, cioè a guerra iniziata e con i rapporti internazionali già incrinati. Comunque è uno sforzo apprezzabile e necessario.

Colin Powell e l'ambasciatore Usa in Turchia Pierson ad Ankara.

Oggi in Belgio il capo della diplomazia statunitense propone di spostare l'attenzione dal conflitto in Iraq verso un quadro più ampio del Medio Oriente. Mentre Powell è a Bruxelles, ci sarà infatti un incontro fra Miguel Angel Morantinos, inviato speciale dell'Unione Europea, e rappresentanti delle Nazioni Unite, Russia e Stati Uniti, cioè le quattro forze attive nel tentativo di rimettere in moto il processo per la pace fra israeliani e palestinesi.

Contemporaneamente Powell vedrà tutti i ministri degli Esteri dell'Unione Europea e i ministri dei Paesi Nato per discutere del dopoguerra in Iraq, cioè la fase dell'assistenza umanitaria e della ricostruzione. Ma gli sforzi americani puntano a far convergere la risoluzione del conflitto in Iraq con la ripresa dei negoziati per la pace con la creazione di due Stati limitrofi, uno israeliano e uno palestinese.

I tecnici dell'Onu hanno intanto definito un piano di aiuti per un miliardo di dollari che potrebbero raggiungere le popolazioni bisognose dell'Iraq già entro metà maggio, se l'evoluzione della guerra lo permetterà.

Gli aiuti sono stati acquistati con il ricavato della vendita di greggio iracheno nell'ambito del programma Petrolio-per-cibo, ma perchè possano arrivare a destinazione bisogna trovare subito, entro 45 giorni come stabilisce una risoluzione dell'Onu, le strutture in grado di distribuirle. Fermo restando che laddove possibile, hanno chiarito fonti diplomatiche del Palazzo di vetro, la distribuzione sarà effettuata da civili e non da militari, come vorrebbero i «falchi» dell'amministrazione Bush, il segretario alla Difesa Rumsfeld in testa.

A proposito del cibo distribuito dai militari americani, l'Unicef, organizzazione Onu per la protezione dell'infanzia, ha lamentato che i pacchetti di queste confezioni di cibo sono dello stesso colore giallo di certe bombe. Il timore, già emerso in Afghanistan, è che qualche bambino possa scambiare ordigni eventualmente non esplosi per pacchetti di cibo, esponendosi così a gravi pericoli. Le condizioni per cominciare a introdurre nel Paese gli aiuti comunque ci sono già, stando a funzionari Onu che hanno fatto un sopralluogo al porto di Umm Qasr, e che sperano ora nell'apertura di strade sicure verso l'Ovest e il Nord. Lo scorso venerdì il Consiglio di sicurezza aveva autorizzato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan a esaminare nell'arco di 45 giorni i contratti per oltre 13 miliardi di dollari già approvati nell'ambito del programma Petrolio-per-cibo, (vi dipendeva prima della guerra il 60% del popolo iracheno) al fine d'individuare quali possano essere sbloccati subito.

MERCATI

I listini scommettono su una guerra breve

Borse: Wall Street trascina il Vecchio Continente Milano guadagna il 2,82%

MILANO Le Borse europee tornano a volare con la guerra, sulla scia del buon andamento di Wall Street (in serata Dow Jones + 2,7 per cento, Nasdaq +3,47%) e scommettendo in una vittoria rapida degli angloamericani che sono ormai a pochi chilometri da Baghdad. Tornano a volare nonostante i dati macroeconomici Usa diffusi ieri siano tutt'altro che positivi, con il calo degli ordinativi nelle fabbriche giù dell'1,5%, un dato parecchio peggiore delle attese. Oltreoceano si ritiene sia dovuto al fatto che il conflitto stia gradualmente paralizzando le attività, ma poco importa: la valutazione delle sale operative è che la guerra a Saddam Hussein si concluderà nel giro di quattro, al massimo sei settimane e tanto basta per giustificare la forte ventata di ottimismo che hanno registrato i mercati.

Via lo spettro del rialzo del prezzo del greggio e quindi di un incremento dell'inflazione, via i timori, le Borse sono tornate al copione di due settimane fa, quando la speranza di un conflitto brevissimo aveva messo loro le ali. Così lo Stoxx 50 è salito del 3,2%, e a Londra alcuni titoli finanziari sono saliti di percentuali comprese tra l'8 e il 10%. Lo Stoxx 600 è salito del 3,1%. Guardando alle singole piazze, Francoforte ed Amsterdam sono quelle che hanno fatto meglio, chiudendo entrambe con un rialzo di quasi cinque punti percentuali. Bene anche Stoccolma, salita del 4,06%, e Parigi, in progresso del 4,13%. Più calma la city londinese, dove l'indice si è fermato ad un progresso dell' 1,86%. Piazza Affari ha segnato un rialzo del 2,82 per cento a 16.683 punti.

Per quanto riguarda i settori, sono stati in particolare gli assicurativi e i bancari a salire. Gruppi come Munich Re, Axa e Allianz hanno infiammato i listini, e l'indice generale di settore è salito del 5,7%. A Piazza Affari la pace fatta per Mediobanca (+1,10% a 7,32 euro) e Generali (+1,16% a 18,88 euro) ha fermato l'interesse sui titoli. Hanno invece corso, accelerando sul finale, altri bancari con Capitalia in progresso del 5,41%, Intesa del 3,35%, San Paolo Imi del 4,56%, Unicredito dell'1,11%. Tra gli assicurativi in luce Ras (+6,81%), cauta Fondiaria-Sai (+0,44%), protagonisti i titoli delle tlc: Telecom ha guadagnato il 2,57% a 6,65 euro e Olivetti l'1,35% a 0,96 euro, mentre Tim ha corso in progresso del 5,86% a 4,01 euro. Tra i tecnologici in luce Stm (+6,29% a 18,3 euro) e Finmeccanica (+4,13% a 0,49 euro), e con uno sprint sul finale Eni ha archiviato un progresso del 3,41% a 12,91 euro.

Il ministro davanti alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato si imbarazza sui parà e attacca sul terrorismo

Frattini: Italia né belligerante, né neutrale

Ciampi rattristato e turbato dà voce alle inquietudini che investono il Paese

ROMA Davanti ai vertici della Banca centrale europea, Ciampi ha espresso ieri al Quirinale il suo turbamento per «questi giorni di drammatici eventi» e per un conflitto in atto che «rattrista questo nostro incontro». Come per altre occasioni gravi, il Capo dello Stato ha dato voce alle diffuse inquietudini che investono il Paese, il mondo politico e il governo, che ieri, impegnato con il ministro Frattini davanti alle commissioni Esteri delle due Camere, ha confermato la linea, giudicata ambigua e reticente dall'opposizione, di una Italia «non belligerante, ma neanche neutrale». Oggi Frattini sarà al vertice atlantico di Bruxelles. Ma ci andrà con il corredo del messaggio pubblico di Ciampi che contiene questi obiettivi: politica estera e di difesa comune, perché l'Europa «conti di più sulla scena internazionale», così come è avvenuto con l'euro; ruolo centrale della convenzione europea, con l'auspicio che il trattato costituzionale arrivi prima delle elezioni europee del 2004. Non a caso, il presidente ha voluto sottolineare la «particolare responsabilità morale e politica» dei Paesi fondatori della comunità, dal momento che tra essi c'è l'Italia.

Frattini non è sembrato in perfetta sintonia con questi orientamenti. Durante una seduta turbolenta delle commissioni riunite, e dopo aver cancellato ogni «dubbio» su chi, per il conflitto iracheno, «abbia ragione o torto», ha espresso la sua solidarietà «con le potenze alleate, Gran Bretagna e Stati Uniti». E si è espresso per una guerra che «finisca in fretta». Le polemiche dell'opposizione, a suo parere, «creano soltanto confusione». Il ministro ha però blandito l'opposizione, cercando di coinvolgere chi ha «cultura di governo» in un futuro prossimo, che investe la presidenza italiana dell'Ue e il ruolo dell'Onu nella ricostruzione materiale e politica dell'Iraq. In imbarazzo è apparso sulle vicenda dei parà partiti da Vicenza, dicendo che il loro trasferimento nel Kurdistan iracheno rientra tra gli indirizzi del Consiglio supremo di difesa ed è coerente col voto del Parlamento, perché i parà sono andati in un'area che non costituisce, a suo parere, teatro di operazioni di guerra.

In primo piano Frattini ha tenuto anche gli arresti, a Milano e Cremona, di estremisti islamici, che provano la «forte saldatura fra terrorismo di Al Qaeda e regime di Saddam». Fino all'affermazione, sorprendente, che l'Italia, «da centrale di reclutamento, è diventata purtroppo oggi un avamposto operativo». Andreotti è apparso come il contestatore più puntuale. L'Italia «non è una centrale di reclutamento per terroristi». Sui parà, «d'accordo, se non vi saranno ripetizioni». Ma dire che vanno per finalità umanitarie «è un punto su cui si dovrà discutere». In guardia sulla teoria degli «stati canaglia» perché dopo l'Irak si rischia di andare in Siria, in Iran, «e, a giorni alterni, in Corea del nord». Con questa guerra, si viola la Nato, perché si tratta di un intervento contro un Paese terzo.

Tutta l'opposizione ha attaccato il ministro. Monaco della Margherita, ha detto che è offensivo disegnare l'Italia come una centrale di reclutamento per kamikaze. Mattarella si è indignato sui parà. Brutti ha chiesto una sospensione, «almeno temporanea», del conflitto, per aprire corridoi umanitari. I toni sono diventati più alti con Cossutta, Rizzo (Frattini «sembra un ministro americano») Mantovani («ci ha letto una velina dei militari americani»). Marini, Sdi, parla di un governo «incerto e balbettante».

Si vedrà oggi se questa comunanza di critiche faciliterà il cammino del Centrosinistra per una mozione unica sulla interruzione del conflitto e gli aiuti umanitari. Si voterà oggi, dopo una riunione dei capigruppo ulivisti.

Renato Venditti

Aviano, sabato in strada 5 mila pacifisti

AVIANO Sono annunciate cinquemila persone alla manifestazione organizzata dalla «Assemblea antimilitarista e antiautoritaria» per sabato prossimo, 5 aprile, davanti alla base Usaf di Aviano (Pordenone), una delle più grandi degli Stati Uniti fuori del territorio americano.

Alla manifestazione - ha spiegato oggi, in un incontro con i giornalisti, Stefano Raspa, componente dell' associazione - hanno aderito centri sociali e circoli anarchici di tutta Italia e per sabato è previsto l' arrivo, ad Aviano, di decine di corriere provenienti da tutto il Nordest, dall' Emilia Romagna, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Toscana.

Raspa ha reso noto che alla manifestazione non parteciperanno i Disobbedienti del Nordest e ha assicurato che «sarà una marcia all' insegna dell' antimilitarismo e del rifiuto di tutte le guerre e di tutte le basi, come quella di Aviano, con azioni di carattere simbolico molto forte, ma non violente».

La manifestazione partirà dal piazzale del municipio di Roveredo (Pordenone) intorno alle 14; in corteo, i manifestanti raggiungeranno l' area della base Usaf e via Pedemonte, dove si trovano le scuole e alcune strutture logistiche della US Air Force. La strada - ha riferito Raspa - sarà simbolicamente occupata «perchè - ha spiegato - rappresenta il potere statunitense». Sarà chiesto l'impiego di circa mille uomini delle forze dell'ordine e la strada provinciale che costeggia la base e che sarà percorsa dal corteo dei manifestanti sarà chiusa al traffico a partire dalle 13.

Frattini «spiazzato» sul caso dei parà partiti dall'Italia.

La Farnesina: il nostro territorio da centrale di reclutamento a avamposto operativo degli estremisti islamici

Il musulmano Mohamed Rafik è coinvolto nell'inchiesta di Milano: assieme al «collega» di Cremona già arrestato avrebbe organizzato trasferimenti in Iraq a decine di integralisti

Terrorismo, indagato anche l'imam della moschea di Firenze

MILANO Anche l'imam della moschea di Firenze, Mohamed Rafik, è indagato nell'inchiesta di Milano che ha portato all'arresto dell'imam della moschea di Cremona, Mourad Trabelsi, e di uno suo collaboratore, Ben Mouldi Kamel Hamraoui. Il tutto mentre si scopre che anche la procura di Brescia ha avviato, da tempo, un'indagine sul terrorismo islamico (e anche Brescia indaga sull'imam di Cremona). A Milano, intanto, si svolgerà questa mattina nel carcere di San Vittore l'interrogatorio dei quattro islamici arrestati il 1 aprile. Secondo la polizia, la cellula aveva il compito di organizzare il passaggio di integralisti islamici dall'Italia al Kurdistan iracheno.

L'imam di Firenze. Polizia e carabinieri, che tendono a smantellare le organizzazioni estremiste islamiche, hanno dalla loro parte inequivocabili intercettazioni telefoniche. Si parla di organizzare viaggi in Iraq attraverso la Siria di decine di integralisti pronti «per la guerra e il martirio». In questo quadro si inserisce Mohamed Rafik, imam della moschea di Firenze. Stando a quanto scrive il gip Maurizio Grigo nella sua ordinanza, Rafik «aveva qualificati contatti con estremisti presenti in Germania per attività di reperimento di fondi». Nato nel 1965 a Casablanca (Marocco), era arrivato a Firenze nel 1998 dove sarebbe restato - salvo un soggiorno in Arabia Saudita - fino all'autunno scorso quando si sarebbe spostato a Cremona. Ora viene coinvolto nell'inchiesta perchè è stata intercettata una sua telefonata, il 28 febbario scorso, proprio con l'imam di Cremona. Rafik gli ricordava l'incontro «con i fratelli tedeschi» programmato per il mese di marzo. L'incontro, per la polizia, sarebbe stato organizzato perchè l'imam di Cremona doveva far inviare una somma di denaro a un gruppo eversivo nel Kurdistan iracheno.

Gli arrestati a Milano. I due curdi residenti a Parma, l'egiziano e il somalo presi a Milano, nonchè l'imam di Cremona e il suo collaboratore, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale perchè «organizzavano sul territorio italiano una cellula inserita in una organizzazione terroristica internazionale il cui leader è l'emiro Abu Mussab Al Zarkqawi, tuttora membro di Al Qaida». Mentre di Al Zarkqawi parla addirittura il segretario di Stato Usa, Colin Powell, nel suo discorso all'Onu (quando denuncia l'esistenza di basi terroristiche in Europa), il legale dei quattro arrestati insiste: «Sono accuse strumentali, immotivate e pretestuose». «L'ordinanza del magistrato - continua l'avvocato - non dice assolutamente nulla».

L'inchiesta di Brescia. Qui gli indagati sono 27. Si stanno visionando 400 cassette, alcune riportano interventi di imam e altre scene di addestramento bellico. Nei giorni scorsi i magistrati di Brescia si sono incontrati con quelli di Milano.

ng.f.

L'imam di Cremona.

SCONTRO NELLA CDL

Libertà religiosa, ok al decreto ma Lega e An votano contro

ROMA Via libera della commissione Affari costituzionali al disegno di legge del governo sulla libertà religiosa, ma con spaccatura della Cdl. Infatti Lega e An hanno votato contro così come una parte di Forza Italia. Il provvedimento del governo è passato grazie all'appoggio di Ulivo e Prc. Il provvedimento mira a superare la legislazione del 1929 sui culti ammessi. In sostanza si prevede che lo Stato dia il riconoscimento giuridico alle religioni che presentino uno statuto che non viola le leggi italiane. Implicitamente la legge può dar vita a un riconoscimento dell'Islam. E in questa chiave irremovibile è stata l'opposizione della Lega Nord. Anche An, al momento del voto ha assunto una posizione negativa. A difendere il testo del governo (primo firmatario Berlusconi) si è impegnato il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, che ha svolto il ruolo di relatore cercando una mediazione con Lega e An, accogliendo anche alcuni emendamenti del Carroccio che non stravolgessero l'impianto della legge governativa. Ma l'accordo non è stato raggiunto.

Il voto segreto spiazza governo e maggioranza sul disegno di legge Gasparri. Immediata la reazione del Centrodestra: nuove norme sulla presidenza Rai

Riforma Tv, Polo battuto dai franchi tiratori

Alla Camera l'Ulivo riesce a far approvare una modifica che fissa il limite di due reti per ciascun privato

ROMA Scontro al calor bianco tra maggioranza e opposizione sulla legge Gasparri. Impallinata dai «franchi tiratori» che votano un emendamento del Centrosinistra (presentato dal ds Giuseppe Giulietti) sulla riduzione a due sole reti Tv per i privati (e quindi per Berlusconi), la Casa delle libertà si rifà sulla Rai e con la forza dei numeri cancella la norma di garanzia per la nomina del presidente del Cda. Dalla terza votazione, basterà la maggioranza semplice.

L'opposizione, infuriata con Casini, abbandona l'aula e denuncia un «colpo di mano» del governo, una «truffa», una inammissibile «ritorsione». Tutto accade a Montecitorio dove in un clima tesissimo si susseguono per tutto il giorno le votazioni sulla legge per il riordino radiotelevisivo. Poi, in serata, esplode la rabbia. Gli interventi vengono interrotti a ripetizione. Rutelli accusa Casini di avere un «comportamento inadeguato» e denuncia una «truffa ai danni del Capo dello Stato». I deputati si scambiano insulti e nell'aula volano anche fogli ciclostilati.

Berlusconi amareggiato. Ciò che non doveva accadere e che aveva indotto nei giorni scorsi i capigruppo della Cdl ad inviare una lettera di «precettazione» ai propri deputati, si è puntualmente verificato ieri. Con 230 voti a favore e 222 contrari l'aula di Montecitorio ha infatti approvato a scrutinio segreto un emendamento dell'opposizione che reintroduce il limite di due sole reti Tv per i soggetti privati. Oltre a costringere Mediaset (e quindi Berlusconi che ne è il proprietario) a dirottare su satellite Rete 4, l'emendamento del Centrosinistra vieta a chi controlla almeno il 20% delle risorse televisive di acquistare quotidiani ed emittenti radiofoniche. La modifica, che di fatto stravolge l'impianto della legge per il riordino radiotelevisivio, è passata grazie alle numerosissime assenze nei banchi della maggioranza (111 i deputati assenti, dei quali solo 36 in missione) e al determinante contributo di 17 «franchi tiratori». Una nutrita pattuglia che ha approfittato del voto segreto chiesto dall'opposizione e concesso da Casini per rovesciare la filosofia del progetto di legge disegnato dal ministro delle Comunicazioni. Dai tabulati di Montecitorio risulta che i deputati di opposizione che hanno preso parte alla votazione sono stati 213. Questo vuol dire che senza i 17 sì dei parlamentari della maggioranza l'emendamento sarebbe stato respinto.

Un duro colpo per Berlusconi, che in serata si lascia andare ad uno sfogo amaro: «Ci sono rimasto male perchè non me lo aspettavo». «Ora - dice il premier ai suoi collaboratori - occorre porvi rimedio al Senato». Nell'attesa che la legge venga nuovamente modificata a Palazzo Madama, a Casini non viene perdonato di aver concesso il voto segreto e tra i colonnelli della Cdl si apre la caccia al «traditore».

Fini fa buon viso a cattivo gioco e parla di un semplice autogol: «Al Senato - assicura il vicepremier rimediremo». Sul banco degli imputati salgono i centristi dell'Udc ma anche nelle file di Forza Italia si rischia il cortocircuito e Paolo Romani fa sapere che i «traditori» potrebbero non essere ricandidati alle prossime elezioni politiche.

«Rappresaglia» sul Cda Rai. Saltano i criteri di garanzia per la nomina del presidente del consiglio di amministrazione di viale Mazzini. An mette ai voti e fa approvare un emendamento che cambia il quorum per la ratifica: non più una maggioranza dei due terzi ma, dalla terza lettura, una maggioranza semplice. Giulietti dubita che Ciampi possa firmare la legge con questa modifica.

Gabriele Rizzardi

IL BERSAGLIO DI TUTTI

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è divenuto il parafulmine in uno scontro furibondo tra maggioranza e opposizione sul ddl Gasparri. Lo stesso presidente in uno dei momenti di maggiore tensione, ha detto: «Credo di essermi assunto in tutta la giornata le mie responsabilità». Perchè è un dato di fatto che su Casini si riversano prima le critiche della Cdl, poi quelle del Centrosinistra. Ma questo, in fondo, non sembra dispiacere al presidente, visto che accredita la sua imparzialità: «Sono del tutto indifferente - farà sapere più tardi - agli applausi interessati, così come alle critiche strumentali. Rispondo solo al regolamento e alla mia coscienza».

Il ministro Gasparri con il vicepremier Fini. Berlusconi ieri è rimasto deluso dalla sua squadra sui banchi dell'esecutivo.

Il fenomeno che aveva caratterizzato gli anni Ottanta ha fatto la ricomparsa nel Berlusconi bis

In aula tornano a sparare i cecchini

ROMA Il governo Berlusconi bis è stato ieri battuto su un emendamento al ddl Gasparri grazie anche a 17 «franchi tiratori», un fenomeno parlamentare che ha avuto i suoi momenti di gloria negli anni Ottanta e nelle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Chi sono i «franchi tiratori». I veri «franchi tiratori» erano tiratori scelti che si appostavano per colpire da lontano le truppe regolari. Furono usati in modo massiccio dai francesi nella guerra franco-prussiana del 1870, ma erano già comparsi nella guerra di indipendenza americana e nelle guerre seguite alla rivoluzione francese. Nel gergo parlamentare il termine designa quei deputati e senatori che, in votazioni segrete, si esprimono in modo diverso da quello stabilito dal proprio gruppo parlamentare.

Il picco degli anni Ottanta. Il fenomeno ebbe una particolare virulenza negli anni Ottanta e furono centinaia i casi di provvedimenti bocciati o modificati a colpi di «franchi tiratori», tanto che nel 1988 fu approvata una modifica dei regolamenti delle due Camere che ha limitato il ricorso alle votazioni a scrutinio segreto. A sostenere la necessità della riforma fu soprattutto il segretario del Psi Bettino Craxi, che del voto segreto era stato una delle maggiori vittime. All' inizio degli anni Ottanta anche un paio di governi entrarono in crisi a causa degli agguati nel voto segreto. Il 27 settembre 1980, per esempio, il secondo governo Cossiga cadde in Parlamento perché la Camera negò, per un solo voto, a scrutinio segreto, la conversione in legge di un decreto (il decretone economico) sul quale aveva concesso, a voto palese, la fiducia al governo. All'inizio di agosto del 1982 anche la crisi del governo Spadolini è nata dalla mancata conversione di un decreto-legge Formica sulle imposte ai petrolieri, bocciato grazie ad almeno una trentina di franchi tiratori, che portarono alle dimissioni dei ministri socialisti.

Le elezioni presidenziali. Nelle elezioni presidenziali i «franchi tiratori» sono una tradizione antica. Molte candidature illustri sono tramontate dopo essere state «impallinate» dal voto segreto. La prima documentata apparizione dei «franchi tiratori» avvenne nel 1948, quando la candidatura di Carlo Sforza fu bloccata dai voti dei «franchi tiratori» nei primi due scrutini e De Gasperi puntò allora su Luigi Einaudi, che venne poi eletto. Nel 1955 la vittima dei cecchini fu Merzagora e l'eletto Gronchi; nel 1964 il candidato iniziale, Leone, fu battuto da Saragat, ma si prese la rivincita nel 1971, battendo il candidato ufficiale della Dc, che era Fanfani. Nel 1992 la vittima dei «franchi tiratori» fu Forlani, la cui candidatura tramontò a favore di Oscar Luigi Scalfaro. Anche nell'elezione del 1999, Carlo Azeglio Ciampi, che poteva contare sulla carta su 892 voti, ne ebbe soltanto 707.

La legge Rebuffa. Da quando il regolamento è stato modificato, una delle vittime più illustri dei «franchi tiratori» è stata nel 1997 la legge Rebuffa, che intendeva riempire il vuoto legislativo che si determina quando una legge elettorale viene modificata con referendum, che si trasformò in uno scontro tra sostenitori del maggioritario e del proporzionale. Gli oppositori la definirono «il cavallo di Troia degli anti-proporzionalisti». La legge poteva contare su 305 voti a favore e lo schieramento contrario su 205. Nel segreto dell'urna però il risultato fu di 1 astenuto, 248 favorevoli, 261 contrari.

In questa legislatura. Già in almeno un paio di situazioni il governo Berlusconi bis aveva dovuto fare i conti con il fenomeno. A settembre del 2001, il governo era stato battuto alla Camera su un emendamento alla legge sulle rogatorie internazionali grazie a 28 franchi tiratori. A ottobre 2002, ancora alla Camera, nelle votazioni sulla Cirami entra in azione un piccolo drappello di franchi tiratori che fallisce per pochissimo un importante agguato: la votazione finisce infatti alla pari, 273 a 273.

VIDEO&BUSINESS È nata Sky Italia, la nuova televisione unica a pagamento. Per gli abbonati la rivoluzione arriverà ai primi di settembre

Via libera da Bruxelles, Stream e Tele+ a Murdoch

Il commissario Ue Monti: «È un quasi monopolio, ma la concorrenza è garantita»

MILANO Si chiamerà Sky Italia la nuova televisione a pagamento pronta a nascere dalla fusione fra Stream e Telepiù. Il via libera è arrivato ieri dalle autorità europee. Per ora non ci saranno effetti pratici per gli abbonati delle due televisioni digitali che, infatti, continueranno con le programmazioni separate. Stando alle dichiarazioni dei vertici delle due società, i primi effetti si vedranno a settembre, con l'inizio del campionato di calcio. Difficile, al momento, ipotizzare quale sarà l'offerta per i telespettatori, ora costretti ad avere due tessere e pagare due abbonamenti per guardare tutte le partite del campionato. Di sicuro ci sarà una tessera sola, i decoder ora in uso non saranno cambiati e ci sarà un unico abbonamento. Ma quanto costerà? Ci guadagneranno gli abbonati? E, davanti a un regime di quasi monopolio, le società di calcio potranno ancora strappare i ricchi contratti che hanno avuto finora? Le domande non trovano risposta. Per il commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, il matrimonio fra i due operatori italiani di pay-tv «avrà conseguenze positive sia per i clubs, sia per i tifosi». Monti fa, in pratica, questo discorso: le società di serie A e B potranno far affidamento su un reddito sicuro, proveniente dalla tv a pagamento. Circostanza, questa, che non sarebbe stata garantita dalla situazione che finora ha regnato. Gli sportivi, per Monti, ci guadagneranno perchè «il campionato potrà cominciare senza incertezze, a differenza dell'anno scorso». «Si è trattato di una fusione problematica - ha affermato Monti - perchè crea una situazione di quasi monopolio, ma la concorrenza è garantita. Vietare la fusione sarebbe stato meno vantaggioso per gli utenti in quanto avrebbe peggiorato gravemente la situazione del mercato». «Abbiamo quindi preferito imporre delle condizioni adeguate affinchè non fosse soffocato sul nascere ogni tentativo di ingresso nel mercato di un nuovo operatore. Non dimentichiamo infatti - ha ancora avvertito Monti - che per realizzare dei benefici, Stream e Telepiù hanno atteso dai sette ai dodici anni».

Le due pay-tv esistenti navigavano in cattive acque, dal punto di vista dei bilanci. E questo per due motivi. Perchè in Italia c'è una forte offerta di televisione in chiaro (cioè non a pagamento) e perchè il fenomeno della pirateria (cioè la diffusione delle tessere truccate) aveva fortemente limitato gli introiti di Stream e Telepiù. Le due società arrivano alla fusione con questi numeri: Telepiù ha 1 milione e 800 mila abbonati (in forte crescita per aver risolto, in buona parte, il problema della pirateria) e ricavi per 800 milioni di euro. Stream, invece, ha 800 mila abbonati.

Murdoch, nuovo re della pay tv, e la moglie Wendi Deng.

La nuova televisione sarà controllata dalla News Corporation, la holding del magnate australiano Rupert Murdoch, che si occupa anche di giornali e di cinema ed ha interessi in America, Europa, Asia e Australia. Il gruppo era già azionista di maggioranza di Stream e in questi anni si è parlato più volte di Murdoch come possibile acquirente (in tutto o in parte) della Fininvest. Poi non se ne è fatto nulla (soprattutto per l'opposizione di Marina e Piersilvio Berlusconi).

ng.f.

VIDEO&BUSINESS Potremmo essere costretti a pagare per vedere programmi «storici»

Sanremo diventerà pay?

ROMA Adesso che è arrivato anche il via libera, seppur condizionato, dell'Unione Europea alla fusione fra Tele+ e Stream, i 2,6 milioni di clienti alle due tv a pagamento iniziano a chiedersi quali saranno i cambiamenti che questa fusione porterà nelle loro case. I vertici della nuova società, che prenderà il nome di Sky Italia ed inizierà a trasmettere dal prossimo primo luglio, hanno tranquillizzato i propri utenti dicendo che, al momento, non ci sarà alcuna variazione di rilievo nei contratti siglati. In altre parole, gli attuali abbonati di Tele+ e Stream continueranno a utilizzare i propri decoder e non subiranno alcuna variazione nella programmazione annunciata dalle televisioni almeno fino al lancio della nuova Pay-Tv.

Ma dal primo luglio che succederà? L'amministratore delegato di Stream, Tom Mockridge, ha dichiarato che il costo dell'abbonamento a Sky Italia sarà inferiore alla somma di quelli di Tele+ e Stream. Un annuncio che collima con quanto già detto da Rupert Murdoch, numero uno di News Corp, che ha più volte parlato del lancio di un abbonamento «basic», decisamente economico, che serva soprattutto ad allargare la base clienti del servizio.

Il magnate australiano starebbe trattando con la Rai per ritoccare la gamma dei prodotti che la televisione di Stato ha sinora messo a disposizione di Tele+. Secondo alcune fonti i vertici di Sky vorrebbero una maggiore presenza del varietà su pay-tv. Fra qualche anno quindi, potremmo essere costretti a pagare non solo per vedere la nazionale di calcio ai mondiali, ma anche per assistere ad altri programmi, finora considerati «sacri», come il festival di Sanremo o «Quelli che il Calcio».

GIUSTIZIA

Anche il ministro Castelli contro Casini. Poi ci ripensa.

L'incontro fra il ministro e l'Associazione magistrati non ha superato le divisioni sul maxi-emendamento che segna una svolta nell'ordinamento

Castelli: Casini non detti legge. Poi frena: scherzavo

ROMA Ciascuno la vede a modo suo. Ad un Guardasigilli tutto sommato soddisfatto («è stato un incontro positivo anche perchè era da tempo che non mi vedevo con la giunta dell'Anm»), il pessimismo più nero ha avvolto la categoria tutta dei magistrati che, attraverso i suoi rappresentanti, sperava ieri mattina di uscire dal faccia a faccia con il ministro Roberto Castelli con qualcosa di concreto. Invece niente. Il maxi-emendamento sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, approvato un mese fa ed ora all'esame della commissione Giustizia del Senato, rimane così com'è.

È vero poi che Castelli ai giornalisti ha tenuto a precisare che il testo non è «bloccato» e che si possono ridiscutere tante cose «colmando lacune ed apportando miglioramenti oggettivi», ma il fatto che sui «principi non si può discutere» - ed i principi sono per l'appunto i punti contestati dall'Anm - è la chiara dimostrazione che le posizioni tra governo e magistrati sono troppo distanti perchè una delle due parti possa e voglia cedere. Motivo per cui la giunta, nel lasciare la sede di Arenula dopo due ore di confronto, ha fatto sapere che adesso tutto è in mano del Parlamento, l'unico interlocutore privilegiato.

Rimane comunque una piccola speranza, ed è quella che il presidente dell'Anm, Edmondo Brutti Liberati, possa portare avanti in maniera positiva il discorso sui «miglioramenti» accennati dal ministro, discorso già iniziato ieri sera sul tardi con uno scambio di vedute a palazzo Madama. Non sarà facile. Tenuto presente, oltretutto, che sono due i capitoli della riforma bocciati seccamente dall'Associazione: la separazione delle funzioni e la gerarchizzazione delle procure (ovvero sparizione della figura dell'aggiunto e avocazione delle inchieste da parte delle procure generali).

Sulla prima, l'Associazione è stata alquanto chiara spiegando che di fatto si tratta più di una separazione delle carriere che di quella delle funzioni dal momento che il passaggio per un magistrato da una funzione all'altra è troppo complicata per tentare, non uno ma ben due concorsi. Circa la gerachizzazione poi, l'Anm da sempre si è battuta per un potere diffuso e tale pertanto da prefigurare i magistrati preparati tutti allo stesso modo; cosa inconcepibile con la riforma governativa. L'Anm è contraria poi anche sul punto relativo alla indennità che viene data solo ai giudici di Cassazione del distretto del Lazio e non agli altri. Favorevole invece alla temporaneità degli incarichi direttivi ed in parte alla valutazione della professionalità dei magistrati.

A ben vedere, quindi, sono molti di più i punti del disaccordo. D'altra parte il Guardasigilli - il quale se la dovrà vedere pure con i penalisti che hanno minacciato uno sciopero se il governo non approverà subito la separazione delle carriere - non sembra persona facilmente addomesticabile. Basti questo esempio: a una giornalista che ieri gli chiedeva se fosse vero che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, in sintonia con il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, abbia bloccato un' ipotesi di decreto sull'immunità temporanea per chi ricopra incarichi ai vertici delle istituzioni, il ministro Castelli così ha risposto: «Casini è un esponente delle istituzioni più che rappresentativo ma non può dettare le linee della Casa delle libertà. Al massimo può fare il calendario dei lavori della Camera». Poi ha frenato: «Era una battuta scherzosa».

Piero Ferrari

Il giorno prima dell'uccisione una telecamera riprese la brigatista a Roma a pochi passi dal luogo del delitto

Caso D'Antona, un video accusa la Lioce

Nuovo ordine di custodia per la terrorista già indagata per l'omicidio Biagi

ROMA Il giorno prima dell'omicidio di Massimo D'Antona una telecamera riprese la brigatista Nadia Lioce in via Salaria, a pochi passi dal luogo del delitto. E' questa una delle circostanze che ha indotto la procura di Roma a spiccare un nuovo ordine di custodia cautelare nei confronti della donna.

Già indagata per banda armata a Roma, e per il delitto di Marco Biagi a Bologna, la terrorista arrestata il 2 marzo scorso dopo la tragica sparatoria sul treno Roma Firenze, in cui rimase ucciso l'agente Petri, si trova quindi sotto accusa anche per l'omicidio D'Antona, il giuslavorista assassinato nella Capitale il 20 maggio '99.

I nuovi elementi a carico della Lioce sono riemersi dal materiale raccolto durante le indagini dalla Digos. In particolare si tratta delle immagini riprese da una telecamera, dislocata in via Salaria, nel pomeriggio precedente al delitto

Nei fotogrammi consegnati dagli investigatori ai Pm romani compare una donna che cammina e che rassomiglia moltissimo a Nadia Lioce; se non nel volto, che nelle immagini non sarebbe riconoscibile, quanto meno nella corporatura e nell'altezza che sarebbero assolutamente identiche.

Il confronto con le foto segnaletiche scattate nel marzo scorso, al momento del trasferimento in carcere della brigatista, avrebbe lasciato pochissimi dubbi agli inquirenti.

Gli sviluppi dell'inchiesta romana non si fermano qui. Ieri i pm Ionta e Saviotti si sono recati a Firenze per interrogare, in gran segreto, la nipote della Lioce, studentessa diciassettenne, e un suo compagno di liceo.

Nei giorni successivi alla sparatoria sul treno, infatti, tra le tante utenze telefoniche messe sotto controllo c'era quella intestata alla sorella della Lioce. E i magistrati sono incappati in alcune conversazioni in cui la giovane nipote della Lioce parlava con l'amico di quanto sentito in casa a proposito di un'impiegata, in servizio presso la scuola da loro frequentata, che avrebbe saputo molte cose di Nadia e delle vecchie Br.

Ai magistrati tanto è bastato per correre a Firenze, far prelevare da scuola i due ragazzi (minorenni), portarli in caserma e sottoporli a interrogatorio. Il tutto senza avvisare le famiglie, che si sono ritrovate anche le rispettive case sotto perquisizione, e senza la presenza di un legale. L'interrogatorio non avrebbe portato nuovi elementi utili all'inchiesta. In compenso ha scatenato la rabbia e la protesta dei genitori dei ragazzi che ieri si sono rivolti agli avvocati e minacciano denunce.

L'iscrizione della Lioce nel registro degli indagati per il delitto D'Antona si inserisce comunque a pieno titolo nella partita che si sta giocando, senza esclusione di colpi, fra la procura di Roma – che rivendica la competenza su tutti e tre i filoni di indagine sulle Br-Pcc, e che per prima individuò e indagò la donna per banda armata – e quelle di Bologna e Firenze che sul caso si sono rivolte alla Corte Suprema. La Cassazione sarà chiamata a decidere nei prossimi giorni.

Natalia Andreani

La scena del delitto di cui rimase vittima Massimo D'Antona. Nel riquadro la brigatista Nadia Desdemona Lioce.

Sara Jay, confermato in appello l'ergastolo a Milan

BOLOGNA La Corte di assise d'appello di Bologna ha confermato la condanna all'ergastolo per Sinisa Nikolic, detto Milan, il 25enne di origine slava che il 19 aprile di due anni fa violentò e uccise Sara Jay, la bimba di nove anni sorella dell'allora sua convivente.

La sentenza ha anche inasprito la pena di primo grado, non riconoscendo le attenuanti generiche ed estendendo l'isolamento diurno. Il dispositivo è stato letto dal presidente Paolo Angeli dopo circa due ore di camera di consiglio.

La corte ha accolto in pieno le richieste del Pg, Eleonora De Marco, nel corso della sua requisitoria: ergastolo con esclusione delle attenuanti generiche, isolamento diurno nella sua massima estensione.

Il lavoro del perito e dei consulenti - ha osservato la De Marco - ha avuto un' unica conclusione: Milan Nikolic è una persona pienamente in grado di intendere e di volere. L'intossicazione da cocaina, che secondo il consulente della difesa potrebbe averne sminuito le capacità intellettive, si basa «su un qualcosa di non provato».

«Possiamo dubitare della responsabilità dell' imputato? - ha proseguito il Pg - No. Abbiamo elementi certi a suo carico, coronati dalla confessione. Sulla sua responsabilità non possiamo dubitare così come sulla sua capacità mentale».

Il Pg ha poi argomentato punto per punto perchè - a suo parere - non andavano concesse le attenuanti generiche, date invece in primo grado seppur «minus valenti». «Non c' è un presupposto per concederle», ha detto.

L' anamnesi è partita dalle modalità dell' azione: «Sono state feroci - ha sottolineato - lo stupro fu di inaudita violenza. L' imputato non sa nemmeno se lo ha compiuto quando la piccola era viva o morta».

La piccola Sara Jay

IN BREVE

L'uomo era in congedo per motivi di salute

Vercelli: uccide l'ex moglie, il convivente e la suocera Arrestato un ex carabiniere

VERCELLI E' stato arrestato ad Almese, località del Torinese, Antonio Faccini, 37 anni, il carabiniere in congedo che intorno alle 21 di ieri ha ucciso l'ex moglie Maria Pia Coschignano, 35 anni, il convivente, Gian Luigi Pigani, 38 anni, e l'ex suocera Pasqualina Ciottolo, 54 anni. L'uomo, fuggito in auto subito dopo la tragedia con il figlio di 4 anni, è stato arrestato nella notte dopo che aveva consegnato il bambino ad alcuni parenti nel Torinese. Dalle prime ricostruzioni del dramma, il carabiniere avrebbe tentato di uccidere pure l'ex cognato Daniele Coschignano, incontrato nel cortile della casa di Alice Castello, in provincia di Vercelli, dove vivevano l'ex moglie, il convivente e il figlio. A tutti ha sparato con una pistola. Antonio Faccini è in congedo in questo momento per una malattia di tipo psichico. Secondo i conoscenti non si è mai rassegnato alla separazione.

Diossina nel latte: centinaia di aziende a rischio poste sotto sequestro dalla Regione Campania

NAPOLI Centinaia di aziende zootecniche di piccole dimensioni, ubicate in 25 comuni della Campania, per lo più in provincia di Caserta, sono state poste sotto sequestro dalla Giunta regionale perchè ritenute a rischio di contaminazione dalla diossina rilevata nel latte. In particolare è stata approvata la delimitazione delle zone a rischio, quelle cioè di possibile contaminazione da diossine e individuati gli interventi da realizzare e le misure di precauzione da applicare nelle aziende zootecniche.

Bari: Raffaello Gelli, figlio dell'ex «venerabile» è indagato per contrabbando di sigarette

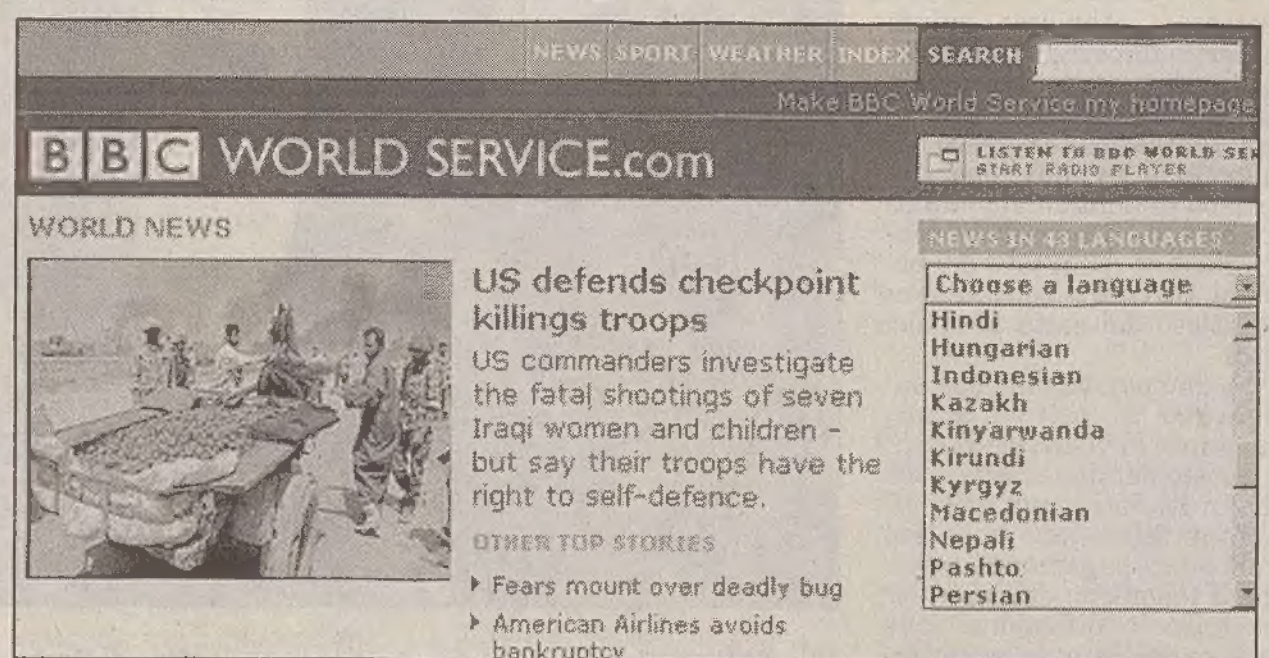
BARI Per il reato di contrabbando di sigarette è iscritto, nel registro degli indagati della Procura della Repubblica, Raffaello Gelli, figlio dell'ex «venerabile» della P2 Licio. Secondo l' ipotesi accusatoria Raffaello Gelli avrebbe garantito il proprio aiuto ad alcuni presunti contrabbandieri di sigarette (che avrebbero agito tra le province di Bari e Brindisi) i quali avevano bisogno di sbloccare due container pieni di sigarette fermi nel Nord Europa. Le indagini avrebbero comunque accertato che i due container carichi di sigarette non sono mai entrati in Italia.

Modena: minorenne romena denuncia lo sfruttatore Un albanese di 33 anni arrestato dai carabinieri

MODENA Un albanese di 33 anni, Adrian Pepa, è stato arrestato dai carabinieri per sfruttamento della prostituzione minorile. L'uomo è rinchiuso nel carcere di Sant'Anna in seguito a un'indagine condotta dai militari dopo la denuncia di una minorenne romena, che l'uomo sfruttava e maltrattava costringendola a prostituirsi. Durante pedinamenti e appostamenti è stata filmata la presenza di Adrian Pepa dove la straniera si prostituiva. L'uomo la controllava e incassava i soldi delle prestazioni con i clienti. Tre giorni fa è stato arrestato mentre intascava il denaro.

IL CASO

Il sito della più autorevole Tv inglese snobba anche il tedesco

Bbc va on-line in 43 lingue ma non compare l'italiano

TRIESTE Sorpresa: la Bbc snobba la lingua italiana. E anche quella tedesca. Chi accede al sito della British Broadcasting Corporation (http://www.bbc.co.uk/), la celebre emittente radiotelevisiva inglese, leader mondiale nella realizzazione di programmi televisivi, e pioniera nella comunicazione, sia essa radiofonica, televisiva oppure on-line, non può accedere al servizio di traduzione dall'inglese all'italiano. Poco male.

Il problema è che la Bbc prevede la traduzione in una serie infinita di lingue. Ma non in italiano. Provare per credere. Nella sezione BBC World Service.com (http://www.bbc.co.uk/worldservice/index.shtml) ci si trova davanti a news in 43 lingue. Suona così un collegamento in alto a destra. Mentre un menu a tendina invita - in inglese - a scegliere la lingua desiderata. Il tutto in ordine alfabetico. Dalla A come albanese o come arabo, alla B come bengalese e non solo. C come cinese o croato. Ed ancora, I come indonesiano. Ancora prima, H come hungarian, ovvero ungherese.

A questo punto uno pensa di essere arrivato alla fatidica lettera I di italiano. E invece dell'italiano nemmeno l'ombra. Dall'indonesiano si passa alla lingua kazaka. Sarà mai possibile? E l'italiano dov'è finito? Forse più in là? Visto che c'è il macedone, il serbo e lo sloveno, prima o poi magari per qualche errore alfabetico arriverà anche l'italiano. E invece niente. Nessun errore. L'elenco è rigorosamente e puntualmente alfabetico. Ma l'italiano o Italian - all'inglese - non si trova né al suo posto, né altrove. A ben guardare, fra le 43 lingue, nemmeno il tedesco compare. Mentre francese e spagnolo fanno bella mostra di sé, rispettivamente, fra il ceco e il greco, il somalo e lo swahili.

Che cosa è successo? Come mai gli inglesi hanno «dimenticato» l'italiano? Credono forse che gli italiani padroneggino così bene l'inglese al punto da evitare di offrire il servizio di traduzione simultanea? No, forse questa non è la Bbc, verrebbe da dire. E invece alla richiesta di spiegazioni la Bbc fa spallucce e si defila. All'inglese. E allora? Non resta che mettersi a studiare una delle 43 lingue prese in considerazione dalla Bbc e dar libero sfogo all'arte, tutta italiana, di arrangiarsi.

Bettina Todisco

SEGNI

Stop alle discriminazioni contro la «lingua dei sordi», il linguaggio dei segni parlato si ritiene da 1,6 milioni di cittadini Ue: lo chiede una risoluzione approvata a Strasburgo a larga maggioranza dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Per tutelare il linguaggio dei segni, i parlamentari dell'istituzione dei 44 propongono che venga riconosciuta formalmente quale lingua europea.

Secondo gli esperti dell'Oms a Hong Kong la diffusione della polmonite potrebbe essere legata anche a fattori ambientali

«Virus killer, non solo contagio diretto»

Finora sono 2200 i casi nel mondo, tre in Italia. In Cina si vive nel terrore

MILANO Aumentano ancora i casi di polmonite atipica nel mondo e raggiungono i 2.223. In Cina è allarme rosso con 384 sui 419 nuovi casi sospetti segnalati ieri nelle 18 aree colpite dal virus della Sindrome acuta respiratoria severa (Sars).

Complessivamente il numero dei casi registrati in Cina equivale oltre la metà dei casi sopetti e probabili segnalati in tutto il mondo: ben 1.190 su 2.223. E' ancora la Cina a pesare sul bilancio internazionale delle morti dovute al misterioso virus, con 46 sul totale di 78, e sempre in Cina sono avvenute 12 delle 16 nuove morti registrate ieri.

Un'altra persona è morta in Thailandia, nel sud del Paese, a circa 1.250 chilometri da Bangkok. Ci sono casi sospetti anche a Shangai e uno in Malaysia.

Sono solo tre i casi sospetti in Italia: lo ribadisce il ministero della Salute. Le persone ricoverate si trovano rispettivamente all'ospedale San Martino di Genova, al Sacco di Milano e allo Spallanzani di Roma. Un quarto caso registrato a Genova e notificato all'Oms è stato da tempo declassificato.

Il primo caso sospetto si segnala anche in Brasile, a San Paolo, e riguarda una giornalista inglese di ritorno dalla Malesia che è stata ricoverata in isolamento. Si è invece rivelato un falso allarme quello dell'aereo con 200 persone atterrato l'altra sera in California: i medici hanno escluso che i passeggeri siano contagiati.

A livello mondiale, come mostra l'andamento dei casi, l'epidemia è destinata ad allargarsi. Per questa ragione l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) è ricorsa ad un provvedimento che consiglia ai viaggiatori di tutto il mondo di non recarsi ad Hong Kong e Guangdong, le due aree asiatiche gravemnte colpite.

«E' la prima volta che esortiamo la gente a non recarsi in una determinata zona», ha affermato David Heymann, direttore escutivo dell'Oms, «ma la situzione ora ci impone questo provvedimento».

La drastica misura è stata annunciata mentre sembra concretizzarsi l'ipotesi che il contatto stretto tra persone non sia la sola via di contagio: un non meglio identificato fattore ambientale potrebbe servire da veicolo, hanno affermato gli esperti dell'Oms che si sono recati nel condominio di Hong Kong evacuato perché gli abitanti sono stati contagiati dal virus.

Insomma, il contagio non avverrebbe solo con il contatto persona a persona. Si teme che il virus della polmonite atipica possa dunque essere trasmesso anche in forma indiretta. La malattia potrebbe diffondersi anche attraverso le reti idriche e fognarie.

Finora gli scienziati avevano sostenuto all'unanimità che le vie di contagio erano rappresentate dalle microscopiche goccioline contenute in starnuti o colpi di tosse. Ma i dubbi sull'infezione restano creando ulteriore allarme. Il virus potrebbe essere trasmesso anche da oggetti infettati.

«Non pensiamo che la Sars si trasmetta per via aerea», ha affermato David Heymann, «potrebbe infatti trattarsi di oggetti che la gente tocca, come la maniglia di un porta sulla quale la persona contagiata dal virus ha tossito».

Esperti dell'Oms a Manila stanno mettendo a confronto la Sars con la febbre di Ebola: in entrambi i casi i contagi sono avvenuti tramite medici e infermieri che hanno trasmesso poi il virus ai loro famigliari.

Ieri intanto si sono svolti a Castelpiano (Ancona) i funerali di Carlo Urbani, il medico italiano ucciso dal virus della Sars che lui per primo aveva isolato. «Il governo rende omaggio a questo grande personaggio che è un simbolo di medico ed esempio di vita cristiana», ha dichiarato il ministro della Salute Girolamo Sirchia al termine della messa funebre.

Roberta Rizzo

La moglie e i due figli di Carlo Urbani seguono il feretro durante i funerali. Il medico italiano è morto qualche giorno fa a Bangkok, ucciso dalla polmonite atipica che per primo aveva isolato.

DALLA PRIMA PAGINA

Due tre spunti per il nuovo Rettore

Ma se l'anonimo docente pensa sempre meno all'insegnamento e allo studio, che peso potrà dare alla ricerca e alla didattica il suo eminente collega che salirà in rettorato? Ci sono nel recentissimo passato parecchi eventi probanti che avvalorano un simile dubbio. L'Università è un'azienda e deve avere una gestione tecnicamente adeguata, nessuno può negarlo. Ma nessuno potrà neanche negare che, se lo è, è un'azienda speciale dato che produrre formazione non ha molto a che fare con una pura e semplice fabbricazione di prodotti. Possiamo anche considerarlo un paradosso, ma il fine dell' Università non potrà mai coincidere con un obiettivo aziendale.

Gli studenti, senza di cui l'Università non ha ragione di essere, non sono «clienti» e neppure semplici fruitori di un servizio, bensì cittadini in formazione per i quali le competenze non possono mai sganciarsi dalla coscienza critica. La vita universitaria è attraversata da parte a parte dallo studio e dall'insegnamento, al punto che quando un'Università comincia a perdere di vista cosa sia lo studio nella complessità delle sue implicazioni, e quando, conseguentemente, i docenti cominciano ad esitare rispetto all' identità culturale del compito cui stanno assolvendo, quell'Università è già morta.

Tempi duri per l'Università italiana, come sappiamo. La parola «risanamento» è d'obbligo e infatti compare in ogni programma. Ma dove sta precisamente la malattia da guarire? Nei conti e nell'organizzazione? O in un'idea di Università la cui crisi è tangibile in ogni aula e ad ogni ora di lezione? È giusto promuovere un'agenda dove la crisi gestionale ha comunque una priorità sulla crisi culturale ?

Forse, se al primo posto, non retoricamente e a mo' di verba volant, ma effettivamente e come priorità nelle decisioni, mettessimo lo studio e l'insegnamento e su questo convogliassimo energie e risorse, l'Università potrebbe cominciare a resuscitare.

Pier Aldo Rovatti

Il Senato ha approvato il provvedimento che rende più difficile fare ricorso contro gli aumenti ingiustificati delle polizze di assicurazione

Rc auto, via libera al decreto salva compagnie

I consumatori pronti a dare battaglia: «Chiederemo un referendum». Marzano: «Riprendiamo il dialogo»

ROMA Via libera, tra molte polemiche, al cosiddetto decreto salvacompagnie sul problema della Rc-Auto. Il Senato ha infatti definitivamente approvato il provvedimento che di fatto rende più difficili i ricorsi dei consumatori sugli aumenti delle tariffe assicurative automobilistiche da parte di compagnie accusate di fare cartello sui prezzi. Un sì accompagnato dalla dura protesta di compagnie e opposizioni pronte a far ricorso a un referendum e ad appellarsi alla Ue per annullare gli effetti della legge, ma anche da alcune riserve da parte dello stesso presidente della commissione Industria del Senato Franco Pontone di Alleanza Nazionale.

Nel dettaglio la nuova legge fissa a 1.100 euro la soglia entro la quale i giudici di pace possono giudicare secondo equità ma impone, comunque, il giudizio secondo diritto per i ricorsi su contratti di massa come quelli per la Rc auto. Tradotto in pratica ciò comporterà gradi più lunghi di giudizio e maggiori difficoltà a far ricorso.

Immediata la reazione delle associazioni dei consumatori che avevano promosso, di fronte a una serie di aumenti delle polizze Rc auto, una vera campagna di ricorsi.

«È una vergogna che un decreto pessimo, incostituzionale, lesivo degli interessi dei cittadini e ad unico vantaggio dei poteri forti delle compagnie di assicurazione sia passato al Senato«. Analoghi toni da parte delle opposizioni pronte a promuovere un referendum d'intesa con le associazioni dei consumatori. «Per tutelare i cittadini-consumatori dovremo ricorrere a un referendum sperando che nel frattempo la Corte Costituzionale, alla quale sono già ricorsi molti giudici di merito, accerti l'evidente illegittimità di questo decreto» ha spiegato il senatore della Margherita, Roberto Manzione.

Le critiche delle opposizioni hanno fatto breccia anche in alcuni settori della maggioranza. Il presidente della commissione Industria, Pontone, nell'intervento in Aula, ha spiegato che il suo voto di astensione sulla legge stava a rappresentare »una forte critica e un atto di sfiducia verso le compagnie che fanno la parte del leone nei confronti degli assicurati che sono obbligati per legge a stipulare il contratto di Rc auto e quindi sono la parte debole«.

Dopo il sì della legge potrebbe però riprendere un confronto fra le parti alla luce anche della volontà del ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, che ieri ha salutato con soddisfazione il via libera del Senato. «È una buona notizia e parlerei di provvedimento *salva-mercato* ha sottolineato aggiungendo che ora «partiranno gli incontri con le compagnie e, spero, con i consumatori».

Paolo Tavella

Patente scaduta Governo: sarà tolto il fermo del veicolo

ROMA Il governo è pronto ad «ammorbidire» le misure sanzionatorie in caso di guida con patente scaduta: resterà il ritiro del documento di guida, ma sarà tolto il fermo di due mesi per il veicolo. Lo ha annunciato ieri durante il *question time* il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, rispondendo a una interrogazione della Lega Nord. Il governo - ha detto il ministro Giovanardi - «conviene con le osservazioni avanzate perchè in effetti le modifiche in precedenze introdotte prevedono insieme al ritiro della patente una misura sanzionataria che non ha nessuna giustificazione teorica, specie nel momento in cui chi aveva la patente scaduta si è poi messo in regola». Giovanardi ha quindi illustrato la nuova modifica rispetto a questo problema che il dicastero dei Trasporti ha previsto al comma 7 dell'articolo 126 del Dlgs del '92 ed inserita nella legge delega in discussione in Parlamento. La nuova modifica limita quindi la sanzione accessoria al ritiro della patente, escludendo il fermo del veicolo. Giovanardi ha aggiunto che il governo sta inoltre studiando «la possibilità e l'opportunità di procedere anche su altre misure che si ritengono da modificare».

REAZIONI

Ania: «Ma adesso gli sconti toccano alle assicurazioni»

ROMA Il via libera definitivo alla conversione del decreto legge che rende più difficili i ricorsi per l'Rc auto «pone le premesse per un dialogo più sereno con governo e consumatori». È questo il commento del direttore generale dell'Ania Giampaolo Galli, che tuttavia avverte come eventuali misure di riduzione tariffaria «tocchino alle compagnie, dal momento che l'Ania non può assumere questi impegni in base alla normativa antitrust. Secondo Galli, inoltre, da questo punto di vista, rispetto alla pressione che l'Ania potrebbe esercitare sulle compagnie «maggiore efficacia può avere la moral suasion che nei loro confronti sta esercitando il ministro Marzano». La norma approvata ieri, secondo Galli, «non si può definire salva-compagnie, perchè in realtà pone rimedio a un vuoto legislativo e lascia intatte le prerogative dei giudici di pace». Riempito questo vuoto, secondo Galli, «ora il dialogo può riprendere in maniera più serena, perchè senza la conversione in legge si sarebbero create tensioni formidabili sul mercato».

Il ministro alle Attività Produttive Antonio Marzano.

Il decreto "salva compagnie"

L'aula di Palazzo Madama ha dato il via libera al provvedimento che frena i ricorsi al **giudice di pace** da parte degli assicurati dopo che l'Antitrust ha accusato le compagnie Rc Auto di avere fatto un cartello

Che cosa prevede

Fissata a **1.100 euro la soglia** entro la quale i giudici di pace possono giudicare secondo equità, mentre giudicheranno secondo diritto per i ricorsi su contratti di massa come la Rc auto (un iter più lungo, che passa attraverso tutti i gradi di giudizio)

Per i ricorsi avviati **prima del 10 febbraio** 2003 (data di entrata in vigore del decreto) si applica la vecchia procedura, cioè il **giudizio secondo equità**

I numeri

17 Le compagnie multate dall'Antitrust

40 mila Il numero di ricorsi da parte degli assicurati secondo stime del governo

ANSA-CENTIMETRI

PAGELLA UE

Parigi viene posta sulla graticola europea del rigore di bilancio: aperta una procedura per infrazione al deficit

Bruxelles boccia i conti della Francia

BRUXELLES Bruxelles, come promesso, ha applicato contro la Francia il rigore previsto dal Patto di stabilità per chi sfonda il tetto del 3% nel rapporto fra deficit pubblico e Pil. La Commissione europea ha infatti adottato ieri una relazione sullo stato delle finanze pubbliche francesi che rappresenta il primo passo della procedura per i disavanzi eccessivi prevista dall'articolo 104 Trattato Ue. La decisione, ampiamente preannunciata nelle settimane scorse, è stata presa perchè il rapporto deficit-Pil francese per il 2002 ha raggiunto il 3,1%.

Per ora non ci sono effetti concreti, ma Parigi viene posta sulla graticola europea del rigore di bilancio assieme a Portogallo e Germania (3,6% nel 2002), già interessate dalla procedura. Proprio ieri la stampa tedesca ha fornito un'altra indiscrezione sulle previsioni di primavera della Commissione Ue rivelando che Bruxelles stima il rapporto deficit-Pil tedesco del 2003 al 3,4% con rientro sotto la soglia di Maastricht solo l'anno prossimo (2,9%).

Dopo vari passaggi, se il paese sotto torchio non risana in qualche modo le sue finanze, la procedura Ue prevede anche l'imposizione di sanzioni finanziarie. Per ora però, dopo l'adozione di ieri, è previsto solo che la relazione vada all' esame del Comitato Ecofin, l'organismo che prepara le riunioni dei consigli dei ministri delle finanze della Ue, il quale darà il proprio parere. Con quel contributo, il dossier ritornerà al collegio dei Commissari Ue che invierà la propria raccomandazione all'Ecofin, cui spetterà la decisione finale. I ministri delle finanze ne discuteranno nella riunione del 3 giugno.

Per ora Bruxelles si limita a criticare che lo sforamento del tetto del 3% «non deriva da un evento eccezionale», «nè è il risultato di una grave recessione economica» e «probabilmente non sarà temporaneo» (il disavanzo delle amministrazioni pubbliche francesi nel 2003 dovrebbe salire al 3,4% del Pil portando anche il debito a sfondare la critica soglia del 60% del Pil). Come ha detto però ieri il portavoce del Commissario europeo agli affari economici e monetari Pedro Solbes, è presto per «saltare» a conclusioni affrettate circa la possibilità di uno sforamento per ben tre anni di fila.

Nel bilancio 2002, il primo in «rosso» della storia, quasi dimezzati gli emolumenti destinati al consiglio d'amministrazione e ai vertici

Austerity alle Generali: tagli agli stipendi dei «big»

Le riduzioni in un anno critico. Oltre 7 milioni per la buonuscita di Gutty e Cerchiai

Generali: i compensi del Cda

GENERALI

Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica
	Descrizione della carica		
Antoine BERNHEIM *	Presidente	1.1 - 31.12.2002	613.145 (1)
Francesco CINGANO *	Vicepres.	1.1 - 31.12.2002	66.778
Sergio BALBINOT *	Amm. Del.	1.1 - 31.12.2002	621.012
Giovanni PERISSINOTTO *	Amm. Del.	1.1 - 31.12.2002	915.833
Raymond BARRE	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Tito BASTIANELLO *	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	63.679
Paolo BIASI *	Consigliere	1.1 - 26.4.2002	63.679
Gerardo BROGGINI *	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	63.679
Fabio CERCHIAI	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	462.660 (2)
Emilio DUSI	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Giuseppe GAZZONI FRASCARA	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	10.119
Enzo GRILLI	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Gianfranco GUTTY	Consigliere	27.4 - 31.12.2002	1.319.403 (3)
Georges HERVET	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Piergaetano MARCHETTI *	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	63.679
Klaus-Peter MUELLER	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Alberto PECCI	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Reinfried POHL	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Arturo ROMANIN JACUR	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Wilhelm WINTERSTEIN	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840
Carlos ZURITA DELGADOM	Consigliere	1.1 - 31.12.2002	31.840

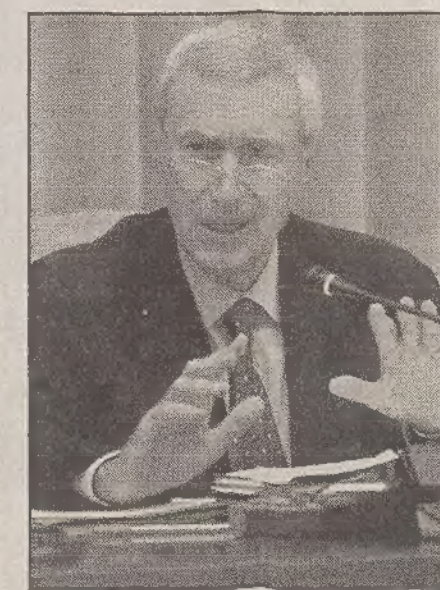
(1) Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 12.9.2002. Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2002 nelle seguenti società: AMB Generali Hld - Generali Finance BV - Generali France Hld - Generali France Assurances - Generali Hld Vienna - Federacion Continentale - Europ Assistance Hld - BSI.

(2) Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2002 nelle seguenti società: INA Vita - Cardine Banca SpA - Assitalia - AMB - Europ Assistance - Vitalicio Seguros - Generali France Hld - Sim CoGeF.

(3) Presidente del Consiglio di Amministrazione fino al 12.9.2002. Gli emolumenti indicati sono comprensivi di quelli spettanti per le cariche ricoperte nell'esercizio 2002 nelle seguenti società: Gruppo IntesaBci - Alleanza - AMB - HdP - Vitalicio Seguros - Fiat - Genagricola - Mediobanca.

Fonte: Bilancio 2002

CENTIMETRI.it

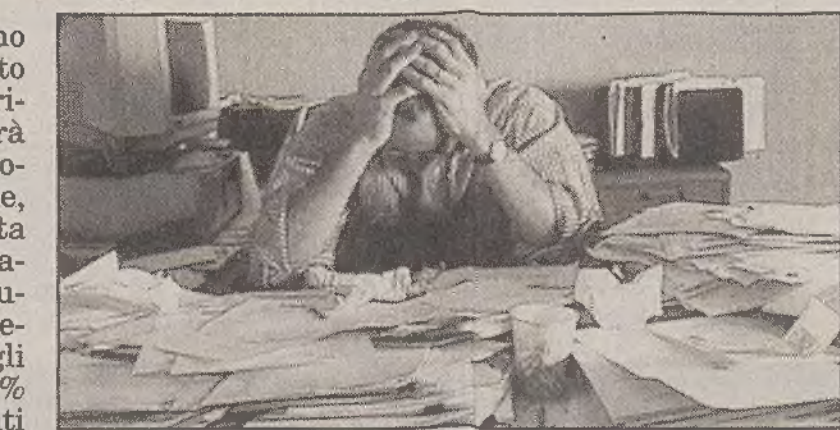
TRIESTE Le Generali si mettono a dieta. E anche gli stipendi dei vertici della compagnia hanno subito un taglio netto. È lo specchio dei tempi. Il 2002 è stato un anno disastroso per le compagnie assicurative. Il gruppo triestino ha subìto l'impatto della crisi: per la prima volta il bilancio si è chiuso in rosso. Il Leone ha affrontato l'emergenza presentando nel gennaio scorso il piano industriale 2003-2005, il primo dopo 171 anni di storia del gruppo. Un piano di risparmi per 617 milioni di euro e tagli per 2.800 addetti. I risparmi non si limitano però a coinvolgere la gestione industriale del Leone presieduto da Bernheim. Anche gli emolumenti dei supermanager e dei consiglieri d'amministrazione si sono quasi dimezzati come emerge dal bilancio 2002. Rispetto al 2001, come sottolineava ieri il quotidiano Mf, i tagli sono stati consistenti. Antoine Bernheim, nominato presidente nel settembre scorso (era vicepresidente), nel 2002 ha incassato come emolumenti 613.145 euro. Una cifra di molto inferiore rispetto agli 1,8 milioni di euro percepiti nel 2001 da Gianfranco Gutty, che alla carica di presidente univa anche quella di amministratore delegato. Lo scorso anno Gutty ha ricevuto 1,3 milioni di emolumenti.

Gianfranco Gutty

Il vicepresidente, Francesco Cingano, nel 2002 ha incassato 66.778 euro rispetto ai 143.794 dell'anno precedente. L'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, nel 2002 ha ricevuto come stipendio 915.833 (1,1 milioni di euro nel 2001); Sergio Balbinot, amministratore delegato dall'aprile dello scorso anno, è a quota 621.012. In sostanza un ridimensionamento complessivo per manager e consiglieri d'amministrazione di quello che viene considerato il «parterre» della finanza italiana: intascheranno di meno personaggi di spicco come l'ex premier francese Raymond Barre (31.840 rispetto ai 70.347 del 2001), Alberto Pecci (scende da 70.347 a 31.840), Paolo Biasi (da 118.144 a 63.679). Non sono stati toccati gli emolumenti destinati a sindaci e direttori generali.

Dal bilancio 2002 emerge poi che l'ex presidente Gutty ha ricevuto, fra trattamento di fine mandato, trattamento di quiescenza e una tantum 6,016 milioni di euro. La buonuscita di Fabio Cerchiai, ex vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, è stata invece di 1,121 milioni di euro.

Secondo un rapporto l'inflazione giunta al 2,7 per cento sta facendo dimagrire le buste paga di operai e impiegati

Gli italiani guadagnano sempre meno

MILANO Gli italiani guadagnano sempre meno. È il risultato del terzo rapporto sulle retribuzioni del Belpaese che verrà pubblicato su Corriere Lavoro, secondo cui l'inflazione, giunta al 2,7% per l'Istat, sta facendo dimagrire le buste paga anche se la grande tosatura è cominciata dal 2000. Secondo i dati, in particolare, gli impiegati hanno perso il 2,7% del salario reale (incrementi retributivi meno l' inflazione ndr), gli operai lo 0,9%, i quadri lo 0,3% mentre i dirigenti sono riusciti a pareggiare il dato inflattivo. Sull'ultimo biennio 2000-2002, le perdite sono però ben più sostanziose: gli impiegati sono i più tartassati in assoluto ed hanno perso il 7,1%; gli operai hanno perso il 4,9%, i quadri il 3,4%, i dirigenti il 3,2%. L'indagine è stata realizzata su quasi 830 mila buste paga di tutta Italia e di tutti i settori e conferma, al di là dei dati Istat, la perdita progressiva degli stipendi nella corsa con l' inflazione.

Rapporto: in calo gli stipendi di operai e impiegati.

I più penalizzati, come al solito, sono comunque i lavoratori del Sud e le donne. Per quanto riguarda i singoli profili, Milano paga meglio i manager, mentre gli impiegati meno pagati sono a Nuoro e Oristano.

Gli operai pagati peggio sono a Ragusa, Verbania e Asti, mentre nei settori i meglio retribuiti lavorano nelle banche e nelle assicurazioni. I meno pagati nel commercio e nel turismo.

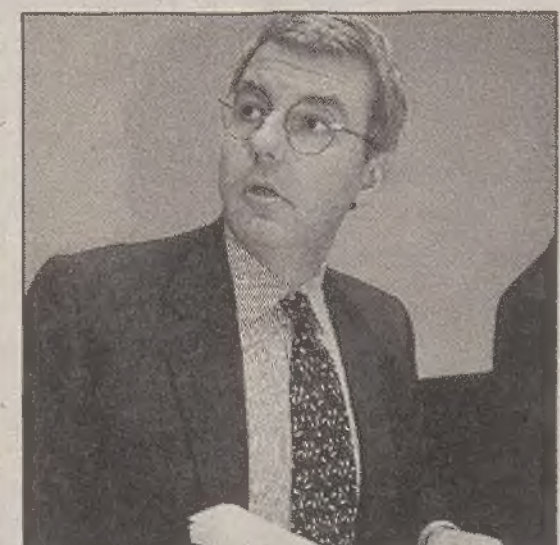
Riflettori sull'assemblea dei soci

Il nuovo patto su Mediobanca Profumo: «Intesa equilibrata» Soluzione «soft» a Trieste

MILANO «Un accordo equilibrato, valorizza tutti». Questo è il commento rilasciato ieri dall'amministratore delegato di Unicredito, Alessandro Profumo, sul «trattato di pace» stabilito lunedì scorso tra gli azionisti francesi e italiani di Mediobanca. Secondo il manager della banca milanese, ogni valutazione sull'accordo del nuovo patto di sindacato di Mediobanca potrà essere fatto solamente dopo la riunione dell'assemblea dei soci dell'accordo parasociale, in programma per lunedì prossimo.

Sono le mosse di Vincenzo Maranghi a costituire le principali incognite del nuovo corso di Mediobanca, il giorno dopo l'accordo sul patto di sindacato allargato ai soci francesi e internazionali legati a Vincent Bollorè. Mentre sul fronte delle Generali si profila nel breve una conferma degli attuali vertici e solo in un secondo momento l'ingresso nel cda dei rappresentanti di Capitalia, Unicredit e Monte Paschi.

Alessandro Profumo

Allo stato non risultano le dimissioni di Maranghi dalla carica di amministratore delegato che starebbe al contrario organizzando le difese in vista dell'assemblea del patto di sindacato di Mediobanca del 7 aprile. Nell'occasione i soci stabili saranno chiamati ad approvare le proposte di modifica e di allargamento del patto definite dal direttivo, inclusa «la materia delle designazioni negli organi di Mediobanca». Piergaetano Marchetti e Gabriele Galateri sono i candidati che le indiscrezioni vorrebbero rispettivamente alla carica di presidente e amministratore delegato. A deliberare sul rinnovo delle cariche di Piazzetta Cuccia sarà l'attuale patto, con le maggioranze rafforzate del 75%. Qualora si formasse una minoranza di blocco potrebbe saltare qualsiasi ricambio al vertice. Per questo Maranghi, si apprende, starebbe chiamando a raccolta i soci rimasti fedeli, e comunque si apresterebbe a difendere fino in fondo le proprie ragioni facendo leva innanzitutto sulla opportunità di non lasciare la guida dell'istituto con l'esercizio di bilancio 2002-2003 che si chiude a giugno. Tra le ipotesi, ci sarebbe anche quella di nominare lunedì 7 aprile solo il presidente, rinviando il rinnovo della carica operativa a una nuova convocazione.

Un altro capitolo, parte integrante dell'accordo su Mediobanca, è costituito dalle Generali, il principale asset in portafoglio. La via definita, in caso di ratifica dell'accordo sul nuovo patto, farebbe leva su una soluzione morbida che vedrebbe il regolare svolgimento dell' assemblea di bilancio del Leone in calendario il 26 aprile, con la conferma annuale per il presidente Antoine Bernheim, e i due ad, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Varati dal Sabor gli emendamenti tecnici alla legge elettorale: esclusa la cosiddetta «discriminazione positiva»

Negato il doppio voto alle minoranze

Però sono state aumentate da cinque a otto le poltrone dei deputati «etnici»

Gli appartenenti ai gruppi nazionali non croati dovranno scegliere al seggio se votare per il proprio rappresentante oppure per un partito politico

ZAGABRIA Niente doppio voto alle minoranze nazionali in Croazia. Ieri il Sabor, il Parlamento croato, ha approvato gli emendamenti tecnici alla legge sulle elezioni politiche, cambiamenti che non contemplano il diritto al voto politico e quello etnico per gli appartamenti alle comunità nazionali minoritarie, la cosiddetta «discriminazione positiva». Respinto insomma l'emendamento presentato dal Club dei deputati minoritari, di cui fa parte anche il parlamentare italiano Furio Radin, e nel quale si chiedeva che gli aventi diritto delle minoranze potessero votare sia il proprio rappresentante, sia i candidati dei partiti. Gli appartenenti alle minoranze dovranno perciò scegliere al seggio elettorale tra la scheda per il rappresentante della propria etnia oppure la scheda per il partito politico.

Va subito detto che il no al doppio voto appariva da tempo scontato, benché questo diritto sia contemplato anche dalla Costituzione. Quasi tutti gli schieramenti politici si erano in precedenza dichiarati infatti contrari all'introduzione di questo diritto, tra cui anche le formazioni che si professano democratiche e di centrosinistra (in primis il Partito socialdemocratico, oppostosi nettamente al doppio voto). E infatti, a maggioranza di voti, l'«emendamento Radin» è stato bocciato. Il deputato connazionale si è astenuto nella votazione, contrariamente ai suoi colleghi che invece si sono pronunciati contro, perchè comunque ritiene che si tratti sostanzialmente di una buona normativa, anche se, ha rimarcato, il doppio voto era stato promesso dalla coalizione di governo al momento di entrare in carica.

Il Sabor, dove ieri sono stati varati gli «emendamenti tecnici» alla legge elettorale che escludono il doppio voto per le minoranze.

Ma per le minoranze c'è anche una buona notizia: è stato deciso di portare da 5 a 8 il numero dei loro deputati. La Comunità italiana conserva il seggio garantito, assieme a quella ungherese. Tre i posti fissi garantiti ai serbi. Cechi e slovacchi sceglieranno un candidato comune. Restano due seggi, così ripartiti: uno agli appartenenti alle minoranze austriaca, tedesca, bulgara, polacca, rom, romena, russa, rutena, turca, ucraina, valacca ed ebraica ed uno alle comunità albanese, bosniaca (musulmana), montenegrina, macedone e slovena.

A votare a favore degli emendamenti tecnici sono stati 88 parlamentari, 40 i contrari e 5 gli astenuti. I deputati del maggior partito d'opposizione, l'Accadizeta, si sono espressi contro la normativa perché prevede tre seggi fissi ai serbi. Gli accadizetiani chiedevano un posto garantito per i serbi ed un massimo di altri due da assegnare con la cosiddetta quota variabile, ovvero in base al numero di serbi accorsi ai seggi. Quota variabile invece per la diaspora croata. La legge è stata approvata ieri in quanto proprio ieri scadeva il termine costituzionale di un anno dall'indizione delle nuove elezioni parlamentari.

Andrea Marsanich

CITTANOVA Visita del console Pietrosanto

Comunità degli italiani: il sindaco Anteo Milos si impegna per la sede

CITTANOVA Il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, in visita nella località istriana ha voluto rendere merito al neoeletto sindaco Anteo Milos per il salto di qualità nei rapporti tra l'amministrazione comunale e la locale Comunità degli italiani. Ricordiamo che la precedente coalizione al potere era sorda su questo argomento e, tra l'altro, non aveva rispettato la disposizione statutaria secondo cui il vice sindaco dev'essere di nazionalità italiana. Ora, dopo il voto anticipato, si è andati addirittura oltre, essendo il sindaco stesso italiano. Pietrosanto ha espresso apprezzamento per la grande sensibilità della Dieta democratica istriana, cui appartiene lo stesso Milos, nei confronti delle esigenze dei connazionali. Un altro capitolo dei colloqui ha riguardato i rapporti tra Cittanova e l'Italia. In poposito il console ha affermato che nel protocollo sulla collaborazione culturale tra Roma e Zagabria si aprono grandi spazi anche per questa città istriana e ha annunciato il prossimo arrivo in Istria di una delegazione di imprenditori italiani che guardano con occhio di riguardo alla penisola e alla Croazia in genere. Anche qui c'è «posto per Cittanova», ha precisato, che con validi progetti potrebbe attingere dai fondi dell'Unione europea destinati alle regioni confinanti.

Roberto Pietrosanto

Il sindaco Milos ha risposto sottolineando che i rapporti con l'Italia fanno parte della strategia della sua giunta. Ha poi dichiarato l'appoggio alla prossima ristrutturazione della sede della Comunità. E in Comunità Roberto Pietrosanto ha trovato ad accoglierlo la presidente Paola Legovic Hrobat e la giunta al completo. «La nostra dirigenza è molto giovane e dinamica – ha dichiarato la presidente – e siamo tutti mossi dal grande senso di appartenenza alla cultura italiana per cui sacrifichiamo volentieri il nostro tempo libero per questa causa». Ha quindi auspicato un maggior collegamento con la locale scuola elementare italiana auspicando una presenza più consistente di insegnanti e degli alunni in Comunità. Nell'occasione Pietrosanto si è detto compiaciuto del notevole contributo della comunità alla vita culturale di Cittanova e della sua apertura anche nei confronti di cittadini non italiani.

p.r.

ARBE Sempre più numerosi gli avvistamenti e le catture involontarie nelle acque dell'Alto Adriatico di questi bestioni che non sono pericolosi per l'uomo

Squali elefanti nelle reti: uno è morto e un altro è stato liberato

ARBE «E' una vita che faccio il pescatore, ma mai mi era capitato di veder finire nelle mie reti uno squalo elefante. C'è voluto l'aiuto di alcuni amici e conoscenti per trainare il bestione fino al mio porticciolo per poi liberarlo». Avventurosa battuta di pesca, l'altro ieri, per Franjo Tomulic, residente a Supetarska Draga, località costiera nell'isola di Arbe. L'anziano pescatore ha trasalito nell'operazione di recupero delle reti, calate nelle acque antistanti la parte nord-occidentale dell'isola. «Vedevo quel mostro salire lentamente verso la superficie e non capivo di che cosa si trattava - ha spiegato - poi ho visto che era uno squalo elefante, completamente avvolto nelle reti dalle quali, nonostante gli ampi squarci, non ce l'aveva fatta a liberarsi. Stava dando comunque segni di vita».

Dopo aver trainato il l'enorme pesce nel porto di Supetarska Draga, Tomulic ha voluto misurarlo: lo squalo era lungo ben 7 metri e 10 centimetri. «Secondo una mia stima, il peso del bestione poteva aggirarsi sulle due tonnellate». Tomulic, aiutato da alcuni colleghi e dal noto sub arbesano, Henrik Pljese, è riuscito a tagliare le reti e a trasportare lo squalo elefante in acque profonde. Per la gioia dei presenti, lo squalo si è ripreso, avviandosi verso il fondale.

Meno fortunato invece l'esemplare impigliatosi nelle reti di Josip Segota di San Martino (Cherso) e lungo 6 metri e mezzo. Al momento del recupero, lo squalo era già deceduto, morte sopravvenuta per soffocamento. Risultano dunque sempre più numerosi gli avvistamenti e le catture involontarie di squali elefante nell'Adriatico settentrionale, di una specie inoffensiva per l'uomo in quanto si nutre esclusivamente di plancton. La loro maggior presenza in questo bacino potrebbe insomma voler dire che le acque altoadriatiche sono sufficientemente pulite e in grado di sfamarli. In proposito va ricordato l'appello del «governatore» del Veneto Giancarlo Galan, il quale nei giorni scorsi ha esortato i pescatori della sua area a non uccidere questi esemplari ma a liberarli.

a.m.

IN BREVE

Riapre la miniera di Albona Pesce d'aprile tra giornali

FIUME Pesce d'aprile tra giornali. Il Glas Istre, quotidiano di Pola, ha passato ai colleghi del Novi List, quotidiano di Fiume, la notizia della riapertura della miniera di carbone di Albona. Una notizia ben corredata e credibile, anche perchè voci su un'eventuale ripresa delle estrazioni c'erano già state. Nel giornale si leggeva che era interessato un imprenditore tedesco che aveva le tecnologie per rendere più «ecologico» il minerale albonese e rivenderlo alle centrali termoelettriche di Fianone. Il Novi List ha pubblicato la notizia nella sua pagina dedicata all'Istria e anche «Il Piccolo» l'ha ripresa, perchè sembrava davvero interessante e rinverdiva un'attività tradizionale della zona. Ieri, un minuscolo articoletto sul quotidiano istriano rivelava che si era trattato del classico pesce d'aprile, peraltro molto ben confezionato.

Crimini di guerra, richiesta di carcerazione per Rozic uno dei quattro membri del «gruppo di Gospic»

GOSPIC La Procura di stato regionale della località della Slavonia ha inoltrato richiesta di carcerazione preventiva per Ivica Rozic, uno dei quattro componenti il cosiddetto gruppo di Gospic, accusato di crimini di guerra nel '91 contro i serbi. Mentre gli altri tre imputati Tihomir Oreskovic, Mirko Norac e Stjepan Grandic sono stati condannati, Rozic era stato assolto per insufficienza di prove. A Gospic è in corso però un altro procedimento a suo carico per 14 reati, tutti ai danni di profughi serbi rientrati nelle loro case. Dopo la sentenza assolutoria Ivica Rozic era stato rilasciato dal carcere giudiziario di Fiume. Il suo avvocato difensore, Mirko Ruzic ha dichiarato che al suo assistito non è stato ancora recapitato il decreto di carcerazione.

Sospetto di «mucca pazza»: due bovini abbattuti Oggi saranno resi noti i risultati delle analisi

FIUME Due giovenche che si sospettano infette dal morbo Bse (quello della «mucca pazza») sono state abbattute ieri in un villaggio della Regione di Koprovnica e Krizevci, nel nord della Croazia. I due animali erano stati importanti nel Duemila dalla Germania da un allevatore della zona. Ora si attendono le analisi che dovranno accertare se si tratti effettivamente encefalopatia spongiforme bovina. Stando a quanto comunicato dall'Istituto nazionale di veterinaria i risultati dovrebbe essere noti in giornata. Sempre sulla base di quanto comunicato dallo stesso Istituto, le possibilità che si tratti effettivamente di Bse sarebbero piuttosto limitate. Finora le due mucche in questione hanno dato al proprietario in tutto cinque vitelli. Se i test del Bse dovessero risultare positivi, anche i vitelli verranno abbattuti.

Scontro frontale tra una Peugeot e una Renault: muore sul colpo un cinquantenne di Lubiana

PARENZO Zoran Simic, 50 anni, di Lubiana, è morto l'altra sera, verso le 22, in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Porto Cervera, nel Parentino. L'uomo era al volante di una Renault 5 che si è scontrata con una Peugeot 405. La grossa auto, con alla guida un ventiseienne del posto, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polstrada, avrebbe iniziato a sbandare invadendo la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo l'utilitaria. Un impatto frontale violento, che non ha lasciato scampo a Zoran Simic. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli operatori del Pronto soccorso di Parenzo che però non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del cittadino sloveno. Solo lievi ferite invece per il giovane conducente della Peugeot.

Pola, un falso allarme bomba ha bloccato il lavoro al cantiere navale «Scoglio Olivi»

POLA Falso allarme bomba ieri mattina a uno degli ingressi del cantiere navalmeccanico «Scoglio Olivi» della città dell'Arena. Alle 10,40 è giunta la classica telefonata anonima: «C'e una bomba al portone del cantiere». Allarme per fortuna risultato infondato. La chiamata, arrivata al centralino della polizia, ha fatto subito avviare i controlli, in pieno orario di lavoro. Gli artificieri della questura istriana hanno perquisito l'area dello «Scoglio Olivi» metro per metro, senza trovare nulla.

Presentazione domani

Il Crs pubblica il vocabolario del dialetto di Gallesano

GALLESANO Sarà presentato domani a Gallesano, alle 18, il ventesimo volume della collana degli «Atti» dal titolo «Vocabolario del dialetto di Gallesano d'Istria», a cura di Maria Balbi e Maria Moscarda Budic, pubblicato per iniziativa del Centro di ricerche storiche di Rovigno, dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, enti promotori dell'incontro in collaborazione con la locale Comunità degli italiani. Come spiegano le due autrici nella prefazione, dopo i vocabolari sul dialetto di Dignano, Valle, Rovigno e Capodistria, c'era il bisogno «di un'opera scritta che documentasse la parlata di questo piccolo paese a sud dell'Istria». Il dizionario propone una raccolta documentata di voci, frasi tipiche, detti, proverbi, modi di dire, usanze che riflettono momenti e aspetti della vita quotidiana e contadina dei gallesanesi. La ricerca si è basata esclusivamente sulle testimonianze della parola viva delle persone più anziane di Gallesano poiché fonti scritte sono quasi inesistenti.

FIUME Iniziativa del Libero Comune che finanzia corsi di specializzazione nel settore turistico-alberghiero

Gli esuli «formano» i giovani connazionali

Brazzoduro: «Vogliamo offrire maggiori opportunità di lavoro nella loro terra»

Guido Brazzoduro

FIUME Iniziativa degli esuli a favore dei giovani connazionali. Il Libero Comune di Fiume in Esilio si fa promotore di due corsi di specializzazione nel campo alberghiero e della ristorazione indirizzati ai ragazzi che hanno ultimato gli studi superiori in discipline turistiche.

Il presidente del Libero Comune Guido Brazzoduro, che è anche presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, ha presentato il progetto nel capoluogo quarnerino al Liceo, presenti esponenti della Comunità degli italiani, docenti e studenti, ma ne ha parlato anche con la funzionaria della camera d'Economia fiumana, signora Filipovic, e con i responsabili della catena alberghiera Liburnia Riviera Hotel. Con questi ultimi, spiega Brazzoduro, per poter realizzare nell'ambito delle loro strutture l'attività pratica.

L'iniziativa, che viene finanziata dal Libero Comune con i fondi della legge italiana 72 che sostiene le attività culturali delle associazioni dei profughi giuliano-dalmati, sarà realizzata da esperti della società milanese «Aitec», specializzata nella formazione professionale. «Vogliamo dare ai giovani connazionali una maggiore specializzazione nell'ambito professionale affinché possano – sottolinea Brazzoduro – avere maggiori opportunità di lavoro grazie alle conoscenze acquisite. E' un modo per aiutarli a trovare lavoro nella loro terra».

Il primo corso, che coinvolgerà una decina di studenti, dovrebbe partire nella seconda metà di maggio. Il secondo è previsto per settembre-ottobre.

pl.s.

Emodializzati, il sindaco Balja assicura i locali per il centro

LUSSINPICCOLO Pacifica e breve la protesta di ieri mattina degli emodializzati di Cherso e Lussino, che per una decina di minuti hanno attuato il blocco della strada in prossimità dello scalo traghetti chersino di Smergo. Gli emodializzati, sette in tutto, hanno bloccato il traffico ponendo un'automobile di traverso sulla strada ma, dopo l'avvertimento della polizia che li ha messi in guardia sui disagi che stavano causando, hanno provveduto a togliere il blocco. La manifestazione è stata promossa in segno di protesta per la mancata realizzazione di un centro dialisi a Lussinpiccolo, struttura che eviterebbe ai malati di viaggiare ogni due giorni fino ad Albona (e ritorno), per complessivi 230 chilometri. Gli emodializzati hanno espresso il loro malcontento nei riguardi delle autorità municipali di Lussinpiccolo e della Regione quarnerino-montana, che un anno fa promisero l'apertura della struttura, promessa che però non ha avuto seguito. Al momento del blocco della viabile che collega Smergo e Cherso, erano in attesa una ventina di auto e pullman.

Intanto dal ministero della Sanità croato è giunta ufficialmente conferma dell'appoggio al progetto sulla realizzazione del centro. Da parte sua il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, ha reso noto che la municipalità ha messo a disposizione gli ambienti dove approntare la struttura. Spetta ora alla Regione avviare l'iter per la realizzazione.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1297	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,94	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,86	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

UDINE Le indagini sono partite nell'agosto del 2001 quando il giovane Marco Meneghesso morì in seguito all'assunzione di due pillole di stupefacente in una discoteca di Isola

Traffico di ecstasy tra il Friuli e la Slovenia: tre arresti

La sede della discoteca Ambasada Gavioli a Isola d'Istria.

UDINE Si è conclusa con tre arresti e con il sequestro di circa 3.300 pastiglie di ecstasy l'operazione «Guglielmo Tell», condotta dai carabinieri del capoluogo friulano per contrastare un traffico di stupefacenti tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

Le indagini avevano preso avvio nell'agosto 2001, in seguito alla morte del ventunenne udinese Marco Meneghesso, che si era sentito male mentre stava ballando alla discoteca Abasada Gavioli di Isola d'Istria. Il primo arresto risale a settembre dello scorso anno, quando a Udine, nella centrale via Trieste, venne fermato un cittadino sloveno di 40 anni, S.K. (di cui non sono state rese note le generalità) il quale, a bordo della propria automobile, aveva 300 pastiglie di ecstasy nascoste sotto il sedile del lato guida. La notte stessa venne arrestato il serbo Miroslav Vasic, di 34, un giardiniere residente a Udine. Altre tremila pastiglie di stupefacente vennero trovate tra gli utensili da lavoro dell'uomo, custodite in due sacchetti di nylon. Vasic però è stato successivamente scarcerato, essendosi S.K. assunto tutte le responsabilità.

Infine, i carabinieri sono giunti al terzo complice, Michel Matroianni, di 48 anni, di Udine, che le indagini hanno accertato essersi più volte recato in Svizzera insieme a S.K. per acquistare la droga a Zurigo.

Per quanto riguarda Marco Meneghesso, ricorderemo che il decesso avvenne il 7 agosto del 2001. Il ragazzo, calciatore del Lumignacco, si era accasciato al suolo intorno alle 6 del mattino mentre stava ballando. Trasportato all'ospedale di Isola vi era giunto in coma ed era morto poco dopo. Pare che Marco si fosse recato all'Ambasada Gavioli insieme ad alcuni commilitoni, stava infatti facendo il servizio di leva, e che nella discoteca avesse assunto due pastiglie di ecstasy. Ma, nonostante le indagini delle polizie slovena e italiana, non è stato ancora appurato chi gli avesse fornito lo stupefacente che lo ha fatto morire.

Forse adesso dalle indagini potrebbero emergere notizie utili su un tragico caso che è rimasto irrisolto.

red

Centrosinistra combattuto: l'eventuale alleanza tra il candidato presidente e il leghista «anomalo» attira, ma nei partiti della coalizione non mancano le perplessità

Asse Illy-Cecotti, Intesa detta le condizioni

Pegorer (Ds): «Deve lasciare subito il Carroccio, non vogliamo avere niente a che fare con Zoppolato»

IL CASO

A Udine la Cdl cerca il sindaco, ma non sa ancora come si presenterà

Il rebus irrisolto di Sergio fa impazzire il Centrodestra

UDINE «Noi andiamo da soli». **Beppino Zoppolato** ribadisce che la Casa delle libertà non si fa. Non a Udine. E il parlamentino della Lega, dopo l'ultima seduta, dà man forte: «Siamo tutti d'accordo. Ripeteremo l'esperienza di quattro anni fa che ci vide assieme agli autonomisti» conferma **Claudio Violino**. Ma Forza Italia e An gelano l'alleato: «Nulla è deciso. Stiamo ragionando sulla scelta più opportuna».

Nel frattempo, pur non sapendo chi si presenterà con chi, tutti cercano un candidato. E Forza Italia, dopo aver «perso» la Regione, si rivela la più attiva: c'è chi spinge **Aldo Ariis**, chi propone **Giorgio Venier Romano**, chi bussa da **Adriano Biasutti**. «E le nomination - confida un azzurro - non sono sempre disinteressate, perché tutti temono che non rieleggeremo cinque consiglieri regionali».

Benvenuti a Udine. Il Comune più importante in cui si vota nella tornata di giugno. Quello che in questi giorni sta facendo impazzire il Centrodestra perché una scelta «sbagliata» può far perdere non solo il Municipio, bensì la Regione.

Sergio Cecotti - il leghista anomalo dimessosi da sindaco per non subire i diktat di Roma - è la chiave del rebus. Un rebus aggrovigliato. Il Professore non svela le sue mosse, non conferma nemmeno se si ricandiderà, ma condiziona tutti i giochi. A sinistra e, ancor più, a destra. Forza Italia e An, da tempo, lo considerano un «nemico», e sono pronti a combatterlo. Ma la Lega non può né vuole: il gruppo udinese si è già spaccato e, al voto comunale, il partito teme un bagno di sangue. Ed ecco allora che, a Reana, il Carroccio rifiuta la Casa delle Libertà: «Correremo da soli, con o senza Cecotti» insiste Zoppolato. Lanciando un nuovo e accorato appello «a Sergio affinché non dimentichi la sua storia, la sua identità, né la libertà che la Lega udinese gli ha sempre garantito».

Beppino Zoppolato

La Lega Nord locale: «Correremo da soli». Ma da Roma arriva lo stop di Menia e Brancher: «È soltanto un'ipotesi»

Forza Italia e An, però, maldigeriscono la fuga in avanti dell'alleato. A Roma, martedì sera, **Aldo Brancher**, **Roberto Menia** e **Roberto Calderoli** hanno discusso del «caso Udine»: ci sono due scuole di pensiero. C'è chi, come la Lega, pensa che una separazione consensuale, al primo turno, faccia meno male alla coalizione. E chi, come An, ritiene che l'uniformità tra Regione e amministrative paghi di più. Ma il Polo è concorde: «Zoppolato dice tante cose, però nulla è deciso su Udine» afferma Brancher. «Zoppolato - incalza Menia - si muove come un elefante in una cristalleria. Parla troppo e male. Può anche darsi che per ragioni tattiche la Casa delle libertà si presenti a Udine con due candidati. Ma stiamo ancora ragionando e sarebbe bene che si parlasse di meno, si desse meno peso ai visitors che non esistono e a Cecotti che è solo geloso come una signorina». La risposta? «Noi correremo da soli» ripete, serafico, il leghista.

r.g.

Brussa (Margherita): «Un'occasione politica che non può passare sopra i partiti tradizionali». E intanto Pressacco aspetta di conoscere il suo destino

TRIESTE Quel matrimonio si deve fare. Ma su contenuti, impegni, problemi interpersonali, il Centrosinistra sta recuperando d'acchito tutta la sua storica diffidenza. L'unione è ovviamente quella tra Riccardo Illy e Sergio Cecotti, possibile, definitivo salto di qualità (e per giunta nel temuto capoluogo friulano) dell'ex sindaco di Trieste, ma allo stesso tempo spina nel fianco dei partiti che compongono Intesa Democratica. Preoccupati di veder scemare la propria identità se «stretti» tra due personalità così forti e, soprattutto, tra le liste civiche che esprimono.

I DS VOGLIONO GARANZIE. Primo ad esprimersi, Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds. Che dopo il «black-out» dell'altro giorno sul vertice di ID a Udine interamente dedicato al «caso» Cecotti, ha deciso di esternare. Chiare le condizioni: con Cecotti si può trattare, ma «alla luce del sole e nella massima trasparenza», e dopo che ha salutato la Lega Nord, perchè con Zoppolato, dice il diessino, «non vogliamo avere a che fare. Anzi, il segretario regionale della Lega Nord è quanto di peggio possa esistere sul piano del centralismo e della politica poco chiara e trasparente».

IL «NODO» PRESSACCO. Più tranquilli, apparentemente quelli della Margherita. A Udine, ieri sera, hanno chiuso, in due riprese, la partita con l'Unione slovena e lo Sdi. Slittamento forzato per l'ufficializzazione delle candidature nelle quattro province. Anche se i nomi ormai circolano ampiamente, si aspetta di vedere quello che sarà il destino di Flavio Pressacco. Se dovesse saltare, come sembra probabile, l'opzione Comune di Udine, in virtù del possibile patto con Cecotti, il professore sarà candidato alla Regione.

BRUSSA PERPLESSO. Nel coro di consensi all'ombra della Margherita, chi continua ad andare in controtendenza è Franco Brussa, a sua volta ricandidato. E il suo ragionamento non risparmia nè Illy nè Cecotti. «Io non vorrei – debutta – che potessero pensare che uno governa a Trieste, l'altro a Udine e un tanto possa bastare, facendo passare in secondo piano, in tal senso, sia l'unità regionale che il ruolo delle altre province, con Gorizia in primo piano». Crede nell'«occasione politica» di un patto con Cecotti, Brussa, ma allo stesso tempo teme che possa passare «sopra i partiti tradizionali» e, soprattutto che in troppi tentino di saltare sopra un carro che, al momento, rilancia un'immagine vincente. «Chi vuole entrare venga da complementare, da aggiuntivo e basta. Non chiederemo la prova del Dna a chi si associa, ma insomma...».

ILLYANI IN PECTORE. Quasi evocato da queste parole si agita intanto anche il Terzo Polo di Michelangelo Agrusti. Che dopo il confronto dell'altra sera con Cecotti, sempre a Udine, parla di «premesse per una buona intesa», ovviamente nell'orbita di Illy, ma anticipa anche che l'ampio «tavolo» udinese (oltre ad Agrusti c'erano Renzulli, Pozzo e Cardin del Partito Regionale, Gilleri del Psi e Benes dell'Udeur) si è aggiornato e si rivedrà tra oggi e domani. «L'idea è quella di creare una vera unione per il Friuli Venezia Giulia – anticipa Agrusti – un reassemblement in pieno accordo con Illy». Prima, però, servirà l'accordo interno, visto che il Psi è fuori e correrà da solo e il Partito Regionale è già diviso, con Cardin e Pozzo da una parte e il triestino De Gioia costretto a seguire le sirene rovisiane.

Furio Baldassi

Sergio Cecotti

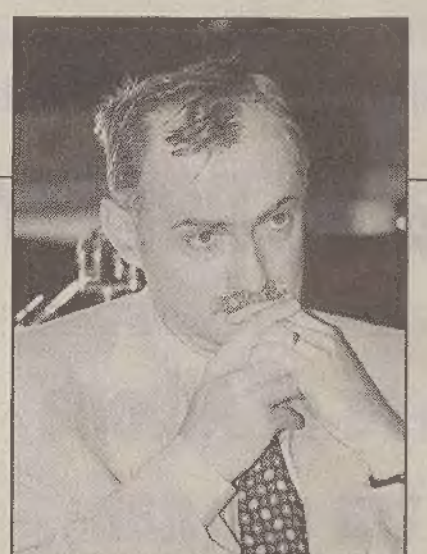
Margherita, firmato l'accordo con Us e Sdi Degano: «Varrà pure per le elezioni 2004»

Porta aperta all'Udeur, che però pretenderebbe di conservare il simbolo

TRIESTE Sono bastati pochi minuti per chiudere mesi di trattative sotterranee. La Margherita si «federa» con l'Unione slovena e accoglie nelle sue file anche i Socialisti democratici uniti. Prima ancora di iniziare, ieri sera, i lavori dell'esecutivo regionale, a Udine, ha dunque trovato conferma l'epilogo del lungo lavoro di tessitura portato avanti da Degano ed amici. L'Unione slovena, in virtù dell'accordo preso, farà gruppo unico in consiglio regionale nel caso venga eletto un suo esponente, che in ogni caso, dovesse vincere Illy, le sarà garantito. Nel listino del candidato del centrosinistra, infatti, ci sarà il nome di Mirko Spacapan.

Stretta di mano anche con lo Sdi, che riproporrà Giorgio Baiutti, consigliere uscente, e porta che resta aperta all'Udeur, anche se le difficoltà sembrano legate alla volontà di quest'ultima di essere presente con un proprio simbolo.

Di sicuro c'è che le alleanze stabilite in questo periodo, almeno nelle intenzioni, non sono destinate a durare una sola estate ma viaggiano su obiettivi a più lunga scadenza. «E' un accordo – conferma il presidente della Margherita regionale, Cristiano Degano – che intendiamo far ricadere anche sulle future elezioni amministrative del 2004 che interesseranno vari enti locali in regione».

Nessun segreto sui primi nomi dei candidati anche se la loro ufficializzazione con tutti i crismi deve pagar pegno (ne riferiamo qui sopra) alla complessa vicenda Cecotti. Disco verde, comunque, a Trieste, per lo stesso Degano, l'ex presidente del consiglio comunale Ettore Rosato, Bruna Tam, già referente di una circoscizione, l'ex sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, Lucio Cernitz, assessore comunale ai tempi della coalizione Dc-Psi, e Sergio Lupieri, presidente regionale della Fimmg, la federazione che raggrupopa i meidici di famiglia . A Udine sono già in corsa due sindaci, Franco Iacop di Reana del Rojale, vicepresidente Anci e Paolo Menis di San Daniele del Friuli, oltre a Ivano Strizzolo e all'anzidetto Baiutti, mentre Gorizia continuerà ad essere il feudo di Franco Brussa e Pordenone quello di Gianfranco Moretton, entrambi consiglieri regionali uscenti.

f.b.

I due ministri attesi oggi a Udine ufficialmente a un incontro con i commercialisti. Confuso il programma della visita, sicuri colloqui con altri soggetti

Tremonti e Bossi danno una mano alla Guerra

Illy: «Scandaloso che ci sia pure il direttore delle Entrate». Scajola a Trieste e Gorizia il 14 e 15 aprile

TRIESTE «Dobbiamo migliorare la logistica». Claudio Violino, capogruppo della Lega, ci scherza su. Ma Giulio Tremonti e Umberto Bossi, i «pezzi da novanta» che il governo schiera oggi a Udine, fanno impazzire a lungo le truppe azzurre e padane. «Quando vengono? E dove?» ripetono, a lungo, i colonnelli locali. Annaspando in cerca di risposte.

La Cdl, nonostante le ultime grane da risolvere, marcia decisa in campagna elettorale e «spara» i suoi big. Roma è generosa, come assicura da giorni la candidata Alessandra Guerra, ma è pur sempre Roma. E così capita che l'arrivo di due ministri, il titolare dell'Economia e quello delle Riforme, assomigli a lungo all'arrivo di due «carbonari».

Solo Aldo Brancher, nel tardo pomeriggio, scioglie i dubbi: «Bossi, a meno di imprevisti, sarà a Udine assieme a Tremonti. E attorno alle 17 - afferma il sottosegretario - parteciperà all'incontro con i commercialisti». Con i commercialisti? In Friuli più d'uno stenta a crederci, tanto più dopo la cena segreta in una villa veneta con i Pittini, i Valduga, i De Eccher, e così le voci si diffondono: Bossi e Tremonti avranno incontri di lavoro più riservati, come ipotizza Roberto Menia? O magari incontreranno quelli dell'Api e gli imprenditori, come butta là Roberto Rosso? Le sole certezze, assieme ad una «capatina» della Guerra, portano però ai commercialisti: Doretta Cescon - che, da presidente dell'Ordine, è padrona di casa - fornisce qualche dettaglio in più. Non su Bossi, ma su Tremonti: «Abbiamo organizzato l'incontro all'ultimo momento. Il ministro parteciperà, nella sede di via Carducci, a un incontro su condono e scudo fiscale. Ad accompagnarlo ci saranno il direttore delle Entrate, Raffaele Ferrara, e il capodipartimento delle politiche fiscali, Andrea Manzitti. Speriamo che i posti a sedere, un centinaio, bastino...».

Giulio Tremonti

Umberto Bossi

Riccardo Illy, dopo la cena «segreta» di Treviso, non porge l'altra guancia: «Mi sembra scandaloso - afferma il candidato di Intesa Democratica - che un ministro si presenti a iniziative elettorali assieme a funzionari come il direttore delle Entrate». Ma nega preoccupazioni per il pressing di Tremonti: «Mi risulta che il ministro abbia promesso provvedimenti a favore degli imprenditori regionali. È ridicolo: Tremonti non solo non ha un euro, e infatti ha già tagliato Fondo Trieste e Fondo Gorizia, ma non dispone nemmeno dei presupposti giuridici per decidere un intervento in favore di una sola Regione». Caustica la conclusione: «Siamo in presenza di iniziative elettorali a cui solo i grulli possono credere. I grulli, non gli imprenditori». Ma Roma non recede, né teme quell'etichetta di visitors su cui Sergio Cecotti vanta il copyright, giacché «promette» nuovi big. Presto, molto presto: il forzista Claudio Scajola farà visita a Trieste e Gorizia il 14 e il 15 aprile. E forse, dicono nel suo entourage, approderà anche a Udine e Pordenone. E il Senatur, aggiungono in Lega, potrebbe tornare assai presto perché a metà aprile, in Friuli, si dovrebbero tenere gli Stati Generali del Nord. Quelli che il Carroccio organizza da un po' di tempo, spiega Violino, «invitando il mondo dell'economia».

r.g.

Fondi da assegnare

Sulla «collegata» questa mattina le ultime sforbiciate imposte da Arduini

TRIESTE Approderà oggi in Commissione quella che sarà con ogni probabilità l'ultima legge della legislatura. Si tratta della «collegata» alla Finanziaria, alla quale ancora stamane Tondo e l'assessore Arduini apporteranno le ultime limature. Nell'ultimo passaggio in giunta il provvedimento è stato già sottoposto a un'energica cura dimagrante, ma al presidente e all'assessore alle Finanze è stato affidato l'incarico di snellire ulteriormente l'elenco delle norme proposte dalle varie direzioni regionali. Intanto ci ha messo pesantemente mano lo stesso Tondo, che già aveva stoppato la legge per limitarla a considerare solo norme davvero urgenti e indifferibili. Così stamane, prima di recarsi in commissione, Arduini procederà insieme con Tondo a una cernita finale del documento, che già ora si è ridotto a 35 articoli con 200 commi.

Nessun cambiamento

L'assemblea di Insiel conferma Berti alla presidenza

TRIESTE Amilcare Berti è stato riconfermato alla presidenza dell'Insiel: decisione presa nell'assemblea dell'azienda informatica, compartecipata da Finsiel e Regione, ma in realtà nell'aria da qualche tempo. «Una scelta che avevamo stabilito già prima delle dimissioni, poi ritirate, del presidente Tondo. La riconferma di Berti, persona che non si discute, è quindi andata avanti senza problemi di sorta», conferma l'assessore alle Finanze, Arduini, rilanciando l'interesse della Regione per l'azienda di information technology controllata da Telecom Italia. Nei mesi scorsi proprio Tondo aveva incontrato l'«ad» di Finsiel, Nino Tronchetti Provera, in merito alle ipotesi di cessione. Da Tronchetti erano invece arrivate rassicurazioni su Insiel, che di recente ha acquisito importanti commesse.

Marcia veloce il provvedimento con cui il presidente Tondo vuole chiudere in bellezza la legislatura. La prossima settimana l'esame del Consiglio

Legge sulla ricerca, «sì» lampo in Commissione

Moderatamente soddisfatte le categorie economiche e produttive. Esulta la maggioranza: «Norma fondamentale per il Fvg». Critiche dell'opposizione

TRIESTE È già entrata in dirittura d'arrivo la legge regionale per l'innovazione tecnologica e la ricerca, norma con la cui approvazione il presidente Renzo Tondo – che a tale adempimento ha più volte mostrato di tenere molto – intende chiudere in bellezza la legislatura. Varato dalla giunta solo un paio di settimane fa – non appena Tondo ha deciso di ritirare le proprie dimissioni – il provvedimento è infatti passato a tempo di record, ieri, al vaglio della competente Commissione consiliare. La quale – assolta anche l'audizione dei rappresentanti delle categorie – l'ha approvato coi voti favorevoli di Forza Italia, An, Lega, Udc, nonché degli autonomisti e del rappresentante di Alleanza sociale (contrari Ds e astenuta la Margherita). E la prossima settimana toccherà all'aula per il via libera definitivo.

L'obiettivo di questa legge è sostenere – secondo le parole del presidente – un ambiente favorevole all'innovazione e all'assimilazione delle tecnologie da parte delle imprese, sì da inserire il sistema produttivo regionale nel più vasto spazio internazionale. E ciò puntando – con un primo finanziamento di 11 milioni di euro per il 2003 – alla creazione di un sistema integrato fra ricerca, formazione e innovazione tramite la più stretta collaborazione fra imprese, università, centri di ricerca, parchi scientifici e mondo finanziario. Il tutto coordinato da un comitato in cui saranno direttamente coinvolti i vertici della Regione, delle due Università, dell'Area di ricerca triestina, dell'Agemont, del Bi e della Friulia.

Sentiti ieri in Commissione, i rappresentanti delle categorie si sono espressi, generalmente, in termini assai positivi. Così Paolo Perini, per le piccole e medie imprese, secondo il quale «oggi si può essere competitivi solo mettendosi insieme e facendosi "accompagnare" da realtà quali la Friulia». E così Bruno Baldi, per la Confindustria, anche se ha rilevato una certa «rigidità» nella composizione del comitato. «Un provvedimento bene impostato» anche secondo Fulvio Bronzi, della Confartigianato. E in termini di essenziale condivisione si sono manifestati Dante Savorgnan per la Confagricoltori e Oliviero Della Picca della Coldiretti. Mentre Romeo La Pietra, della Federprofessionisti, ha lamentato una sostanziale dimenticanza dei «veri portatori della conoscenza: informativi, designer e quanti possono dire qualcosa su innovazione e ricerca nella società post-industriale».

Dal Centrodestra è stato sottolineato – con l'assessore Sergio Dressi (An) e con Roberto Asquini (Fi), Franco Baritussio (An), Maurizio Franz (Ln), e Adino Cisilino (Fi) e lo stesso presidente Tondo – come si tratti di un «disegno strategico per il Friuli Venezia Giulia, in quanto coinvolgerà attivamente il mondo della ricerca nello sviluppo del comparto produttivo».

Critiche, invece, le opposizioni, che si propongono di presentare una serie di emendamenti migliorativi in aula, ma intanto denunciano l'«assoluta scarsità dei fondi stanziati» (Lodovico Sonego, Ds), nonché la «modestia» e il «basso profilo» della legge (Gianfranco Moretton, Margherita); per cui Caterina Dolcher (Ds) ha concluso: «Lo stesso Tondo ha ammesso che non cambierà molto, che è solo un piccolo passo verso l'ammodernamento del nostro sistema produttivo».

Renzo Tondo

Giorgio Pison

Linee cancellate senza preavviso, ritardi e prenotazioni impossibili. Gli utenti protestano con le agenzie di viaggio, interrogazione alla Camera dell'on. Damiani

Alitalia snobba Ronchi, un'odissea i voli su Roma

Ieri passeggeri «dirottati» a Venezia. Intanto BlueAir ripristina il collegamento quotidiano con Linate

RONCHI DEI LEGIONARI Accusata di emarginare il Friuli Venezia Giulia, di snobbare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, di tagliare voli con sempre maggior frequenza e di non avere alcuna considerazione per lo sviluppo futuro dello scalo: a Trieste Alitalia finisce ancora una volta sul banco degli imputati. L'ultimo episodio di disservizio riservato a chi utilizza l'aeroporto regionale è di ieri, quando, a sorpresa, la compagnia di bandiera ha cancellato il volo in arrivo da Roma alle 10.05 e il conseguente decollo per la Capitale delle 10.45. E così, in assenza di iniziative di Alitalia volte a sostenere i traffici aerei locali, stavolta l'aeroporto sembra aver deciso di rivolgersi altrove: dal 14 aprile sarà infatti operativo un nuovo collegamento giornaliero aerotaxi con destinazione lo scalo milanese di Linate.

ROMA È LONTANA. Ma che cos'è successo ieri di tanto grave da scatenare le ire dei passeggeri e anche gli strali di qualche rappresentante politico che ha promesso battaglia? Ciò che ha dato più fastidio è stato il modo con cui Alitalia ha gestito la faccenda dei due collegamenti fatti saltare. «Circa 15 minuti prima del decollo - racconta un passeggero - un'addetta ci ha informato che il volo avrebbe subito un ritardo di un'ora a causa del mancato arrivo dell'aeromobile da Genova. Passa un minuto ed ecco la doccia fredda: collegamento cancellato. Prima perché "manca l'equipaggio"; poi perché il personale incaricato di salire sul volo per Ronchi dei Legionari "ha sforato il tempo massimo di impiego". Ci

Un velivolo dell'Alitalia parcheggiato sul piazzale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari: la compagnia di bandiera è accusata di trascurare le prospettive di sviluppo dello scalo.

è stata così proposto il ripiego su Venezia, cosa che è avvenuta. Poi, atterrati al "Marco Polo", ci siamo sobbarcati un'ora e mezzo di pullman».

POCHE «VITTIME». Ma a quanti passeggeri hanno patito questo «sgarbo»? Solo una trentina. Per questo vien da pensare che Alitalia abbia deciso di sopprimere il volo in quanto gli utenti erano pochi e costava troppo far volare l'aereo, che ne può contenere 160. Stessa sorte per quanti avrebbero dovuto viaggiare da Ronchi verso la Capitale: «Solo che a noi - mugugna un altro passeggero - hanno detto che a Roma c'era la nebbia e che lo scalo era chiuso al traffico». Una bugia.

PROTESTE. Sono così fioccate le telefonate alle agenzie di viaggio che avevano effettuato le prenotazioni. «Hanno telefonato in

Un aviogetto da 18 posti atterrerà dal 14 aprile nello scalo milanese alternativo alla Malpensa: una tratta costa 179 euro

molti, tutti invipieriti - raccontano in una delle maggiori agenzie triestine -, solo che noi non sapevamo che risposta dare. Alitalia non ci aveva comunicato un bel niente».

NEL MIRINO. La soppressione definitiva del volo con Roma finora operato nel primo pomeriggio in «code sharing» da Minerva Airlines; la cancellazione, per tutta la scorsa settimana, di un altro collegamento pomeridiano con la Capitale «a causa di motivi tecnico-operativi», ovvero l'effetto della guerra in Iraq; ora quest'altro «incidente» sempre targato Alitalia: i politici regionali fanno sentire la loro voce e oggi il parlamentare triestino Roberto Damiani presenterà un'interrogazione urgente alla Camera. «Quello di Alitalia è un atteggiamento scandaloso - tuona Damiani - com'è scandalosa la politica che viene attuata nei confronti del nostro aeroporto. Voglio capire che cosa sta succedendo, quali siano le prospettive future e perché si continuano a dare ai passeggeri delle notizie non veritiere e fuorvianti. Partire da Ronchi, ormai, è diventata un'impresa».

TORNA IL LINATE. Ma, come accennato all'inizio, non tutte le notizie riguardanti Ronchi sono negative: ieri è stata ufficializzata l'attivazione, a partire dal 14 aprile, di una linea quotidiana di aerotaxi con l'aeroporto di Linate: sarà un moderno aviogetto Beechcraft a 18 posti della compagnia romana BlueAir a riproporre la destinazione che era stata cancellata tre anni fa con l'apertura del grande hub della Malpensa. Ronchi e Milano-Linate (terminal Ata per l'aviazione generale, a poche centinaia di metri dal Forlanini) saranno collegate dal lunedì al venerdì. Un'ora di volo con decollo da Milano alle 8.50 e successiva partenza dal Fvg alle 17.20. In questa fase d'avvio, una sorta di esperimento, la compagnia che ha basi anche a Parigi, Ginevra, Basilea e Monaco, ha messo a punto una tariffa lancio di 179 euro a tratta. I passeggeri, oltre alla comodità di un volo che atterra direttamente nel cuore della metropoli lombarda, avranno la possibilità di presentarsi all'imbarco senza biglietto, anche 15 minuti prima della partenza del volo. «Il collegamento - si legge in una nota - è stato studiato in particolare per rispondere alle esigenze espresse dagli uomini d'affari, i quali necessitano di rapidi collegamenti per arrivare nella nostra regione».

Luca Perrino

RONCOLI DISTRATTO DA «OFFICINA»

TRIESTE Mentre lo scalo di Ronchi «continua a evidenziare preoccupanti segnali di regressione, percentualmente ben superiori a quelli fatti registrare dagli altri scali italiani di simile dimensione e importanza», il presidente della spa aeroportuale Roberto Roncoli «è impegnato in attività extra-istituzionali nel gruppo che, sotto la sigla "Officina", sta lavorando al programma elettorale della candidata della Cdl alla presidenza della Regione, Alessandra Guerra». Lo spiega in un'interrogazione inoltrata al presidente Tondo il consigliere regionale di Alleanza sociale Francesco Serpi. Nello scritto, Serpi invita la giunta, «come socio di maggioranza della struttura aeroportuale», a richiamare Roncoli a «onorare la fiducia accordatagli, indirizzando le sue risorse professionali e intellettuali e concentrando quelle temporali al rilancio dello scalo».

La procura di Tolmezzo ipotizza l'abuso d'ufficio e la falsità ideologica

Inchiesta Burgo, si aggravano le accuse alla giunta Antonione

La Cartiera Burgo di Tolmezzo e, a destra, l'ex presidente Roberto Antonione: la sua giunta deve rispondere di abuso d'ufficio, falsità ideologiche e omissione d'atti di ufficio.

TOLMEZZO Abuso d'ufficio, omissione d'atti d'ufficio e falsità ideologiche: queste le contestazioni che la procura di Tolmezzo ha formalizzato nei riguardi di 17 persone, fra le quali quasi tutti i componenti della giunta regionale in carica nel '98, presieduta da Roberto Antonione, ora sottosegretario agli Esteri. Agli indagati la procura ha comunicato la chiusura del secondo filone d'indagine sui presunti inquinamenti del Tagliamento da parte della cartiera Burgo; entro un paio di settimane si svolgerà l'udienza preliminare che determinerà o meno il rinvio a giudizio.

La procura - dopo i decreti penali di condanna emessi lo scorso anno che hanno portato al processo ora in corso, prossima udienza il 14 giugno - ha ipotizzato che le contravvenzioni in materia ambientale possano essere inquadrate anche in fattispecie che configurino presunti reati contro la pubblica amministrazione. L'ipotesi di abuso d'ufficio è stata formulata nei riguardi dei componenti dell'ex giunta regionale (con l'eccezione degli assessori Venier Romano e Romoli), dell'attuale sindaco di Tolmezzo, Sergio Cuzzi, del suo predecessore e di alcuni tecnici comunali. Secondo l'ipotesi accusatoria, le continue proroghe per lo scarico dei reflui aziendali nel Tagliamento concesse dalla Regione - non essendo la fognatura comunale non in grado di riceverli - hanno procurato un ingiusto vantaggio alla Burgo.

La vicenda giudiziaria è cominciata 2 febbraio 2002 quando i Noe di Udine hanno apposto i sigilli alla Cartiera eseguendo un ordine di sequestro preventivo richiesto dal pm Maria Elena Teatini ed emesso dal gip Alessandra De Curtis. Contemporaneamente sono stato notificati 15 avvisi di garanzia per reati di inquinamento, abuso e omissione di atti d'ufficio collegati agli scarichi che finivano dalla cartiera nel Tagliamento. Dopo la nomina di un commissario ad acta da parte del governo (che poi sarebbe l'attuale presidente della giunta, Renzo Tondo), gli impianti sono stati dissequestrati e la produzione alla cartiera è ripresa.

«Le contestazioni che la Procura di Tolmezzo ha formalizzato ad Antonione e agli altri componenti della giunta sono di una gravità estrema perché oltre al reato ambientale vi è anche l'abuso e l'omissione di atti d'ufficio e falsità ideologiche che colpiscono profondamente l'onestà e la correttezza di una intera regione». Lo ha detto il presidente dei Verdi di Udine e consigliere nazionale del Sole che Ride, Claudio Del Medico Fasano: «La vicenda della Cartiera è la punta dell'iceberg di inquinamenti, sotterfugi e situazioni gestite non a vantaggio del cittadino».

---

†

È ritornato alla casa del Padre

Gianni Molinari
Congregato Mariano

Ne dà con tanta commozione l'annuncio la moglie DENIS con le figlie ELISABETTA, MANUELA, GIULIA, i nipoti, i fratelli ROBERTO, MARISA, FRANCESCO, la suocera LUCINA, MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 aprile 2003

GIGI e DADA con MARIA e FILIPPO, PIA con WILLY e JACOPO, LUCA, CATERINA e SERGIO nel ricordo di

Gianni Molinari

si uniscono al dolore di DENIS e famiglia, pregando affinché vivano sempre l'atmosfera serena che insieme avevano creato per lunghi anni.

Torino - Roma, 3 aprile 2003

Partecipa al lutto ROBY VICENZI.

Trieste, 3 aprile 2003

Sono vicini a DENIS e famiglia gli amici: BRUNO e URSULA, CICCIO e SUSI, ALDO e GIULIANA, FRANCO e ONDINA, GIGI ed ESTER, FABIO e MARINA, GIORGIO e MIRNA, SERGIO, IVO.

Trieste, 3 aprile 2003

FULVIA, DARIO, CLAUDIA, LUISA, FRANCESCO, CRISTIANA, BIANCA partecipano con profondo cordoglio al dolore di DENIS e famiglia per la scomparsa del caro

Gianni

Caro

Gianni

ci hai lasciato un grande vuoto!
Quanti bei ricordi ci legavano a te! Buono, leale, di speciale simpatia... resterai sempre nei nostri cuori.

Bergamo, 3 aprile 2003

Ricordando con affetto il caro

Gianni

partecipano commossi ENNIO e RITA.

Trieste, 3 aprile 2003

Affettuosamente vicini con profonda commozione i cognati GIANNI e CLAUDIA.

Trieste, 3 aprile 2003

Addolorati partecipano STEFANO, CRISTINA, GIOVANNI.

Trieste, 3 aprile 2003

«Beato l'uomo che ripone nel l'Eterno la sua fiducia».
Salmi 40,4

È mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Del Pesco

marito e padre affettuoso, nonno dolcissimo.
Venerdì 4 aprile alle 12 nella chiesa Elvetica e Valdese in piazzetta San Silvestro 1, verrà celebrato il culto di commiato.

Trieste, 3 aprile 2003

Le Comunità Elvetica e Valdese di Trieste si uniscono alla famiglia nel rimpianto del

DOTT.
Paolo Del Pesco

fratello e amico.

Trieste, 3 aprile 2003

In memoria di

Ita Aita Tumanischvili
e
Iracli Tumanischvili

Un anno è trascorso da quando è morta la nostra mamma.
Per onorare la sua memoria e per ricordare il nostro papà morto il 27 dicembre 1994, sarà celebrata una Santa Messa il giorno 9 aprile alle ore 11 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano affidano a Gesù Buon Pastore il reverendissimo

MONS.
Stanislao Zorko

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
La S. Messa esequiale avrà luogo sabato 5 aprile, alle ore 11.30, presso la chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 3 aprile 2003

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima del suo fedele servitore

MONS.
Stanislao Zorko

Addolorata per la sua scomparsa esprimo un sentito ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini.
In particolare al dott. RENATO ŠTOKELJ, alla dottoressa PIA MORASSI, a MARINO AŽMAN, EDI ŽERJAL e SARA BEMBI.

ELDA e famiglia

Trieste, 3 aprile 2003

Ricordando con affetto e riconoscenza: GIORGIO CERNIANI e famiglia.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

È venuto a mancare

Valente Belli

Ne dà il triste annuncio la moglie FANNI, la sorella IDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2003

XI ANNIVERSARIO

Vera Zumin

Ti ricordano sempre i tuoi cari e GIANNA.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Il 29 marzo si è spento

Giovanni Cosulich (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GIULIANA e LUISA con GIANFRANCO, le sorelle PAOLA e MARIA, i nipoti ALESSANDRO, ELISABETTA e CHIARA, i cognati unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano le care PINA e SILVA per la costante assistenza.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 11.50 da Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2003

BRUNA RONCHINI partecipa commossa alla perdita del consuocero

Nino

Trieste, 3 aprile 2003

Partecipano al lutto i cugini AMELIA e SILVANO GERGHI.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Ci ha lasciati

Fernanda Coverlizza ved. Maiani

Lo annunciano con dolore i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 5 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2003

Sinceramente vicino ai familiari nel ricordo dell'amico

Fulvio Amodeo

- GABRIO ABEATICI

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rosizh

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i figli ROBERTO con SARA, ALESSANDRO con FLOREANA, il nipotino ANDREA, la sorella LILLY con WASYL, parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici curanti.
I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 3 aprile 2003

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia CHINESE.

Trieste, 3 aprile 2003

Ciao

Bruno

Resterai sempre nei nostri cuori.
- BRUNO e NERINA, EDDA e IGOR, BORIS e EDDA

Trieste, 3 aprile 2003

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
- FRANCA, GIANNA, VINCENZO

Trieste, 3 aprile 2003

Il 28 marzo è mancata ai suoi cari

Livia Peterlini ved. Calì

Ne danno l'annuncio il nipote PIERPAOLO GEMBRINI (assente), con la nuora e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste - Sao Paulo Brasile, 3 aprile 2003

Partecipiamo al doloroso lutto che ha strappato alla famiglia RUPENI e alla Città di Gorizia l'insostituibile

Ario

Gorizia, 3 aprile 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eliseo Niccoli

di Lussinpiccolo
Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

Lo annunciano con tristezza la moglie MARIA, le nipoti ANNA e OLGA e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor VINCENZO SMREKAR e la Signora RENATA per l'affettuosa assistenza prestata al congiunto.
I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 11.15 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 3 aprile 2003

Si uniscono NIDA e GIANCARLO, MARIA, ANTONELLA e PIERUMBERTO.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Improvvisamente il 26 marzo è venuto a mancare ai suoi cari

Bruno Dekleva (zio Bruno)

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la sorella STEFANIA con il marito BRUNO LOVERO, le nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa per anziani Elite e quanti hanno partecipato al proprio dolore.

Trieste, 3 aprile 2003

VI ANNIVERSARIO

Patrizia Vatta

Mamma, i tuoi cari unitamente alle famiglie NOFERI, FONDA ti ricordano nel doloroso rimpianto di ogni giorno.

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Mezgec

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANO, FABIO, DARIO e famiglie.
I funerali avranno luogo il giorno 5 aprile, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 aprile 2003

Ricorderanno sempre l'amico sincero le famiglie PICCOLI, BONTEMPO, DEPOLO.

Trieste, 3 aprile 2003

Siamo vicini alla famiglia MEZGEC.
- TEA ed EMANUELE

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dellosto

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ALESSANDRO e GABRIELE e parenti.
I funerali seguiranno sabato 5 aprile, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2003

Partecipano al lutto il fratello SILVANO, cognata, nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 aprile 2003

Colleghi della Sezione ANC e Benemerite partecipano al lutto della famiglia ricordando il già loro

PRESIDENTE
Salvatore Ambrogio

Trieste, 3 aprile 2003

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra amata

Anita Di Demetrio Stefani

La piangono il marito AURELIO, il figlio FEDERICO ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. PAOLO PAGLIARO.
Il funerale avrà luogo sabato 5 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2003

Ciao cara

Anita

Ti ricorderanno zia THEA, le cugine CECILIA, MARINA e DONATELLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 aprile 2003

È mancata

Anna Deluca ved. Vallon

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA, i nipoti GIORGIO con FIORELLA e NICOLÒ, FULVIA, parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta domani dalle 10.15 alle 11.20 in Costalunga.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 aprile alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 3 aprile 2003

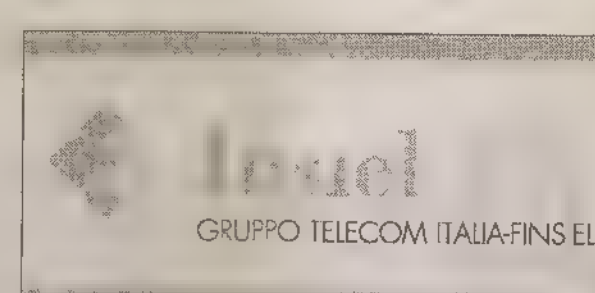
L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE, vicina alla famiglia, ricorda con affetto e gratitudine la cara socia e sostenitrice

Goliarda Sabadini ved. Habe

Trieste, 3 aprile 2003

PRIMO ROVIS partecipa con cuore al dolore della famiglia.

Trieste, 3 aprile 2003

INTERNET & SCUOLA

Il mondo virtuale deve ancora fare i conti con la lentezza della burocrazia. Grazie alla Rete studenti, lavoratori e pensionati hanno uno strumento per risparmiare tempo

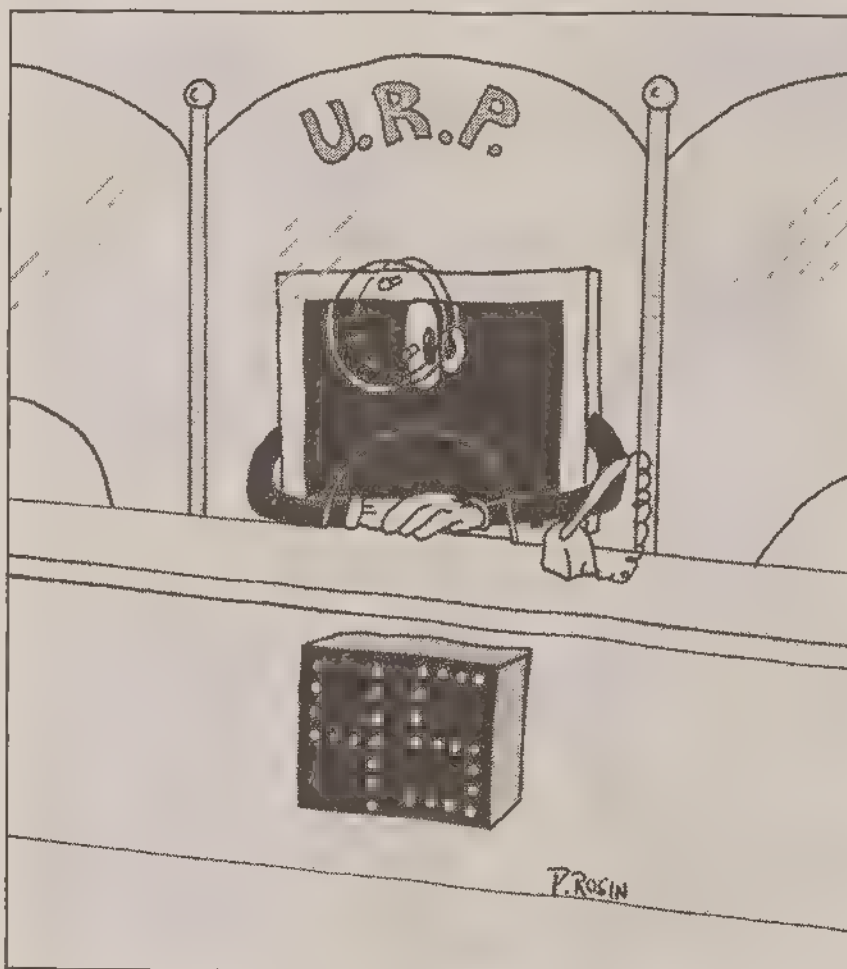
E-government, lo Stato si avvicina ai cittadini

Le code agli sportelli presto diventeranno un ricordo. Tante novità offerte dalle sezioni del sito regione.fvg.it

TRIESTE E-government, una parola citata sempre più spesso dagli amministratori pubblici e dai politici. Ma cosa significa?

È una piccola-grande rivoluzione nel rapporto tra gli enti statali e territoriali e il cittadino. La semplificazione della trafila burocratica ha già fatto grandi passi negli Stati Uniti e nel resto d'Europa ma anche l'Italia, dopo cinque anni di lavoro, sta progredendo in maniera promettente.

Basta insomma con le file, le attese, i certificati impossibili da ottenere. Pensionati, studenti e lavoratori del terzo millenio possono contare sulla tecnologia e su Internet per sentirsi un po' più vicini allo Stato. Anche se il processo non ha ancora tagliato il traguardo.

Il sogno di controllare quanto manca alla pensione senza muoversi da casa, oppure iscriversi all'università o a scuola comodamente dalla poltrona del salotto, sta per avverarsi. I siti istituzionali di comuni, province, regioni, amministrazioni centrali ed enti pubblici offrono molti più servizi del passato. Ma è anche vero che il disordine è ancora tanto, parecchi sono i doppioni e le piattaforme che funzionano a singhiozzo.

Per fare un esempio l'interessante rivista on-line del Ministero dell'Ambiente, **www.miniambiente.it**, ha visto nell'ultimo periodo qualche inghippo nella possibilità di consultazione per «motivi di manutenzione». E se i siti per le scommesse, su concessione del ministero delle Finanze, non si fermano quasi mai, i form per pagare il bollo auto o il canone della televisione si concedono qualche pausa.

Ma cosa rallenta l'esplosione dell'e-government? Alcune complicazioni sono dovute a inevitabili problemi tecnici ma soprattutto l'empasse viene dalla burocrazia che è «bipartisan» e nonostante gli sforzi di cinque governi, da quello Amato a quello Berlusconi, il processo va avanti tra grandi salti e repetine battute d'arresto. La burocrazia infatti fa le cose seguendo i suoi tempi e neppure la velocità dell'evoluzione tecnologica riescono a scuotere questa inerzia.

Comunque i primi risultati cominciano a vedersi. Da quando nel 1998 i gestori telefonici hanno cominciato ad offrire connessioni gratuite precipitando Italia e italiani nel mondo di Internet, parecchio del divario tra Stato e cittadini è stato colmato.

Il portale del cittadino, **www.italia.gov.it**, ha visto la luce e attualmente offre un'ampia gamma di servizi come la possibilità di fare pratiche on-line chiedendo certificati, pagando tasse, accedendo a visure catastali emerse dopo decenni dagli archivi polverosi degli uffici. La molteplicità dell'offerta, pubblica e provata, lascia ampia scelta. Così dal sito dei carabinieri, **www.carabinieri.it**, è possibile scaricare i moduli per qualsiasi richiesta, notificazione, comunicazione o ricorso da fare all'autorità di pubblica sicurezza.

Chi invece ha necessità di tenersi aggiornato, per motivi di lavoro o anche di studio, su leggi, norme e regolamenti, approvati o in discussione nelle Commissioni parlamentari o alla Camera e al Senato, può visitare il sito molto completo e strutturato di **www.cittadinolex.it**.

Comunque l'e-government non è solo Internet. Per venire incontro a chi non è ancora attrezzato con il pc o con linee telefoniche sufficientemente veloci è stato attivato il numero verde 800-130130. La burocrazia infatti ha una sua caratteristica: riesce sempre a dotarsi di una rete di salvataggio.

Il Friuli Venezia Giulia, al pari delle più grandi e ricche altre regioni italiane offre ai cittadini servizi all'avanguardia. Sonoaccessibili dal **www.regione.fvg.it**. Ogni settore, dall'edilizia alla scuola, dal commercio all'agricoltura presenta un'ampia e organica «alberatura» e segnala i link ai ministeri di competenza o altri enti di pubblico interesse.

LA GUIDA

Pagamenti e moduli on-line: il fisco è a portata di clic

I pagamenti sono già di per sè indigesti, la comodità dei servizi on-line possono aiutare ad ingoiare la pillola. «Paga il bollo con un clic» è il servizio lanciato da **www.aci.it**. Dal sito ci si può anche associare o accedere al calcolo della tassa di circolazione o il valore dell'auto. Il versamento del canone Rai è «addolcito» dal **www.abbonamenti.rai.it**, mentre il ministero delle Finanze riserva uno spazio web all'assistenza fiscale. All'indirizzo **www.tesoro.it/web/area_cittadino/dpt730/index.htm** ci sono tutte le indicazioni per la compilazione del modello 730. E non c'è municipalizzata che non offra orari, tariffe e possibilità di abbonarsi in rete. Così come Trenitalia (**www.trenitalia.com**) e Alitalia (**www.alitalia.it**) vendono biglietti.

Allo stesso modo l'Inps tenta di venire incontro a pensionati e lavoratori, oltre che alle aziende con un'ampia offerta di servizi on-line. L'indirizzo sul quale cliccare è **www.inps.it**: sono disponibili moduli, software per le imprese, le iscrizioni all'istituto ed è in fase sperimentale la consegna elettronica dei certificati di malattia, saltando la posta o la fila agli sportelli.

Medici e farmacisti, ma anche cittadini curiosi, sono soddisfatti dal ministero della Salute che ha messo in rete il nuovo prontuario farmaceutico all'indirizzo **www.ministerosalute.it/prontuario/decreto,jsp**. C'è anche la versione in inglese, perché l'informazione sul web non può limitarsi all'interno dei confini nazionali.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Tutte le più grandi città del mondo si sono attrezzate con dei siti strutturati come guide interattive per chi vuole visitarle e soprattutto viverle. In questo panorama merita una visita il **www.agendavenezia.org**, uno spazio web raffinato e ben organizzato nel quale si può trovare tutto quello che succede nella città lagunare. Non si tratta soltanto di uno spazio web informativo, anzi la sua caratteristica principale è l'accesso a un servizio di acquisto on-line di biglietti per i più importanti eventi. Mostre, musei, spettacoli: è possibile sciegliere comodamente da casa dove andare e cosa vedere, senza fare code e ritirare poi direttamente i biglietti presso i punti vendita «Vela», partnership dell'iniziativa. Nel sito sono ospitate anche delle schede di approfondimento che descrivono eventi, musei, mostre e manifestazioni, mentre il visitatore è aiutato a rintracciare visivamente i luoghi sulla pianta della città.

LA LEZIONE Lo sviluppo del digitale porterà entro il 2005 a un'integrazione dei servizi offerti dagli enti territoriali. Una rivoluzione è prevista nel settore della Sanità

Una smart card è pronta a sostituire la carta d'identità

Il documento tecnologico consentirà una semplificazione nei rapporti con la pubblica amministrazione

Il concetto di e-government si inserisce nell'attuazione di uno Stato federale che decentri poteri, competenze e risorse pubbliche verso gli Enti più vicini al cittadino (Comuni, Province, Regioni, ...) e nello sviluppo del settore dell'ICT (Information & Communication Technology).

Gli obiettivi di tale piano d'azione si misurano in termini d'efficienza, efficacia e trasparenza della P.A., ponendo il «cliente», sia esso cittadino o impresa, al centro dell'attività amministrativa.

In particolare, è finalizzato a: recuperare la centralità del cittadino; snellire le procedure; offrire ai cittadini e alle imprese servizi integrati e non più frammentati secondo le competenze dei singoli enti di governo; garantire a tutti l'accesso telematico alle informazioni e ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

Interessate a questo processo d'innovazione sono tutte le Istituzioni del Paese a qualsiasi livello: Regioni, Province e Comuni ma anche scuole, ospedali, Ass, Centri d'Impiego, Camere di Commercio.

La digitalizzazione dei rapporti tra Stato e cittadini trova una prima, concreta risposta nella realizzazione della CIE (carta d'identità elettronica) e della Cns (carta nazionale dei servizi).

L'obiettivo del dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, d'intesa col Ministero dell'Interno, è quello di distribuire 30 milioni di Cie entro il 2005.

La Cie è una smart card che costituirà sia il nuovo documento d'identità personale sia lo strumento attraverso il quale il cittadino potrà accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione erogati on-line.

Tale carta consente una notevole semplificazione dei rapporti tra cittadino e P.A. e soddisfa le seguenti esigenze: maggiore sicurezza nel processo d'identificazione ai fini di polizia; utilizzo quale strumento d'identificazione in rete per i servizi telematici; completa interoperabilità su tutto il territorio nazionale.

È in questo contesto normativo ed in questa fase d'innovazione culturale che s'inserisce l'interesse e l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di e-government.

Tra i numerosi progetti in materia, assume particolare rilevanza il progetto Servizi integrati sanitari regionali per la continuità della cura.

Tale progetto affronta due aspetti salienti, la continuità delle cura e l'accesso del cittadino ai servizi sanitari.

Il primo rappresenta l'evoluzione del Sistema Sanitario Regionale ovvero il passaggio da un'offerta ospedaliera monotematica ad un sistema d'offerta articolato sui livelli d'intensità delle esigenze e delle risposte. Rispetto all'attuale Sistema informativo sanitario che recupera essenzialmente nell'ospedale tutta la storia clinica del paziente, si intende ricomporre l'informazione a partire da dove si produce e da chi la produce per poi renderla disponibile al cittadino, al medico curante e all'Azienda sanitaria.

Il secondo si pone l'obiettivo di avvicinare il cittadino a servizi sanitari più ricchi ed articolati, in modo da renderlo effettivamente libero nello scegliere tra alternative diverse.

Il progetto, in avanzata fase sperimentale con l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 1 triestina, utilizza tecnologie e strumenti non specifici della sanità come il portale Internet/Intranet, la smart card ed il call center.

Il progetto prevede l'utilizzo della carta dei servizi regionale, attualmente usata per acquistare la benzina a prezzo ridotto.

Questo semplificherà le procedure d'accesso ed erogazione dei servizi con la sensibile riduzione delle attese e delle code agli sportelli. Inoltre, renderà più rapido l'iter della prescrizione, prenotazione ed erogazione di farmaci e delle prestazioni mediche ampliando i punti di accesso ai servizi.

La semplicità nella fruizione di tali strumenti permetterà al cittadino di reperire informazioni o di compiere operazioni a distanza in maniera più rapida e facile.

Infine, consentirà alla Pubblica Amministrazione di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini, disponendo di un patrimonio informativo a cui riferirsi per fare statistiche e monitorare le esigenze degli assistiti.

NETSCAPE COMPIE 10 ANNI

Quanti usano ancora Netscape per accedere a Internet? Da quando si è fatto strada Explorer il vecchio browser ha perso un po' di smalto, ma nel mondo ha ancora molti estimatori. Non tutti sanno che Netscape, un vero pioniere della «navigazione», ha da poco festeggiato il suo decimo compleanno. A crearlo furono nel 1993 un gruppo di studenti americani, guidati da Marc Andreesen, cofondatore di Netscape. Da quell'anno a oggi il web ha cambiato il volto del mondo come forse i suoi creatori nemmeno si immaginavano. Nel corso del decennio infatti si è passati da 600 siti in rete a oltre 1 milione registrati nel 1997. Proprio nel '97 la Microsoft ha fatto debuttare il suo Internet Explorer iniziando la sua battaglia con Netscape per il dominio nel settore browser.

Secondo uno studio di AltaVista - al tempo il primo motore di ricerca mondiale - il 1998 fa segnare il record di 275 milioni di pagine destinate a toccare 800 milioni un anno dopo. Nel frattempo a Silycon Valley, lembo di California alle spalle di San Francisco, le aziende hi-tech sono cresciute di giorno in giorno. Un'era destinata a chiudersi in fretta già nel 2000 con il crollo delle Borse. Nel 2001 hanno chiuso 530 aziende-web e 25.000 dipendenti hanno perso il lavoro.

Nonostante la parabola delle dotcom, Internet - a dieci anni dal primo browser - è ancora più vivo che mai e non smette di arricchire le giornate di milioni di persone tanto che, marchio dell'anno 2002 è un motore di ricerca, Google, capace di venire in mente prima di marchi storici come la bevanda Coca-Cola, o auto da sogno come la Porsche e la Bmw.

Dalla A alla Z

Con l'Ups tutti i file sono «salvi»

U come UPS (Uninterruptible Power Supply): gruppo di continuità. Dispositivo che consente di avere un'alimentazione elettrica costante e regolare alle apparecchiature che controlla. Si occupa di filtrare eventuali sbalzi di tensione o altre anomalie, ed è dotato di accumulatori che gli permettono di supplire ad interruzioni dell'alimentazione. Gli UPS possono essere di due tipi: online se sono sempre in linea off-line se intervengono solo al verificarsi delle anomalie.

R come RAID (Redundant Array of Independent Disks). Tecnologia che consente di utilizzare più hard disk, visti come uno unico, per una memorizzazione dei dati efficiente e sicura: questi ultimi vengono continuamente distribuiti su più di un disco e parzialmente replicati. Ciò consente la continuità di utilizzo anche in caso di guasti su uno dei dischi impiegati.

DESPAR
BiO
Logico

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	24	34	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	26	33	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	9	23	MIAMI	21	27	SANTIAGO	12	25
BOGOTA	11	19	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	9	19	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	4	9	FRANCOFORTE	6	19	MONTREAL	0	1	SEOUL	4	13
BRUXELLES	5	15	HONOLULU	20	27	NAIROBI	16	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	8	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	6	12	SYDNEY	13	22
BUENOS AIRES	8	20	LA PAZ	4	16	PECHINO	6	16	TEL AVIV	15	26
CARACAS	25	32	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	23	30	TOKYO	8	13
CHICAGO	6	21	LOS ANGELES	11	20	S. PIETROBURGO	-7	-1	WASHINGTON	14	27

	MIN.	MAX
VERONA	9	10
VENEZIA	7	9
MILANO	10	11
TORINO	9	13
GENOVA	13	16
BOLOGNA	5	16
FIRENZE	8	17
PISA	7	16
ANCONA	3	18
PERUGIA	0	16
PESCARA	2	20
L'AQUILA	0	13
CIAMPINO	8	17
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	6	13
BARI PALESE	2	17
NAPOLI	6	17
POTENZA	3	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	11	17
MESSINA	13	18
CATANIA	10	17
CAGLIARI	9	18
ALGHERO	7	13

SCACCHI

Sabato e domenica all'Erdisu tornei, incontri e una simultanea

Giochi studenteschi a Trieste Queste le scuole migliori

Domenica 22 marzo 2003 si sono svolti nella sede dell'Arac del Giardino pubblico di Trieste i Giochi sportivi studenteschi 2003, organizzati dalla Società scacchistica triestina 1904. Sono stati disputati due tornei, uno per le scuole elementari e le medie inferiori, l'altro per le medie superiori (juniores e allievi). Nel primo torneo (elementari e medie inferiori) ha prevalso la scuola media Corsi A sulla squadra femminile del ginnasio Dante e sul Dante A. Le prime due si sono qualificate per la fase regionale che si svolgerà il 3 maggio a Codroipo.

Nel secondo torneo (riservato alle medie superiori) ha prevalso il Collegio del Mondo Unito davanti al Galilei A, al Preseren A e B, al Volta A, all'Oberdan e al Preseren C (femminile). Si sono qualificate per la fase regionale nella categoria allievi il Galilei A e il Volta A, in quella juniores il Collegio del Mondo Unito, il Preseren A e il Preseren C (femminile).

Domenica 6 aprile si svolgerà a Trieste, sempre nella sede dell'Arac, il sesto torneo semilampo giovanile «Gran Prix». La manifestazione (5 turni, 40 minuti di riflessione), comprensiva di 4 tornei separati – Under 16, 14, 12, e 10 – inizierà alle 10 (chiusura iscrizioni alle 9.30). Per informazioni e iscrizioni: 040/910810 (Fiore) oppure sst1904@katamail.com.

Ricordiamo brevemente gli ottimi risultati dei giovani scacchisti triestini ad alcuni recenti tornei del circuito regionale «Grand Prix». Udine, 11 febbraio: 1.a Giulia Tonel nella categoria Under 14-16 (unificata) con 4,5 su 5; 2° per spareggio tecnico, sempre con 4,5 su 5, Francesco Marass. Pordenone, 9 marzo: 2° Paolo Zurini nell'Under 12 con 4,5 su 5.

Nell'ambito delle varie iniziative che fanno da cornice all'importante convegno su «Etica e gioco» che si svolgerà nei prossimi giorni all'Università di Trieste, la Società scacchistica triestina organizza per sabato, alla sede dell'Erdisu, un torneo lampo in 7 turni con tempo di riflessione di 10 minuti a giocatore (chiusura iscrizioni alle 15.30, inizio torneo 15.50, premiazioni intorno alle 19.30). Inoltre, sabato e domenica la Sst 1904 stessa garantirà, dalle 14 alle 22, sempre nella sede dell'Erdisu, la presenza costante di istruttori scacchistici ed esperti giocatori con i quali sarà possibile confrontarsi. Infine, sempre domenica, alle 10, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, avrà luogo una simultanea su 20 scacchiere tenuta dal maestro Fide Manlio Lostuzzi. Il costo dell'iscrizione, sia al torneo lampo sia alla simultanea, è di 2 euro. Per tutte le informazioni relative alle iniziative citate, gli interessati possono rivolgersi a Ennio Fiore (tel. 040/910810).

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avrete l'opportunità di riprendere un vecchio rapporto di amicizia. Curate personalmente certe questioni di lavoro e liquidate alcuni impegni.

Toro 21/4 20/5
Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo o dal pessimismo.

Gemelli 21/5 20/6
L'intuito vi spingerà a impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi verranno al pettine.

Cancro 21/6 22/7
Interessi personali estranei al lavoro vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante.

Leone 23/7 22/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi si riavvierannno lentamente.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro desiderio di emergere e di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato da un collega competitivo e poco sincero.

Bilancia 23/9 22/10
Piccole logoranti contrarietà nel lavoro che ostacoleranno ogni vostra iniziativa. Non perdete le speranze di risolvere le cose positivamente.

Scorpione 23/10 21/11
Non mancheranno le difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete pieni di fantasia al punto che vi riuscirà difficile distinguerla dalla realtà. Una situazione pericolosa in cui un amico vi aiuterà

Capricorno 22/12 19/1
Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore trattenetevi.

Aquario 20/1 18/2
Non createvi problemi solo per il gusto di complicare le cose. Per la sera scegliete uno svago adatto alle vostre possibilità.

Pesci 19/2 20/3
Questa è la giornata ideale per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Le stelle vi sono favorevoli e promettono buoni guadagni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La città natale di Toscanini - **5** Nasconde la sua attività - **8** Estreme nel monitor - **9** La scatenano i ciclisti in vista del traguardo - **14** L'inizio delle ipotesi - **15** Solleva il windsurf - **16** Un tipo di curva - **21** Aperitivi al selz - **22** Iniziali di un Porta poeta - **23** Si ricopre con il lenzuolo - **24** Poco leggiadro - **25** Si richiede all'orologio - **26** Un verbo dello schermidore - **27** Un po' triste - **28** Lo scrittore Turgenev (iniziali) - **29** Il lantanio per il chimico - **30** Né mio, né tuo - **32** Riposi esagerati - **34** Buster del cinema - **36** Iniziali della Masiero - **38** Lo sono i nati a Damasco - **39** Uscito indenne dal disastro - **40** Serpeggia tra i campi.

VERTICALI: 1 Piano Medio - **2** Le prime in arrivo - **3** Iniziali di Bolognini - **4** I confini dell'Albania - **5** L'attrice Rocca (iniz.) - **6** L'«orsetto lavatore» - **7** Va in cerca di resti - **10** Moglie di Laio re di Tebe - **11** Sviluppo incompleto di un organo - **12** È patrono di Bologna - **13** Scusa che si accampa - **16** Il regno del gaucho - **17** Un verbo che avvicina - **18** Palma con foglie pennate - **19** Li abbattono le bilie - **20** Ribellarsi a un tiranno - **22** Il Lippi in tv (iniz.) - **27** Completano i lampi - **30** Agile barca con chiglia a bulbo - **31** Il Babà favoloso - **33** Ospita zebre e zebù - **34** La Basinger di Hollywood - **35** Nei mari e nei laghi - **37** Mantova - **38** Parolina esortiva.

INDOVINELLO
Il «grino» ha un tubolare difettoso
Se vuole fare funzionar la valvola
deve pompar con ritmo regolare
e un forte polso pure possedere,
però i suoi attacchi sono da temere.

Marienrico

CAMBIO DI VOCALE (5)
Colf extracomunitaria
Questa, tanto per dirla terra terra,
è stata presa in giro,
è suo destino, pur raccomandata
l'hanno poi bollata.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

B	I	O	G	R	A	F	A	■	I	S	A
A	V	■	■	■	P	E	S	A	N	T	E
N	A	I	F	■	I	R	S	U	T	O	■
C	■	S	I	G	■	M	I	T	E	■	■
A	■	A	B	I	T	A	C	O	L	O	■
■	B	A	R	R	A	C	U	D	A	■	C
B	■	C	A	L	C	A	R	E	I	■	U
A	O	■	■	■	■	P	A	P	A	T	O
R	V	■	P	A	L	E	T	O	T	■	R
M	I	E	■	F	I	L	I	C	U	D	I
A	L	C	E	■	A	L	V	A	R	O	■
N	E	O	D	I	M	I	O	■	A	N	D

Crittografia mnemonica: *PUBBLICA AMMISSIONE.*

Zeppa: *FACCINO, FACCHINO.*

LOTTO

BARI	63	75	4	40	12
CAGLIARI	12	90	33	70	10
FIRENZE	28	22	34	18	71
GENOVA	89	26	13	42	58
MILANO	67	16	65	73	66
NAPOLI	27	30	15	13	56
PALERMO	40	75	58	47	45
ROMA	40	78	45	85	17
TORINO	32	28	17	77	9
VENEZIA	83	35	23	67	26

SuperEnalotto (Concorso n. 27 del 2/4/2003)

27 28 40 63 67 78 JOLLY **83**

Montepremi €	5.520.934,98
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	8.438.135,35
Al vincitore con 5+1 punti €	2.431.079,35
Ai 18 vincitori con 5 punti €	61.343,73
Ai 1869 vincitori con 4 punti €	590,79
Ai 78.547 vincitori con 3 punti €	14,05

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.43**
	tramonta alle	**19.35**
La Luna:	si leva alle	**7.36**
	cala alle	**21.20**

14.a settimana dell'anno, 93 giorni trascorsi, ne rimangono 272.

IL SANTO

San Riccardo

IL PROVERBIO

La persona più facile da ingannare è se stesso.

MAREE

Alta:	ore 11.14	**+34**	cm
	ore 23.05	**+48**	cm
Bassa:	ore 5.15	**-51**	cm
	ore 16.48	**-35**	cm
DOMANI			
Alta:	ore 11.42	**+32**	cm
Bassa:	ore 5.37	**-50**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,5** minima
	13,4 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**998,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Venti:	**22,3** km/h da S-E
Mare:	**10,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

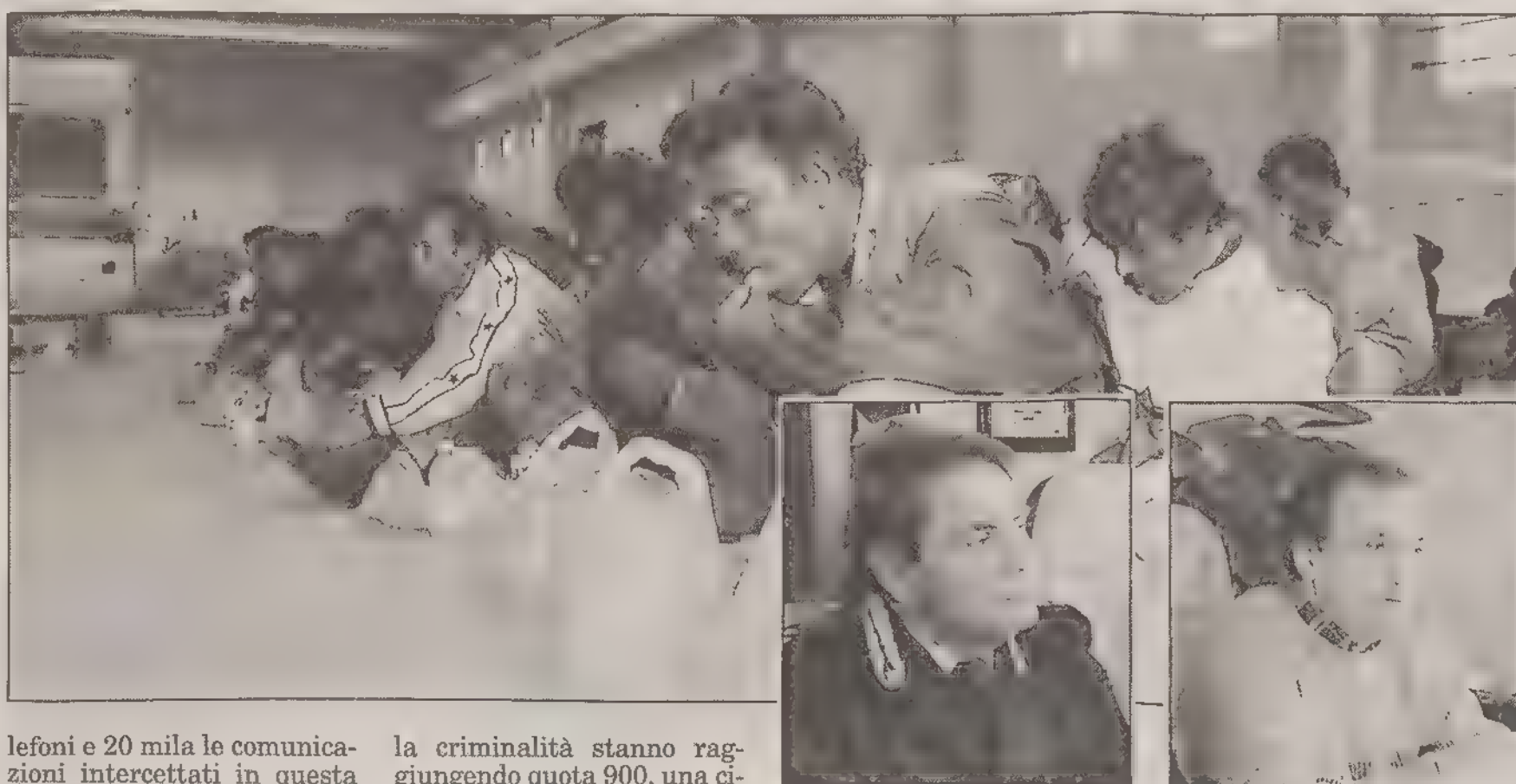
All'alba di martedì sono scattate le manette attorno ai polsi di boss, cassieri e autisti di un'organizzazione di trafficanti

Ottomila clandestini in un anno e mezzo

Erano quasi tutti bengalesi: ognuno pagava 25 milioni di vecchie lire

Dalle risaie e le piantagioni di juta attorno a Dhaka, la capitale del Bangladesh, l'ex Bengala, fin sotto alla «M» gialla del McDonald's alla stazione Termini di Roma. E' il percorso che hanno fatto in un anno e mezzo ottomila bengalesi (ma tra di loro vi erano anche pakistani e cingalesi) arrivati clandestinamente in Italia dopo aver pagato ciascuno 25 milioni di vecchie lire. La migrazione biblica è proseguita fino all'alba di martedì allorché sono state fatte scattare le manette ai polsi di boss, cassieri e autisti dell'organizzazione etnica che sul traffico di carne umana stava raccogliendo guadagni colossali. Complessivamente sono finite dietro le sbarre dieci persone, una era già stata arrestata in Germania, altre quattro sono ricercate.

Gran parte dei clandestini hanno attraversato il confine italo-sloveno divisi in piccoli gruppetti attraverso varchi individuati a Pese, Basovizza e Aurisina, altri sono passati attraverso l'Austria e Tarvisio. Ora molti sono impiegati come braccianti nelle immense tenute agricole dell'Emilia Romagna, non pochi fanno i domestici in palazzi borghesi, altri ancora vendono ombrelli e altre cianfrusaglie nella zona attorno alla stazione Termini ormai completamente in mano agli stranieri.

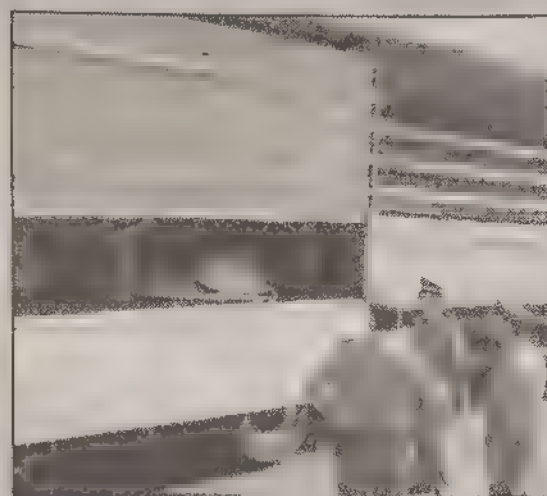
Il flusso è stato interrotto perché nelle ultime settimane i viaggi venivano «monitorati» quasi chilometro dopo chilometro da quella specie di «Echelon» che registra le migrazioni illegali messo in piedi dal Pool antipasseur della Procura distrettuale antimafia di Trieste (65 i telefoni e 20 mila le comunicazioni intercettati in questa inchiesta). Come ha spiegato ieri Federico Frezza, magistrato del Pool, supportato dal comandante della Polterra, Antonino Abbate, gli arresti ordinati da Trieste in questo settore della lotta alla criminalità stanno raggiungendo quota 900, una cifra nemmeno sfiorata in Puglia, Calabria e Sicilia messe assieme dove pure le operazioni anticlandestini fanno più clamore.

Alle sei di mattina del primo aprile pattuglie di poliziotti, rinforzate con agenti della Polterra e della Procura di Trieste, si sono contemporaneamente messe a caccia dei componenti dell'organizzazione a Roma, Milano, Bologna, Varese, Ravenna e Como. Sono rimasti impigliati nella rete, oltre a cinque semplici «autisti», anche tre boss: Nasir Uddin, detto «Nasim», Minto Oza detto «Salauddin», entrambi bengalesi di 27 anni e Khan Rubel detto «Didar», bengalese di 30 anni. E' latitante un quarto boss: I. M., bengalese di 35 anni. Al «fresco» anche i cassieri della banda, entrambi del Bangladesh: Shajahan Madbar, 39 anni e Ali Haider, 32 anni. Il primo gestiva a Roma in via Turati, il negozio chiamato «Bengal commerce». All'apparenza una semplice rivendita di alimentari: in realtà qui parenti o amici del clandestino da trasportare versavano in cauzione i soldi già prima della partenza. Quando lo straniero giungeva a destinazione era Haider, che gestiva una filiale della Wester Union Bank, a scongelare la cauzione e a mandare i soldi ai capi dell'organizzazione che operavano all'estero: Ucraina, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Austria.

I clandestini, nella loro trasmigrazione di dimensioni planetarie, solitamente prendevano a Dhaka un aereo diretto a Kiev, da qui con camion, a volte nasosti nei doppifondi o con macchine seguivano due rotte: la principale attraverso l'Ungheria, la Slovenia, Trieste e Bologna, l'altra che passava dalla Slovacchia e l'Austria, sconfinando in Italia dalla zona di Tarvisio. All'interno delle varie nazioni operavano piccole sottobande. A gestire tutto però i passeur del Bengala, molto meno suggestivi dei famosi Lancieri impegnati dagli inglesi nella guerra contro i Sikh e immortalati da Gary Cooper nell'omonimo film.

Silvio Maranzana

Antonino Abbate

Federico Frezza

TERRORISTI ISLAMICI IN PORTO?

E forse non erano nemmeno semplici clandestini i due o tre uomini nascosti dentro un camion di Ankara giunto il 31 marzo nel porto di Trieste con uno dei tanti traghetti che fa la spola con la Turchia e poi dileguatisi. Durante i controlli gli uomini della Guardia di finanza, oltre al telone squarciato, proprio per permettere la fuga delle persone nascoste all'interno, hanno scoperto su uno scatolone del carico scritte in lingua turca inneggianti agli Hezbollah, alla preghiera e all'antiguerriglia.

Sull'episodio la Digos ha immediatamente avviato approfondite indagini dal momento che non può essere escluso che si trattasse di un commando di fiancheggiatori del terrorismo islamico. Il camion portava mobili diretti al Salone internazionale del mobile di Milano. Il camionista, che non viaggia assieme al carico ma in aereo, non è stato rintracciato. Nel cassone sono stati trovati un sacchetto di rifiuti, mozziconi di sigarette e null'altro. Le scritte sono state probabilmente tracciate con carboncino.

s.m.

L'INTERVISTA

Scagionato dall'inchiesta sul dossier Mitrokhin

De Luca incolpato ingiustamente raddoppia: «Per altri cinque anni alla Corte dei conti regionale»

Non soltanto non lascia, ma raddoppia. Giovanni De Luca, arcinoto per la sua «vis polemica», sarà il procuratore capo della sezione del Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti per i prossimi cinque anni. Il suo nome era comparso nelle liste Mitrokhin tra gli italiani italiani indicati come spie più o meno consapevoli a favore dell'Unione sovietica. L'assessore di Alleanza nazionale Roberto Menia con interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Economia ne aveva chiesto l'allontanamento. De Luca però era stato completamente scagionato dall'inchiesta condotta dalla stessa Corte, mentre non compare nella lista degli indagati da parte della Procura penale di Roma.

Dottor De Luca, in questi giorni sono in qualche modo divenuti pubblici i nomi dei diciannove indagati (alcuni già deceduti) dalla Procura di Roma per spionaggio politico in relazione al Dossier Mitrokhin e il suo non c'è. Allora lei che compariva nelle liste con il nome in codice di «Araldo», è stato prosciolto.

Sono convinto di non essere mai stato neppure indagato. La Digos e i Ros dei carabinieri mi avevano invitato a presentarmi a Roma come poi effettivamente ho fatto. Ma sono stato sentito semplicemente come persona informata sui fatti.

Ed evidentemente è stato convincente.

Credo di essere riuscito a dimostrare che non ero a conoscenza di alcun segreto. E invece per fare la spia di segreti bisogna conoscerne.

Adesso, a 70 anni, può allora andarsene in pensione con la coscienza più che tranquilla.

Non ci penso proprio. Avrei potuto farlo, ma in base alla deroga che mi concede il ministero lavorerò per altri cinque anni. E visto che non ho in programma trasferimenti, non mi muoverò da Trieste, così dopo quindici complessivi anni in questa città potrò considerarmi triestino d'adozione.

All'epoca della pubblicazione del dossier l'on. Menia parlò nei suoi confronti di «incompatibilità ambientale e dubbia indipendenza di giudizio». E' stata dunque la sua anche una rivincita.

No comment. Quella polemica si chiuse con una mia lettera di risposta che fu pubblicata anche dal «Piccolo». Ora godo della stima di tutte le forze politiche evidentemente perché sono imparziale. Certo la funzione del procuratore contabile, che è alla continua ricerca dei danni fatti all'erario, può dar fastidio a qualcuno sia esso però a destra, a sinistra o al centro, sopra oppure sotto. Non faccio certo distinzioni.

Hanno fatto clamore alcune sue relazioni durante le cerimonie d'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ma dopo le polemiche politiche nelle ultime due occasioni lei ha delegato a rappresentarla il viceprocuratore.

L'anno scorso ero ammalato, quest'anno dovevo sostenere proprio nella giornata fatidica un importante esame medico. Non mi faccia dire di più.

Ora che sembrano essere passate tutte le buriane la vedremo e la sentiremo alle prossime cerimonie d'inaugurazione.

Dò fin d'ora appuntamento a tutti a quella del 2008. Mentre sulle prossime non mi pronuncio, a quella, se la salute mi sosterrà, ci sarò certamente. In quell'occasione infatti, a 75 anni, darò l'addio definitivo alla magistratura contabile prima di ritirarmi a vita privata assieme a mia moglie in questa zona (abita però fuori provincia, ndr.). Dato che i miei figli sono già sposati non c'è infatti alcun bisogno che me ne torni a Roma.

s.m.

Giovanni De Luca

Nel dicembre del 2000 erano state sequestrate dalla Finanza 35 tonnellate di cartucce a bordo di due Tir greci: erano destinate all'esercito degli Stati Uniti

Era regolare quel carico di armi in porto. Camionisti assolti

Né terrorismo, né eversione, né misteriose triangolazioni con «Paesi canaglia».

Le 35 tonnellate di cartucce «calibro 9 parabellum» sequestrate in porto nel dicembre del 2000, erano destinate all'esercito degli Stati Uniti e in particolare a una società di Knoxville nel Tennessee. Erano state ricondizionate da una società greca che le aveva spedite a Trieste a bordo di due Tir caricati sul traghetto «Olimpic Champion».

Al momento dello sbarco i due camionisti erano stati bloccati dalla Guardia di Finanza e era sorto un caso internazionale, con 007 all'opera a tutto campo. Allarmi, preoccupazione, dubbi, secretazione di notizie per almeno un mese. Poi l'annuncio pubblico e i titoli sui giornali. «Due milioni e 800 mila colpi sequestrati a Trieste».

Pochi giorni fa, in totale silenzio, il caso si è chiuso in un aula del Tribunale. Panagiotis Panagonis e Georgeos Karageorgiu, i due camionisti che erano al volante dei due Tir carichi di munizioni, sono stati assolti da tutte le accuse. Anche da quella più grave di aver introdotto in Italia senza le autorizzazioni di legge un carico di materiale strategico.

Il loro difensore, l'avvocato Alessandro Cuccagna, ha ricostruito tutto l'iter del carico «esplosivo». I colpi calibro 9 parabellum, destinati alla mitica Berretta in dotazione a vari eserciti e corpi militari anche negli States, erano stati ricondizionati in Grecia, in uno Stato dell'Unione europea adoperando bossoli usati in precedenza ma ancora in grado di sopportare ulteriori deflagrazioni.

L'«Olimpic Industries S.A.», una fabbrica a partecipazione statale, aveva acquisito un contratto con grosso fornitore dell'esercito degli Stati uniti. E il carico era stato affidato a uno spedizioniere di Amburgo. Dal porto tedesco i colpi avrebbero dovuto essere trasportati negli Stati uniti.

L'iniziativa dei finanzieri triestini ha bloccato tutto. Camion greci sotto sequestro, cartucce inviate sotto scorta in un deposito del nostro esercito, autisti dei Tir fermati e poi indagati a piede libero.

Secondo il difensore tutti i documenti del carico intercettato più di due anni fa erano in regola, così come le autorizzazioni dell'Unione europea. Due le udienze necessarie per chiarire l'equivoco. Nell'ultima il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna dei due camionisti ma il giudice Gioacchino Termini li ha assolti per non aver commesso il fatto.

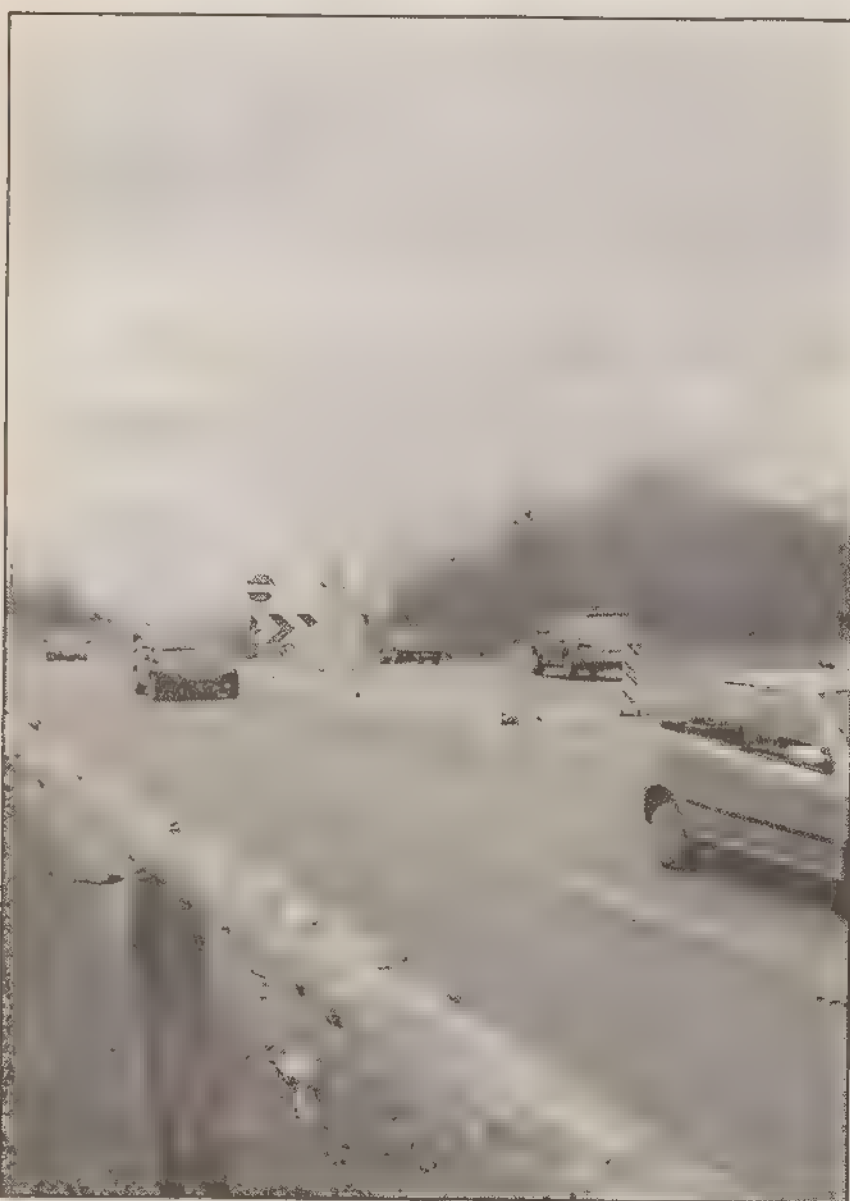
Nessun traffico di materiale strategico, nessuna illecita triangolazione con Stati canaglia. Solo un enorme equivoco.

Lo spedizioniere tedesco alla cui assistenza erano affidati i due milioni e 800 mila colpi, non l'ha però presa bene. Anzi tutt'altro. Di Trieste e del suo porto non vuol più sentir parlare.

Claudio Ernè

Si prepara una variante al progetto per il terzo lotto della Cattinara-Padriciano. L'assessore Rossi: «Il denaro non manca»

Grande viabilità, servono 25 milioni in più

Cinquanta «vecchi» miliardi per aprire le gallerie con perforatrici e non con esplosivi

L'area di Padriciano dove è previsto il nuovo svincolo.

Servono più soldi per il completamento della Grande viabilità. Si profila infatti una variante, ovvero una modifica del progetto, da 25 milioni di euro (circa 50 miliardi delle vecchie lire) per il costruendo Terzo lotto da Cattinara a Padriciano, cinque chilometri di viadotti e gallerie. Si tratta della più grande opera pubblica degli ultimi quindici anni, del costo complessivo di 120 milioni di euro.

La preparazione dei cantieri iniziata lo scorso settembre, è ormai terminata, ma è risultata più lunga del previsto tanto che appena in questi giorni è stato dato il via ai lavori veri e propri.

Si parte con la costruzione degli svincoli di Cattinara e Padriciano, cui seguiranno gli spostamenti di numerose infrastrutture sotterranee (condutture dell'oleodotto Siot, telefoniche, di luce, acqua e gas) per un costo di circa 5 milioni di euro. In quest'ambito si procederà anche alla metanizzazione di Banne, Padriciano e Conconello. L'inizio del «traforo» delle due gallerie autostradali, invece, che doveva iniziare un mese fa, partirà in estate.

L'aggiornamento del progetto che verrà sancito da una delibera della giunta comunale si rende necessario, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, a seguito di due novità: una normativa e l'altra tecnica. Il tutto, ovviamente, con una lievitazione dei costi.

Nel primo caso si tratta di adeguare la futura superstrada a un decreto del ministro dei Trasporti Pietro Lunardi del novembre 2001, intitolato «Norme funzionali geometriche per la costruzione di strade», che fornisce nuovi indirizzi in termini di sicurezza, percorsi, velocità e dimensioni. «E' un atto dovuto - sostiene Rossi - adeguare in questa fase le misure delle gallerie e delle carreggiate, nonché degli svincoli, visto che la superstrada non è ancora costruita».

In secondo luogo, per la realizzazione delle due gallerie, la prima a Cattinara, e l'altra sotto il ciglione carsico, ci sono diverse tecniche. Finora si pensava di procedere negli scavi con delle cariche esplosive. Adesso spunta l'ipotesi di utilizzare degli appositi macchinari per forare il terreno. Secondo Rossi farebbero risparmiare un po' di tempo, oltreché rappresentare un impatto meno «traumatico» per le costruzioni circostanti, in particolare quelle poste all'ingresso dell'abitato di Cattinara, dove è previsto uno dei tunnel. «La mia idea - annuncia l'assessore - è quella di diminuire di circa 6 mesi i tempi di conclusione della superstrada, previsti per marzo 2008. E ciò si può realizzare non tanto modificando il tracciato, quanto piuttosto intervenendo sulle gallerie, adeguandone la tecnologia di perforazione. Ne stiamo discutendo con l'impresa (la Collini, *ndr*). Da qui la possibilità che si proceda con una variante, ma senza tuttavia rallentare, è bene dirlo, i lavori».

Sul costo complessivo delle modifiche da apportare al progetto, Rossi non si sbilancia. «E' presto per fare cifre» sostiene l'assessore, anche se non smentisce le stime che parlano di 25 milioni di euro in più da stanziare. «D'altro canto - aggiunge - abbiamo la disponibilità economica. C'è stato un notevole ribasso d'asta (60-70 miliardi di vecchie lire, *ndr*)».

Intanto, sul fronte politico si accende la polemica maggioranza-opposizione. A intervenire è il consigliere comunale Alberto Russignan, anima "verde" della Lista Illy, il quale se la prende con il nuovo bando di gara per l'assegnazione della direzione lavori delle gallerie, pubblicato di recente. «Non vorrei - attacca Russignan - che venisse scelto un professionista targato politicamente. E poi l'intera operazione è partita con grave ritardo, mentre il Centrosinistra proponeva di affidare una direzione lavori "forte" a Autovie servizi. Invece il Comune ha optato per una soluzione interna, più numerose, troppe, consulenze esterne. Persone senza dubbio capaci, ma per gestire un appalto da 300 miliardi ci vuole esperienza...».

«Non è vero - replica Rossi - non siamo in ritardo: con l'accantieramento abbiamo già sviluppato miliardi di lavori. La direzione? Quella di Autovie servizi era estremamente onerosa. Abbiamo preferito farci uno "staff in casa", coadiuvato da esperti esterni, come quello per la gestione di tratti di gallerie. Il che ci garantisce un forte risparmio».

Alessio Radossi

RIQUALIFICAZIONE, ECCO I MILIONI

Nell'ambito del Prusst, il piano di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio, arriveranno dalla Regione 30 milioni di euro per la riqualificazione urbanistica della città: ieri l'assessore regionale Federica Seganti e il sindaco Roberto Dipiazza hanno firmato l'accordo per il finanziamento della realizzazione della prima parte di interventi, per 15 milioni di euro.

Potranno partire i lavori per il recupero urbanistico delle Rive nell'area compresa tra piazza Ponterosso e piazza Venezia. L'accordo prevede anche il parcheggio sotto il colle di san Giusto. Resta la riqualificazione di largo Barriera vecchia, anch'essa prevista in questo primo round di opere.

Il villaggio-cantiere. (Foto Lasorte)

L'associazione degli Agenti marittimi, che raccoglie 46 operatori, interviene sulla pesante crisi dei traffici

«In due mesi il porto ha perso 133 navi»

«Non vanno sottaciute le responsabilità dell'Authority e del mondo politico»

Sulla crisi del porto ci sono responsabilità dell'Authority e del mondo politico che non vanno sottaciute. E non si può attribuirne le cause a Evergreen. E' quanto si legge in un comunicato diffuso dall'associazione degli Agenti marittimi di Trieste, che raccoglie 46 operatori, il cui consiglio direttivo si è riunito di recente. Nella nota si definisce «grave la situazione del porto di Trieste per il quale, al contrario dei porti alto adriatici e mediterranei, nei primi due mesi di quest'anno si è riscontrata una forte perdita di traffici i cui segnali negativi si erano già fatti sentire nel corso del 2002. Fatti che non possono non destare la più forte preoccupazione nell'ambito della categoria». Gli agenti marittimi ricordano infatti le crude cifre che emergono dall'esame del consuntivo relativo alle navi approdate a Trieste durante il 2002, nel quale si evidenzia una diminuzione degli scali del 14,52 per cento (meno 751 movimenti) rispetto al 2001. La medesima comparazione, riferita ai primi due mesi del 2003 rispetto ai primi due mesi dell'anno precedente, conferma l'esponenziale riduzione delle navi a Trieste, con un calo del 19,08 per cento (meno 133 movimenti). «L'Associazione Agenti marittimi - sottolinea la nota - ritiene che tali perdite di traffico/approdi si traducano in una pesante contrazione dell'attività di tutti gli operatori interessati, dei servizi e dell'indotto». «Non va quindi sottaciuta - prosegue il comunicato - la responsabilità dell'Autorità portuale (presieduta da Maurizio Maresca, *ndr*) e del mondo politico, che avrebbero dovuto adottare quelle iniziative atte a risolvere i decennali problemi che ancora ingessano l'attività del nostro porto rendendolo poco competitivo e alla mercé di decisioni armatoriali pienamente legittime, alle quali si può soltanto rispondere con efficienza e certezza operativa». «Appare pertanto sorprendente - afferma la nota - che sulla stampa l'unica causa della perdita di traffici sia attribuita all'Evergreen, come se l'equazione palazzo/traffici fosse nella realtà l'unica prospettiva di mantenimento/crescita per il Porto di Trieste».

a.r.

Il Molo VII. Nei primi due mesi -19% di traffici in porto.

«Non si può dare solo la colpa a Evergreen e al nodo della sede. Bisogna rispondere con efficienza e certezza operativa»

E quello vecchio si arena in commissione

E' stata rinviata alla prossima settimana la seduta della commissione urbanistica, che ieri mattina doveva approvare la variante al piano regolatore comunale per il Porto vecchio. Un passaggio importante, che sancisce in sostanza il piano dell'architetto Boeri per il recupero dell'area, concordato lo scorso anno fra Comune e Autorità portuale. Ma l'iter ieri si è arenato, dopo che i dirigenti portuali hanno illustrato il documento, suscitando diversi dubbi fra i consiglieri della maggioranza e dell'opposizione. In particolare, Piero Camber e Maurizio Marzi (Forza Italia e Cdu) sono usciti dall'aula per consultarsi, dopo che anche i rappresentanti di Ulivo e Lista Illy (Fabio Omero e Roberto Decarli) avevano espresso perplessità soprattutto su due punti: l'eliminazione della portualità dal vecchio emporio, comprese le crociere e i traghetti, e la liberalizzazione delle residenze, ma non a studenti o turisti, bensì ai triestini. Si è deciso quindi il rinvio, previa acquisizione di ulteriori documenti, alla prossima settimana. Tuttavia, l'approvazione della variante risulta essere ormai urgente, in quanto il 18 aprile prossimo scade il termine per presentare le domande di concessione per il Porto vecchio.

Il segretario provinciale dei Ds accusa il presidente dell'autorità portuale e la maggioranza di aver condotto lo scalo nella grave situazione in cui si trova

Zvech attacca: «Maresca e il Centrodestra hanno fallito»

Bruno Zvech

«Avallate tutte le scelte senza un peso reale delle imprese»

«Maresca non è il solo responsabile della situazione in porto: anche il Centrodestra ha pesanti colpe, con una politica che si è rivelata fallimentare». Lo afferma Bruno Zvech, consigliere regionale nonché segretario provinciale dei Democratici di sinistra, dopo le dichiarazioni del presidente dell'Authority di ieri, che denunciava il tentativo del Polo di procedere anzitempo alla sua rimozione per i timori legati alla possibile vittoria di Illy alle prossime elezioni regionali. «Il presidente Maresca - sostiene Zvech - nella sua intervista riesce ad aver ragione pur avendo torto. Ha ragione nel dire che nel nostro Paese le leggi vanno rispettate e che un suo siluramento anticipato serve in realtà al Centrodestra per tentare di gestire in tranquillità la sua successione, della quale, peraltro, discutono da mesi». «Ha profondamente torto però - avverte Zvech - nel far finta di non vedere che la sua gestione dell'Autorità portuale, soprattutto negli ultimi due anni, è sempre stata intrecciata con la politica e che le presenze istituzionali nel Comitato, tutte espressioni del centrodestra, hanno suggerito e avallato tutte le scelte senza un peso reale delle imprese. E di questo unanimismo il presidente per primo si è sempre vantato». Da una parte quindi, secondo Zvech, non si capisce la fuga generalizzata dalla responsabilità per l'andamento disastroso dei traffici (l'esponente Ds ricorda «la durezza di Maneschi nell'audizione in consiglio comunale»), e dall'altra non si comprende «la meraviglia sulla palude del Porto vecchio». «Oggi apprendiamo - sottolinea Zvech - che vi sarà l'adozione dei provvedimenti sul Porto vecchio. Eppure non si conoscono le caratteristiche secondo le quali le imprese interessate avrebbero dovuto presentare le loro proposte. Nei fatti non c'è un piano regolatore, non c'è una variante, non c'è la durata delle concessioni né il costo del canone, così come non ci sono criteri chiari per le destinazioni d'uso». «Il presidente Maresca e l'Autorità portuale - conclude - hanno pesanti ed evidenti responsabilità per tutto ciò, ma Regione, Provincia di Trieste, Comune di Trieste e Comune di Muggia non possono far finta di niente tentando di sottrarsi alle loro pesantissime responsabilità, ancor più marcate in quanto eletti dai cittadini».

a.r.

De Gioia: «Autonomia, lungo l'elenco di quanto ho fatto»

«Sono stato con Primo Rovis uno dei fondatori di Amare Trieste, alle ultime politiche abbiamo appoggiato Vittorio Sgarbi, Willer Bordon e in particolare il Centrodestra perché avevano promesso di occuparsi dell'autonomia di Trieste. Solo Bordon e Camber» lo hanno fatto, mentre «ripeto: cosa ha fatto Sgarbi per l'autonomia?»

Contrattacca il consigliere regionale Roberto de Gioia, accusato dal coordinatore regionale del movimento Bella Italia Piero Colavitti di non aver fatto nulla sul tema dell'autonomia, limitandosi a «contorsionismi politici». «Colavitti ha cercato più volte senza successo la scalata al potere politico e ha dovuto accontentarsi di briciole che gli altri gli hanno passato», scrive de Gioia, passando poi a elencare quanto da lui stesso fatto durante il mandato in Regione: dalla proposta di legge perché siano restituiti al Friuli Venezia Giulia non più sei, ma otto decimi dei tributi erariali prodotti in regione, alla legge di riforma sullo sport da poco approvata «e che io ho approntato».

E «potrei andare avanti con un lungo elenco, sono uno dei pochi politici che potrebbe farlo», scrive ancora de Gioia, «ma non devo rispondere del mio operato a un certo Colavitti, devo rispondere solo ai cittadini». «Sono autonomista anche perché non sono iscritto ad alcun partito, sono un uomo libero e comunque andrò dove e con chi deciderà Amare Trieste e Primo Rovis». De Gioia si dice dispiaciuto che la frase da lui pronunciata all'assemblea di Amare Trieste - «Cosa ha fatto Sgarbi per l'autonomia di Trieste?» - abbia sollevato tanto rancore: «Mi spiace soprattutto per Sgarbi che per altri aspetti apprezzo e ammiro, e che meriterebbe essere circondato da persone che oltre a sostenerlo con il dono della parola poteesero farlo anche con i fatti».

Solo 69 i promossi allo scritto su 408 candidati. Secondo l'Ordine la preparazione dei giovani laureati lascia molto a desiderare

Aspiranti avvocati, strage all'esame

In percentuale i più falcidiati sono stati i triestini. Annunciati ricorsi al Tar

Una falcidia come non si vedeva da anni. Sessantanove promossi allo scritto su 408 candidati.

Nemmeno il 17 per cento dei «praticanti» potrà affrontare nei prossimi mesi l'esame orale per diventare avvocato. Le liste con i risultati delle prove scritte sono affisse in una bacheca del primo piano del palazzo di Giustizia. Quella parete è diventata un muro del pianto per i tanti candidati che dovranno rifare l'esame nel prossimo autunno.

La falcidia ha colpito in modo particolare i candidati triestini. Meno quelli goriziani, udinesi e pordenonesi. Ne è nata una polemica, già sfociata in annunci di ricorsi al Tribunale amministrativo regionale. Purtroppo è un copione frusto e liso. Chi in passato ha cercato una *revanche* attraverso questo strumento ha subito ulteriori delusioni.

Che la situazione non fosse tranquilla lo si era comunque compreso già alcuni giorni fa, quando il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Mario Diego, aveva inviato una circolare ai propri iscritti proprio sul problema dei «praticanti».

La preparazione dei giovani laureati in Giurisprudenza che ambiscono a diventare avvocati, secondo il presidente dell'Ordine, lascia a desiderare.

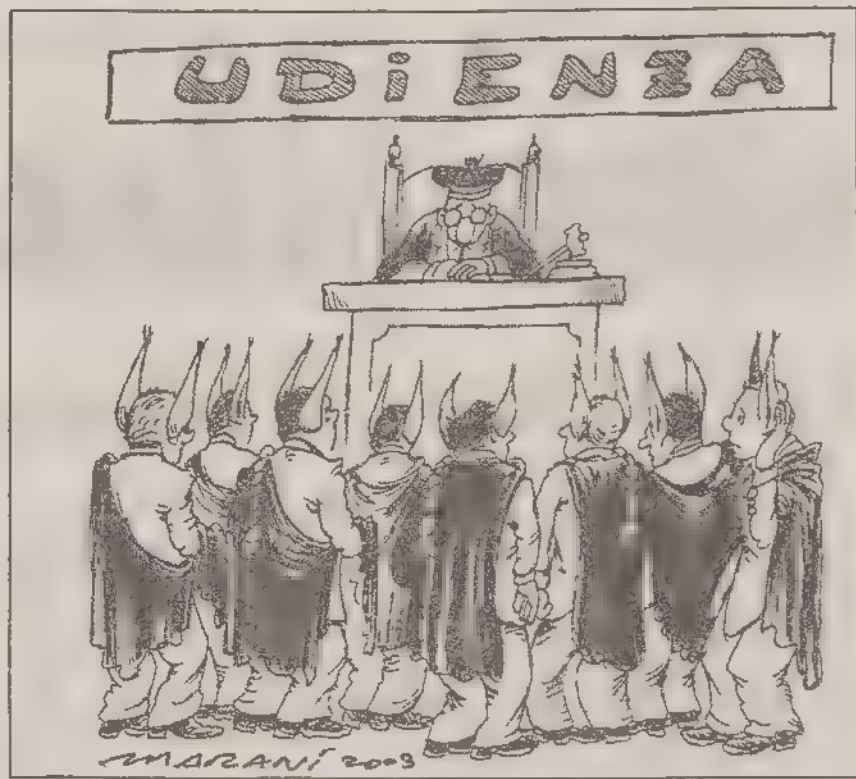
«Il Consiglio ha osservato come il livello medio di preparazione dei praticanti avvocati stia progressivamente scemando, sia sotto il profilo delle conoscenze teoriche, che della capacità di applicazione pratica».

«Un tanto si palesa evidente - scrive l'avvocato Mario Diego - quando i praticanti avvocati, al termine del secondo semestre di pratica, depositano le loro relazioni in Consiglio. Buona parte di esse si rivela infatti insufficiente, priva delle necessarie valutazioni in diritto dei singoli casi, così costringendo il Consiglio a invitare il praticante a integrare, ove non a riscrivere, l'eleborato».

«Ancora più gravi le conseguenze in sede di sessione d'esame d'avvocato. I Commissari, in particolare modo quest'anno, hanno lamentato l'impreparazione teorica e pratica dei candidati, cosicchè i risultati della sessione 2002, si profilano ancora più negativi che negli anni precedenti».

L'avvocato Mario Diego, nella sua lettera ai colleghi è stato facile profeta. Alcuni elaborati d'esame hanno evidenziato non solo carenze sul piano giuridico. Un candidato ha scritto «perquotere». Se questo errore lo avesse fatto sui banchi delle elementari, la maestra avrebbe usato la matita rossa. Due segni e una grossa «c» sovrapposta alla «q».

Un candidato ha scambiato un atto penale per civile. Un altro ha citato un fantomatico «Tribunale presso la Corte d'assise». Un altro ancora ha chiesto, sempre per iscritto in una prova d'esame, la chiusura del processo invece che l'assoluzione dell'imputato.

Un candidato ha firmato con bella calligrafia e col proprio nome e cognome tutti gli atti della prova d'esame. Avrebbero dovuto restare rigorosamente anonimi, mentre i dati angrafici andavano inseriti in una seconda busta, chiusa perfettamente.

Ora lo striminzito 17 per cento di promossi allo scritto affronterà la prova orale. E anche in questa sede il rischio è alto.

Le bocciature comunque ogni anno innescano identiche polemiche. Al Nord le percentuali di praticanti respinti è elevatissima, mentre in talune sedi del Centro e del Sud del Paese, il risultato si inverte. Tanti promossi, pochi respinti.

Ecco perché continua, al di là dei proclami di tanti politici e uomini di Governo, la migrazione dei praticanti verso sedi d'esame meno severe. Basta chiedere la residenza nella nuova località e trovare un avvocato con cui collaborare. In tanti anche a Trieste in passato hanno seguito questa via.

Claudio Ernè

IN BREVE

Si conclude oggi il meeting della rete Città sane-Oms

Si concludono oggi i lavori del secondo meeting nazionale dell'Associazione rete italiana città sane – Oms sul tema: «Salute: la partecipazione rende abili. Previsti per oggi, dalle 9 in poi, gli incontri con Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Trieste, e con Sergio Ujcich, sempre dell'Azienda triestina, su «Icf–Oms: la nuova classificazione di funzionamento disabilità e salute». Alle 13 prenderà la parola Agis Tsouros, referente europeo per la Rete città sane e responsabile del Centro per la salute urbana di Copenaghen che affronterà il tema: «Prospettive strategiche internazionali per la salute».

Una nuova Stazione marittima per Trieste: «Un lifting totale per le esigenze del settore»

Sarà presentato oggi alle 10.30 nella sala Oceania della Stazione Marittima il progetto di rinnovamento dell'edificio stesso. «Il Palacongressi – si legge in una nota – e il suo adiacente magazzino 42 si prestano a subire un lifting totale.» E ancora: «Una completa trasformazione del palazzo sarà in grado di dare una risposta nuova e completa alle esigenze sempre crescenti del settore crocieristico e congressuale». All'incontro di questa mattina saranno presenti le autorità regionali, locali e portuali.

«Un punto di informazione critica sui movimenti di pace e di guerra» promosso da Rifondazione

«Un punto sperimentale d'informazione critica sui movimenti di pace e sulle azioni di guerra» domani alle 18 alla Knulp, bar equo e solidale in via Madonna del mare 7/a. All'iniziativa della Commissione cultura di Rifondazione comunista, interverranno Miriam Chermaz e Antonio Sema.

Oggi all'incontro della Margherita si parlerà di elettrosmog in relazione alla trasparenza e ai fatti

Oggi alle 18 in via Valdirivo 30 si terrà l'ultimo appuntamento, della serie di incontri organizzati dalla Margherita sull'iniziativa «Formazione è politica». Dario Montagnana parlerà di «Elettosmog: i dati i fatti» e Alessandro Minisini su «Elettrosmog e trasparenza: gli atti del Comune».

In una lettera anonima recapitata al giornale la protesta e le preoccupazioni per i rischi alla circolazione stradale dalla «sosta selvaggia» degli ingombranti mezzi

Gli abitanti di via Cantù in guerra contro camper e camion

Camper parcheggiati in via Cantù. (Foto Lasorte)

Scarsa visibilità per chi percorre la carreggiata, occupazione impropria di suolo pubblico, situazioni di pericolo lungo quel tratto di strada a ogni passaggio dell'autobus. Continuano le polemiche dei residenti in via Cantù contro quella che viene definita una «sosta selvaggia» di camper e furgoni.

«Gli abitanti di via Cantù sono scesi in guerra contro i camper e i camion». La frase è contenuta in una lettera anonima recapitata in questi giorni al «Piccolo» in cui si risolleva il problema delle soste lungo la via Cantù e in particolare nel tratto che precede l'incrocio con via Monte San Gabriele. La vicenda è annosa, ma tuttora irrisolta. Salendo lungo la via Cantù la visibilità è ridotta a causa delle automobili, ma soprattutto dei camper e dei «camioncini» in sosta, spesso su ambedue i lati della carreggiata.

Negli anni scorsi sono stati numerosi gli incidenti causati da una condotta di guida forse troppo spregiudicata (in quel tratto spesso gli automobilisti non moderano la velocità nonostante il pericolo in curva) ma aggravata dall'effettiva impossibilità di scorrimento veloce su una via pur larga e ben asfaltata.

«D'accordo che anche i camper pagano le tasse e quindi possono parcheggiare ovunque, ma in via Cantù condizionano e rendono pericoloso il traffico». «I furgoni in prossimità dell'incrocio riducono la visibilità per chi deve svoltare a sinistra per dirigersi in centro. Bisogna aspettare che qualcuno si faccia male veramente prima di prendere qualche provvedimento». «Il suolo pubblico in realtà diventa privato perché i camperisti, quando per pochi giorni all'anno spostano la loro seconda casa, mettono un catorcio di vecchia auto per conservare il posto su quello che è un suolo pubblico». Queste sono solo alcune delle decine di segnalazioni scritte in questi mesi da residenti esasperati.

Il problema era poi approdato anche alla circoscrizione, che l'aveva segnalato all'amministrazione comunale già nell'estate del 2001. Una protesta era giunta anche dalla segreteria provinciale delle Rappresentanze sindacali di base degli autoferrotranvieri, secondo le quali lungo quel tratto di via Cantù spesso «si formano ingorghi e i bus devono transitare con grave pericolo e frequenti frenate d'emergenza al centro della carreggiata».

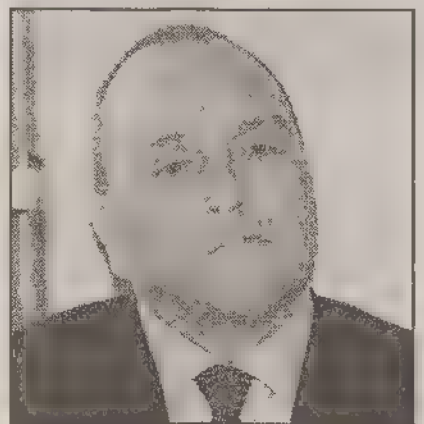
Finora nessun segnale da parte del Comune che, come possibile soluzione, potrebbe vietare la sosta almeno su un lato della carreggiata.

Cena al Caffè San Marco anteprima della kermesse enogastronomica

Trieste vetrina d'eccellenza per Asparagus e vini friulani

Anteprima triestina per «Asparagus», l' oramai ventennale manifestazione enogastronomica legata al turione bianco che si coltiva a Nordest. Se Trieste è a tutta evidenza in coda al Friuli quanto a vini e prodotti dei campi, salvo guarda caso proprio gli uliveti ripiantati in provincia, stavolta invece farà da vetrina d'eccellenza, il 5 e 6 maggio, per i vini, soprattutto friulani, selezionati dalla Guida Veronelli, e già mercoledì prossimo, 9 aprile, per i piatti con gli asparagi bianchi.

«Asparagus 2003», un progetto del compianto giornalista Isi Benini, giunto alla dodicesima edizione biennale, e che coinvolge sei ristoranti d'*élite* friulani che dedicano ciascuno una cena a tema una volta a settimana fra il 24 aprile e il 30 maggio, per la prima volta avrà la sua «vernice» a Trieste. Cioè l'avvio avverrà con una cena a invito, negli spazi dello storico Caffè San Marco, dove i sei ristoratori presenteranno in anteprima le loro creazioni di cucina a base appunto di asparagi bianchi.

E ieri, sempre a Trieste, nella sede della Regione di corso Cavour, c'è anche stato il lancio dell'iniziativa, con una conferenza stampa tenuta dall'assessore Sergio Dressi e da Emilio Del Gobbo, il Duca Emilio I del Ducato dei Vini friulani che fra le sue iniziative di volontariato promozionale del buon nome del Friuli a tavola ha contribuito al rilancio delle prerogative degli asparagi di Tavagnacco, di Nogaredo al Torre, di Fossalon e della Bassa, le zone più rinomate di coltivazione dei turioni nella nostra regione.

Sergio Dressi

Dal Duca Emilio, attorniato da alcuni dei suoi Nobili, un pubblico apprezzamento alle attenzioni ricevute dall' assessore. Poi l'annuncio della cena triestina e del programma della manifestazione, che sarà così articolato: Asparagus 2003 si aprirà il 24 aprile a Udine, al ristorante Là di Moret. La seconda tappa, il 2 maggio, in provincia di Pordenone, a S. Quirino, al ristorante la Primula. Poi il 9 maggio a Colloredo di Mont'Albano, alla Taverna. Si prosegue il 16 maggio, a Gradiscutta di Varmo, al ristorante da Toni. Penultimo appuntamento il 23 maggio al ristorante Blasut di Lavariano, e gran finale il 30 maggio a Tavagnacco, al Grop. Ciascuna serata, con vini regionali abbinati e serviti dai sommeliers, sarà aperta su prenotazione. Ai commensali verrà offerto un artistico piatto dipinto in serie limitata dal Maestro friulano Giorgio Celiberti.

b.u.

Il maltempo fa rinviare gli interventi di rifacimento del manto stradale. Emergenza rientrata dopo i versamenti di olio

«Giungla d'asfalto», la pioggia dà lo stop

Via Milano riparata durante la notte. Ora il cantiere si sposta in via Roma

La pioggia ferma la siccità, allontana l'incubo delle polveri e della possibile chiusura del centro urbano, ma dà anche lo stop ai lavori di asfaltatura in città e per qualche giorno anche al caos delle deviazioni e del traffico. Un caos che martedì scorso ha raggiunto l'apice con l'incredibile incidente a due dei macchinari usati per il rifacimento dell'asfalto in via Milano, arteria decisiva chiusa da due giorni. Entrambi hanno avuto copiose perdite di olio che hanno provocato la paralisi per ore sia dei lavori che della viabilità nelle zone circostanti.

Un danno con la beffa: bisognava ripulire le strade e rifare anche il tratto di via Milano appena asfaltato e ancora «vergine» neppure sfiorato ancora dai pneumatici. Il Comune comunque ha provveduto quasi subito. «Il versamento di olio in via Milano riguardava 20 metri di strada – fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi – ed è stato ripristinato nella serata. La ditta ha provveduto a raschiare la zona danneggiata e a riasfaltare. Non serve rifare tulla la via Milano che è stata riaperta in tempo record: avevamo preventivato tre giornate, e invece in due giorni è finito tutto evitando altro caos».

Giorgio Rossi

Rossi invita alla calma e cerca di stemperare le polemiche. «Fare questi lavori è sempre problematico – spiega – bisogna avere pazienza. E poi c'è caos e caos. Il Comune ha cercato di creare meno disagi possibili». Ma non ha potuto evitare incidenti come quelli avvenuti ai due macchinari che stavano completando l'asfaltatura. Due distinte perdite d'olio avvenute in contemporanea. Il primo versamento è avvenuto all'incrocio tra via Milano e via XXX Ottobre, il secondo all'angolo tra via Valdirivo e via Filzi. Una situazione di alta pericolosità che ha costretto i già esasperati vigili urbani, esposti ai miasmi dell'asfaltatura per l'intera giornata, a chiudere immediatamente le due direttrici al traffico automobilistico. Ed è stato subito il caos più assoluto. Borgo Teresiano intasato, via Milano off limits, code inimmaginabili in piazza Oberdan, via Carducci e le Rive.

Centinaia e centinaia di automobilisti sono rimasti intrappolati. Sul posto oltre alla comandante dei vigili urbani, Bernardina Mantovani, è intervenuto pure il sindaco Roberto Dipiazza.

«Alla fine però il caos si è rivelato meno pesante del previsto – conclude l'assessore Rossi – e siamo riusciti a rifare subito il pezzo danneggiato riaprendo già stamani (ieri ndr) via Milano. Del resto un po' di caos era preventivato, i cittadini erano informati del programma di lavori previsti in centro». Che non sono ancora terminati. «Dopo via Milano tocca a via Roma – conclude Rossi – e domani (stamani) procederemo, pioggia permettendo. Se diluvia tutto è rimandato».

g. g.

In un incontro in Comune l'architetto ha illustrato varie ipotesi progettuali per l'operazione: in ballo parcheggi, altezza del nuovo fabbricato e modifiche alla banchina

«Una piazza sul mare al posto della Bianchi»

Idea lanciata da Podrecca nell'ambito del recupero del magazzino vini. Bosio (Coop): «La città ora decida»

L'area su cui sorge oggi la piscina Bianchi potrebbe trasformarsi un giorno in una grande piazza circondata dal mare in tre dei suoi quattro lati. Una «piazza di attrazioni» dove sostare lungo il percorso sospeso tra acqua e terra che dal canale del Ponterosso porta fino alla Sacchetta.

È la proposta lanciata da Boris Podrecca, che assieme ai vertici delle Cooperative operaie - alle quali è legato da un contratto - ha incontrato ieri in municipio tutti gli interlocutori che nel merito dovranno esprimersi. La riunione voleva essere un ulteriore passo verso la trasformazione del magazzino vini, dove le Coop vogliono realizzare un edificio dedicato ad attività direzionali, commerciali, di ristoro e di servizio alla nautica.

Alle realtà a vario titolo coinvolte nel progetto e presenti all'incontro - dal Comune all'Autorità portuale, dalla Regione alla Soprintendenza... - Podrecca ha sottoposto cinque ipotesi progettuali sulla cui base discutere: l'obiettivo, come ribadito dall'assessore alla pianificazione territoriale Franco Frezza, è infatti quello di definire e armonizzare preventivamente le osservazioni di tutti gli enti, così da arrivare poi alla conferenza dei servizi, alla stesura del progetto preliminare e alla definizione dell'accordo di programma che dovrà dare luce verde ai lavori.

Per redigere lo studio planivolumetrico che di fatto si tradurrà in una variante al piano regolatore, Podrecca sta lavorando sul progetto con cui lo scorso anno ha vinto il concorso internazionale per la risistemazione delle Rive nell'area che comprende il magazzino vini e la piscina Bianchi, destinata questa a essere abbattuta nel 2004, una volta ultimato il nuovo polo natatorio. Per quello stesso progetto Podrecca e il sindaco Roberto Dipiazza sono stati insigniti lo scorso febbraio del riconoscimento «Il Principe e l'Architetto» nell'ambito del concorso nazionale su «Nuove idee per ripensare le città» promosso dai Comuni di Milano e Bologna.

Nei disegni illustrati ieri da Podrecca, resta - riveduto su base operativa - il «contenitore» pensato al posto del magazzino vini, il cui perimetro sarebbe conservato su tre dei quattro lati, escluso quello a mare. «Si tratta di introdurre in città il concetto di palazzo sull'acqua», ha ribadito Podrecca: un'ipotesi progettuale è infatti quella di modificare l'attuale banchina per ricavare due «canali» che circondino l'edificio. Sopra i due piani destinati ad attività commerciali, nautiche e direzionali troverà spazio la «scatola di vetro» al cui interno saranno ospitati ristoranti etnici, simbolo anch'essi di quella cerniera tra Mediterraneo e Prealpi che l'edificio in qualche maniera vuole concretizzare. Anche la ristorazione si inquadra poi nell'obiettivo di creare un «faro urbano» - nella definizione del progettista - attivo e vivo giorno e notte.

Il progetto con cui Podrecca ha vinto il concorso nel 2002.

La piscina Bianchi, si diceva. Al suo posto ecco l'idea di una piazza polifunzionale, una piastra che in futuro potrà ospitare varie soluzioni di arredo urbano. In una delle ipotesi la piastra potrebbe essere rialzata di qualche metro da terra: è previsto infatti un parcheggio sotterraneo, accanto al quale ne potrebbe figurare un secondo collocato sotto l'attuale magazzino vini. La piazza è stata presentata da Podrecca al sindaco e agli altri esponenti delle istituzioni presenti ieri come «un regalo alla città». Ma in attesa che gli annunciati parcheggi sulle Rive vengano realizzati, per far funzionare il «nuovo» magazzino vini le Coop avranno bisogno di disporre temporaneamente dell'area come parcheggio: un anno il periodo ipotizzato da Podrecca per quest'uso, prima che l'operazione venga completata.

L'idea di Podrecca: una piazza al posto della «Bianchi».

Questo il ventaglio di ipotesi progettuali illustrate da Podrecca. «Siamo venuti qui oggi per chiedere quali siano gli interessi», che cosa insomma la città voglia, ha chiuso l'architetto. Che ha posto tre quesiti ai quali ora gli enti pubblici sono chiamati a dare una risposta che permetta a Podrecca di proseguire il lavoro: la definizione esatta delle altezze, quella dei parcheggi necessari e la possibilità o meno di modificare la linea della banchina.

Mentre Dipiazza parla di «entusiasmo» per un progetto che «finalmente si orienta verso la concretizzazione», ad attendere dalle istituzioni una risposta inequivoca restano le Coop, che per l'operazione hanno stanziato un budget di 7 milioni e mezzo di euro. E che da cinque anni ormai hanno rilevato l'ex magazzino vini. «Stiamo in vigile allerta», sintetizza il presidente Coop Franco Bosio: «Dal concorso internazionale all'incarico destinato a Podrecca, abbiamo seguito con estrema prudenza una strada che portasse a realizzare qualcosa di bello. Noi ora chiediamo di poter concretizzare un piano che stia in piedi anche dal punto di vista economico. È ora di stringere i tempi: ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Attendiamo le indicazioni dalla città - chiude Bosio - chi è preposto a decidere deve farlo». Il messaggio è evidente, se si pensa che solo pochi mesi fa si parlava dell'inizio del 2003 quale data di avvio dei lavori: previsione rivelatasi poi decisamente troppo ottimistica.

Paola Bolis

«Auto del Comune Ma Dipiazza ci porta la candidata Guerra»

È vero che il sindaco Roberto Dipiazza la scorsa settimana ha accompagnato la candidata presidente della Regione Alessandra Guerra nel suo giro elettorale a Trieste utilizzando un'automobile del Comune? E se è vero, non ritiene forse doveroso Dipiazza «smentire che la visita della Guerra sia rientrata nell'attività di campagna elettorale, ma piuttosto nell'attività di vicepresidente della Regione?»

Lo chiede in un'interrogazione il consigliere comunale dei Ds Fabio Omero, che in una nota si dice «pur consapevole di correre il rischio di sentire Piero Camber», capogruppo di Forza Italia in Comune ed egli stesso candidato alle prossime regionali, «gridare ancora alla "vergognosa degenerazione della politica al giustizialismo». Nella sua interrogazione Omero ricorda che nel corso della visita triestina, Alessandra Guerra ha avuto «una serie di incontri programmatici» con il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, con il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante, con quello dell'Ater Alberto Mazzi e con il presidente dell'Ente Fiera Riccardo Novacco.

Convegno sull'Expo «desaparecido» Carmi (Illy) attacca

Ma dov'è finito il convegno internazionale sull'Expo? A lanciare questa domanda provocatoria è il consigliere comunale della lista con Illy per Trieste, Alessandro Carmi, in una nota. «In questo mare di promesse e di grandi eventi annunciati e poi puntualmente smentiti – dice Carmi – credo sia doveroso porsi una domanda: il convegno internazionale che doveva svolgersi in città il 27 marzo scorso dal titolo *L'Expo e la globalizzazione, le esposizioni internazionali nell'epoca delle comunicazioni virtuali* c'è stato o no?»

«Se sì – continua il consigliere – non ne è stata data adeguata notizia e nessuno è stato invitato. Se no questa è un'ulteriore fonte di preoccupazione per il futuro della candidatura di Trieste all'Expo. Lo scorso mese di gennaio questa iniziativa era stata annunciata con il patrocinio della Farnesina e con un finanziamento della Fondazione Crt. Possibile che non se ne è fatto niente? Spero di essere smentito. ma ho paura che non sarà così».

Il Centrosinistra critica il documento che approda in Commissione Sanità prima dell'esame della giunta regionale

«Il piano fotografa un Burlo già indebolito»

Russignan: «A Udine manca solo neurochirurgia per avere le stesse specialità»

«La nostra famiglia» nega di voler sottrarre spazio e risorse alla struttura di via dell'Istria

L'istituto di San Vito si difende dalle accuse

«Siamo un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, considerato Onlus con deecreto del 1997 che da circa 40 anni si sta occupando di neuroriabilitazione dell'età evolutiva su tutto il territorio nazionale all'interno del Servizio sanitario nazionale, in forma extra ospedaliera e ospedaliera». Dopo il trambusto provocato dall'assegnazione di posti letto convenzionati da parte della Regione all'associazione «La nostra famiglia» che in Friuli Venezia Giulia ha sedi a San Vito al Tagliamento (Pordenone) e a Pasian di Prato (Udine), l'istituto prende la parola e con un fax si difende dalle accuse di portar via spazio e competenze al «Burlo Garofolo».

L'associazione ha dato vita a un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs, stesso stato giuridico del «Burlo») che ha nome «Eugenio Medea». «Siamo un Irccs di riabilitazione per l'età evolutiva - afferma il testo - e non un Irccs pediatrico. Si tratta di una nuova funzione e di un nuovo qualificato servizio di riabilitazione che completa il quadro degli interventi per l'età evolutiva in regione, e dunque non duplica servizi già esistenti e non si sovrappone ad altri servizi di alta specialità».

«La nostra famiglia» ha altre sedi in Italia, tutte in luoghi decentrati: nel polo di Bosisio Parini (Lecco), nel polo di Conegliano (Treviso) con sedi distaccate a Oderzo, Pieve di Soligo, Treviso e Padova, nel polo di Ostuni (Brindisi). Da più parti l'ingresso in regione di questo nuovo istituto è stato accreditato di legami, quando non anche di protezioni e pressioni, facenti capo a Comunione e liberazione e alla Compagnia delle opere. E l'associazione smentisce: «Risulta essere infondata l'assimilazione di questo ente a Comunione e liberazione - afferma - ossia alla Compagnia delle opere, in quanto si tratta di realtà assolutamente distinte e autonome». E ancora: «L'associazione ha una sua precisa identità, una sua storia e una ragione sociale che sono uniche. Sono dunque del tutto infondate le insistenti dichiarazioni e le notizie tendenti a ricondurre questo ente ad altre organizzazioni o realtà, anche cattoliche, dell'ambito sanitario e socio-sanitario che operano nel territorio nazionale».

In Friuli Venezia Giulia «La nostra famiglia» ha basi dal 1959. «Ci occupiano di servizi specialistici e riabilitazione extraospedaliera rivolti a soggetti affetti da menomazione e disabilità, con problematiche riconducibili alle aree di intervento neuromotoria, neuropsichiatrica infantile, della neuropsicologia clinica, degli apprendimenti e della comunicazione e della neurovisione». In questo ambito l'Irccs di San Vito, riconosciuto come tale dalla Regione nel '98, si propone di «rinforzare e diversificare le forme di collaborazione qualificata con gli altri Irccs, in particolare con il "Burlo Garofolo", con i Policlinici universitari e con le altre strutture sanitarie di alta specialità della regione, concorrendo alla creazione di sinergie con ricadute positive per tutto il sistema regionale».

Non è così certo che sia una festa ora che il Piano materno-infantile arriva al passo istituzionale (in commissione Sanità) che lo porterà all'approvazione definitiva della Giunta regionale. A sostenerlo, ieri in una conferenza stampa, i consiglieri comunali del Centrosinistra Alberto Russignan, Giorgio Mustacchi, Roberto Decarli, secondo i quali il tanto invocato documento per la Pediatria «fotograferà» una situazione in cui il «Burlo» triestino è già indebolito.

«Come si può invocare il piano? Sancisce la fine del "Burlo" - ha detto Russignan -, conservare dieci punti-nascita in un Friuli Venezia Giulia che ha 9500 nati all'anno, tanti quanti la città di Torino, significa trascurare la sicurezza per ragioni di campanilismo e togliere spazio all'istituto triestino». Strali sui politici regionali: «Marini si dimetta pure, Staffieri s'inabissi, hanno perso la battaglia».

Ma mentre «La nostra famiglia» promette massima collaborazione *(nel box qui accanto)*, lo stesso Russignan mette in guardia: «Gli sono stati assegnati dieci posti letto, e già si sa che diventeranno venti, aggregati all'ospedale di Udine, al quale manca solo una Neurochirurgia infantile per avere tutte le specialità già in dote al "Burlo": per questo si rallentano i processi, per aspettare che Udine si sviluppi. Quando poi avrà anche il nuovo megaospedale, che oscurerà certamente Cattinara, che cosa farà il "Burlo" senza una nuova sede? Era un'idea accettata, ma è sceso il silenzio. In compenso bisogna lavorare di stucco e pittura per tenere assieme quella vecchia. Allarmante». Mancherebbe, per l'avvio del progetto già finanziato dal ministero, un accordo di programma tra enti locali per definire piano regolatore e ubicazione. «Ma attenderlo è inutile - ha aggiunto Russignan - perché Santarossa non ha questo interesse».

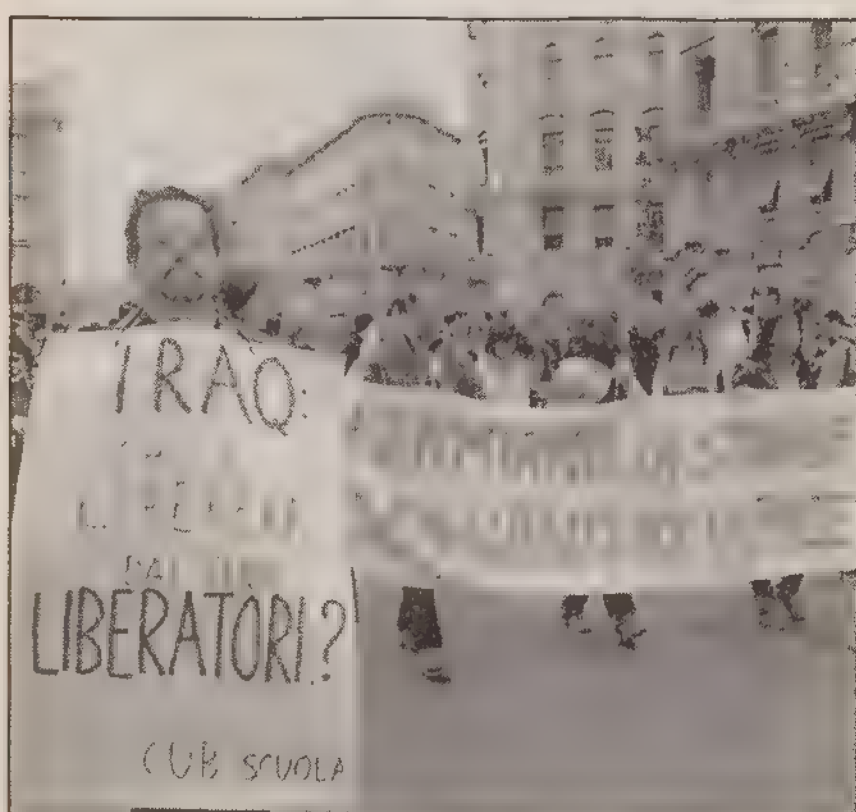
Mustacchi, Russignan e Decarli alla conferenza stampa.

Mustacchi: «Al Centrodestra non interessa il governo delle cose, ma solo il loro controllo». Decarli alla maggioranza: «Se questo è amare Trieste, è meglio odiarla...»

«Manca un progetto generale - ha rincarato Mustacchi -, il "Burlo" ha fatto la storia della pediatria e oggi è devastato da concetti di economia sanitaria. La Regione, con Università e Area di ricerca, deve finanziare parte delle ricerche del "Burlo" per averne in cambio ricadute assistenziali. Ma questo Centrodestra ha dimostrato che non è interessato al governo delle cose, bensì solo al loro controllo. Non è incapacità: è un disegno. Il Piano materno-infantile non razionalizza i servizi, e perciò stesso toglie risorse al "Burlo"».

Politico il commento di Decarli: «Gambassini della Lpt fa appelli a Tondo e Santarossa, e loro accontentano la "Nuova famiglia". Segno che la Lpt non conta nulla. Si ribella l'Udc. Segno che le imposizioni sono venute da "visitor" esterni. Ma anche i vari Dressi e Lippi (An) dovranno spiegare qualcosa agli elettori. Se questo è "Amare Trieste" - ha concluso Decarli citando Rovis -, è meglio odiarla...».

Infine anche Edoardo Sasco (Udc), membro della commissione Sanità, mette le mani avanti: «Dico basta alle polemiche. Vediamo questo piano in sede istituzionale. Ma io darò il via libera solo a condizione si mantenga il ruolo centrale, e senza riduzioni, del "Burlo Garofolo". Se diremo sì, dovrà essere un sì convinto».

g. z.

Molti i giovani che hanno partecipato al corteo pacifista.

Traffico paralizzato dal corteo. Arte e cultura a confronto in un convegno organizzato all'Università dalla facoltà di Lettere e Filosofia

In sciopero per la pace studenti, insegnanti e sindacati di base

Nonostante le precedenti polemiche sullo sciopero di ieri, la manifestazione c'è stata. Alle 9 il raduno in piazza Goldoni e fino in piazza Unità il corteo si è snodato lungo via Carducci e le Rive. All'iniziativa, indetta dai Cobas, Rdb–Cub, Snater e Usi–Ait, hanno partecipato gli studenti delle scuole superiori, gli universitari dei vari collettivi, insegnanti, docenti e i lavoratori. I partecipanti – 700 secondo gli organizzatori – hanno paralizzato il traffico cittadino, già in crisi per i lavori di asfaltatura delle strade, e si sono fermati qualche minuto davanti alla sede dell'Agenzia consolare degli Stati Uniti in via Roma. Le polemiche che hanno diviso i sindacati riguardavano le dichiarazioni del presidente della Commissione di garanzia sul diritto di sciopero Antonio Martone, che aveva impedito ai lavoratori dei servizi di base di astenersi dal lavoro. Il segretario nazionale Pierpaolo Leonardi ha risposto alla richiesta di Martone, confermando la manifestazione e invitando tutte le pubbliche amministrazioni a non considerare la delibera.

A Trieste i rappresentanti dei sindacati di base hanno comunque risentito di questa «richiesta» dall'alto. Hanno spiegato che sono stati lasciati soli, perché i sindacati generali non hanno partecipato come organizzazione ma soltanto come singoli. «Ci è dispiaciuto – ha spiegato Willy Puglia delle Rappresentanze di base – perché potevamo essere molti di più». Il fattore positivo è stata la grande partecipazione degli studenti. «Contrariamente a quanto si pensi – ha continuato Puglia – i ragazzi sono molto sensibili e attenti a questi temi».

Nella comunità universitaria la sensibilità pacifista continua intanto a manifestarsi attraverso numerose conferenze, dibattiti, incontri informativi, ma anche iniziative spontanee di gruppi e singoli come per esempio le rappresentazioni teatrali sul tema della guerra, improvvisate per le strade del centro. Dopo «Leggere la guerra», una giornata dedicata all'approfondimento di temi legati al conflitto iracheno nel Dipartimento di Matematica, gli studenti ed i docenti si sono dati appuntamento ieri per «La cultura contro la guerra» che ha riunito letterati, poeti, storici, filosofi, registi, artisti e «tutti i cittadini che hanno dimostrato di ripudiare la violenza e la morte e di volere un mondo ed una cultura di vera pace». La Facoltà di Lettere e Filosofia che ha organizzato l'incontro, ha esaminato i temi della guerra trattati da poesia, letteratura, teatro, arte, storia e politica.

L'incontro mediato da Sergia Adamo, Gabriella Valera e Claudio Venza, membri della commissione organizzativa, si è aperto col poeta Ugo Pierri, seguito dagli interventi dei docenti di letteratura: Elvio Guagnini ha ripreso le riflessioni sulla guerra, sul colonialismo e le conseguenze del militarismo, particolarmente vive durante il '700 illuminista, Anna Storti ha presentato un ampio panorama di letterati italiani che trattarono della guerra, ricordando che non sempre la cultura è stata dalla parte della pace. Marina Paladini ha proposto un brano di Gramsci del 1917, Miran Kosuta un frammento del suo saggio Profezia di Gerardo, mentre Claudio Grisanchich ha letto una poesia in dialetto sul dolore e la paura provati da bambino durante i bombardamenti nel '44. Tra poesie recitate e scritte da studenti e la commovente rappresentazione teatrale della strage nel mercato della periferia di Bagdad, è stato letto un testo inviato da Margherita Hack. Proposto poi un video sul movimento pacifista studentesco, seguito da numerosi inteventi, tra cui quelli di Pier Aldo Rovatti e Marino Andolina.

Ilaria Gianfagna
Eva Ciuk

DUINO AURISINA Centrodestra e Ulivo votano a favore nel corso di un consiglio-fiume, contraria resta solo la Lista Uniti che ingloba anche l'Unione slovena

Consenso quasi globale per la variante di Sistiana

Nessun ostacolo ha bloccato i consiglieri che ora si apprestano ad approvare il piano «concreto» della Baia

La sala del consiglio e il sindaco Ret. Voto quasi unanime tra Centrodestra e Centrosinistra sullo strumento urbanistico che dà il via al progetto di trasformazione turistica della Baia di Sistiana. (Foto Lasorte)

Con il solo voto contrario dei due consiglieri della Lista Uniti è stata approvata ieri dal consiglio comunale di Duino Aurisina la Variante 21 al piano regolatore, il documento urbanistico propedeutico all'approvazione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana.

A favore della variante hanno votato compatti Alleanza nazionale e Ulivo, Forza Italia-Udc, Lista 2002, in una unione generale sulla sostanza del progetto.

Si tratta di un momento importante e decisivo per la vita del comune, a otto mesi dall'adozione della Variante 21 e del piano particolareggiato: i ricorsi pendenti al Tar, l'iniziativa popolare che chiede la realizzazione di un referendum sui temi della Baia, la costante attenzione della Corte dei conti nei confronti delle iniziative del Comune non hanno infatti bloccato i consiglieri comunali, che dribblando e cassando le azioni dell'opposizione tenace della Lista Uniti (che rappresenta un gruppo di cittadini indipendenti, ma anche le istanze dell'Unione slovena) hanno votato il documento urbanistico aprendo la strada in maniera concreta e pratica alla futura approvazione del piano particolareggiato, e quindi all'avvio del progetto per la trasformazione turistica della Baia di Sistiana.

Il sindaco Giorgio Ret, assieme ad Alleanza nazionale e alla Lista 2002, si è dimostrato deciso e fermo nelle proprie posizioni, confermate - ha dichiarato più volte nel corso della seduta - dalla stretta collaborazione attivata con la Regione, la Soprintendenza (che pur non avendo voce in causa in questa fase è stata più volte interpellata su questioni tecniche) e dal lavoro della commissione comunale competente, presieduta dal consigliere di maggioranza Fabio Eramo. Ruolo della commissione è stato quello, in particolare, di analizzare le osservazioni e opposizioni relative alla Variante 21, e intergrarle o meno negli emendamenti della maggioranza al testo che era già stato adottato lo scorso luglio.

Procedure tecniche a parte, il voto che ha messo d'accordo la maggioranza di Centrodestra con l'Ulivo può a buona ragione essere considerato storico a Duino Aurisina, e dimostra l'ampio consenso attorno alla volontà di giungere alla concretizzazione del progetto: non la pensano così i rappresentanti della Lista Uniti, che a più riprese nel corso del consiglio, utilizzando mozioni e ordini del giorno, hanno tentato di bloccare l'approvazione della Variante 21. Il voto è giunto anche dopo un lungo e polemico intervento del capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, che pur votando favorevolmente ha sottolineato come il metodo utilizzato dalla maggioranza non sia gradito all'Ulivo, trovatosi, in sostanza, di fronte al fatto compiuto.

La lunga discussione ha riguardato anche gli emendamenti presentati dall'opposizione, quasi tutti bocciati dalla maggioranza: Vittorio Tanze aveva proposto modifiche radicali, che non sono state prese in considerazione dalla maggioranza, e sulle quali anche l'Ulivo si è astenuto, per quanto le due forze politiche si siano trovate d'accordo sulla volontà di avere in mano, al più presto, la Variante 21 riveduta e corretta. La delibera votata ieri dai consiglieri, infatti, dovrà essere completata con gli emendamenti dell'opposizione accolti e le prescrizioni provenienti dalla Regione. Quando tutto il plico sarà pronto (verrà dato incarico, in merito, a un tecnico esterno) si procederà all'approvazione del piano particolareggiato.

Secondo l'Ulivo, i tempi non potranno essere rapidi: «Non intendiamo prendere in considerazione - ha dichiarato Michele Moro - la possibilità di discutere dell'argomento la settimana prossima, nella riunione di consiglio già convocata». Il sindaco Ret ha concordato sulla necessità di ulteriori approfondimenti: «Adesso qualche ora di pausa - ha dichiarato -, entro due o tre giorni stabiliremo la data di approvazione del piano particolareggiato».

Francesca Capodanno

LA CANTONATA E IL TENENTE COLOMBO

Una cantonata del capogruppo dell'Ulivo Michele Moro, che scambia il maxi emendamento Tanze per la delibera da votare e ne discute per almeno venti minuti, la risposta sarcastica di Walter Bradas che chiama in aiuto il tenente Colombo (alias la responsabile dell'Ufficio di piano), l'abbigliamento delle grandi occasioni per i consiglieri di An. Non solo politica, al Consiglio comunale di ieri a Duino Aurisina: le sei ore filate di discussione hanno visto Moro dare in escandescenze per presunte irregolarità della delibera del consiglio, creando un clima di grande attesa per dichiarazioni da prima pagina, Moro ha scaldato la platea, ammiccato all'opposizione, bacchettato la maggioranza per trovarsi poi con un pugno di mosche, avendo analizzato per filo e per segno il documento sbagliato. Impietosi, i commenti del collega di maggioranza Bradas,che Moro ha saputo far scivolare con elegante noncuranza. Il tutto, sotto l'occhio vigile dei consiglieri di An: abiti grigi e cravatte scure, e anche qualche panciotto d'ordinanza. Abbigliamento da grandi occasioni. Sulle spine il pubblico, relegato alla panca (dura) o in anticamera: tra gli altri, il concessionario di Castelreggio, Ferrarese; Bulfon, responsabile per l'attuazione del progetto della Baia, Mervic, la portavoce del comitato referendario.

fr.c.

HANNO DETTO...

Turrini: «Ci cambia la storia» Tanze: «Prevedo difficoltà»

Pubblichiamo alcuni stralci dalle «dichiarazioni di voto» espresse ieri in consiglio comunale dal sindaco e dai vari gruppi politici in merito al documento urbanistico, che poi è stato approvato.

● **GIORGIO RET**: «L'amministrazione intende portare avanti il progetto della Baia di Sistiana, e questa Variante 21, condivisa da tutti, è lo strumento fondamentale».

● **WALTER BRADAS** (Lista 2002): «Abbiamo già perso, come per la zona artigianale, più di dieci anni per approvare un progetto. Non si deve avere paura delle conseguenze. Il lavoro è stato fatto bene».

● **MICHELE MORO** (Ulivo): «Sosteniamo il progetto, e votiamo a favore. Ma auspico che il metodo utilizzato dalla maggioranza per questa approvazione non si ripeta con il piano particolareggiato. Siamo perplessi per la metodologia di lavoro».

● **MARIO MARTINI** (Lista 2002): «Questo documento è utile anche perché mette in ordine alcune cose lasciate in sospeso dalla Variante 18. Come, ad esempio, la questione delle cubature dei sottotetti e delle cantine. Sarà più facile per tutti attenersi alle norme».

● **MAURIZIO TURRINI** (Alleanza nazionale): «Il testo della Variante 21 è un testo condiviso pubblicamente. La gente ha potuto analizzarlo, esprimersi in osservazioni e opposizioni; abbiamo riflettuto con gli ambientalisti, recepito le norme imposte dalla Regione. Non cambia così solo un pezzo del nostro territorio, ma la storia del nostro Comune».

● **VITTORIO TANZE** (Lista Uniti): «Da questo momento in poi il Comune è sotto pressione: prevedo difficoltà da ogni parte: referendum, accordo sulla convenzione, ricorsi del Tar. E poi non è vero che il progetto è amato dalla gente».

● **EDWIN FORCIC** (Us-Lista Uniti): «Anche a nome dell'Unione Slovena, sono contrario all'approvazione della Variante. Non sono contrario a un progetto per la Baia di Sistiana, ma questo non sarà in grado di portare lo sviluppo socioeconomico auspicato per il nostro comune. La Variante 21 non offre alla gente sufficienti garanzie e non appone alla proprietà della Baia i dovuti vincoli».

fr.c.

MUGGIA Il Comune assegna due avvocati, il sindaco fa chiudere le porte

Secretato il caso del dipendente indagato per Porto San Rocco

È stato fatto anche il nome di un dipendente del Comune di Muggia nelle indagini relative all'interramento Acquario, seguite alla denuncia presentata dagli Amici della Terra.

Come si sa, dopo il sequestro del terrapieno le indagini della magistratura si sono allargate, attingendo informazioni anche a Porto San Rocco e in Comune. Negli uffici dell'amministrazione muggesana, in particolare, sono stati sequestrati vari plichi relativi a entrambi i progetti, ma, come detto, è stato coinvolto direttamente anche un dipendente.

La giunta ha già deliberato, nei giorni scorsi, l'assegnazione di due avvocati a favore del dipendente (il numero dei legali nominati non è comunque indicativo né della «gravità», né del numero di procedimenti in corso). Delucidazioni in merito a tale delibera sono state chieste lunedì in seduta consiliare dal gruppo dell'Ulivo: «La delibera non dice di chi si tratta, né il perché di tali nomine» è stato osservato.

Il sindaco ha solo confermato che il fatto è legato alle indagini in corso, ma poi ha secretato temporaneamente la seduta per dare altre informazioni solo ai consiglieri, vincolandoli quindi ad altrettanto segreto.

s.re.

Banchetto oggi a Muggia dei Comunisti italiani

I Comunisti italiani terranno oggi a Muggia un banchetto per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione di una loro lista a sostegno del candidato alle regionali del Centrosinistra Riccardo Illy.

Il banchetto sarà attivo dalle 9 alle 12.30 e sarà sistemato nell'area antistante il distretto sanitario.

Il sindacato Spi-Cgil in assemblea generale

Oggi nella sala «Millo» di Muggia alle 17 lo Spi-Cgil della cittadina indice l'assemblea generale degli iscritti.

All'ordine del giorno ci sono la presentazione della nuova segreteria, recentemente nominata, e la discussione dei programmi futuri del sindacato. L'assemblea è aperta a tutti i cittadini interessati.

Esce il sesto numero della rivista «Nel-mar»

Oggi all'Hotel Lido di Muggia alle 16.30 si riunisce l'Associazione interculturale donne assieme (Aida). Verrà distribuito il sesto numero del giornalino intitolato «Nel-mar».

Nelle consueta riunione verrà inoltre decisa la meta di una gita primaverile alla quale potranno partecipare anche le donne che non sono non socie del gruppo.

MUGGIA La storia emblematica della zona alta di Pisciolon dove si prega la fognatura da 20 anni, a quattro sindaci

Quando la casa con vista maleodora un po'

Sopralluogo di sindaco e assessore e risposta obbligata: «Aspettare...»

Quanto può essere vantaggioso sfuggire al caos dei centri urbani, e scegliere di abitare in una casetta in una zona tranquilla, magari con vista, con pochi vicini, lontano da tutto e da tutti? A Muggia a volte gli svantaggi rischiano di superare i vantaggi.

Un caso, a Pisciolon alta: una serie di case aggrappate alla collina, con giardini a pastini, e il confine di Stato a pochi metri, se non anche dall'altra parte della strada.

Qui non arrivano le fognature pubbliche. Ci sono gli impianti privati «a perdere». E già questo è un problema. Ma ognuno scarica sotto il giardino dell'altro e c'è già chi è in mano agli avvocati per la presenza di strani odori nel giardino del vicino.

Ma Pisciolon è solo un caso. Santa Barbara, un altro quartiere periferico, reclama da tempo un collegamento fognario. Lazzaretto ne è sprovvista, e lo avrà solo grazie a fondi europei. Spesso si parla del Fugnan inquinato da colibatteri, così come del golfo, dove, tra l'altro, ci sono anche coltivazioni di mitili. Nota poi la vicenda delle fogne del Castelletto, e anche le segnalazioni degli ambientalisti sulla presenza sul lungomare di scarichi a mare.

A Pisciolon la vicenda della fognatura risale già a una ventina di anni fa, quando sono partite le prime lettere al Comune. Gli abitanti della zona si sono rivolti, nel tempo, a quattro sindaci e a un commissario, ma sono ancora lì che aspettano. E fino a poco tempo fa, anche la pulizia delle strade e delle caditoie era «compito loro»: una scelta obbligata, per non avere acqua e fango all'ingresso.

Lunedì si sono recati sul posto il sindaco Gasperini e l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto. «La fognatura arriva fino aun chilometro da noi», dice Lucio Bensi, uno dei venti residenti interessati dal problema. «Quassù abbiamo dovuto arrangiarci con impianti a perdere, ma non so quanto può durare. Finirà che non ci parleremo più tra vicini perché ognuno scarica sotto il giardino dell'altro».

Nel 1993, un chilometro di collettore nuovo sarebbe costato, a stima, 250 milioni di lire. La forte pendenza della strada costringe a un complicato lavoro, con varie «cascatine» lungo la condotta: una ogni 50 metri, o ogni 15 quando la pendenza aumenta.

Il sindaco ha risposto: «Non so dare date esatte. Il problema si risolverà, è indispensabile per la salute pubblica. Esiste un progetto generale di fognature, ma non si può fare tutto subito. Qui ci sono poche utenze».

Parole chiave: poche utenze. Lo scotto da pagare se si vive in una zona isolata. Chi provvede ai servizi spesso dà priorità inevitabilmente alle zone più popolate, lasciando in subordine le altre.

Ma anche il privato lo adduce a buon motivo per non fare nulla. Pisciolon, infatti, non è neanche servita dalla rete del metano. L'Italgas, poi, non ha più intenzione di investire sul territorio per la metanizzazione e questa, come altre aree a Muggia, rimarranno non servite ancora a lungo.

Sergio Rebelli

SCARICHI, NUOVE SEGNALAZIONI

Sul problema delle fognature di Muggia torna anche l'associazione Amici della Terra che afferma di aver scoperto «numerosi scarichi presumibilmente abusivi tra Porto San Rocco e il confine della Slovenia».

Questi scarichi, afferma l'associazione, «nella maggior parte dei casi non depurati, vanno a finire direttamente nel mare in aree balneari con i conseguenti gravi rischi per la salute pubblica».

Gli Amici della Terra parlano di «tanfo davvero insopportabile» e si chiedono perché l'amministrazione non intervenga. Nel piano delle opere del Comune erano previsti interventi sulle fognature da realizzare nel 2004, tranne che in località Piasò dove lavori e collaudo dovrebbero avvenire quest'anno.

Per Santa Barbara la progettazione è fissata per giugno, la realizzazione per il prossimo anno, altrettanto per la strada della Fortezza e per via Strudthoff.

ORE DELLA CITTÀ

Volontariato Laricerca

Oggi l'associazione di volontariato «Laricerca» invita la cittadinanza al Secondo Convegno «Esplorare il mondo della vita» i luoghi della solidarietà - famiglia, società, volontariato. Auditorium Sasa, Palazzo della Marineria, Passeggio S. Andrea 4. Orari: mattino 10-13, pomeriggio 15-18. I relatori provengono da tutta Italia e rappresentano il mondo della ricerca accademica e del volontariato. L'assessore D'Ambrosio sarà presente alle ore 15.

Conferenza sul Dna

Nel cinquantenario della scoperta della struttura del Dna si terrà oggi, con inizio alle 17, all'Auditorium del Civico Museo Revoltella (via A. Diaz 27) la conferenza «Dalla doppia elica del Dna al genoma: 50 anni di progressi». La conferenza è organizzata dall'Università degli Studi di Trieste con il patrocinio della Società Italiana di Genetica Umana.

Alpinismo giovanile

Il gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, perpetuando l'iniziativa degli anni precedenti, organizza a partire da oggi il nuovo corso di avviamento alla montagna. È rivolto prevalentemente ai giovani fra gli 8 e i 14 anni che desiderino avvicinarsi per la prima volta all'ambiente montano e perfezionarne la conoscenza. Gli interessati possono rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, dal lunedì al venerdì, tra le 17.30 e le 19 presso la segreteria, oppure il giovedì, tra le 19 e le 20, direttamente presso il gruppo di Alpinismo Giovanile. Recapito telefonico: 040/630464.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Serrapica espone

Oggi, alle ore 18, presso lo spazio promozionale della rivista Juliet, in via Madonna del Mare 6, a Trieste, si inaugura la mostra dell'artista Antonio Serrapica. La mostra, composta da un ciclo pittorico di sessanta tele, è curata da Roberto Vidali.

Documentario agli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico, 2 alle ore 16.30 e alle ore 18.00 Luigi Valli presenterà un documentario dal titolo Sui passi di Shiva: India (Seconda parte). Ingresso libero.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle ore 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, al secondo piano di corso Saba 6, verrà presentato «Da Trieste all'Istria... passando per Muggia» nostalgie in poesia, musica e dialoghi a cura di Maria Cernigoi Maggio. L'ingresso è libero.

Azienda sanitaria

Come ogni anno l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, su invito della direzione regionale della Sanità, ha indetto la sessione d'esami 2003, per il rilascio del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici. Possono partecipare agli esami di abilitazione coloro che abbiano compiuto 18 anni e siano in possesso del diploma di scuola dell'obbligo. Gli interessati aventi titolo possono presentare domanda entro il 13 giugno 2003. Maggiori informazioni al Dipartimento di prevenzione, tel. 040/399-7434.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino, oggi alle 17.30, alla Cineteca regionale di via Cantù 10 presenta, su grande schermo, il filmato «Egitto» del socio Claudio Prodam. Ingresso libero.

Risiera di San Sabba

La direzione dei Civici musei di storia e arte di Trieste comunica che il Civico museo della Risiera di San Sabba - monumento nazionale (ratto della Pileria 43) dall'1 aprile al 15 maggio rimane aperto con orario prolungato secondo i seguenti orari: feriali, 25 aprile e 1° maggio 9-18; festivi 9-13; lunedì chiuso. Ingresso libero. Durante tutto il periodo e l'orario di apertura sarà attivo un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato.

Corso di volontariato per assistenza agli anziani

Sono i nuovi «laureati» all'Università del volontariato. Freschi di corso, adesso potranno scendere in campo in aiuto dei disabili e degli anziani. Il gruppo di neo-volontari, qui ritratto con il dottor Boris Caris, ha voluto ringraziare tutti gli insegnanti impegnandosi nei compiti che saranno loro affidati.

Sistemi complessi

Seminario di studi sul tema «Introduzione alla dinamica dei sistemi complessi» oggi alla facoltà di Economia (sala conferenze I piano) con inizio alle 9, organizzato dal Dottorato di ricerca in finanza aziendale. Partecipano: il Dottorato di ricerca in finanza aziendale, l'Area science park, il Dipartimento di economia e tecnica aziendale, il Dipartimento di energetica, l'Osservatorio industriale della Sardegna, il Ceris di Torino, l'Isae di Roma.

Esperienze extracorporee

Presentazione al seminario esperienze extracorporee - consapevolezza dei corpi sottili, conferenza a cura di Manica e Sandi presso New Age, via Nordio 4/c, oggi alle 20.30.

La parola e il rito

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari terrà un incontro nel quadro dei «Punti fondamentali della fede protestante» dal titolo «La parola e il rito». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della chiesa elvetico-valdese in piazza San Silvestro 1.

Ordine francescano

Domani alle 17 all'Auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27), frate Eligio Gelmini, fondatore della Comunità Mondo X, parlerà ai giovani di Trieste della sua esperienza di francescano tra i giovani in difficoltà. L'incontro, dal titolo «Signore fa che io veda» è aperta a tutti ed è organizzato dalla Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Santa Maria Maggiore in collaborazione con l'Area Cultura del Comune di Trieste. Ingresso libero.

Duo jazz

Domani al caffè Tergesteo (in galleria Tergesteo) con inizio alle 18.15 si esibirà il duo jazz formato da Piero Purini al sax e Alessander Ipavec alla fisarmonica.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Pattinaggio per bambini

Alla pista di pattinaggio di viale Miramare 51 continuano con successo i corsi di attività ludica sui pattini per bambini dai 4 ai 10 anni il martedì e il giovedì dalle 16 in poi. La prima lezione di prova è gratuita. Per informazioni direttamente alla pista martedì e giovedì dalle 16 in poi o telefonando al numero 340/2304360.

Reperti Egizi

Oggi nella sala Egizia «Claudia Dolzani» del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste, via della Cattedrale 15, verranno presentati i due restauri finanziati nell'anno 2002 dal Centro Culturale Egittologico Claudia Dolzani e realizzati dal Laboratorio Restauri d'Arte di Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo di Trieste.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che l'incontro di domani avrà luogo alle 17 nella saletta riunioni presso l'Assindustria, in piazza Scorcola 1, pianoterra.

Patagonia Terra del Fuoco

Oggi alle ore 19, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, III piano, la Commissione Gite presenterà una serie di diapositive sul viaggio in Argentina e Cile, dal titolo «Patagonia e Terra del Fuoco....dove nascono utopie». Il documentario è un'artistica selezione delle oltre 7.000 diapositive assunte dai partecipanti all'escursione organizzata dalla XXX Ottobre in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne.

Oggetti smarriti

Presso l'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14-16: orologio, occhiali, telefonino, macchina fotografica, catenina, portafoglio e chiavi varie. Si informa inoltre che, presso la Trieste Trasporti di via san Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Mutuo soccorso

Sono a disposizione alla sede di Trieste della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo in via Giustiniano 8, gli attestati di versamento delle quote sociali versate nel 2002 che sono detraibili fiscalmente. Si ricorda inoltre che è stata stipulata una convenzione con un centro di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

La Fabbrica Macchine

«Un secolo di lavoro nelle immagini dell'Istituto "Livio Saranz": la Fabbrica Macchine Sant'Andrea, i Cantieri e la città». Questo il titolo della mostra allestita presso il Circolo Fotografico Fincantieri-Wartsila di Trieste (galleria Fenice, 2 – primo piano) che chiuderà i battenti domani. La mostra si avvale di un centinaio di immagini custodite e catalogate presso l'Archivio Fotografico dell'Istituto.

Conviviale di aprile

Oggi alle 20.15 il Lions Trieste Host tiene la prima conviviale di aprile al Jolly alle 20.15 la serata aperta a consorti e amici sarà imperniata su temi Lionistici.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, si ricercheranno i riferimenti biblici riguardo a varie forme di «persecuzioni umane», comprese quelle sofferte dal popolo di Israele (Esodo e Salmi) e quelle supportate da Gesù Cristo stesso e seguaci.

Opera Giocosa

L'Opera Giocosa in collaborazione con l'associazione R. Lipizer di Gorizia organizza nel periodo 15/19 maggio, una gita musicale con itinerario Firenze (Opera «Fidelio», Maggio Musicale Fiorentino), Isola d'Elba, Maremma, L'Aquila. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi ai numeri 0481/34775 - 333/5267600.

Presentazione alla «Minerva»

Oggi alle 18 nella sala di Lettura della libreria Minerva Luisa Accati presenta il libro «La casalinga inadeguata» di Silvia Zetto Cassano, ed. Biblioteca dell'immagine.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10.00 Corso di ballo. Con inizio alle ore 16.30, spettacolo di diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «La Corsica», a cura di Lidia Milievich. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14.00 alle ore 18.30; La Pro Senectute organizza per il 16 aprile 2003 la gita sociale riservata ai propri soci «Gita alle Ville Venete con navigazione sul fiume Brenta». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo n. 11 – tel. 040/365110-364154 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Città sane

Si concludono oggi, al centro congressi della Fiera i lavori del secondo Meeting nazionale dell'Associazione Rete Italiana Città Sane-Oms, alla quale aderiscono oltre 130 comuni. Nella mattinata gli incontri – coordinati da Francesco Piani, vicepresidente Rete Italiana Città Sane-Oms e assessore ai servizi sanitari del Comune di Udine – saranno aperti alle 9 con gli interventi di Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda Servizi Sanitari n. 1 Triestina e di Sergio Ujcich, sempre per l'Azienda Triestina, che relazioneranno sul tema «Ics-Oms: la nuova classificazione di funzionamento disabilità e salute». Seguirà una articolata tavola rotonda.

PICCOLO ALBO

Smarrita collanina con crocifisso d'oro il 29 marzo, zona Campi Elisi. Telefonare allo 040-301761. Lauta mancia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9-10, prof.ssa C. Fettig: Lingua tedesca; 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese - III corso. Aula B, 10-10.50, prof. Valli: Lingua inglese - conversazione. Aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola - conversazione. Aula D, 9-12, sig. S. Renco - Disegno. Aula A+B, 15.30-16.20, prof. F. Firmiani - Pittura Veneziana del '500: da Tiziano a Tintoretto. Aula A 16.35-17.25, dott.ssa M.L. Pizzulin - Fiori e giardini - I lezione. Aula A, 17.40-18.30, ,.o L. Verzier - Attività corale. Aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo - Le guerre medio orientali. Aula B, 17.40-18.30, dott. A. Haddad - Storia dell'Europa ebraica del Medio Evo ai giorni nostri - I Lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi ore 15-16, Francese I (Trovato). Ore 16-17, Francese II (Trovato); Inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30 Sloveno Av. (Rauber). Ore 17-18, Inglese II (Vigini); Approfondimenti di Meteorologia e Climatologia (dott. Nordio). Ore 17-19, Cucito (Prezzi); Cucito II (Poretti).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 17.15-19, Incontro con il dott. Cortelli: Il mondo dei romani «Le province romane in Europa»; ore 17-19, Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (maestro Fumo).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).

Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Oggi ore 17.30-18.30, Cristianesimo: Gesù e l'annuncio Cristiano (don Malnati).

La Quinta A del «Rossetti» in visita al giornale

La VA della scuola «Rossetti» ha visitato la redazione del «Piccolo». Nella foto ricordo si riconsocono: Nicholas Bembo, Silvia Botosso, Martina Busecchian, Robin Cepach, Alexia Chicco, Irene Cigliani, Giacomo Cinque, Aaron Coloni, Pasquale Cuomo, Karim De Caneva, Alberto Delise, Gena Esposito, Caterina Fischietti, Sabrina Litrico, Talia Malfassi, Andrea Montina, daniel Motica, Pierluigo Parovel, Fabio Perini Giovannelli, caterina Robba, Elisa Schiavano, Francsca Schifitto, Ghungroo Sesto, Carlotta Valentini. Erano accompagnati da Raffaella Callea e Franca Garbin.

Le incisioni di Movia

Organizzata dall'Assessorato alle Attività culturali oggi, alle 18, nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, si terrà l'inaugurazione della mostra di incisioni all'acquaforte «Piccolo è bello! Il fascino delle piccole cose», con opere di Beatrice Movia.

La presentazione è a cura del critico Giulio Montenero.

La mostra rimane aperta fino al 12 aprile, ogni giorno, festivi compresi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Un'incisione di Beatrice Movia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	05.00	It MARE DORICO	Ras Lanuf	Siot
3/2	06.00	Eg TABA	Alessandria	Molo VI
3/2	06.00	Ct NOVOGRADNJA 423	Spalato	Atsm
3/2	08.00	Gr ASTRO ARCTURUS	Tuapse	Siot
3/2	12.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/2	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	11.00	Li SCF ALTAI	ordini	Siot 4
3/2	12.00	Le SANA S.	Brindisi	S.L.
3/2	16.00	Rc GAO ZHOU HAI	ordini	Servola
3/2	16.00	Ir IRAN ASTANEH	ordini	Siot 3
3/2	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/2	20.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
3/2	21.00	Tu UND ADRIYATIK	IStanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 31 marzo al 5 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

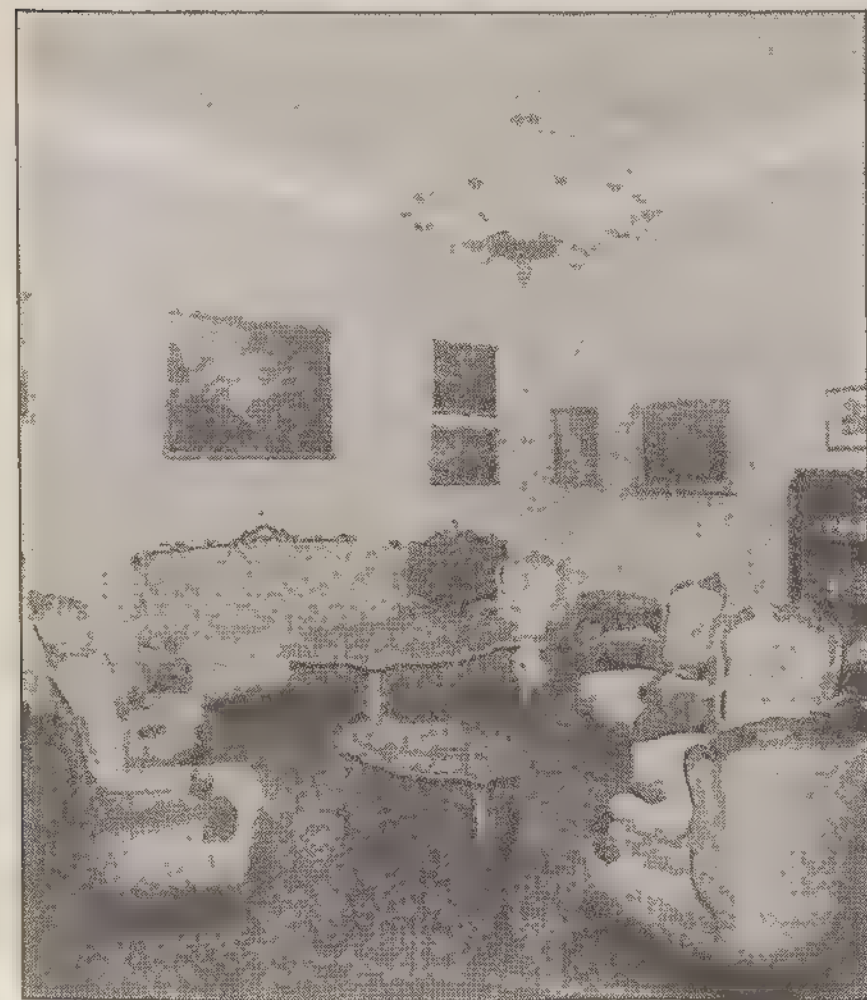
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1 tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Clelia Bellemo in Cisco nel IX anniv. (3/4) dal marito Mariano 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Agmen.
– In memoria di Licia Cuccagna nell'XI anniv. (3/4) da Claudio e Rossella 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria dei cugini Euro e Elena (3/4) da Ennio Valentin 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Luciano Flego nel XIV anniv. (3/4) dalla moglie 30 pro unione italiana ciechi.
– In memoria di Giorgio Fumis (3/4) da Luisa 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie 50 pro Frati Montuzza pane per i poveri, 30 pro Gatti di Cociani; dei figli Luciana e Sergio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alvise Mattei nel XIX anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 25 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Licia Milinco nel II anniv. (3/4) dalla sorella Dina Carioti 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalla nipote Silvana 25 pro Alleanza Nazionale.
– In memoria di Giuseppina Slataper nel XL anniv. (30/4) dalla figlia Licia 50 pro Astad.
– In memoria di Bruno Zennari da Fulvia, Luisella 35 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mauro Savron dall'amico Gianfranco Mattelich 300 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Dario Semec dai colleghi della Cassa Marittima Adriatica 195 pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Luigi Smotlak dalla fam. Costanza Spazzapan 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Pio Toffoletto da Laura e Claudio Larice 25 pro Ass. naz. Bersaglieri sez. «Enrico Toti».
– In memoria di Silvio Venier dai colleghi di lavoro del figlio Paolo 142 pro Anffas.
– In memoria di Dolores Zabbia da Lidia e Anna Zabbia 30 pro Airc.
– In memoria di Giuseppina Xenos dalle amiche Erica ed Elsa 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nostri cari da Silvia e Guido Tonello 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri - pranzo di Pasqua).
– In memoria dei propri defunti da Gloria Batich 20 pro Airc.
– In memoria di Teodoro Mantovani dagli inquilini dello stabile di via Levier 15 80 pro Ass. Triestina malattie respiratorie.
– In memoria di Elda Manzulla ved. Accerboni da Nedda Sulligoi 25 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Antonio Baruzza dall'Ass. Rena- Cittavecchia 10 pro Frati di Motuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Arduina Barzelogna ved. Spetic da Tauceri, Marzari, Cerne, Caronello 100 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Amalia Bernich ved. Vittor da Caterina e Giuseppe Monticolo 25 pro Famiglia umaghese.

Aperture straordinarie nel comprensorio di Largo Papa Giovanni prima che riprendano i lavori

Visite-lampo nelle sale restaurate del Museo Sartorio

Il Salotto rosa, uno degli ambienti più suggestivi.

Aperture straordinarie al Civico Museo Sartorio (di Trieste di largo Papa Giovanni XXIII 1) sabato 5 e domenica 6 aprile alle 11 con una visita guidata di Adriano Dugulin direttore dei Civici Musei di Storia e Arte e Lorenza Resciniti, conservatore.

La visita percorrerà in particolare gli ambienti restaurati tra il 1999 e 2002 grazie al generoso contributo di Fulvia e Fulvio Costantinides, il Memoriale «Giorgio Costantinides» con le sue collezioni d'arte applicata e gli edifici collegati a quello principale, la serra, la cappella, il nuovo laboratorio di restauro e la gipsoteca. Un complesso importante per la la storia cittadina.

Si visiterà infine l'edificio d'ingresso restaurato dal Rotary Club Trieste Nord.

Saranno resi noti gli aspetti salienti e le novità del progetto di ristrutturazione e restauro dell'intero comprensorio museale recentemente finanziato dal Comune di Trieste.

Il grande e ricco salone del Museo Sartorio.

Dopo queste visite guidate i lavori entreranno nella fase operativa e quindi per un lungo periodo non sarà possibile visitare il Museo. E' bene quindi approfittare di questa occasione, con le aperture straordinarie, per conoscere da vicino una delle collezioni e degli ambienti più straordinari conservati nei siti museali cittadini.

Consegnato al teatro Silvio Pellico il XXI Memorial Eugenio Artico

Roberto Creso, il migliore in dialetto

A conclusione di una stagione brillante, confortata da un alto numero di presenze da parte del pubblico, al Teatro Silvio Pellico si è svolta la consegna del XXI Memorial Eugenio Artico e del VII Premio Bruno Monda da parte dell'Armonia alla presenza dell'assessore regionale Federica Seganti (in rappresentanza di Alessandra Guerra), di Tina Artico e di Stefano Monda. Il XXI Memorial Eugenio Artico, destinato al migliore interprete della XVIII Stagione del «Teatro in Dialetto Triestino» è stato assegnato all'attore Roberto Creso, che dal 1983 nel gruppo teatrale «Il Gabbiano» dà vita a personaggi caratterizzati da una vena comica e ironica, con la seguente motivazione: «Per la divertente ed esatta interpretazione del personaggio ambivalente di Mirtilla nello spettacolo «Nissun xe perfeto», messo in scena da «Il Gabbiano». La somma dei voti espressi dalla giuria ha portato a ridosso del vincitore altri due attori che hanno ricevuto una menzione speciale: Annamaria Tramontini («ex allievi del Toti») per il personaggio di nonna Cati nella commedia «Otanta milioni soto tera» e Ruggero Torzullo («Quei de Scala Santa») per l'interpretazione del pastore tedesco Otto nello spettacolo «Www.Amore.it».

Roberto Creso

La giuria del VII premio Bruno Monda, presieduta dalla pittrice Elsa Gant, ha premiato per la migliore scenografia della stagione la commedia «Www.Amore.it» del gruppo «Quei de Scala Santa» (scenografo Fritz Guest, luci di Lucio Pagani), «per aver saputo creare un valido ordito alla trama mettendo in risalto ciò che si poteva solo intuire come un fresco giardino o una notte stellata, regalandoci un'atmosfera sognante o spiritosa».

La «Fariteatro» dà appuntamento per tre repliche straordinarie del musical «Forza, venite gente» al teatro Silvio Pellico per il 4-5 e 6 aprile con sconti a tutti gli abbonati dell'Armonia.

Liliana Bamboschek

Conferenza di Sergio Tavano alla sala Baroncini organizzata dal Circolo della cultura e delle arti

Ricca cultura goriziana negli Anni '20

Claudio Mitri alla guida del Cai XXX Ottobre

Nel corso dell'assemblea dell'associazione XXX ottobre, sezione del Cai, e successive elezioni degli organi direttivi che si sono tenute nei giorni scorsi, il presidente uscente Claudio Mitri è stato riconfermato alla presidenza per l'anno 2003. Nella relazione morale e di bilancio, sono state presentate ai soci le attività realizzate e i progetti futuri. La sezione, che conta più di duemila soci di tutte le età, realizzata una serie di attività in montagna molto differenziate, che vanno dall'escursionismo leggero e studio dell'ambiente fino all'arrampicata estrema e alpinismo d'alta quota; comprende anche la speleologia, l'orientamento e il kayak. Nel numero di marzo di «Alpinismo triestino», il bimestrale edito dalla sezione, sono ampiamente documentate tutte le attività dei quindici gruppi e commissioni.

Vale la pena citare l'impegno che l'associazione pone per diffondere una corretta cultura della montagna con proiezioni, conferenze, convegni e soprattutto con l'organizzazione di scuole e corsi di vario livello, per giovani e non più giovani.

Anche la parte agonistico-sportiva è degnamente rappresentata con ottimi piazzamenti degli sciatori appassionati di «orienteering». Per l'anno sociale 2003 sono stati eletti consiglieri i sigg. Bidoia, Bregant, Cini, Collini, Dambrosi, Franceschini, Godina, Pellizon, Rinaldi, Rucavina, Sidari, Vorich. Revisori dei conti: Biamonti, A. Mitri, Viatori.

«Da Marin a Gobetti. La cultura a Gorizia nel primo dopoguerra»: questo il tema della conferenza proposto dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, con relatore Sergio Tavano, presidente della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia.

L'incontro, introdotto da Elvio Guagnini e dal presidente del Circolo della Cultura e delle Arti Giorgio Tombesi, si terrà oggi alle 17.45, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Sergio Tavano è stato per molti anni docente di Storia dell'Arte bizantina e di Archeologia cristiana presso l'Università di Trieste, e autore di numerose pubblicazioni, anche sulla storia della cultura italiana e tedesca fra l'Adriatico e l'Europa centrale.

La conferenza di oggi verterà sulle condizioni di vita degli intellettuali a Gorizia tra il 1918 e il 1923, negli anni del passaggio tra l'Impero austroungarico e il Regno d'Italia, e dei loro adattamenti e resistenze, entusiasmi e delusioni per la nuova epoca. Da un lato si ritrova l'irrequietudine di Biagio Marin, contrapposta alla prudenza e misura di altri, come Ervino Pocar e Nino Paternolli. Verrà anche esaminato l'intervento a Gorizia di alcuni intellettuali italiani di assoluto rilievo, tra i quali Gaetano Salvemini, Augusto Monti, Bernardino Varisco, e in particolare Piero Gobetti, del quale verrà rievocata la venuta nel dicembre del 1922 per il settimo anniversario della morte di Scipio Slataper. Verranno anche riconsiderati alcuni saggi poco noti di Gobetti, pubblicati sulla stampa goriziana e riguardanti tra gli altri Benedetto Croce e Giuseppe Prezzolini.

> Gli intellettuali e il delicato passaggio dall'Impero austroungarico al Regno d'Italia

Una conferenza di Sisto Capra sull'antico codice in vigore fino al 1912 e ancora rispettato

Il Kanun: la legge dell'Albania proibita

Oggi pomeriggio alle 16 nell'aula M (al piano terra dell'edificio centrale dell'Università) si parlerà di «Codice Kanun: simbolismo e diritto all'interno di una società clanica». A spiegare che cos'è il Kanun sarà Sisto Capra, autore di «Albania proibita: il sangue, l'onore e il codice delle montagne» (Mimesis, Milano 2000). Il volume contiene il testo integrale del Kanun e possibili interpretazioni, commenti e legami con la società e la legislazione moderna. Si tratta di un'analisi accurata tra passato e presente. «Il Kanun – spiega l'autore – non è la semplice trasposizione della legge del taglione eretta a principio di giustizia in una società arretrata, è anche e soprattutto altro». Pastori e contadini albanesi senza stato decisero di darsi un codice di autoregolazione. «Un'operazione – ha detto Capra – che ha aspetti indubbiamente di modernità». La società del Codice delle montagne era molto rigida con norme severe, la cui applicazione veniva controllata e giudicata dal Consiglio degli anziani. In questa società patriarcale esisteva un Capo del villaggio che aveva anche il compito di amministrare i beni pubblici quali l'acqua, la terra e gli strumenti per lavorarla. La particolarità di questa legislazione è il fatto che sia stata tramandata oralmente fino all'inizio del XX secolo, quando diventò un testo scritto per mano di un frate francescano. A compilare il codice è stato Lek Dukagjini, un principe guerriero e legislatore del XV secolo. I dodici capitoli, in cui è suddiviso, contemplano: «La chiesa», «La famiglia», «Il matrimonio», «La casa, il bestiame, i poderi», «Il lavoro», «La parola», «L'onore», «I danni», «I delitti infamanti» e «Il codice giudiziario». Le indicazioni su come comportarsi sono molto meticolose e si riferiscono a qualsiasi azione o comportamento immaginabile. Il più famoso è appunto quello che noi identifichiamo con «Legge del taglione». La regola è chiara: «Testa per testa o sangue per sangue». In generale chiunque commetta un atto infame nei confronti di qualcun altro subirà la stessa pena. Dal momento che non esiste nessun tipo di discriminazione tra le persone, chiunque commetta un omicidio, dopo aver pagato una multa, sarà ucciso dai parenti della vittima. Secondo Sisto potrebbe essere la spiegazione di delitti che ancora si commettono in Albania per rivendicazione. Nonostante il Kanun sia scomparso ufficialmente dal 1912 è ancora impresso nella memoria del popolo albanese.

Sisto Capra (Tommasini)

Il tema sarà approfonditamente trattato al dibattito, organizzato al quale parteciperanno il professore ordinario di Filosofia delle Scienze sociali e Comunicazione politica all'Università Insubria e il professore ordinario di Diritto costituzionale comparato Roberto Scarciglia.

Ilaria Gianfagna

Domani alla Baroncini

Fedora Barbieri e la sua opera

Domani, alle 17, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, a cura del Circolo delle assicurazioni Generali e con la collaborazione di Liliana Ulessi si terrà una manfestazione in ricordo di Fedora Barbieri *(nella foto)* a un mese dalla sua scomparsa. Liliana Ulessi presenterà il video «Da San Giusto al San Giusto d'oro», una raccolta di ricordi realizzata da lei stessa e da Gianni Cioccolanti.

«Tracce di cammino» nei lunedì cateriniani

La quindicesima edizione dei «Lunedì cateriniani» prosegue con il secondo appuntamento dedicato al tema «Tracce di cammino», che avrà luogo lunedì 7 aprile alle 19 nella sala conferenze di via dei Mille 18 con l'intervento dello scrittore Davide Gandini sul Cammino di Santiago de Compostela: «Pellegrini che le tue vie portano in cuore».

Il Consiglio d'Europa ha riconosciuto il «Camino de Santiago» primo «itinerario culturale europeo»; con la visita di Giovanni Paolo II per l'Anno Santo Compostellano del 1982 e il riconoscimento dei suoi monumenti artistici da parte dell'Unesco come patrimonio dell'umanità, questo pellegrinaggio è ripreso con forme inaspettate che testimoniano anno dopo anno una crescente attenzione per un approccio tanto antico quanto inusuale per un viaggio condiviso fuori e, al tempo stesso, dentro di sé, sulle tracce della radice comune di quell'Europa dei popoli che da secoli attende di essere rifondata. Un cammino che rivive ne «Il Portico della Gloria» di Davide Gandini.

La scienza vuole spazio nei libri e nella scuola

Questo pomeriggio alle 17 nell'ambito della manifestazione «La scienza da sfogliare» organizzata da Eureka del Cird dell'ateneo, presso la Sala riunioni dell'Ince di via Genova angolo via Cassa di Risparmio, vi sarà un incontro aperto a tutti gli insegnanti delle scuole dell'obbligo e ai genitori interessati sull'argomento: «Scienza nei libri e scienza nella scuola» a cura del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'ateneo triestino. L'incontro sarà preceduto alle 16 da una visita ragionata ai libri in esposizione nella mostra. Interessante opportunità questa, offerta dalla Mostra del libro scientifico per ragazzi, che consentirà di confrontare l'editoria specializzata nella divulgazione scientifica per i giovanissimi con quella dei libri di testo per l'insegnamento delle discipline scientifiche nella scuola dell'obbligo. Pur intendendo sostanzialmente trasmettere le stesse nozioni infatti, i libri di divulgazione scientifica mirano in maniera scoperta ad attrarre l'attenzione e la curiosità dei giovani lettori.

Che fine ha fatto Gubellini

Dire che stiamo buttando l'occasione della vita è dire poco, soprattutto perché mi sembra che nessuno voglia cambiare le sorti di questo campionato, dal tecnico al presidente a quasi tutta la tifoseria, tutti concordi nel dichiarare: sono stati comunque bravi, ma che «sfiga»... un anno fa si giocava a Sesto. Ma quali balle. In un altra piazza ci sarebbe stata la rivoluzione dopo un girone d'andata come il nostro e quello che stiamo vedendo adesso. Non nascondiamoci dietro un dito, le responsabilità di questo crollo ci sono e sono visibili agli occhi di tutti, ma tutti fanno finta di non vederle... La «banda Rossi» non ha smarrito il suo gioco. Semplicemente le avversarie hanno preso le contromisure, giocando come lei... grande pressing, corsie esterne... velocità. Tutte le avversarie incontrate in questo girone di ritorno hanno attuato questo sistema che è principalmente di natura tecnica. Non parliamo di sfortuna perché di solito nell'arco del campionato si compensa. Pertanto spettava al tecnico attuare delle contromisure per togliere questa prevedibilità allo sviluppo della manovra e non mi sembra che mister Rossi abbia trovato rimedio a questa situazione. Le formazioni delle ultime partite lo dimostrano.

Prendiamo Cosenza: centrocampo già in difficoltà, esce Delnevo dentro Mountasser, quindi due punte centrali Fava e Beretta, e altri due esterni. Dopo le sostituzioni abbiamo subito sino alla fine, rischiando di prendere un altra rete. Partita interna con il Lecce. Già prima di cominciare guardando la panchina mi accorgo che qualcosa non va: ma noi non avevamo un giocatore che in passato è stato sempre determinante per la squadra con i suoi gol? Mi sembra che Mirco Gubellini sia l'unico a possedere delle caratteristiche di attaccante che la squadra non ha, e che sia un delitto lasciare in tribuna una carta importante per la Triestina, soprattutto adesso che non si riesce più a segnare nemmeno davanti alla porta... Ci pensi Mister Rossi... Sassuolo, Mestre, Lucchese le ricordano qualcosa?

Carmelo Sisino

IL CASO

A proposito di una dichiarazione di Francesco Speroni sulla possibilità di intervento dell'Italia

La Costituzione condanna la guerra

Il presidente della Corte costituzionale Riccardo Chieppa ha aperto la seduta del 25 marzo invitando i giudici a un minuto di silenzio e di meditazione sul grave conflitto in corso «che mette in pericolo la pace», ed ha citato l'articolo 52 della Costituzione, secondo il quale «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino», e l'articolo 11, secondo il quale «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni (...)».

Ha osservato in merito Francesco Speroni: «Chieppa ha dimenticato l'articolo 87, dove si prevede esplicitamente che l'Italia possa dichiarare guerra e deliberarla».

Ed ha aggiunto: «Chi cita la Costituzione dovrebbe farlo in modo completo e corretto».

Desidero rilevare che la citazione del presidente Chieppa è completa e corretta.

Riccardo Chieppa

Gli articoli 52 e 11 attengono, infatti — per quanto riguarda il problema che qui interessa — ai presupposti giustificativi dello stato di guerra, mentre l'art. 87 designa l'organo competente a dichiararlo (il Presidente della Repubblica, previa deliberazione delle Camere) nei casi in cui ciò è consentito.

Le due prime disposizioni operano, quindi, su un piano diverso rispetto alla terza, che è una semplice norma di competenza, attributiva al Capo dello Stato della funzione di emettere un provvedimento determinato — la dichiarazione, appunto, dello stato di guerra — e nulla aggiunge alla previsione normativa delle condizioni che lo rendono possibile e dei limiti entro i quali esso si giustifica. Per cui, al di fuori del (dimostrato) presupposto di una difesa legittima, la controversia deve essere risolta nell'ambito dell'organizzazione che tende ad assicurare pace e giustizia fra le nazioni.

Confondere l'area di operatività della regola formale, meramente procedimentale e strumentale dell'articolo 87, con quella delle disposizioni sostanziali degli articoli 52 e 11 che ne stanno alla base, è frutto di un errore di prospettiva giuridica. Errore nel quale, a mio avviso, è incorso chi ha contestato in questi termini la dichiarazione del presidente della Corte costituzionale.

Domenico Maltese
procuratore generale
onorario della
Corte di cassazione

Il controllo degli impianti

Traendo spunto dalla segnalazione del signor Callegari del 26/3 in cui si faceva riferimento alla gratuità praticata dalla Aem Gas di Milano per il servizio di controllo degli impianti termici, Acegas ha in questi giorni preso contatto con la società al fine di raccogliere elementi utili per poter eventualmente trasferire anche a Trieste le soluzioni applicate nel capoluogo lombardo. Nel corso di questo confronto è emerso, tra le altre cose, che le considerazioni espresse dal segnalante nulla hanno a che vedere con i temi del «Modello H», in quanto si riferiscono ad un'iniziativa promossa dalla Aem Gas per finalità statistiche; tanto che, nel caso in cui durante le verifiche venissero riscontrate delle non conformità, non è previsto per l'utente alcun obbligo di messa a norma.

La campagna citata dal Callegari è, pertanto, cosa ben diversa da quella promossa da Acegas e da quella che, proseguendo nel confronto con il capoluogo lombardo, il Comune di Milano sostiene sul proprio territorio per il controllo degli impianti termici. La campagna di Acegas è il riflesso di un preciso obbligo di legge. La stessa legge in forza della quale anche il Comune di Milano chiede un contributo economico al cittadino. Il cliente milanese, infatti, oltre a consegnare una «dichiarazione di avvenuta manutenzione» dell'impianto (sostanzialmente equivalente al «Modello H»), deve anche effettuare un versamento su conto corrente che gli dà diritto di acquisire un «bollino verde». Successivamente, su una parte degli impianti certificati dal «bollino verde», viene effettuato un controllo che, a Milano come a Trieste, è totalmente gratuito. Per coloro che, invece, non hanno acquistato il bollino verde entro le scadenze stabilite, è previsto il controllo coatto dell'impianto; operazione per cui a Milano è fissato un costo ben superiore a quello corrisposto dai clienti di Acegas.

Federico Trevisan
Acegas S.p.a.
Relazioni Esterne

La sosta dei camper

Vorrei congratularmi con Franco Bandelli, responsabile dell'Aiat, e con gli assessori Giorgio Rossi e Franco Frezza perché finalmente anche a Trieste c'è qualcuno che pensa di regolamentare la sosta dei camper non soltanto mettendo dei divieti ma cercando di creare delle aree attrezzate per questo tipo di turismo. Io abito a Trieste e sono un proprietario di camper che tiene il proprio mezzo in un'area apposita pagando un canone annuo e ritengo inammissibile quanto affermato nell'articolo apparso su questo giornale il 27 marzo con il titolo «Per noi è l'unica soluzione» nella quale si cerca di giustificare la sosta a Barcola dei camper con la necessità di portare d'estate al mare moglie e bambini e di tenere perciò il camper posteggiato come se fosse una seconda casa. Il problema secondo me è da dividersi in due: sosta dei camper dei residenti che diventa perciò sosta stanziale e sosta dei camper in visita alla nostra città. Nel primo caso si dovrebbe vietare, o almeno scoraggiare, tale sosta nel perimetro della città e nei luoghi di maggior afflusso turistico (vedi Barcola o San Giusto), nel secondo caso occorre regolamentare la sosta, che dovrà essere a pagamento e per un massimo di 24-36 ore, in posti vicino sia al mare che al centro cittadino (che sono i più desiderati e apprezzati dai camperisti) quali quelli già presi in esame dai sopra menzionati assessori. A tali posti io vorrei aggiungere anche un tratto della zona compresa tra la ex pescheria e la Stazione marittima, già ora usata per la sosta, e i nuovi parcheggi creati al quadrivio di Opicina dove passa un tram a funicolare, unico in Europa, che porta rapidamente in centro offrendo una vista panoramica della città che molti ci invidiano. Personalmente ho girato un po' l'Europa e ho trovato Paesi molto sensibili al problema e l'hanno risolto in modo molto efficace e non certamente come abbiamo fatto noi creando un parcheggio camper vicino alla torre del Lloyd, sotto la Grande viabilità, che è roba da vergognarsi. Infine vorrei sfatare una diceria: i camperisti sporcano e non spendono niente. Ciò nella maggioranza dei casi non è vero. Se si trova un posto accogliente la gente spende e non sporca, inoltre ritorna e lo raccomanda agli amici e ai conoscenti.

Angelo Ferri

Auguri Giovanni

Giovanni compie 50 anni. Auguri dalle sue donne Adriana, Giulia, Cristina.

Ricordando Piero Gentilli

Cent'anni fa, di questi tempi, il 30 marzo 1903 nasceva nella bella Parenzo Piero Gentilli, vissuto poi a Trieste per tanti anni nella sua abitazione di via Locchi. Io l'ho conosciuto per caso, non personalmente: ma incontrando il suo libro «Cari nipoti» (nel sottotitolo: testamento di un ottuagenario) in una delle librerie dell'usato che in Cittavecchia amo frequentare e che così spesso si rivelano per me occasione di arricchimento spirituale. Ignoro quante copie possa avere venduto «Cari nipoti» quando nel 1993 è stato distribuito nella nostra città: poche, immagino; del resto, si sa, «nemo propheta in patria».

Però «Cari nipoti» è un volume che sta da diverso tempo sul mio comodino, pronto per essere riletto nei momenti di stanchezza e di crisi che possano presentarsi nella quotidianità. Un'autentica stampella di legno pregiato. È un libro che – ricordando Sri Aurobindo, la madre, quell'enorme inesauribile poeta che è Rilke, ed altre squillanti sonorità – ci parla delle sole cose che contano e delle quali così spesso ci dimentichiamo, immersi come siamo negli assilli del presente. Posso riportare la chiusura? Una chiusura di straordinaria attualità: «Il mondo deve cambiare» – dicevano i miei guru – anche se i tre quarti dell'umanità sono fuori gioco, un mondo nuovo vuole nascere, basato sulla verità; esso rifiuta il secolare asservimento alla menzogna. In tutti i Paesi ci sono persone che lo sanno e che vi si adeguano. A queste persone ci rivolgiamo. Volete collaborare? – Fra queste, ci siamo anche noi, ci siete voi, miei diletti. Il nonno sta facendo in merito quanto può. E voi? Volete essere il seme di un Umanità Nuova, diversa dalla brucalità impazzità che sta distruggendo il pianeta? Allora è questo mantra che vi propongo mentre vi sto salutando: collaborare con le forze divine alla costruzione di un mondo nuovo...»

Piero Gentilli se ne è andato dieci anni fa, lucidissimo novantenne, nell'anno in cui ha pubblicato il suo libro, seguendo pochi mesi dopo l'adorata moglie Regina: aveva finito la sua avventura su questo mondo (un'avventura da lui stesso definita «ardua ma stupenda, ineguagliabile» come lo sono tutte le vite, umane e non). Il dono migliore che potremmo fargli non è certo ricordarlo, ma sposare il suo fervente messaggio.

Alessandro Paronuzzi

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'anno dei disabili molti problemi insoluti

L'Unione europea ha proclamato il 2003 «Anno europeo della persona disabile». In questo periodo si terranno numerose manifestazioni per sensibilizzare politici e amministratori locali sulla problematica della disabilità. Sono un portatore di handicap e mio malgrado, mi rendo conto che ancora una volta si vuole giocare sulla pelle dei disabili. Il rispetto delle leggi vigenti dovrebbe essere un normale atto amministrativo per la tutela del lavoratore disabile; tutto ciò non succede quasi mai, allora pensiamo che tutto questo can-can sull'anno europeo della persona disabile non è altro che normale demagogia, oltre alla solita vetrina per politici e amministratori locali. La realtà, cari signori, è molto diversa; la nostra categoria si scontra ogni giorno con un'amara realtà: le barriere architettoniche nei locali pubblici sono tuttora in evidenza, le persone costrette a spostarsi in carrozzella non possono autonomamente salire e scendere dai mezzi pubblici; i parcheggi riservati sono continuamente occupati; i centralini telefonici (mansione svolta prevalentemente dai disabili) sono quasi sempre collocati nei luoghi più nascosti delle aziende. La cosa che più offende la nostra sensibilità è la mancanza di rispetto nel voler spacciare il diritto alla normalità, facendolo passare per agevolazioni. Per uscire una buona volta da questa confusione, noi crediamo che il variegato popolo dei «meno abili» debba scendere nelle piazze al fine di ottenere la parità dei diritti. La passata giunta Illy ci chiuse fuori dal centro storico con i famosi panettoni di cemento; quella attuale non è da meno, in quanto non solo non li ha eliminati, ma ci ha tolto anche i parcheggi intorno a piazza dell'Unità, allontanandoci sempre più dal centro cittadino. Non vorrei che il sindaco Dipiazza pensasse di ragionare in termini di «razza pura e perfetta», oppure di istituire una rappresentanza di belli e palestrati giovanotti da esibire per abbellire il centro storico.

Alla fine lancio un appello a tutte le persone con difficoltà; bisogna imparare a riconoscere e premiare tutti quegli amministratori che attuano la politica dei piccoli passi e delle cose concrete, allontanandosi da quelli che promettono di tutto e di più senza raggiungere nessun risultato e che ci considerano solo come serbatoio elettorale.

Luigi Guerriero
socio Associazione Anglat

50 ANNI FA

3 APRILE 1953

- **Degno di rilievo il sepolcro della Settimana santa, allestito nella chiesa di S. Francesco in via Giulia, opera di fra Giulio Rella. Misura 18 metri e comprende diverse figure della Passione.**
- **Quest'oggi alle 17, Radio Trieste ritrasmetterà l'opera mistica «Il testamento di Gesù», irradiata dalla Radio Vaticana. Si ricorda che il Pontefice ha concesso l'indulgenza plenaria a tutti coloro che la ascolteranno.**
- **Oggi, venerdì santo, tutti i cinema di prima visione cono chiusi, ad eccezione del Grattacielo, dove si proietta il film «Nostra Signora di Fatima» (lire 250, ridotti 100).**
- **In relazione al pericolo dei residuati bellici, si ricorda che sono particolarmente insidiose le zone del monte San Pantaleone, di Cattinara nei pressi dell'ex polveriera, l'Hermada e le foci del Timavo. Chi trova un oggetto metallico di natura sospetta deve chiamare il numero 223.**

Roberto Gruden

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Dal 12 ottobre Gorizia rende omaggio in due sedi al pittore: Palazzo Attems e il Castello*

Doppio ritratto di Music, più inediti

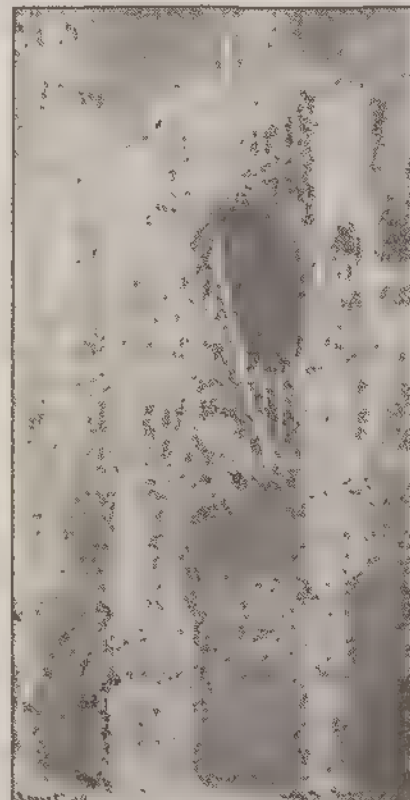
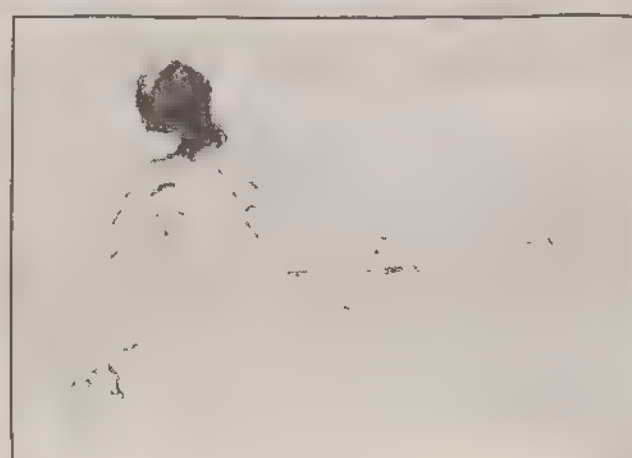
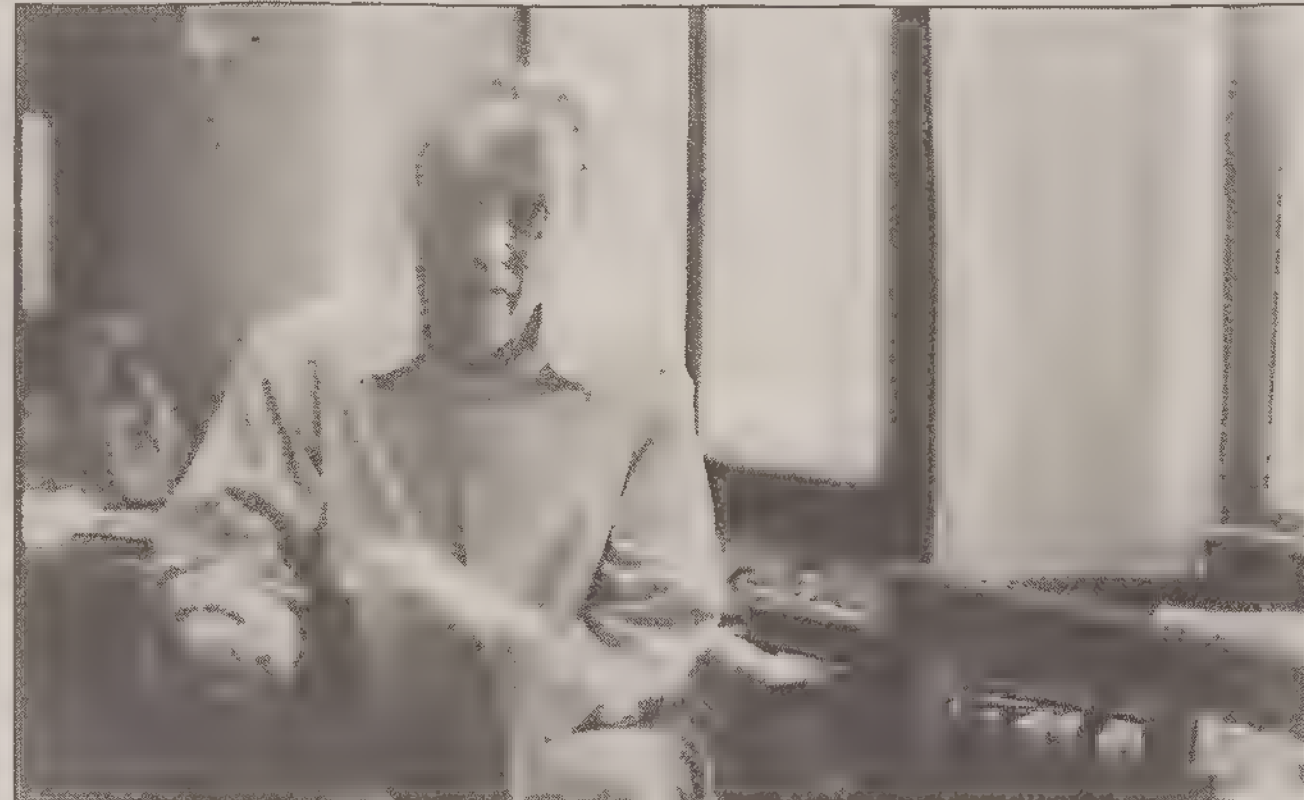
Tra le oltre 150 opere ci saranno anche dipinti mai visti degli anni Trenta

A sinistra, il pittore di origine goriziana Zoran Music e due sue opere. La grande mostra dedicata all'artista verrà inaugurata il 12 ottobre a Palazzo Attems e in Castello a Gorizia. Sopra, «Le Portail (Soleil)» di Claude Monet. A destra, «Madame Cézanne in blu» di Paul Cézanne.

MILANO «Dipingo per me, perché lo devo fare. Per me è come respirare. Se mi vietassero di dipingere mi toglierebbero l'aria...». Zoran Music riferì queste parole alcuni anni fa a Paolo Levi, durante un'intervista che lo schivo artista goriziano concesse per spiegare cosa significa per lui dipingere e qual è il percorso intrapreso per giungere a determinate soluzioni: Music trasforma le esperienze materiali e interiori in pittura difficile da spiegare a parole.

Ora, dopo l'ultima grande rassegna riepilogativa dedicatagli nel 1995 al Grand Palais di Parigi, curata da Jean Clair, si potranno ammirare i suoi splendidi lavori e trovare le parole per definirli, in una grande retrospettiva a Gorizia, città natale di **Zoran Music**. Un grande avvenimento, sia per l'importanza e la qualità in sé dell'esposizione, sia per la città stessa, che per la prima volta ha l'opportunità di riunire nelle due sedi espositive del ristrutturato Palazzo Attems, per quanto concerne i dipinti, e del Castello, per la parte relativa alle opere su carta, più di 150 pezzi.

Considerato «il più grande omaggio italiano che sia mai stato dedicato a Zoran Music» dallo stesso Marco Goldin, organizzatore dell' evento nonché direttore di Linea d'ombra, la mostra offrirà in maniera ampia e compiuta il percorso artistico di Music, a cominciare da una serie di dipinti inediti, realizzati negli anni '30 a Zagabria, periodo in cui l'artista seguì gli insegnamenti del pittore croato Babic, per approdare poi ai cicli tematici, i motivi della memoria del Carso e della Dalmazia: i «Cavallini», i «Motivi dalmati», le «Colline senesi».

Questa sarà anche l'occasione per ammirare i bozzetti originali disegnati da Music durante il suo internamento nel campo di concentramento di Dacau, nonché la serie di «Non siamo gli ultimi», le strazianti immagini a cui l'artista ha tolto ogni retorica, ogni elemento superfluo: «Di fronte alla morte siamo tutti uguali, e anche le cose più importanti, in realtà contano molto poco. Questo è il tesoro che ho ereditato da quel periodo terribile».

Essenzialità e semplicità: a questo è giunto Music dopo la terribile esperienza di Dachau: la sua arte è scarna eppure struggente, ricca di interne e sottili complicazioni che raggiungono un grado di poeticità elevatissimo e che si potranno riscontrare nei cicli dei «Motivi vegetali» degli anni '70, nei «Paesaggi rocciosi» dell'inizio degli anni '80, fino alla serie dei ritratti e autoritratti dell'ultimo periodo. Inoltre, faranno parte della mostra anche una serie di circa venti acquarelli dipinti tra il 1946 e il 1950 a Venezia.

Il catalogo dell'esposizione è a cura di Marco Goldin e conterrà i testi critici di Jean Clair, direttore del Musée Picasso di Parigi, Varagnano, direttore dell'Ivam di Valencia, e Paolo Rizzi. L'inaugurazione della mostra è prevista per il 12 ottobre, alla presenza dell'artista e della moglie, Ida Barbarigo, tra i principali prestatori delle opere del maestro, e proseguirà fino al 7 marzo 2004. Potrà essere visitata ogni giorno, lunedì escluso, dalle 9 alle 19. Sono previste anche visite guidate, prenotazione per gruppi e laboratori didattici, realizzati sempre a cura di Linea d'ombra.

Non va dimenticato che la mostra di Zoran Music rientra in un progetto più ampio che comprende ben altre tre esposizioni ideate sempre da Marco Goldin e Linea d'ombra. Sulla scia della pittura Impressionista, progetto che terminerà nel 2005 con la già annunciata retrospettiva dedicata a Gauguin, e che tanto ha appassionato gli spettatori, apriranno i battenti le mostre «**L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cézanne a Bonnard**» alla Casa dei Carraresi di Treviso, «**Da Corot a Monet. Opere impressioniste e post-impressioniste dai musei sudafricani**» a Palazzo Sarcinelli di Conegliano e «**Da Van Gogh a Picasso. Capolavori del disegno francese del XIX e XX secolo dal County Museum of Art di Los Angeles**» a Palazzo Crepadona di Belluno.

Dedicata ai viaggi, e spesso ai lunghi soggiorni, che i pittori francesi e non solo, hanno compiuto lungo le coste del mediterraneo e in Provenza, la mostra di Casa dei Carraresi (11 ottobre-7 marzo 2004) è tutta incentrata sul colore e la luce e comprende opere datate dalla metà del XIX secolo fino alla metà del Novecento. Troveranno spazio i grandi impressionisti come Monet, ma anche Cézanne, Van Gogh, Gauguin, Renoir. Inoltre verranno esposti anche opere di Munch, Matisse, Braque, Derain, Modiglioni, fino e Bonnard, a cui è dedicata una sala intera.

Le mostre di Conegliano e Belluno si affidano invece, per la prima volta, a due realtà museali importanti ma inusuali come i musei del Sud Africa e il County Museum of Art di Los Angeles. Nella mostra di Conegliano (12 ottobre-7 marzo 2004) verrà proposta una carrellata di opere impressioniste mai o raramente uscite dalle loro sale espositive. Novanta tra dipinti e lavori su carta giunti in Sudafrica grazie a donazioni di facoltose famiglie che acquistavano in Europa, sostanzialmente nei primi decenni del XX secolo. L'esposizione è divisa in tre capitoli.

A Palazzo Crepadona di Belluno (10 ottobre-7 marzo 2004) invece si potranno ammirare raffinate opere su carta, facenti parte di una preziosa collezione tra le più interessanti dedicate all' arte francese del XIX e XX secolo. Frutto di alcune donazioni, la collezione ripercorre il lungo cammino che intercorre tra Ingres da un lato e Picasso e Braque dall' altro. Circa settanta tra disegni, acquarelli e pastelli per la prima volta esposti in Italia. Tra gli artisti europei più significativi ci sono i nomi di Braque, Chagall, Degas, Léger, e Picasso.

Per agevolare il visitatore, Linea d'ombra propone anche delle condizioni di favore per l'acquisto dei biglietti. Con una scelta nuova per l'ampiezza dell'iniziativa, sono offerti degli abbonamenti che comprendono un numero di sedi che vada due a quattro, tali da agevolare la visita a più di una mostra oltre a quella di Treviso: una sorta di tre per quattro che ha il sapore di offerta da supermercato, ma che sicuramente piacerà molto al pubblico.

Cristina Feresin

SCRITTORI *Viene inaugurata oggi a Trieste la prima personale italiana del Premio Nobel per la letteratura*

Un incontro ravvicinato con l'arte di Gao Xingjian

Alla Galleria Torbandena e al Teatro Miela i suoi lavori a china su carta di riso

Lo scrittore cinese Gao Xingjian, che ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura nel 2000, da anni ormai vive in Francia. A destra, una sua opera del 1995 che è intitolata «L'angoscia».

TRIESTE «Quando dipingo, cerco di scordare le parole. Non scrivo e non leggo. Ascolto solo musica». Gao Xingjian non è uno di quegli scrittori che, esaurite le storie da raccontare, finiscono per dedicarsi a colori e pennelli. La pittura, la letteratura, il teatro, il ragionare sulla realtà del mondo per esprimere la propria opinione, sono sempre state le tessere che formano il mosaico della sua creatività. E del suo stare al mondo.

È con una certa emozione che Trieste si accinge a inaugurare, oggi, la prima mostra italiana del Premio Nobel per la letteratura. In realtà, ad aprire i battenti, non sarà una mostra unica, ma una doppia esposizione. Alle 18, infatti, si potranno vedere le opere esposte alla Galleria Torbandena, alle 19.30 quelle che hanno trovato posto al Teatro Miela, appositamente allestito per accogliere le opere a china su carta di riso dello scrittore cinese, che vive a Parigi.

Le opere, che provengono dalla collezione del Morat Institut di Friburgo, resteranno in esposizione fino al 4 maggio. L'orario per il pubblico prevede l'apertura del Teatro Miela tutti i giorni dalle 16 alle 22 (ingresso euro 3); alla Galleria Torbandena, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; festivi, dalle 19 alle 13; lunedì, dalle 16 alle 20 (ingresso libero). Le mostre sono curate da Marilena Pasquali, in collaborazione con il Centro Studi «Giorgio Morandi» di Bologna, che sarà presente all'inaugurazione.

Schivo, lontano dai riti della mondanità e dei salotti culturali, Gao Xingjian è arrivato in Francia quando nel suo Paese, la Cina, per lui era ormai impossibile pubblicare libri, mettere in scena testi teatrali, inaugurare mostre. Ragionare sulla realtà di un Paese passato dall'intolleranza feroce della Rivoluzione culturale a una sorta di fuga verso il consumismo e il capitalismo in chiave marxista-maoista. In Italia i suoi libri sono arrivati solo di recente, pubblicati da Rizzoli: prima «Una canna da pesca per mio nonno», poi il fluviale e bellissimo «La montagna dell'anima» e il volume sull'arte «Per un'altra estetica». Tra poco sarà pronta la traduzione de «Il libro di un uomo solo», una sorta di incontro tra l'autobiografia e la finzione letteraria, che permette allo scrittore di ragionare sulla persecuzione politica. Sulla ricerca della libertà. Inoltre, Medusa ha mandato nelle librerie il volumetto «Il pane dell'esilio», dialogo con il poeta Yang Lian.

«A Firenze, a Roma e in altre città, le tele di Raffaello, dei maestri del Rinascimento mi hanno talmente colpito che ho rimesso in discussione il mio modo di dipingere. Davanti alla perfezione di quei capolavori, cosa potevo mai fare io? Poi, però, le chine di Picasso e di Michaux sono state una vera rivelazione, facendomi oltretutto riscoprire una tecnica che rimandava alla grande scuola orientale della china. Era, quindi, una tecnica che potevo praticare, recuperando una tradizione artistica che mi apparteneva. Attraverso la china ho cercato uno stile mio, ispirandomi alla tradizione, ma cercando sempre l'innovazione».

Convinto che «il ruolo dell'arte è trasformare l'invisibile in visibile», Gao Xingjian ha iniziato, nelle sue opere pittoriche, a dare voce a un'umanità schiacciata dall'ottusità e dal sopruso. Trasformando le figure in filiformi presenze, modellando il paesaggio sulle lande desolate del sogno. Andando alla ricerca di un significato che l'uomo d'oggi può trovare soltanto quando incontra il Sé.

«Erede attuale della filosofia del Tao - scrive Marilena Pasquali -, l'artista procede alla creazione di forme che attinge alla sorgente più profonda del suo essere. Raccoglie la sua energia, immobile nella calma scattante, nella quiete attiva che gli trasmette il foglio bianco».

C'è l'anima nei lavori a china di Gao Xingjian. E nei suoi libri. Quel groviglio di sensazioni e mistero, di illuminazioni e tenebre, che ci fa sentire meno soli in un mondo sempre più ostile.

a.m.l.

Le sue opere nei Meridiani Mondadori

Kawabata: il fascino dello smarrimento

Alle sue storie non avrebbe mai posto la parola fine. Perchè Kawabata Yasunari non era capace di scrivere un romanzo, un racconto, e poi staccarsene per sempre. Preferiva seminare testi incompiuti, per rimaneggiarli all'infinito. Come «Il paese delle nevi», cambiato e ricambiato fino ad arrivare all'edizione del 1972, pubblicata poco prima di morire. Ridotta a una sorta di versione liofilizzata del testo ammirato e letto nel mondo.

Ma questa sua eterna indecisione non era un difetto. Anzi, come sottolinea Giorgio Amitrano nell'appassionata e bella nota introduttiva a **Kawabata Yasunari «Romanzi e racconti» (pagg. 1338)**, il nuovo volume dei **Meridiani Mondadori**, «di questa patologica incapacità di porre la parola fine, Kawabata seppe fare una delle forme caratterizzanti del proprio stile, una delle poetiche più personali».

Non è stato solo il Premio Nobel per la letteratura ad avere ingigantito il mito di Kawabata. E neanche il fatto che lui, tutto sommato, fu riconosciuto come maestro da uno dei grandi talenti ribelli della letteratura giapponese e mondiale: Mishima Yukio. Piuttosto, si potrebbe dire che alcuni romanzi, alcuni racconti, non hanno smesso, nel turbinare del tempo, di perdere la loro forza. Basterebbe pensare a «La casa delle belle addormentate», «Una pagina folle», la sceneggiatura da cui è tratto uno dei film muti sperimentali che ancora oggi si rivelano puro shock, o «I racconti un un palmo di mano», per non citare i soliti «Mille gru», «Il paese delle nevi», «Il suono della montagna», «La danzatrice di Izu», che non mancano in questo primo Meridiano dedicato a uno scrittore giapponese.

Kawabata Yasunari

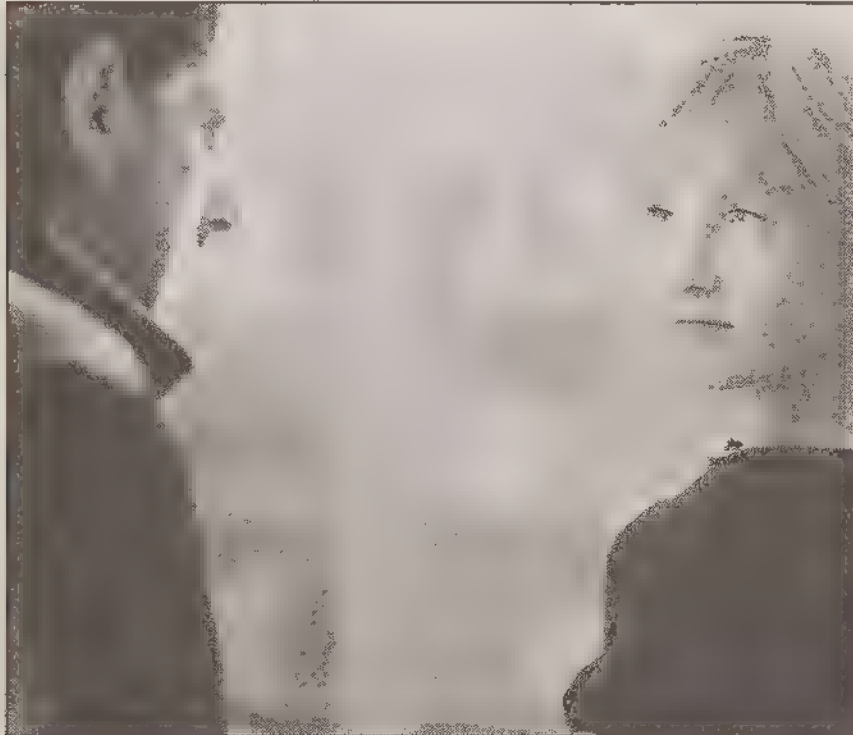
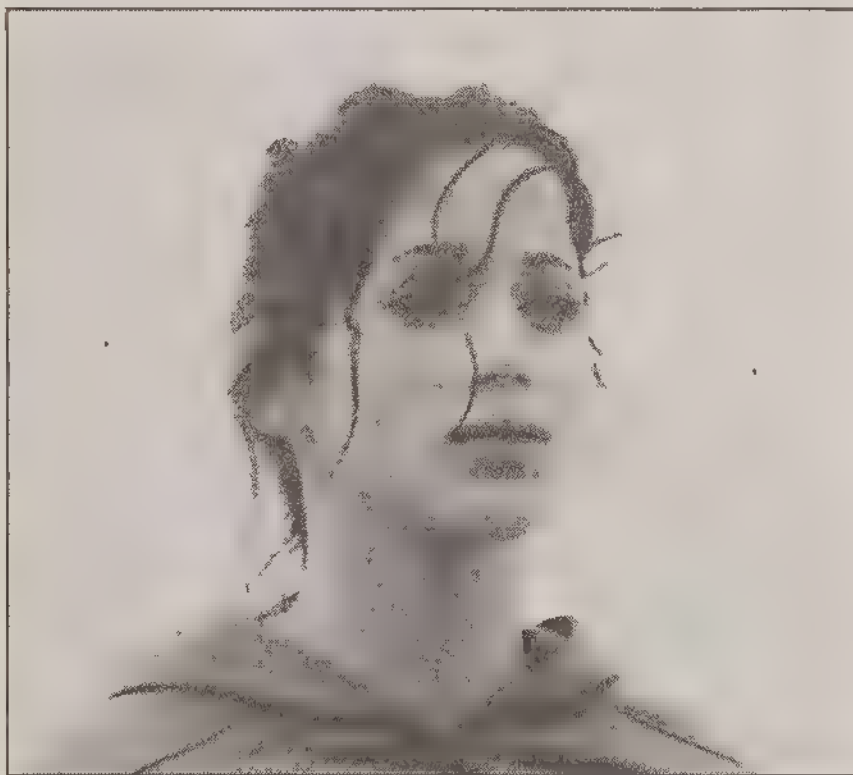
Eleganza, erotismo e ritualità sono, senza dubbio, i cardini su cui ruota il talento narrativo di Kawabata. Ma le sue storie, leggere e impalpabili come passi sulla neve, in realtà rivelano un doppio fondo di inquietudine e smarrimento. Sono viaggi verso il disorientamento, senza più certezze.

a.m.l.

MA IL CINEMA ITALIANO È RISORTO?

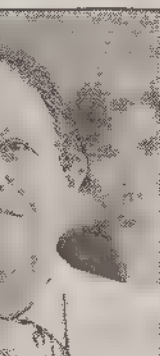
Proposta «rivoluzionaria» del critico triestino a Gian Luigi Rondi, presidente del Premio che si assegna il 9 aprile

Tullio Kezich: diamo il David a tutti

«Sarebbe una bella occasione per sottolineare il nostro momento d'oro»

Sopra: Sergio Castellitto e Chiara Conti in una scena del film di Marco Bellocchio «L'ora di religione». Sotto: Elisabetta Rocchetti in «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Entrambi i film sono stati presentati a Cannes.

Ma il cinema italiano è risorto? Ieri, in questa pagina, la prima risposta a questa domanda l'ha data Callisto Cosulich. Con qualche distinguo, perchè si tratta di «una stagione con molte luci», ma anche con «qualche ombra». Cosulich ha sottolineato che senza dubbio la nostra cinematografia è in ripresa, con un beneaugurante aumento dell'affluenza di pubblico nelle sale, grazie al successo dei film di Muccino, Ozpetek, Crialesi e altri, tuttavia - ha aggiunto - non si può brindare alla nascita di una «nouvelle vague» italiana, se non riusciremo - parallelamente all'aumento degli spettatori - a trovare maggiori sbocchi nei mercati esteri.

Un altro grande critico triestino, Tullio Kezich, quasi per telepatia, interviene oggi dalla sua postazione di «Sette», l'inserto del «Corriere della Sera», con una proposta «rivoluzionaria» in vista dell'assegnazione, il 9 aprile, dei Premi David di Donatello: «Anzichè scegliere fra i candidati uno piuttosto che l'altro, diamo per una volta il David a tutti». L'invito, rivolto a Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente David, sarebbe, secondo Kezich, «il modo più giusto per sottolineare, dopo taqnte edizioni stentate ("quest'anno non c'è niente, non c'è nessuno da premiare...), che il panorama del cinema italiano è diventato di colpo ricchissimo e variegato come ai tempi d'oro».

Il critico Tullio Kezich

Di fronte, per esempio, a una cinquina comprendente film, validi quanto diversissimi, come «La finestra di fronte», «L'imbalsamatore», «L'ora di religione», «Respiro» e «Ricordati di me», come si fa ad indicare il migliore? Oppure, aggiunge Kezich, come si fa a preferire, fra gli autori, Avati piuttosto che Bellocchio, Garrone piuttosto che Muccino o Ozpetek?

I termini per votare scadono domani - ricorda il critico nella sua rubrica su «Sette» - e i David sarebbero ancora in tempo per imboccare la strada «festosa ed ecumenica» da lui suggerita. «Sarebbe un segnale forte rivolto al pubblico italiano, e allargato all'universo internazionale dello spettacolo, per annunciare senza possibilità di smentite che "habemus cinema", ridicolizzando l'acido negazionismo della critica parigina».

Kezich, alla fine, rinnova l'invito a Rondi, posto che consegnare 88 anzichè 16 statuette non risulti troppo costoso: «Rifletti, caro Gian Luigi: non ti capiterà più di avere un'occasione simile per esaltare la tua funzione di paladino ufficiale della Decima musa; e allora conceditì un gesto clamoroso, scavalca il regolamento e metti in scena una premiazione di massa. Manda tutti a casa contenti, con la voglia di fare meglio e ripresentarsi agguerriti il prossimo anno alla tradizionale sfida in chiave di "vinca il migliore"».

la.s.

Rade Serbedzja e Giovanna Mezzogiorno sul set del film.

«Il più crudele dei giorni» rivive questa sera a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 20, al cinema Excelsior il regista Ferdinando Vicentini Orgnani presenterà il film «Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni», che ricostruisce la vicenda - dai risvolti tuttora «misteriosi» - dell'inviata Rai Ilaria Alpi (interpretata da Giovanna Mezzogiorno) e del cameraman triestino Miran Hrovatin (l'attore serbo Rade Serbedza), uccisi in un agguato a Mogadiscio il 20 marzo 1994. Nel cast anche Erica Blanc e Giacinto Ferro, nei ruoli di Luciana e Giorgio Alpi, genitori di Ilaria, i quali hanno accolto con favore la versione cinematografica del loro libro «L'esecuzione». Non altrettanto la vedova di Hrovatin, Patrizia, ched ha contestato pubblicamente l'immagine - a suo avviso non veritiera - che il film offre di suo marito. «Mi auguro, con i genitori di Ilaria, che il film serva a riaprire il caso. Il cinema ha il potere di far conoscere cose che non si conoscono», dice Govanna Mezzogiorno, che sarà presente stasera all'incontro che seguirà la proiezione, con il regista, l'attrice Erica Blanc e l'amministratore delegato dell'Istituto Luce, Luciano Sovena.

Per ricreare un vero «mainstream»

Criticate gente! Qualcosa resterà

di **Sergio Grmek Germani**

Callisto Cosulich ieri segnalava con precisione sia i segni di rinascita del cinema italiano sia le incognite sui suoi sviluppi. Sento però il bisogno di mettere in guardia rispetto a un eccesso di cautela, o persino di complicità, di molta critica rispetto ai risultati raggiunti (una certa continuità produttiva e una rinnovata affezione del pubblico verso il cinema nazionale, soprattutto). Salvo poi, come osserva Marco Giusti sull'ultimo «L'Espresso», sogghignare sui siluri americani a «Pinocchio» e sminuire sottovoce questo o quel film.

Nanni Moretti

Proprio perché il cinema italiano sta dando dei segnali di vitalità, bisognerebbe rinverdire anche la vitalità delle battaglie critiche. Sulle quali è meglio fare degli sbagli e poi correggerli che evitare di sbilanciarsi e parlare mediamente bene di troppe cose.

Non sto dicendo che l'unica critica possibile sia per forza severa. Ci si può anche dedicare con compiacimento a certi piccoli sintomi. Per esempio un film non strombazzato come «Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni» di Vicentini Orgnani costruisce un'interessante aura di «santità» su un personaggio mediatico (e Giovanna Mezzogiorno vi è più coinvolta che in altri film), nel momento stesso in cui la fiction televisiva si è impadronita nel modo più indegno delle biografie religiose. Ecco dunque un film che, con discrezione, sconvolge varie finte sicurezze sulla macchina informativa televisiva, contrapponendovi un bisogno di interiorizzazione dello sguardo, incarnato su un volto.

Ma anche gli spostamenti di Matteo Garrone sul territorio nazionale sono un segno importante, e forse gli stessi discorsi politici sull'articolazione federale di questo territorio dovrebbero tenerne conto.

Ciprì e Maresco

Ma questi e tanti altri segni incoraggianti non devono abbagliarci con una presunta «Nouvelle vague» del cinema italiano. La vera, ininterrotta grandezza del cinema italiano, dalla «rinascita» profetizzata da Blasetti all'inizio degli anni '30, si è prolungata fino agli anni '70 con un'estrema varietà di tendenze, anche conflittuali, che però s'intrecciavano tutte in un cinema a contatto con la realtà, capace di rivelarne e anticiparne i movimenti più profondi.

E oggi? Ma davvero possiamo credere che Muccino o Ozpetek, più o meno simpatici, siano un po' in là rispetto alla medietà sociale? E come non accorgersi che Moretti, ritenendosi decantato artisticamente, non fa che livellare i più interessanti spigoli del proprio cinema precedente? Purtroppo i film che «fanno opinione» sono più riconciliati del più banale prodotto dei «telefoni bianchi».

Rispetto a questo dato la critica dovrebbe segnalare le opere veramente forti nell'imprimere direzioni impreviste allo sguardo. Il carattere interrogativo di «L'ora di religione» di Bellocchio, e soprattutto la capacità di «Il mestiere delle armi» di Olmi di immergerci in un universo fuori dal tempo che svela la tragedia del nostro presente, sono stati probabilmente gli unici esempi recenti di film che, trovando un pubblico, proseguivano la lezione del cinema italiano del passato. Il cinema italiano di oggi è ancora un cinema di felici eccezioni, non certo di «ondate». A queste eccezioni appartiene in primis l'attività dei grandi maestri del passato ancora attivi: Antonioni, Emmer, il redivivo De Seta, e anche la coppia Straub-Huillet della cui appartenenza al cinema italiano bisognerebbe sentirsi onorati. Purtroppo l'opera ancora rinnovabile di questi maestri non viene vista come una bussola per il presente ma come una marginale sopravvivenza.

Molto cinema italiano odierno rivendica la propria capacità di divertire, ma chi della storia del cinema italiano ama anche la vitalità di genere, in primis della commedia (dai livelli più alti a quelli più bassi), non dovrebbe cascarci così facilmente. Certo, anche le bizzarrie di Salvatores sono divertenti. Ma già i tanti film a cominciare dai cortometraggi, che si vantano di «raccontare delle storie» creano dei meccanismi dal fiato corto. E il coraggio, di destra o di sinistra che sia, dove dobbiamo cercarlo? Per rifare un'operazione provocatoria come «La rabbia», che negli anni '60 divise un film a metà tra Pasolini e Gaureschi, bisognerebbe trovare autori altrettanto disposti a giocarsi la reputazione perbenistica. E, al «centro», un Rossellini che fa un grande film su De Gasperi dove si trova? Ci sono naturalmente Ciprì e Maresco, di cui si attende «Il ritorno di Cagliostro». Solo se si rafforzano queste eccezioni, si ricreerà un vero «mainstream» spettacolare quale fu la commedia all'italiana.

PERSONAGGIO

Fra Udine e Rosazzo un convegno sul poeta e filosofo croato morto nel 1982

Il «mondo cosmico» di Nikola Šop

Una delle voci più visionarie del Novecento europeo

UDINE La Bosnia è evidentemente terra di tormenti e di magie, definita da Ljiljana Avirovic terra di «realtà composita e inscindibile». Terra di storia, dove convergono popoli, religioni, tradizioni, dando vita però, pur in una diversità così complessa, a un unico archetipo comune a tutti i suoi poeti e narratori - quella poiesis - che scaturisce dai canti e dalle leggende popolari e che ha fatto nascere proprio in Bosnia alcuni dei più grandi nomi della letteratura europea. Tra questi il Nobel Ivo Andric, il poeta contemporaneo scomparso la scorsa estate Izet Sarajlic, il più giovane talento affermato Miljenko Jergovic e il poeta Nikola Šop (1904-1982). Esponente, quest'ultimo, della poesia croata del '900, originario della Bosnia, cui la studiosa triestina Fedora Ferluga Petronio ha dedicato una ponderosa monografia dal titolo esplicito «Il mondo cosmico di Nikola Šop - Vita e opere di un poeta metafisico» (Udine, 2000).

Chi ha seguito il discernimento sull'etimologia dei nomi delle festività cristiane nel mondo slavo e mitteleuropeo a cui Ferluga Petronio ha dedicato numerosi studi, sarà rimasto colpito dal fascino che il mistico e il sacro esercitano sulla studiosa, professore ordinario di lingua e letteratura croata e Capo del Dipartimento di Lingue e Civiltà dell'Europa Centro Orientale dell'Università di Udine. Probabilmente è stato proprio questo interesse per la metafisica (dovuto forse anche alla formazione iniziale di filologa classica e indi la specializzazione in quella slava) a ispirarle l'interesse per il «mondo cosmico» di Šop.

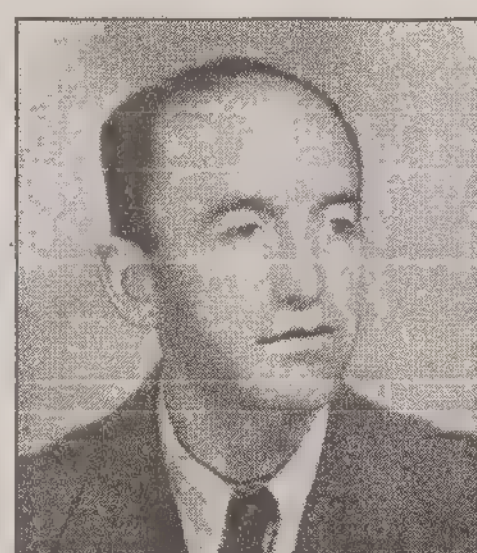
E' proprio questo il titolo del convegno internazionale dedicato al poeta croato che si terrà oggi, dalle 9.30, nella Sala Politi del Dipartimento in via Zanon 6 a Udine e domani mattina si concluderà all'Abbazia di Rosazzo, organizzato dalla stessa Ferluga Petronio con il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste e in collaborazione con il Consorzio Universitario del Friuli, la Fondazione Abbazia di Rosazzo e il Comune di Udine.

Il convegno «Nikola Šop, occhi sull'orrore della guerra» - posto fra il ventesimo anniversario della morte e il centenario della nascita di Šop - è teso a illustrare al pubblico italiano «il messaggio poetico e filosofico del poeta», come scrive la stessa Ferluga Petronio, «considerato uno dei massimi rappresentanti della poesia metafisica in ambito europeo».

Il poeta Nikola Šop (1904-1982).

Šop è conosciuto in Italia già dagli anni Settanta grazie all'opera di promozione condotta da Mladen Machiedo, uno dei relatori del Convegno che ne ha fatto pubblicare, tra l'altro, l'antologia «In cima alla sfera» (ed. Abete, Roma), avvalsasi di attenzioni lusinghiere anche da Italo Calvino, Margherita Guidacci, Giovanni Ramella Bagneri. Tanto che il raffinatissimo editore Scheiwiller nel 1996 ne ha pubblicato una raccolta dal titolo «Mentre i cosmi appassiscono», edizione curata da Dubravko Pusek, con la prefazione di Andrea Zanzotto (saranno proprio le versioni italiane di Šop il tema sul quale parlerà Ljiljana Avirovic).

Si può evincere dunque come il messaggio di Šop sia sorprendente: costretto all'immobilità dopo un grave incidente occorsogli nel 1941 durante il primo bombardamento nazista di Belgrado, quando Šop, per salvarsi, si è lanciato dal primo piano del palazzo in cui abitava, riportando gravissime lesioni spinali, egli aveva mantenuto, proprio attraverso la poesia e gli importantissimi radiodrammi, oltre alle traduzioni dal latino, una porta aperta tra il vedere e il non vedere, tra l'intuire e il ragionare, usando spesso alcune parole-chiave (la porta, la serratura, la chiave, il fuso, il gallo).

Potremmo così rileggere con sgomento il premonitorio simbolismo di «Vrata» (La porta), brano tratto da una silloge del 1934, dunque ben prima del nefasto '41, che sta in qualche modo a significare un lento chiudersi alla fisicità, ma uno spalancarsi di tutto ciò che di straordinario c'è negli archetipi del mondo onirico, che Ferluga Petronio chiama «inconscio collettivo di tipo junghiano» e che schiude a Šop un panorama nuovo, quello dell'universalità. Non limitata, però, si badi bene, a una mera riflessione sull'uomo, ma volta anche a capire la storia.

Nikola Šop è stato erroneamete considerato un mero «poeta religioso» e accostato - per anteposizione - al contemporaneo Janko Polic-Kamov, che ha fatto della fede il nucleo centrale della propria riflessione. Ma Polic-Kamov, morto poco più che ventenne, portava in sé una ribellione a ogni legge e a ogni imposizione, riflettendo tutte le inquietudini dei primi del '900 con i suoi versi intrisi di Baudelaire, rievocazioni bibliche e elementi futuristi.

Šop, invece, è teso a capire, pur nella tragica imposizione di una trentennale immobilità, «il confine fra temporalità ed atemporalità», scrive Ferluga Petronio, «fino ad un certo punto anche fra spazialità e aspazialità, fra umano e divino [(...]. Persiste una visione unitaria della Verità [(...]. Questa unitarietà in una sua continua trasformazione interna rispecchia involontariamente la moderna concezione scientifica dell' Universo, dalla forma incurvata, finita, concetto già esposto nel "Timeo" di Platone».

Importante la riflessione che Šop fa sulla storia bosniaca, specialmente nei suoi radiodrammi (ne rifletterà al convegno la croatista triestina Natka Badurina), citati anche dallo scrittore bosniaco Ivan Lovrenovic nella rivista «Dani» in cui si meraviglia come la Sopiana «Bosanska trilogija» (Trilogia bosniaca, che egli definisce «splendido poema drammatico») venga quasi del tutto ignorata in Bosnia, «come ogni cosa veramente valida e veramente bosniaca».

Anche nei radiodrammi, però, la storia si fonde con la metafisica. Sarà questo, infatti il tema dell'intervento di Fedora Ferluga Petronio all'incontro udinese, durante il quale è significativo sottolineare la relazione introduttiva di uno dei massimi storici della letteratura croata Ivo Franges, ma anche del poeta Ivan Golub, dello scrittore e poeta Daniel Nacinovic, di Janez Premk e Cesare Ruffato, di Ljerka Schiffer e Drago Simundza, di Tomislav Petkovic e Mladen Tarbuk.

Le relazioni saranno accompagnate da brani scelti da tutta l'opera sopiana, interpretati da Vesna Piasevoli e Lucia Berto, da ascolti di alcuni frammenti tratti dai suoi radiodrammi, da un esecuzione dei «Sanjaci» (Sognatori).

Tatiana Rojc

Dall'11 aprile nei cinema

«Johnny English»: Mr. Bean nei panni di un agente 007 tutto da ridere

ROMA È ottusamente ostinato e vanitoso. Convinto come è di essere il migliore anche di fronte ai disastri che provoca. In fondo «Johnny English», interpretato da Rowan Atkinson nell' omonimo film di Peter Howitt,è pur sempre un agente segreto del British Secret Service anche se sembra proprio aver dimenticato che è operativo solo perchè unico 007 sopravvissuto a un terribile attentato. Questa volta è un Atkinson (alias Mr.Bean) per niente affetto da mutismo, elegantissimo, con tutti i gadget del suo status di 007 e con al suo fianco la star musicale Natalie Imbruglia, al suo esordio nel cinema nel ruolo dell'agente speciale Lorna Campbell, e come collaboratore Ben Miller in quella dell' agente Bough.

Il caso, affidato all'impavido Johnny English, fino a ora confinato a una inutile scrivania, non è da poco. Si tratta del furto dei gioielli della Corona da parte del francesissimo magnate dell' industria Pascal Sauvage (John Malkovich).

S'intitola «Dove sei tu»

Dopo quattro anni un nuovo album della cantautrice Cristina Donà

MILANO È un viaggio nella canzone melodica più raffinata, tra melodie sofisticate e testi intensi, la terza tappa artistica della cantautrice Cristina Donà, l'album «Dove sei tu», in uscita domani.

Per uscire con questo nuovo album di canzoni, la Donà ha aspettato quattro anni, in cui - racconta - «a un certo punto ho dovuto azzerare tutto e ripartire da capo, buttando pezzi che avrebbero composto un altro lavoro». Spinta dalla necessità di parlare solo in presenza di qualcosa da dire, la Donà è ripartita all' inizio del 2002, arrivando a registrare in estate tutto «Dove sei tu» in soli 11 giorni.

Amata e premiata dalla critica, molto apprezzata dal pubblico, soprattutto in versione live, la Donà non compare spesso né in radio né in tv: «Prima mi dicevano che la mia musica era troppo difficile, poi che non ero in target, allora le cose sono due - dice - o sono antipatica io o non ho 15 anni e faccio vedere l'ombelico».

MUSICA *L'ex Beatle si prepara ai due concerti che terrà nel cuore di Roma il 10 e 11 maggio*

Paul McCartney al Colosseo, come Nerone

McCartney atteso il 10 e 11 maggio.

ROMA Due miti che si incontrano per la prima volta, Paul McCartney e il cuore di Roma, ovvero il pop e la Storia. Perchè la voce dei Beatles sarà nella capitale il 10 e 11 maggio per due concerti-evento: il primo al Colosseo per 400 fortunati, i cui proventi andranno in beneficenza e al restauro dei monumenti; il secondo in via dei Fori Imperiali aperto alla città e gratuito. «Non vedo l'ora di essere a Roma, di stare lì dove è passato Nerone». Paul affida a un breve video il suo entusiasmo per i due concerti capitolini e la sua visione di Roma tra l'oleografia e la guida turistica. «Tengo molto a questo concerto proprio perchè saremo dentro al Colosseo! Con le tigri, con i cristiani e Nerone - ha spiegato Paul, vestito da eterno ragazzo nel video proiettato in conferenza stampa -. È molto eccitante questo per tutti noi: il senso della storia e il fatto che saremo in 'quel' posto ma in 'questi' tempi, facendo queste nostre canzoni».

Nel video McCartney si è lasciato andare anche a una piccola gaffe toponomastica confondendo via dei Fori Imperiali con la via Appia: «Quando ero a scuola ho imparato cosa fosse la via Appia, ed è lì che si troverà il pubblico, lì dove è passato Nerone e dove passerò anch'io: Quando sono stato a Roma come turista ci sono andato - prosegue Paul - ma questa volta sarò lì con uno show! E questo è un grande spettacolo: stiamo aspettando questo momento perchè tutti vogliamo andare a Roma. Penso che sarà grandioso, lo aspetto con ansia. Ho sempre amato suonare per gli italiani perchè penso siano delle persone passionali».

DANZA *Sabato e domenica la compagnia americana a Trieste, al Politeama Rossetti, in esclusiva regionale*

Pilobolus con i suoni di David Byrne

Una formazione nata nel '71, al college, dal genio di Moses Pendleton

Due attori del Pilobolus Dance Theater.

TRIESTE Va in scena sabato e domenica al Politeama Rossetti l'atteso spettacolo di danza del Pilobolus Dance Theatre, per il cartellone Grandi Eventi dello Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Pilobolus (crystallinus) è uno zygomyceto fototropico: un fungo che ama il sole che cresce nelle aie e nei pascoli. Vivace come il fungo cui ha preso a prestito il nome è la compagnia di danza americana dei Pilobolus, che ha «esteso le proprie spore» in tutto il mondo, assicurandosi un clamoroso successo internazionale.

Il programma triestino prevede nella prima parte tre nuove creazioni mai presentate in Italia. Nella seconda parte invece andrà in scena uno dei cavalli di battaglia della compagnia, numero di grande emozione e notevolissimo impatto, firmato anche da Pendleton, e costruito sulle musiche di Brian Eno, David Byrne e Talking Heads.

Pilobulus, l'organismo artistico, è germinato nel suolo fertile della classe di danza del Dartmouth College nel '71: del nucleo originario faceva parte fra gli altri Moses Pendleton, poi creatore dei Momix. Il lavoro del gruppo fin da allora si basa su un processo coreografico collaborativo e un approccio di condivisione di responsabilità unico: ne risulta una compagnia che ha al proprio attivo un ventaglio di competenze e capacità non tradizionale, ma potente.

Il gruppo fu immediatamente accolto con entusiasmo per il suo sorprendente mix di humour e inventiva e Pilobulus presto divenne un'organizzazione completamente autosufficiente coi propri membri che si occupano di coreografare, danzare, gestire e pubblicizzare i propri programmi. Oggi Pilobulus è una delle principali compagnie di danza americane di influenza internazionale.

Non ha abbandonato in alcun modo il suo impeto originale e rimane così un'«opera collaborativa profondamente motivata» con quattro direttori artistici e sei danzatori che danno il porprio contributo a uno dei repertori più popolari e vari.

Saranno presentate tre nuove creazioni.

MUSICA *Sabato al «Verdi» di Muggia*

«Grandi Solisti» vanno in scena

MUGGIA Si terrà sabato alle 20.45 al Teatro Verdi di Muggia il penultimo concerto della rassegna «I grandi solisti italiani in concerto». Una rassegna che ha portato i più bei nomi del concertismo italiano, affiancati dall'Orchestra Sinfonica regionale, in diversi palcoscenici delle quattro province che, assieme a Regione e Comune di Udine, sono soci fondatori e sostenitori dell'ensamble orchestrale.

Il concerto di sabato vedrà come protagonista il clarinettista Fabrizio Meloni, che dal 1984 è primo clarino solista dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala. Vincitore di numerosi e prestigiosi premi nazionali e internazionali, Meloni ha collaborato con solisti e direttori di fama.

Nel concerto con la formazione sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Massimo Belli, Meloni eseguirà il Concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra KV 622 di W.A. Mozart. Si tratta di una delle ultime opere del grande salisburghese, composta solo due mesi prima della sua morte, nell'ottobre del 1791, per il clarinettista Anton Staedler. All'epoca il clarinetto era tecnicamente ancora imperfetto, visto che solo nell'800, col trionfo del romanticismo, raggiungerà la completezza odierna. Eppure in questo Concerto si fa strumento di una composizione che è tra le più sublimi che il genio di Mozart abbia creato.

Fabrizio Meloni e, sopra, il maestro Massimo Belli

L'orchestra è cameristica, e rinuncia a sonorità brillanti (mancano cioè oboi, clarinetti e trombe) per lasciare campo alle impennate melodiche e spesso drammatiche del solista, nei tre sostenuti tempi dell'Allegro iniziale, dell'Adagio - pagina forse la più pura e ispirata di tutta la produzione mozartiana - e del Rondò: Allegro.

Gli altri due brani in programma sono «Le tombeau de Couperin», suite per Orchestra di Maurice Ravel e la Sinfonia n.° 7 in Si minore D759 «Incompiuta» di Schubert. Due composizioni tra le quali è possibile tracciare un significativo percorso che dal classicismo viennese arriva al recupero novecentesco delle modalità compositive preclassiche. In questo senso il punto d'arrivo più compiuto è dato dalla Suite di Ravel.

Cervignano: «Lachrymae» con Rita Maffei e Fantini

CERVIGNANO Arriva venerdì sera al Teatro Pasolini lo spettacolo «Lachrymae (semper dolens!)», progetto drammaturgico e regia di Rita Maffei e Fabiano Fantini.

Una statua della Madonna del Seicento spagnolo, donata dal Viceré a un nobile napoletano, dopo aver trascorso 250 anni nella chiesetta della Maddalena sulla costa campana, viene trasferita da un discendente del nobile, ufficiale della Grande Guerra, in un paesino del Triveneto, come santa protezione per il suo plotone. L'ufficiale muore durante il conflitto e, ai giorni nostri, ritroviamo la statua della Madonna ancora nel paesino del Nord, custodita da Cosimo, un ingenuo e premuroso sacrestano.

E se un giorno la Madonnina, come in una commedia popolare, iniziasse a parlare? Che cosa potrebbe dire di quanto ha visto nel corso dei secoli, come commenterebbe le vicende umane di cui è stata testimone, con che parole ci racconterebbe le confidenze delle donne che a lei si sono rivolte con fiducia?

Da queste domande, giocando fra sublime e farsa, fra sorriso e commozione, nasce l'idea di «Lachrymae (semper dolens!)», il viaggio teatrale fra i riti, le credenze, la devozione nella religiosità popolare, scritto, diretto e interpretato da Rita Maffei e Fabiano Fantini, attori del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

Il «duo» Maffei-Fantini.

Uno spettacolo che da qualche stagione viene rappresentato con successo nei teatri italiani (nel 2001 le tappe principali a Roma e al festival di Benevento, mentre è ripresa in questi giorni una tournèe che porterà lo spettacolo al sud Italia) e che per una sera, venerdì, torna anche nella nostra Regione per il pubblico della stagione di prosa del Teatro Pasolini di Cervignano (inizio ore 21).

APPUNTAMENTI

Raul Cremona al Rossetti «Alcesti» a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, spettacolo di Raul Cremona.

Oggi alle 18 alla galleria Torbandena, e alle 19.30 al Miela, s'inaugura la mostra pittorica del premio Nobel della letteratura Gao Xingjian.

Oggi alle 20.30, alla Tripcovich, si replica il balletto «Histoire du Soldat», corpo di ballo e orchestra del Verdi.

Da domani, alle 20,30, al Cristallo, la Contrada ospita «Funny Money», di Ray Cooney, con Marco Columbro e Francesca Draghetti (repliche fino al 14 aprile).

UDINE Oggi alle 17.30, al Nuovo, Angelo Orcalli parlerà su «Musica e scienza al tempo di Schönberg».

Oggi alle 18.30, al Caffè Bistrot (piazza Matteotti), si presenta il libro «Il testimone oculare cieco» dello scrittore ungherese Andor Szilàgyi.

Domani alle 20.45, al teatro Lavaroni di Artegna, in scena il monologo «Terra d'Acqua», con Lucilla Giagnoni.

Domani alle 22.30, al Caffè Sport di San Giorgio di Nogaro, serata con i triestini Ironia.

PORDENONE Oggi a Cinemazero appuntamento con il cinema di Aki Kaurismäki: alle 20.30 «Ho affittato un killer», alle 22 «Vita da Boheme».

Domani alle 21, al Deposito Giordani, serata musicale con il gruppo Le Vibrazioni.

GORIZIA Domani alle 21, al Teatro Verdi, concerto dei Solisti di Zagabria con il violoncellista Alain Meunier. Musiche di Mozart, Haydn, Ciaikovski.

Domani alle 30.30, all'auditorium Bratuz, «Histoire du Soldat» di Stravinskij con corpo di ballo e orchestra del Verdi di Trieste.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, per «Virtuosismi in musica», concerto dell'Ensemble cameristico I Solisti di Pavia, diretti da Enrico Dindo.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, nell'ambito della rassegna dedicata al teatro di ricerca «ContrAzioni», va in scena lo spettacolo «Alcesti».

TOLMEZZO Oggi alle 20.30, all'auditorium Candoni, spettacolo teatrale e musicale con i Beât Lès e i Parcìche o Parcèche, ospite Toni Merlot con il suo nuovo cd.

VENETO Oggi alle 21, al New Age club di Roncade (Treviso) concerto «The Gathering+Pale Forest».

Dindo e i Solisti di Pavia suonano a Palmanova

PALMANOVA Pagine di Carlo Boccadoro (Asanisimasa), Haydn (Concerto in re maggiore per violoncello e archi) e Dvorak (Serenata per archi in mi maggiore op. 22) risuoneranno stasera alle 20.45 al Teatro Gustavo Modena. Sarà il violoncellista Enrico Dindo, primo italiano vincitore del Concorso Rostropovich di Parigi, a dirigere per l'occasione l'Ensemble Cameristico «I Solisti di Pavia», formazione caratterizzata da un repertorio per violoncello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. SALA TRIPCOVICH. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Oggi ore **20.30**; matinée per le scuole ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 10-12, 19-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Prima rappresentazione sabato 5 aprile ore **20.30** (A/B). Repliche: domenica 6 aprile ore **16** (D/D), martedì 8 aprile **20.30** (E/F), mercoledì 9 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 10 aprile ore **20.30** (B/E), venerdì 11 aprile ore **20.30** (C/A), sabato 12 aprile ore **16** (S/S), **ore 21 fuori abbonamento;** domenica 13 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 6 aprile ore **11** «Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **18** prolusione allo spettacolo «Funny Money». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Funny Money» di R. Cooney. Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 5 aprile 2003 ore **20.45.** Musiche di M. Ravel, W.A. Mozart e F. Schubert. Clarinetto solista Fabrizio Meloni. Direttore Francesco Belli. Informazioni: 0432-227710 (ore 10-12/15-17).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger. Vincitore di un Oscar. Da **domani:** «Daredevil».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** «The life of David Gale» di Alan Parker, con Kevin Spacey e Kate Winslet. Il thriller dell'anno. Ultimo giorno. **Oggi 5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **20, 22.15:** «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedzija. Alle ore **21.45** il regista del film, Giovanna Mezzogiorno e Erica Blanc incontreranno il pubblico in sala Excelsior.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore **16.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mia moglie è un'attrice» di Yvan Attal, con Charlotte Gainsburg, Yvan Attal e Terence Stamp. Solo oggi. Da domani: «Io non ho paura».

F. FELLINI. Cinema d'essai. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 18.45, 21.30: «Underground» di Emir Kusturica. Solo oggi a soli 3 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «The hunted» (La preda) con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar. Da **domani**: «Un amore a 5 stelle».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Solaris». Dai premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza, con George Clooney e Natasha McElhone. Da **domani:** «Il libro della giungla 2».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «La regola del sospetto», con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrel.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il pianista» di R. Polanski. Vincitore di 3 Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The ring». Ult. giorni. Da **domani:** «Dillo con le parole mie», di D. Lucchetti.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar 2003 a Nicole Kidman, miglior attrice. Da **domani:** «Secretary».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Le donne vere hanno le curve» di Patricia Cardoso; solo mercoledì 9 «L'appartamento spagnolo» in lingua francese.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.15: «Il signore degli anelli: Le due torri». Da domani «A proposito di Schmidt».

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino al 4 aprile del concerto dei Solisti di Zagabria con solista il violoncellista Alain Meunier. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «La regola del sospetto», con Al Pacino e Colin Farrel.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Ilaria Alpi Il più crudele dei giorni», con Giovanna Mezzogiorno.

Sala Gialla. 18.30: «The life of David Gale», con Kevin Spacey e Kate Winslet. **21.45:** «Il pianista». Vincitore di 3 premi Oscar. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «8 mile». V.m. 14 anni

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «The hours».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «Chicago».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. Rassegna «Terra di temporali e primule»: 4 aprile 2003, ore **21.** Css Teatro stabile di innovazione del Fvg «Lachrymae (semper dolens!)», scritto, diretto e interpretato da Rita Maffei e Fabiano Fantini. Ufficio del teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 6 aprile 2003 ore **20.45** (abb. 16), Kremerata Baltica, Gidon Kremer solista e direttore artistico, Julia Korpacheva soprano, Anatoli Safiulin basso, Woldemar Nelsson direttore, musiche di Schnittke, Kancheli, Mahler, Sostakovic. 11 aprile, ore **20.45** (abb. 4) Noa in concerto (sostituisce il concerto di G. Bregovic che era in programma l'1 aprile).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione. Eccezionale anteprima:** «The hunted-La preda» **17.40, 20, 22.20.** Con Tommy Lee Jones, Benicio Del Toro. **Rassegna «Svisti di Stagione»:** «Il crimine di Padre Amaro» **17.20, 20, 22.20. Rassegna del film d'autore:** «The hours» **17.40, 20, 22.20, versione originale senza sottotitoli.** «La regola del sospetto», **17.40, 20, 22.30,** con Al Pacino, Colin Farrell. «Solaris» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» **16.50, 18.40, 20.30, 22.25,** con Giovanna Mezzogiorno. «The good girl» **17.50,** con Jennifer Aniston. «Passato prossimo» **22.25,** di Maria Sole Tognazzi. «The life of David Gale» **19.50, 22.20,** di Alan Parker. Con Kate Winslet, Kevin Spacey. «Io non ho paura» **17.40, 20, 22.30,** di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» **16.35, 18.35, 20.35, 22.35,** con Eminem, Kim Basinger. «Chicago» **16.45, 18.40, 20.45, 22.40,** con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger, Richard Gere. Vincitore di 6 Premi Oscar. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «007 - La morte può attendere» **17.15, 19.50,** di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2002/2003. Oggi ore **20.45:** «Alcesti», con la compagnia di teatro-danza Abbondanza/Bertoni. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 8 aprile, ore **20.45:** «La fine del mondo», di e con Ascanio Celestini. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2002/2003. Giovedì 10 aprile, ore **20.45,** Anne Emilsson, soprano e Jakob Lindberg, liuto e cetra; musiche di Campion, Dowland, Johnson, Rosseter, Morley, Moulinié, Le Fegueux, Ballard, Bellman. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La regola del sospetto»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «8 mile» v.m. di 14 anni: **17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «The hours»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.40, 20.05.** «Colpevole di omicidio»: **22.15.**

KINEMAX 5. «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni»: **17.50, 20.10, 22.10.**

Allo showman siciliano il Premio regia televisiva (14 aprile su Raiuno)

Fiorello personaggio tv

Fra le donne, in ballottaggio Cortellesi e Hunziker

I programmi più seguiti

Meglio Carabinieri di Incantesimo

ROMA En plein per Mediaset, che vince prima, seconda serata e 24 ore e prime time a «Carabinieri» di Canale 5, che batte «Incantesimo» di Raiuno. «Amici di Maria De Filippi» conferma il suo pubblico pur calando in share rispetto all'esordio. Bene «Ballarò» e «Porta a porta», a conferma dell'interesse degli spettatori per la situazione in Iraq. Questi i dati salienti dell'Auditel dell'altra sera.

La fiction «Carabinieri 2» ha ottenuto 7.261.000 spettatori e il 24.04% nel primo episodio e 6.907.000 con il 26.45% nel secondo, mentre per «Incantesimo» gli spettatori sono stati 5.129.000 con il 17.54%.

MILANO È Fiorello, votato all'unanimità dalla giuria, il personaggio maschile tv dell'anno, per il Premio Televisivo-Oscar Tv, ideato 43 anni fa da Daniele Piombi.

Per la prima volta non è stato neppure necessario ricorrere a nomination, perchè l'Accademia degli Oscar tv, formata da critici televisivi, giornalisti e opinion leader, non ha avuto dubbi sul candidato da premiare.

Fiorello, votato all'unanimità dalla giuria.

Il Premio regia Televisiva sarà assegnato il 14 aprile da Sanremo, in una serata trasmessa in diretta su Raiuno alle 20.50 e presentata da Daniele Piombi e Amadeus. Saranno consegnati riconoscimenti alle dieci trasmissioni dell'anno, in grande prevalenza programmi di satira.

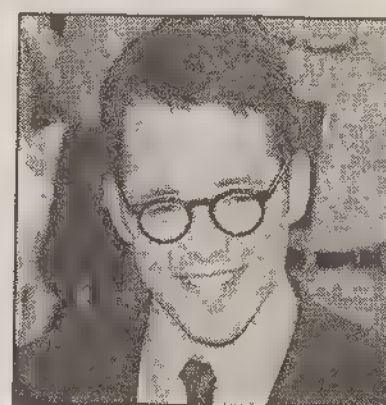
Oltre a quello di Fiorello, la giuria ha reso noto il premio per la Trasmissione Grandi Eventi, che sarà consegnato a Roberto Benigni per «L'ultimo del Paradiso», trasmesso il 22 dicembre e quello della Tv della Solidarietà, che andrà a «Telethon».

Per il personaggio femminile dell'anno sono in lizza Michelle Hunziker e Paola Cortellesi ma, secondo indiscrezioni, in pole position c'è la star svizzera di «Zelig».

«Comunque questa è una trasmissione che deve vivere anche di suspence», ha detto Daniele Piombi, dagli studi Rai di Milano, dove è stato presentato il programma. «Deve esserci allegria e divertimento, ma senza dimenticare la solennità - ha aggiunto Amadeus - Io non ho mai ricevuto un Oscar ma credo che ne sarei molto colpito».

OGGI IN TV

«Godzilla» con Broderick su Raidue

Un mostro semina terrore a New York

I film

«Godzilla» (Usa '98), di Roland Emmerich, con Matthew Broderick *(nella foto)* e Maria Pitillo (Raidue, ore 21). Un mostro semina terrore a New York. Mentre i militari peggiorano la situazione, uno scienziato tenta con ogni mezzo di fermare la particolarissima «creatura»...

«Ore disperate» (Usa '90), di Michael Cimino, con Mickey Rourke e Anthony Hopkins (La 7, ore 21.30). Un brutale detenuto riesce a fuggire assieme a due compari. I malviventi sequestrano una famiglia e si nascondono in casa loro.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.55

Negli anni Cinquanta

Torna Pippo Baudo con la seconda puntata di «Novecento», il lungo viaggio nella memoria e nelle emozioni di grandi personaggi vissuti nel secolo scorso. In questa nuova serata uno dei percorsi nel '900 sarà rappresentato dal grande cinema italiano degli anni '50 con testimoni e protagonisti d'eccezione che racconteranno le curiosità ed il dietro le quinte dei set cinematografici di quegli anni.

Raitre, ore 17.40

La guerra e l'ambiente

Nuova puntata di «Geo & Geo», il programma condotto da Sveva Sagramola. Quali sono i danni provocati all'ambiente da un conflitto bellico? Che tipo di impatto ha sulla flora e sulla fauna l'utilizzo delle armi moderne? Nel corso della puntata Corrado Maria Daclon, docente di «Conservazione della Natura» all'Università Ca' Foscari di Venezia, parlerà di degrado ambientale e guerra. Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, parlerà della Giornata delle Oasi.

Raitre, ore 10

Malati d'ansia

«L'ansia è una malattia?» è il tema di cui si parlerà a «Cominciamo Bene», il talk show del mattino condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti la campionessa di fioretto Valentina Vezzali e la psicologa Donata Francescato.

Raitre, ore 1.05

«Pastorale» a Ferrara

Appuntamento con «La Musica di Raitre». Dal Comunale di Ferrara la Mahler Chamber Orchestra diretta dal Maestro Marc Minkowski esegue di Beethoven la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SALVA PER MIRACOLO. Documenti.
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL - MISTERI: SPECIALE PIRAMIDI
2.35 RAINOTTE
2.40 IN FUGA NEL FUTURO. Film (fantascienza '90). Di Geoff Murphy. Con Anthony Hopkins.
4.40 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm. "La lettera"
5.00 AEREOPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Ragno solitario"
5.20 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 CERCANDO CERCANDO
6.30 ANIMA ED HERMES
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "La nipote"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Arrivano i marziani"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestra.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.45 BRACCIO DI FERRO
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SECRET OF NIMH 2. Film.
19.40 SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 GODZILLA. Film (fantascienza '98). Di Roland Emmerich. Con Matthew Broderick, Jean Reno.
23.25 LA SITUAZIONE COMICA: QUASI GOL N.4
0.15 TG2 NOTTE
0.40 NEON LIBRI
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IL CORVO. Telefilm.
1.50 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Amante dei trucchi"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RITRATTI: FABRIZIO DE ANDRE'
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 RAI EDUCATIONAL: INTERNET CAFE'
1.05 LA MUSICA DI RAITRE
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR
20.50 INCONTRI
22.30 LYNX MAGAZINE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW SPECIALE (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Momenti critici"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.10 SPECIALE TG5
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la caverna dei ricordi" (seconda parte)
9.30 PRENDIMI, SE CI RIESCI!. Film tv (commedia '98). Di Jeffrey Reiner. Con Tim Matheson, Ryan De Boer.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Arrivederci Brandon"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Scherzi da pazzi"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Rifiuto di obbedienza"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'ultimo re d'Irlanda"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 L'AMORE E' UN TRUCCO. Film (commedia '97). Di Ken Kwapis. Con Timothy Dalton, Fran Drescher.
23.15 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 SOUTH PARK
0.30 STUDIO SPORT
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.45 HIGHLANDER. Telefilm.
2.45 NON E' LA RAI
4.10 I-TALIANI. Telefilm.
4.35 TALK RADIO

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Foto ricordo"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Dopo il disastro"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.15 NON E' PECCATO. Film (commedia 1955). Regia di Edward Buzzell. Con Piper Laurie, Rory Calhoun.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 SPECIALE TG4 - ULTIM'ORA
1.00 SACRIFICIO FATALE. Film (thriller 1991). Regia di Michael Tolkin. Con Mimi Rogers, David Duchovny.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.05 FOLLIE PER L'OPERA. Film (musicale 1948). Regia di Mario Costa. Con Carlo Campanini, Gina Lollobrigida.
4.40 PESTE E CORNA
4.50 100 STELLE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.10 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film (commedia 1971). Regia di Dick Clement. Con Kirk Douglas, Marlene Jobert, Trevor Howard.
16.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
18.05 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
19.45 TG LA7
20.20 LINEA MERCATI
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 ORE DISPERATE. Film (drammatico 1990). Regia di Michael Cimino. Con Mickey Rourke, Anthony Hopkins.
23.30 TG LA7
0.05 PROFILER. Telefilm.
1.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
1.45 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
2.45 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA LEGGE DI MC CLAIN. Telefilm.
12.00 THE CAT. Telefilm.
12.50 600 SECONDI
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
14.05 VETRINA
14.35 I VINCENTI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 L'ERBORISTA RISPONDE
18.00 SCATOLA A SORPRESA
18.30 NATURA WORLD SAFARI. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 HIDDEN CITY - LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
21.00 BUGS. Telefilm.
22.00 AL CAFFE'

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
20.45 TG D'EPOCA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.00 CALCIO: SLOVENIA - CIPRO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.IT (R)
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE BL (R)
7.00 A3 NOTIZIE VI - VE (R)
7.30 A3 NOTIZIE TV (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
21.05 L'ARCOBALENO
22.00 STORIE DI PALAZZO
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 SEX 2K NAKED ON THE WEB
23.30 COYOTE. Con Fabio Volo.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.40 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DECODER
22.00 SPECIALE CINEMA
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE
23.40 CRONACHE FRIULANE
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 GRANDI MANOVRE. Film (commedia '56). Di Rene Clair. Con Michele Morgan, Gerard Philip, Brigitte Bardot.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 GOYA. Film (biografico '99). Di Carlos Saura. Con F. Rabal, M. Verdu.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 CICLOCROSS
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 UNO CONTRO UNO
20.30 PARLIAMO CON KIRA
21.00 GIOVEDI' A TEATRO: LA BOZETA DE L'OGIO
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6: GR1 (7, 8), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10, 13); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio, 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli, 11.45. Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12 30. GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18 50: Incredibile ma falso, 19 GR1 (21, 22 30); 19.30: GR Affari; 19 36. Ascolta, si fa sera; 19 40: Zapping; 21: GR1 Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 4 05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.50: Dylan Dog; 9: Il ruggito del coniglio; 12.30. GR2 (13.30, 15 30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13 40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17.30: GR2 (19.30, 20.30, 21.55); 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20 35 Dispenser; 21: Il Cammello di Radiodue, 21.35: Radio2 Milano in concert: Alex Britti. 23. Viva Radio2; 24. La Mezzanotte di Radio2; 2.30. Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Danane; 15. Fahrenheit; 16: Storyville: Prince; 18: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20 30: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.45 GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2. Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5), 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1 09. Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Con serenità e speranza, sempre; 8.45: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20: Putpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: 17.10: Diagonali culturali; 18: Ves poet svoj dolg, 19. Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario 8 15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17 45. Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 romagna, inizio, ampio attico panoramico, rinnovato, terrazzi, garage, parco.
(A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università, soleggiato recente: saloncino cucina, due matrimoniali, cameretta, bagno, poggioli, garage.
(A00)

ADIAC Campi Elisi investimento miniappartamento cucina camera servizio proprio esterno arredato, 23.500 Cod. 183/P Progettocasa 040/368283. (A00)

AMANTI giardinaggio e tranquillità vendesi in Venzone (Udine) casa con annesso giardino edificabile mq 3000 euro 270.000. Occasione, telefonare ore serali allo 0432402385. (Escluso intermediari).
(Fil47)

APPARTAMENTO di 280 mq in prestigioso e centralissimo palazzo con ascensore adatto abitazione o ufficio di rappresentanza € 310.000. Il Faro 040/639639. (A00)

AREA 0407606141 Opicina, tranquillissimo, soggiorno, cucina, due camere, taverna, doppi servizi, poggiolo, terrazza, giardinetto, box. Euro 240.000.
(A00)

ATTICO bipiano recente in palazzina signorile zona residenziale box terrazze vista mare e città, info in studio previo appuntamento. Norbedo Immobiliare 040368036.
(A00)

AURISINA appartamento in villa, ingresso indipendente, 140 mq, ampio parco. Possibilità ampliamento. Gallery Sistiana Cod. 39/P 040/2908343.
(A00)

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639.
(A00)

BEATITUDINI adiacenze, vista golfo, attico su due livelli, salone, cucina, tre stanze, terrazze, tripli servizi, garage. Vesta 040/636234.
(A00)

BOCCACCIO ad.ze: in stabile d'epoca, app. di entrata, soggiorno, tre matrimoniali, cucina abit., stanzino, servizi separati e soffitta. Tecnocasa Roiano Tel. 040/411808.
(A00)

BONOMEA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo trattative riservate. Rif. 1603. Rabino 040/368566.
(A00)

BOX auto singoli in autorimessa viale Miramare adiacenze stazione. 24.790. Cod. 364/P Progettocasa 040/368283.
(A00)

CASABELLA Roiano nuovissimo soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA Roiano pronto ingresso ultimo piano con mansarda: soggiorno con terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi porta blindata box auto. 040/309166.
(A1887)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 73: ingresso soggiorno mansardato con caminetto cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazza sul tetto soffitti in legno porta blindata. 040/309166.
(A1887)

CASACITTÀ adiacenze via Cantù, appartamento con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 242.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ palazzo Arco di Riccardo, completa ristrutturazione, appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Bonomea, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 365.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Kandler, appartamento in buone condizioni, con ampio soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, arredato € 145.000. 040/362508.
(A00)

CASACITTÀ via Molino a Vento alta, appartamento primingresso luminoso, vista aperta, ampio soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola grande, bagno completo, termoautonomo, ascensore. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, Sistiana, in villetta a schiera di testa appartamento su due livelli pari primingresso con ampie terrazze, posto auto, termoautonomo. € 260.000. 040/362508.
(A00)

CASAPROGRAMMA Chiarbola nel verde, trentennale, silenzioso: atrio, soggiorno con balcone, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto condominiali. Euro 120.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Belvedere nel verde, epoca, ascensore: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, cantina euro 108.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Piccardi alta penultimo vista mare, trentennale con ascensore: salone, cucina abitabile, dispensa, due camere, biservizi, ripostiglio, due balconi, cantina, euro 140.700. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Roiano soleggiato, ottima tipologia interna: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, cantina, magazzino con possibilità box. Euro 115.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Stuparich soleggiato, epoca: soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi, ripostiglio, cantina e possibilità acquisto locale d'affari piano terra euro 96.500. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via della Tesa silenzioso pari primingresso: soggiorno, due camere, cucina, veranda, bagno, studio, cantina, termoautonomo euro 102.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Padovan epoca, arredato, termoautonomo: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, euro 140.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Toti luminoso, epoca, ristrutturato: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno ripostiglio, euro 120.500. Tel. 040/366544.
(A00)

CENTRALE euro 73.000 ultimo piano termoautonomo. Grande cucina, soggiorno, camera, bagno. Ampia cantina con soppalco. Tecnocasa Rozzol 040/9380538.
(A00)

COMMERCIALE adiacenze vista mare, perfette condizioni, soggiorno, tinello, cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Box auto € 140.000 solo uso investimento.
(A00)

COSTIERA splendida villa recente soleggiata, vista mare, accesso alla spiaggia, salone, quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, terrazzo, giardino, riscaldamento perfette condizioni. Trattative riservate.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centrale primingresso attico bipiano terrazzo atrio salone due stanze doppi servizi cucina € 265.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centro storico primingressi in rifacimento alloggi varie metrature. Informazioni nostri uffici corso Italia 7.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Cordaroli palazzina recente con vista soggiorno due stanze cucina in muratura bagno terrazzo giardino box auto € 245.000 ulteriori informazioni nostro ufficio previo appuntamento.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 periferico bipiano recente soggiorno terrazzo cucinino matrimoniale singola ripostiglio doppi servizi mansarda terrazzo a vasca posto auto € 225.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Giusto sesto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo € 99.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 zona Maddalena primingresso ultimo piano con ascensore atrio soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio termoautonomo.
(A00)

DOMUS attico bipiano primoingresso: salone con caminetto, tre letto, cucina, due bagni, ripostigli, terrazze a vasca, possibilità posto auto. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS casetta con sottostante locale d'affari occupato, appartamento ristrutturato composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, veranda, terrazzo, giardinetto e scoperto con posto auto. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS Duino villa bifamiliare di circa 150 mq abitativi, terrazzi, ampio giardino coltivato con particolare vegetazione, posti auto. Planimetrie e foto in ufficio. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS Eremo attico con mansarda e terrazzi panoramico: salone, tre letto, cucina, biservizi, ripostiglio, garage. Tel. 040/366811.

DOMUS Leo pedonale nuovo quinto piano soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, due posti auto. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS Severo alta recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, poggioli. Tel. 040/366811.
A00)

DOMUS Stazione primoingresso: soggiorno, salotto, cucina, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, terrazzo, box auto, termoautonomo, aria condizionata. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS Umago sul mare in costruzione, prossima consegna: appartamenti composti da soggiorno, cottura, due stanze, terrazzo, giardino. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS viale Miramare in costruzione varie tipologie: monolocali, soggiorno, 1-2-3 stanze, attici, vista mare, terrazzi, cantine, box o posti auto. Esente mediazione. Informazione e progetti in ufficio. Tel. 040/366811.
(A00)

GALLERY Campanelle villetta con giardino, saloncino, cucina, doppi servizi, due camere, soffitta, grande garage. Cod. 10. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY centrale ottimo appartamento in palazzo d'epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, riscaldamento autonomo, balcone. Completamente arredato. € 170.000. Cod. 442 Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Fogliano - casetta accostata disposta su tre livelli soggiorno-pranzo, cucina, 3 camere, bagno, ampia mansarda, giardino di proprietà. Da rimodernare. Cod. 270/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Fogliano. Recente appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazze, ottime finiture, box doppio. Cod. 277/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Largo Barriera mansarde primingresso, terrazzo sul verde, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi. Possibiltà posto auto in garage sotto casa. Cod. 110. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Muggia Appartamento di ampia metratura composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e cantina. Cod. 13/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Muggia Casetta accostata composta da doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino. Cod. 3/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Muggia Località Francovec in fase di costruzione due villette bifamiliari su tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 4/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari - ampio appartamento, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazze, garage e cantina. Cod. 271/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giar- [illegible] 040/7600250.
(A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo. Prossima al centro, casetta bicamere su due livelli con giardinetti di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/M 0481/790679.
(A00)

GALLERY Staranzano in quadrifamiliare ultimo piano, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, giardino. Cod. 273/P 0481/790679. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare priningresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GEOM. Sbisà BARCOLA villa fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà NEGOZIO centralissimo libero angolo sporgente 150 mq otto vetrine vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà NUOVI piazza Ospedale soleggiatissimi 100 mq rifiniture lusso abitazioni ambulatori regolamentari. 040/366866. (A00)

GIOIELLERIA centralissima cedesi attività, arredo, inventario, muri in affitto. Informazioni riservate. (A00)

GIULIA locale d'affari circa 15 mq con facciate in ristrutturazione, impianto elettrico a norma € 21.000, buon investimento. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

GRETTA casa bifamiliare con due enti composti da cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, giardino, cantina. Vesta 040/636234. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera ultimo piano soleggiato in fase di ristrutturazione: saloncino matrimoniale cucina bagno terrazino box auto ampio sottotetto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Adiacenze Teatro Romano mansarda primingresso soleggiata composta da saloncino con angolo cottura camera bagno riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centralissimo stabile in ristrutturazione con alloggi primingressi rifiniti signorilmente composti da soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ultime disponibilità. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Commerciale bassa appartamento con rifiniture signorili soleggiato in ottime condizioni: saloncino tre stanze cucina abitabile bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa ristrutturata con travi e pietre a vista particolarmente rifinita composta da: salone quattro stanze grande studio cucina con sala da pranzo tripli servizi area esterna box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo appartamento in palazzo recente: soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino riscaldamento autonomo Euro 75.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito appartamento in palazzina signorile: doppio salone due camere cameretta cucina con dispensa tripli servizi terrazzo riscaldamento autonomo ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento in quadrifamiliare su due livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino tre stanze cucina tripli bagni box e posto auto, scelta finiture interne. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Madonnina ultimo piano mansardato in casa ristrutturata soggiorno con cucinetta matrimoniale studiolo bagno ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Raffineria appartamento in buone condizioni soggiorno cucina due stanze studiolo servizi separati due ripostigli poggiolo riscaldamento autonomo. Euro 82.000. (A00)

LARGO Barriera stabile elegante, ascensore, soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, servizio separato, veranda, termoautonomo. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: recente bifamiliare disposta su tre livelli, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa di testa disposta su tre livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, garage e giardino. € 215.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in quadrifamiliare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggiolo, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage e cantina. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo, 2 camere, bagno e grande cantina. Parzialmente da ristrutturare. € 75.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, appartamento ultimo piano con ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento, ultimo piano disposto su due livelli, ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento piano alto, 3 camere, doppi servizi, soffitta e posto auto. Ampia metratura. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze centro, casetta indipendente disposta su un unico livello con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere e terrazzo. € 113.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA Pisciolon ca 3.500 mq, terreno parte agricolo (pianeggiante) parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. Euro 28.410 B.G. 040/272500.

MUGGIA Rabuiese ca 3.700 mq di terreno piantato a uliveto, pianeggiante, vicinanza strada. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA - residence «Panorama», appartamenti primoingresso consegna 2003, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, box auto, cantine, giardino. Vesta 040/636234. (A00)

MUGGIA Strada per Lazzaretto casa da ristrutturare completa di cantina, mansarda. Buona vista mare. Euro 57.000 B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa, da lottizzare. B.G. 040/272500.

MUGGIA Via Colarich lotto da ca. 630 mq adatto casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare. € 72.000. B.G. 040/272500. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 0903. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box € 284.000. Rif. 9902. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA ville a schiera e singola in pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permute, prezzi interessanti e dilazionati. Cod. 530/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATAMENTE villa bifamiliare centrale rifinitissima vista 300 mq posti auto giardino zona servitissima. 335/317295. (A1890)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pag.

REVOLTELLA alta meraviglioso appartamento in ottima palazzina, terrazzo, scorcio mare, box di proprietà. Ricercatissime finiture. Tecnocasa Rozzol. 040/9380538. (A00)

REVOLTELLA cucina camera studiolo bagno cantina occupato € 25.000. Rif. 4303 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE (adiacenze) locale d'affari 200 mq con servizi € 217.000. Possibilità due posti auto ad € 15.500 ciascuno. Il Faro 040/639639. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare. Rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO - vicolo delle Rose ampia cucina, stanza, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale. Vesta 040/636234. (A00)

ROIANO alta: al piano attico, app. di soggiorno, matrimoniale con poggiolo, singola, cucina, bagno, terrazzona (38 mq), box singolo e cantina. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

ROIANO: luminosissimo app. di ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abit., bagno completo, rip. e soffitta. Ottime condizioni. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

S. Giacomo camera cucina bagno ottime condizioni interne € 60.000. Rif. 1303. Rabino 040/368566. (A00)

S. Vito soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta € 110.000. Rif. 1403. Rabino 040/368566. (A00)

S.S. Martiri salone 4 camere cucina servizi da ristrutturare completamente. Rif. 3903. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo: silenzioso app. ristrutturato composto da ingresso, cucina abit., soggiorno, stanza matrimoniale e bagno, termoautonomo. Tecnocasa Roiano Tel. 040/411808. (A00)

SCORCOLA locale p. terra, bella casa d'epoca ingresso indipendente ristrutturato su 2 livelli, abitazione/studio loft. Termoautonomo. 100.000. 347/4867022. (A00)

SISTIANA vicinanze grezzo 850 mq con 9.000 mq terreno vendesi. Adatto ad attività agrituristiche. Trattative riservate. Di&Bi. tel. 040/299137. (A2028)

TECNOCASA Settefontane - Baiamonti zona - piano alto con asc., soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, grande poggiolo. € 67.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane - via Belpoggio particolare app.to parzialmente mansardato con cucina, soggiorno con zona soppalcata, bagno, cantina. Arredato, uso transitorio. € 410 comprensivo di spese. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Settefontane trilocale piano alto con asc., doppia esposizione, termoautonomo, luminoso, con due ripostigli e poggiolo. € 106.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, centrale app.to di 130 mq c.a con doppia esposizione, tre poggioli, adatto a molti usi, libero da subito. Termoautonomo. € 147.000. Tel. 040/393329. (A00)

VIA Catullo vista verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, balconi, cantina. Cod. 84/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Crispi / Timeus luminoso piano alto, ascensore, atrio, salone, due matrimoniali, singola, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone € 150.000. (A00)

VIA dell'Eremo villa vista golfo, su tre livelli + taverna, garage, giardino, informazioni su appuntamento. Vesta 040/636234. (A00)

VIA S. Pasquale adiacenze, vista golfo, villa ristrutturata su tre livelli, salone, studio, sei stanze, cucina, giardino, informazioni riservate. Vesta 040/636234. (A00)

ZONA Ippodromo quarantennale con ascensore piano alto vista aperta angolo cucina, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. € 72.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SERVOLA Baiamonti soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. URGENTEMENTE mini alloggio, zona centrale/San Giacomo per numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno cerchiamo urgentemente per ns/cliente. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento tre stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 150.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO casa anche accostata in via D. Chiesa, Str. per Longera, Farnetello. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO Chiadino nel verde ascensore posto macchina salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi ampio terrazzo. Definizione immediata. Diodicibus immobiliare 040/363333. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti. Garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

IN acquisto per nostri clienti cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato. Garantiamo rapide definizioni con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

ROZZOL ricerchiamo urgentemente appartamento 80 mq piano alto, termoautonomo, vista aperta con terrazzo. Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Boschetto arredato bene, non residenti, soggiorno, bistanze, poggiolo, euro 330. (A00)

AFFITTASI appartamenti varie misure ammobiliati e non. Tel. 040/763734 Ldl. (A1813)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale. Informazioni Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo massima assistenza contrattuale. Informazioni Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

IPPODROMO piano alto, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconi. Cod. 234/P Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Nicolò IV piano, ascensore 75 mq rifinitissimo, aria condizionata, riscaldamento autonomo affittasi uso ufficio o appartamento. Canone € 1.000. Di.&Bi. tel. 040/299137. (A2028)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A Gorizia, Udine e provincie per apertura nuovo punto d'incontro/show room, Wool Service cerca collaboratori anche part time, guadagno medio € 1.600 mensili. Presentarsi tutti i giorni escluso domenica ore 15 a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo 2. (Fil46)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA ricerca per Trieste e Gorizia personale maschile femminile da adibire a servizi di antitaccheggio negli esercizi commerciali inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS2034773D. (A1826)

APPRENDISTA banconiera già esperta cerca bar Para Due, via Battisti 13. (A2023)

AZIENDA ingrosso articoli gomma plastica cerca agente Enasarco per Go/Ts/Ud. Tel. 0432/601246. (Fil47)

CERCASI 2 pulitrici al mattino per Trieste e Sistiana mare. Presentarsi via Giulia 57 9.30-10.30. (A2016)

CERCASI commessa/o o aiuto-commessa/o esclusivamente con esperienza per rinomato panificio-pasticceria del centro. Tel. 338/4941657. (A00)

CERCASI ragazza per gelateria italiana in Germania. Offresi vitto alloggio buono stipendio. Trattamento familiare (richiedesi preferibilmente tedesco livello scolastico). Tel. 0049/6441/33444. (A00)

COOPERATIVA gestione bar Parco Miramare cerca buffettista stagionale con esperienza tel. 040/224226 ore 9-17. (A1825)

RISTORANTE cerca internista, pratico/a aiuto cucina. Referenziato/a, inviare curriculum fermo posta Trieste centro, C.I. AE8103433. (A2019)

S.A.S. Immobiliare ricerca giovane motivato per sostituzione socio accomandatario. Richiesto patentino agente immobiliare o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD9824794. (A1809)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800.906123. (Fil17)

SIRAM Spa leader in Italia nel settore dei servizi energetici e nel Facilities Management, ricerca per la propria sede di Trieste, n. 2 periti elettrotecnici-termotecnici con esperienza nei servizi manutentivi e lavori. Inviare curriculum via fax allo 040/827666. (A00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale addetto mensa con esperienza; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ pluriennale esperienza telemarketing seleziona esperta del settore. No perditempo. Telefono 040/3481053. (A1856)

STUDIO commercialista in Ts cerca ragioniere/a esperto/a contabilità e modello Unico, Iva, ecc. Inviare curriculum via fax al n. 040/634138. (A1861)

STUDIO tecnico architettura, ingegneria, urbanistica, cerca collaboratore provata esperienza progettazione esecutiva. Fermo posta Trieste centrale c.i. AD4777187. (A1721)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

VACANZE sull'Adriatico all'Hotel Riviera, Giulianova Lido (Te), Abruzzo. Centrale, fronte mare tutti i comfort. Ristorante bar piscina spiaggia garage. Richiedete preventivi. Tel. 085.8006413 - fax 085.8003022 riviera@ixpress.it. - www.ixpress.it/riviera. (Fil 60)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima rossa formosa dominatrice giovane 3496981674. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy. Tel. 3401565872. (Fil47)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A1828)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A2010)

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi. Riceve a Trieste 3382594943. (A1998)

A. PANTERA nera, spumeggiante alta V misura con fisico mozzafiato 347-2737326. (A1937)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza sensa fretta né squallore. 340/9614109. (A2026)

BELLA mulatta vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A2025)

BELLISSIMA bionda giovane dolce sensuale molto passionale chiamami per un incontro. Tel. 3298986070. (Fil47)

CENTRO massaggi Solario in Nova Goriza aperto tutti giorni 0038-653001710 - 00386-31275743. (A00)

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2022)

INCONTRI associati maggiorenni. Adesione donne gratis. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil6)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822.

SENZA costi aggiuntivi avrai recapiti telefonici di ragazze inserzioniste da incontrare. 340/2787715.

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252. (A1447)

TRIESTE novità da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20 tel. 339/8897566. (A1860)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

CENTRALISSIMO fortissimo passaggio avviamento arredo telefonia € 31.000. Rif. 14502. Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA centro bar ottimo avviamento, arredamento/inventario adatto conduzione familiare. Cod3/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

TRIESTE in importante Centro Commerciale primaria società cede nuovo locale già allestito per prima apertura punto vendita in franchising settore yogurteria. Affitto mensile euro 1.750,00 più oneri condominiali, cessione euro 50.000,00 più accollo residuo leasing arredi e macchinari. Astenersi perditempo. Tel. 335/7150283 oppure 335/6551797. (Fil22)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

COMUNE DI GORIZIA

tel. 0481/383224 - fax 0481/383251

AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata con il sistema dell'aggiudicazione unicamente al prezzo più basso (art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs 157/95), per il servizio di noleggio di n. 5 fotoriproduttori digitali e relativa assistenza tecnica per il periodo 02.05.2003 - 30.04.2006.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, corredate dalla documentazione indicata nel Bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12 del 14 aprile 2003 all'Ufficio Protocollo del Comune al seguente indirizzo: Comune di Gorizia - Settore 10 Patrimonio e Provveditorato - 34170 GORIZIA - Piazza Municipio, 1.

Il "Bando" integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Gorizia, 3 aprile 2003.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE *dott. Antonio Vintani*

ACQUA ELETTRICITÀ GAS E SERVIZI SOCIETÀ PER AZIONI

Acegas S.p.A

ESTRATTO AVVISO DI GARA A TRATTATIVA PRIVATA DM02/2003

L'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Maestri del Lavoro n. 8 - 34123 Trieste - tel. 040 7793111 - Fax 040 764205 bandisce una gara a Trattativa Privata, con aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - così individuata secondo i criteri che verranno fissati nell'invito a gara - **per il servizio di gestione integrata del sistema clienti in modalità ASP**, relativo a contratti, letture, fatturazione, bollettazione, incassi etc, nonché alle sintesi richieste dall'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas, alla gestione tecnica di misuratori, alla gestione del credito e delle sospensioni del servizio, allo sportello virtuale per gli utenti ed alle interfacce con i diversi sistemi, nonché al CRM per la gestione dei clienti e ciò per un periodo di 36 mesi e per un valore complessivo stimato di € 3.500.000,00.- I.V.A. esclusa. Le domande di partecipazione alla succitata gara dovranno pervenire all'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Maestri del Lavoro 8 - 34123 Trieste **entro le ore 13.00 del giorno 24.04.2003**. Il testo integrale dell'avviso - trasmesso alla G.U.C.E. in data 31.03.2003, visibile presso il sito WWW.ACEGAS.TS.IT ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste - può essere richiesto, assieme ad ogni eventuale informazione, all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Direzione Acquisti - Acquisti Gare e Contratti - Trieste - tel. 040 7793306 Fax 040 764205.

Trieste, 1 aprile 2003.

DIREZIONE ACQUISTI *dott. Ratimir Belletti*

TriesTe comune di trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune trieste.it

Area pianificazione territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dall'articolo 32 della L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

- n. 65 dd. 30 maggio 2001 è stata adottata la variante n. 75 al vigente P.R.G.C., relativa al Palatrispcovich di piazza Libertà
- n. 95 dd. 5 dicembre 2002 è stata adottata la variante n. 78 al vigente P.R.G.C. relativa all'ambito della zona B4i denominato "via Bonomea"

La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 3 aprile 2003 e sino a tutto il 3 maggio 2003; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dalle varianti possono presentare opposizioni ed osservazioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO *Walter Cossutta*

IL BRASILE STELLARE COSTA

La Federcalcio messicana accetta di pagare a quella del Brasile 800 mila dollari come cachet per l'amichevole del 30 aprile prossimo fra la nazionale di casa e la Seleçao, ma soltanto se quest'ultima si presenterà a Guadalajara, sede del match, con tutte le sue stelle: Rivaldo, Ronaldo, Cafu, Emerson, Ronaldinho e Roberto Carlos.

OGGI IN TV

0.20	Telefriuli: Sport Daily	9.00	ChiaraPiccolo: Ciclocross	13.25	Radiouno: GR1 Sport	19.54	Radiodue: GR Sport
0.30	Italia 1: Studio sport	9.00	Telechiara: Ciclocross	16.00	Capodistria: Calcio: Slovenia - Cipro	20.00	Capodistria: Zona Sport
6.05	Italia 1: Studio sport (R)	9.10	Radiouno: Radio anch' io	18.00	Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00	Raitre: Rai Sport Tre
7.54	Radiodue: GR Sport	12.47	Radiodue: GR Sport	19.30	Telefriuli: Sport in... sera	21.05	Radiouno: Zona Cesarini
8.26	Radiouno: GR1 Sport	13.00	Italia 1: Studio sport				
8.35	Radiouno: Golem						

MONDIALE A 16 SQUADRE

Mentre la Confederazione sudamericana di calcio ha chiesto l'allargamento a 36 squadre del Mondiale 2006, Zico, uno dei più grandi giocatori brasiliani di tutti i tempi, desidera una riduzione a 16 squadre del più popolare evento sportivo del pianeta. «Solo le migliori dovrebbero partecipare a questa competizione». Zico è ct della nazionale giapponese dopo il Mondiale 2002.

SPORT

Lunga assemblea delle società che blindano la serie A e modificano i cadetti dal 2005-2006

La Lega divide in due la serie B

Nessuna diffida a Carraro e voto all'unanimità ma dopo aver rischiato la rottura

Galliani e Carraro si stanno riavvicinando dopo gli screzi.

Rinfoderate le polemiche (ma qualcuno ha il dente avvelenato) in seno alla Lega

I presidenti s'ammorbidiscono

ROMA La linea dura che Matarrese porta avanti contro il presidente della Federcalcio, Carraro, si è sgretolata davanti alla convenienza dei presidenti di serie A e B che non sarebbero in grado di proseguire il braccio di ferro. Il vicepresidente della Lega si affretta a smentire ogni contrasto con Galliani: «Il diverbio è tra le società e la Lega, non è tra me e Galliani, avete sbagliato. Non è un fatto personale, non c'è alcuna discussione tra me e Galliani».

Matarrese ha spiegato che il 14 marzo l' assemblea ha votato in un modo e Galliani doveva obbedire alla volontà dell'assemblea. Gli ho solo suggerito di fare questo. Noi siamo amici, mi dispiace che, da questa diatriba, ne goda la Federazione. Dobbiamo difendere un voto dell'assemblea e dobbiamo andare avanti su quello, tutto qua».

Sulla stessa linea di Matarrese era anche il presidente del Como, Preziosi. Non poteva partecipare all'assemblea di Lega perchè inibito, ma lui c'è andato lo stesso: «Ogni tanto si inventano diavolerie per rimettere in discussione tutto. Sono bravi, molto bravi. Non è possibile rivotare quando c'è un'assemblea che si è espressa all' unanimità. Forse lo scopo di qualcuno era quello di farci rivotare, ma noi speriamo di poter dire, come è giusto dire, che una volta presa la decisione non si può tornare indietro. Evidentemente, ci sono delle cose che non sono piaciute su in alto, dove c'è l'uomo nero, cioè Carraro».

La proposta di due gironi di serie B non sposta l'attuale assetto dei campionati. I presidenti non vogliono diluire con altri commensali la torta della mutualità tra A e B: sono 100 milioni di euro all'anno fino al 2005 e 20 pretendenti sono più che sufficienti. Questo è ciò che blocca la riforma proposta da Abete. Ma quella della Lega ci assomiglia molto, però col numero chiuso.

È Moratti a chiudere la porta alle polemiche. «Contento dell'andamento dell'assemblea? Beh, sì, ma aspettiamo ancora un po'. Il clima è buono: quando si riesce a esprimere la propria opinione, il clima è sempre buono. Mi sembra comunque che ci sia il tentativo di lavorare con buon senso».

Moratti si è detto tuttavia dubbioso sulla compattezza della Lega, smentendo comunque qualsiasi dissenso con Adriano Galliani: «In certi momenti, la Lega si dimostra compatta, in altri no, ma d'altra parte le opinioni di ognuno possono essere diverse ogni tanto. Meglio così, visto che non siamo in una dittatura».

MILANO La montagna ha partorito il topolino. D'incanto, le società di serie A e B hanno ritrovato unità d'intenti, Matarrese e Galliani non sono arrivati alla resa dei conti, ma hanno lanciato una proposta a Carraro: la serie A non si tocca, dal 2005, quando scadranno tutti i contratti televisivi, la serie B sarà divisa in due gironi (settentrionale e centro-meridionale) da dieci squadre ciascuno, con la possibilità di ricorrere a play-off e play-out per regolare promozioni e retrocessioni. Alla fine della fiera, quindi, la Lega ha lanciato un'idea di modifica dei campionati molto vicina alla proposta Abete sponsorizzata dalla Figc.

I presidenti di serie A e B, però, hanno posto un paletto: non si cambia adesso, soprattutto non si cambia senza il nostro assenso. Il guanto di sfida è stato lanciato, a questo punto toccherà al Consiglio Federale deliberare su questa proposta, la prima lanciata dalla Lega dopo mesi di paroloni, tanto fumo e niente arrosto.

Piuttosto che vedersi appioppare una riforma studiata da Carraro e i suoi fedelissimi, i dirigenti del calcio italiano hanno fatto fronte comune. Lo si era capito già prima che iniziasse l'assise, quando Matarrese ha sporto un ramoscello d'ulivo a Galliani in segno di pace, con il presidente della Lega che alla fine ha fatto altrettanto nei confronti di Matarrese e ha aperto a Carraro: «Con questa delibera crediamo di andare incontro alla Figc. Una proposta è stata formulata, ora speriamo che venga accolta». E nessuna diffida è stata inviata alla Federazione.

L'assemblea straordinaria della Lega ha visto la presenza di 35 rappresentanti di società su 38 (assenti solo il romanista Sensi e i vertici di Ternana e Cosenza), si è avuta una discussione lunga e vivace, pare che si sia sfiorata la rottura, ma alla fine è stato votato all'unanimità un documento comune. «Carraro, di fatto, è stato già diffidato - ha spiegato il presidente del Cagliari, Cellino - abbiamo deciso di non proseguire con azioni legali o altro perchè non si vuole arrivare a uno scontro con la Figc». Ancora più duro è stato uno dei falchi, il patron del Como (e, tra pochi giorni, nuovo proprietario del Genoa) Preziosi: «Carraro vuole tornare indietro, ma rivoltare il mondo del calcio non gli sarà possibile». Altri presidenti negano che si possa pensare di bloccare le retrocessioni o inventarsi altre diavolerie. «Noi pensiamo che non siano necessarie delle rivoluzioni, d'altra parte i campionati vanno avanti in questo modo da 80 anni».

Insomma, si cambierà solo fra due anni, secondo il progetto della Lega, ma la serie A non si tocca. E la B divisa in due gironi (per proteggere le grandi piazze del Sud) sarà composta sempre da 20 squadre, con doppio girone di andata e ritorno. Escluse ipotesi di allargamento a ventiquattro o, peggio, a 28 formazioni.

Federcalcio soddisfatta: si comincia a discutere

ROMA Attenzione, ma soprattutto soddisfazione perchè la Lega ha abbandonato la strada delle diffide ed è invece arrivata a una proposta concreta, è stata espressa da parte della Federcalcio alle conclusione dell'assemblea straordinaria della Lega. Ne parleranno, cercando anche di individuare un calendario di incontri con tutte le componenti del calcio che permetta di arrivare a una riunione del consiglio federale, stamattina il presidente Carraro e i vicepresidenti Abete e Mazzini in una riunione già programmata in Figc.

I presidenti delle società di A e B sono arrivati a formulare una proposta e hanno abbandonato la strada che finora avevano invece percorso, del dibattito sulla titolarità, del ruolo, che vedeva la Figc assolutamente contraria.

Sulla proposta in sè la Federcalcio ritiene opportuno e necessario un confronto con tutte le altre componenti del mondo del pallone: la serie C, i dilettanti, i calciatori e gli allenatori. Si tratta, fanno notare in Figc, di una proposta che venendo dalla Lega di Milano merita attenzione e una riflessione complessa, anche alla luce del progetto della commissione Abete. Per questo il presidente e i vicepresidenti approfitteranno di una riunione già programmata al momento in cui fu deciso il rinvio del consiglio federale per consentire lo svolgimento dell' assemblea straordinaria di Lega, non solo per decidere la data del prossimo consiglio, ma anche per discutere come arrivare al consiglio stesso e definire un calendario di incontri che potranno servire a un dibattito preliminare sulle proposte sul tappeto.

SERIE A

Domenica sera il big match della giornata

Moratti lancia l'Inter nella volata-scudetto

MILANO Mentre Hector Cuper riapre ad Appiano il suo laboratorio dopo la sosta con due sedute di allenamento e la truppa lavora in silenzio, è il presidente Moratti a sottolineare la straordinaria importanza di fare tre punti contro la Roma e proseguire la serie di finali che attendono l'Inter in questa straordinaria primavera.

Oggi poi la squadra al completo (con l'aggiunta dei tre nazionali) si trasferisce direttamente sul terreno del Meazza. Fatto decisamente insolito. Niente si può trascurare quando le prossime tre partitissime si giocano su quel prato. È il segnale di quanto sia importante il momento, anche se non è una novità assoluta.

Al lavoro senza lasciarsi distrarre, si raccomanda da Moratti, da improbabili fantasticherie sulla nuova coppia dei sogni nerazzurri, quel Totti assieme a Vieri che, dopo Palermo, solletica la fantasia dei tifosi. Il presidente si fa sentire per dire che il Francesco Totti da considerare adesso è il capitano della Roma, la squadra alla quale il romanzo del campionato affida quest' anno il ruolo di arbitra dello scudetto. A cominciare da domenica sera a S. Siro dove i due fuoriclasse azzurri si sfidano da avversari in una partita determinante, stavolta solo per i nerazzurri che, a perderla, rischiano di vedere dilatato il vantaggio della Juve.

«Sarà una partita interessante - dice il presidente nerazzurro - e speriamo anche bella: a questo punto della stagione è necessario esprimere anche un buon gioco per ottenere dei risultati positivi».

Evidentemente Moratti ricorda bene che proprio contro i giallorossi, un anno fa in quella che allora era una sfida scudetto per entrambe le squadre, l'Inter mostrò il punto più alto del suo gioco. «In ogni caso - prosegue - da qui alla fine, ogni partita sarà decisiva. Se avessimo fatto meglio nelle gare precedenti, non sarebbe così, ma ora sono tutte decisive. Quindi, non ci si può rilassare». Vietato pensare a Totti, sicuramente non è il momento. «A lui - dice Moratti - vanno fatti tanti complimenti, ma niente più di questo».

Curiosa coincidenza poi quella delle settimane di primavera nerazzurre che, mischiando solo un po' le carte, ripropongono un anno dopo le stesse avversarie ai nerazzurri. L'Inter di Ronaldo e Vieri nel marzo 2002 si candidò allo scudetto vincendo il derby, pareggiando con la Juve, vincendo a Lecce in trasferta e poi battendo il 24 marzo la Roma. Con l'intermezzo internazionale di due incontri col Valencia.

Più o meno ci risiamo: c'è la Roma, poi il Valencia, il derby, una trasferta a Brescia, e poi ancora gli spagnoli che furono di Cuper, stavolta al Mestalla. Giocoforza, ripetere la serie e sperare in un finale diverso.

Il centrocampista soffre per una distorsione al ginocchio ma sarebbe prezioso per la Sampdoria

Cure e solo lavoro leggero per Delnevo

Squalificato Masolini, Gentile non è al meglio: centrocampo con problemi

Loris Delnevo è un beniamino dei tifosi alabardati.

TRIESTE Loris Delnevo è sotto una campana di vetro. Il centrocampista alabardato, che a Catania ha rimediato una distorsione al ginocchio, si allenerà con cautela fino a sabato. Salterà la partitella di domani, già fissata alle 17 a Visogliano contro i dilettanti del Latte Carso, lavorando a parte assieme al preparatore atletico Bellini. Meglio non rischiare di perderlo per l'importante impegno di lunedì contro la Sampdoria, giacché in mezzo al campo Rossi dovrà fare a meno dello squalificato Masolini.

Reparto di centrocampo sotto esame, quindi, anche perché Gentile tra influenza e acciacchi muscolari è da un mese che non riesce a prepararsi con continuità. In ogni modo ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, il tecnico poteva contare su tutti gli alabardati a disposizione; solo qualche problema ancora per Ciullo, alle prese con un dolore al polpaccio, mentre Ferri è squalificato. Dopo una settimana passata in Libia con la nazionale, che ha pareggiato con il Botswana nella partita valevole per le qualificazioni alla Coppa d'Africa, si è rivisto anche Muntasser. Ha saltato l'impegno di Catania, contro il suo recente passato siciliano e il patron Gaucci, ma ritrovato i 90' sulle gambe ed è pronto a dare una mano. Assente anche Fava che si è visto cancellare il volo e sarà al lavoro solo oggi.

La vittoria del Cibali ha riportato serenità all'interno del gruppo, senza esagerare. Niente più musi lunghi negli spogliatoi, l'emblema della felicità e tranquillità è Parisi. Scarpe nuove per il difensore, ormai nel mirino del Torino, che porta avanti la filosofia di sempre: «Non abbiamo niente da perdere, deve essere questa la nostra arma in più. Faccio un appello alla gente, affinché venga più numerosa del solito allo stadio. Noi e loro possiamo diventare una miscela vincente».

Un'aria diversa rispetto agli ultimi mesi, una distensione che coinvolge anche Pagotto, ex doriano pronto a mettere in guardia la capolista: «Nemmeno loro possono stare tranquilli, bastano due sconfitte e potrebbero essere risucchiati».

Nella testa del presidente Berti, dopo aver parlato di partita della svolta, collegando Catania a Mantova e Cesena, il passato da prendere a prestito è quello dei play-off. «Ho ricordato ai ragazzi Spezia e Lucca» - ricorda - per mettere lavora al futuro della società.

Avrebbe voluto ingaggiare una figura come il dg Giovanni Gardini, che sta facendo benissimo a Treviso (ormai promosso in B) e il presidente Setten difficilmente si lascerà scappare, mentre sulla polemica inerente al settore giovanile della Triestina getta acqua sul fuoco: «Nessuno dell'Itala San Marco ha mai parlato con il sottoscritto. La collaborazione con il Ponziana va definita nei dettagli, vogliamo puntare sui triestini ma nulla vieta che si possa parlare e discutere con tutti».

Pietro Comelli

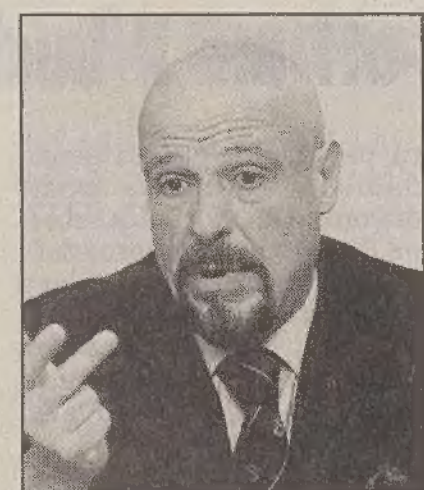
Gli ultras propongono un allargamento nelle zone della tribuna

Amilcare Berti

Affluenza delle grandi occasioni prevista per lunedì sera. Da oggi la prevendita all'Utat

Il Rocco ha pochi posti popolari

TRIESTE Una partita che profuma di serie A. Gli ingredienti ci sono tutti, calcisti-ci e non: la tradizione dei colori blucerchiati, accompagnati dal tempio di Marassi; un tecnico come Walter Novellino, con tre promozioni in serie A alle spalle; giocatori di categoria superiore come Bazzani, Valtolina, Turci e Volpi.

Sarà presente perfino la mondanità televisiva, con il bello Stefano Bettarini e la moglie show-girl Simona Ventura (che Ezio Rossi ricorda ai tempi dell' Isef, quando frequentava il primo anno di corso: «Io ci provai, lei andò avanti»).

Ci sarà anche un pizzico di amarcord, con il ritorno a Trieste dell'ex portiere alabardato Dino Gandini, attualmente preparatore di Turci e colleghi.

E il pubblico delle grandi occasioni lunedì sera non mancherà. Le richieste all'Utat, che da questa mattina aprirà la prevendita in tutti i settori (curva Valmaura compresa), sono già iniziate da lunedì tanto che, sulle vetrine di galleria Protti, è stato esposto nei giorni scorsi un cartello eloquente sulla data e modalità di vendita.

I tagliandi non subiranno variazioni nei prezzi e, come già sperimentato altre volte, nell'arco della mattinata le curve andranno esaurite. Poi la richiesta interesserà la gradinata, che stavolta potrebbe anche non bastare, mentre difficilmente la tribuna troverà clienti.

Costa troppo, i tifosi preferiranno schiacciarsi in curva e in gradinata.

«L'entusiasmo e il tifo dei triestini è molto importante. Lunedì sera, più delle altre volte, dovrà essere il dodicesimo uomo in campo. I prezzi? Nel caso fossimo stati tagliati fuori dalla lotta promozione - spiega Berti - avrei applicato una riduzione dei prezzi, secondo i coefficienti indicati a inizio stagione. Indubbiamente molto presto dovremo pensare a una gestione migliore dei posti al Rocco, ma abbiamo delle difficoltà sugli ingressi, siamo anche una società cresciuta in fretta e dobbiamo ancora imparare tante cose».

Se il presidente dei Triestina club, Federico Di Vita, lancia un invito a tutti quelli che quest'anno non sono venuti ancora a vedere una gara dell'Unione, Dario Lonzarich degli ultras pensa già a un possibile «allargamento» della curva triestina. Come?

«La capienza del Rocco è di 28 mila posti, ma di posti popolari ce ne sono davvero pochi (meno di 5 mila). Bisognerebbe prolungare la curva Furlan nei laterali di gradinata e tribuna».

Nessuno insomma chiede il biglietto a 1 euro, come a Napoli, anche se in molti cercavano almeno un segnale dalla società.

Contro il Verona, il sabato di Pasqua, ci potrebbe essere qualche sorpresa.

p.c.

FORMULA UNO McLaren e Williams, ringalluzzite dal doppio «flop» delle Ferrari in Australia e in Malesia, annunciano battaglia senza quartiere

Il Cavallino in cerca di riscatto a Interlagos

Il circuito è particolarmente impegnativo: si trova a 800 metri sul mare e si va in senso antiorario

Michael Schumacher: il ferrarista cerca la rivincita.

SAN PAOLO Domenica a Interlagos si correrà il gran premio numero 700. Non bastassero le preoccupazioni per la guerra in Iraq, ecco che nel 'circus' della velocità arriva il caso di una giornalista inglese messa in isolamento a San Paolo per sospetta infezione da Sars, la polmonite atipica. Veniva dalla Malesia, come tutti. Appena arrivata a San Paolo si èsentita male, ieri l'hanno ricoverata e messa in isolamento in ospedale. Dicono che non sia facilmente contagiosa, ma tra gli addetti ai lavori la preoccupazione fatalmente monta.

E monta la preoccupazione anche degli organizzatori, ma non tanto per l' epidemia quanto per la minaccia lanciata dalla Anvisa, l' agenzia nazionale per la vigilanza sanitaria, che ha annunciato di voler applicare una multa di 2 milioni di reais (circa 700.000 euro) per ogni eventuale violazione della legge 10.167 del 27 dicembre 2000 che vieta la pubblicità del tabacco in Brasile.

In formula uno sono cinque le scuderie sponsorizzate dalle sigarette: Ferrari, McLaren, Bar, Jordan e Renault. Nessuna delle cinque ha mostrato i marchi. Ma intanto il governo federale e la prefettura di San Paolo starebbero organizzando una deroga temporanea, con decreto legge. «Sarebbe l' ultima possibilità per garantire un futuro al gran premio del Brasile» dicono al ministero dello sport.

Dai problemi, per ora, si tiene fuori Michael Schumacher, ma sono bastate due corse per far rifiorire le critiche. A Melbourne e Sepang alle Ferrari è successo di tutto: scelte troppo prudenti e l'errore di Barrichello in Australia, poi il contatto di Schumi con Trulli alla seconda curva in Malesia. E all' improvviso la Ferrari che dominava, per qualcuno è diventata una scuderia in difficoltà.

Eppure la «vecchia» F2002 è stata la più veloce in pista sia a Sepang sia a Melbourne. A dare un diverso sapore a questo inizio di campionato è stata prima di tutto la crescita della McLaren, che corre con la stessa MP4-17 dello scorso anno, ma nella versione D profondamente migliorata nella aerodinamica e nel motore. Poi in Malesia ha fatto exploit la Renault, che ha portato sul podio Fernando Alonso. Probabilmente il denominatore comune si chiama Michelin. Le gomme francesi che equipaggiano McLaren, Williams e Renault lo scorso anno erano andate meglio delle giapponesi e ferrariste Bridgestone di fatto solo in Malesia (quando la Williams fece doppietta con Ralf e Montoya). Quest' anno il gap sembra decisamente ridotto.

Secondo il meteo a Interlagos farà caldo, condizione che dovrebbe favorire il gommista francese. Ma quella di San Paolo è pista difficile, tecnica, pesante per il fisico (con Imola è una delle due in cui si gira in senso antiorario), e ad alta quota (800 m.), che riduce dell'8 p.c. il rendimento dei motori. . Perfetta per Michael che la mette tra le sue preferite, non a caso ci ha vinto quattro volte.

TENNIS

Il sodalizio di Padriciano, dopo la doppia promozione grazie ai fratelli Plesnicar, entra nel circuito «alto»

Il Gaja affronta l'avventura della A2

TRIESTE Com'è nella sua tradizione l'Ss Gaia ha presentato nella sede del club di Padriciano la squadra che da domenica prossima affronterà l'avventura del campionato nazionale di serie A2 maschile. La cerimonia di presentazione ha rispecchiato i principi che hanno permesso al giovane circolo dell'Altopiano di conquistare con grande umiltà sacrificio e volontà, due promozioni in tre anni facendo affidamento interamente su tennisti nati e cresciuti a Trieste ed in regione. A fare gli onori di casa il presidente della società Stani Kalc e Mara Plesnicar, mafdre dei due fratelloni, Ales e Borut, vero e proprio motore di questa avventura del Gaia fra le grandi del tennis italiano.

È proprio ad Ales Plasnicar quest'anno spetterà il ruolo di numero uno del team dall'alto della sua classifica di 2/3. Ma l'uomo cui il Gaia si affiderà per cercare la salvezza sarà ancora una volta Jaka Bozic (2/4), lo sloveno che da sei anni regala soddisfazioni alla propria squadra squadra e da qualche tempo è alla guida della selezione più giovane della nazionale femminile del suo Paese. Con Gianpaolo Gabelli (2/4), Davide Cannone (2/8) e Borut Plesnicar (2/8) ci sarà anche Paolo Surian (2/5) ventunenne tennista muggesano che da un paio d'anni prima da giocatore e poi da allenatore è impegnato a Bolzano con il Ct Caldaro. A salutare il futuro cammino del Gaia c'era il presidente dell'Unione delle società sportive slovene in Italia Kuffersin ed il consigliere della Fit nazionale Giorgi che hanno naturalmente sottolineato l'importanza dei risultati ottenuti dalla squadra in questi anni malgrado i modesti mezzi economici a disposizione.

L'esordio dell'Ss Gaia sarà in trasferta. Domenica infatti la squadra triestina è impegnata a Bassano con una delle formazioni più forti del girone. Una delle sfide decisive sarà quella del 13 aprile in casa con Tc Sarnico (Bg Bergamo), mentre le altre avversarie del girone sono l'Ata Battisti (Tn Trento) il Tc Rossi (Bs Brescia) ed il Tc Montecatini. Con l'obbiettivo della salvezza parte Domenica anche il campionato del Tc triestino nella serie B2 maschile che per affrontare il Tc 98 Padova (ore 10 Padriciano) si affiderà a Tiziano Del Degan, Marco Rizzotti, Maurizio Fumarola, Marco Sestan ed ai giovani Davide Goruppi e Gigi Marin. Nello stesso girone si affrontano nel primo dei tre derby previsti Tc San Vito ed Euro Cordenons.

In serie A2 femminile esordio per il Tc San Vito sui campi del Tc Gallarate. Domenica scorsa intanto assieme ai campionati veterani a preso i via anche il torneo di serie C. In campo maschile sconfitte le due formazioni triestine presenti fra le dieci partecipanti. Il C.f. Servola si arreso sui campi del Tc Cividale per 6-1 con il solo successo di Sorrentino su Colussa in 3 set mentre il Tc Grignano è stato fermato dal Dlf Udine per 4 a 3 malgrado le vittorie di Trombetta e Zacchigna in singolare e del doppio Zacchigna Montesano. Sconfitto anche il Tc Grado dal Gs Danieli (4-3) mentre in campo femminile il Ct Zaccarelli ha superato il Tc San Vito (5-0).

Sebastiano Franco

Ales Plesnicar

Borut Plesnicar

CANOTTAGGIO

Nelle società remiere regionali è il momento dei coach bisiachi

Francesca Russi e il suo allenatore Claudio Cristin.

TRIESTE Hanno invaso pacificamente le società remiere regionali, in particolare quelle triestine, quando pochi volevano un posto da allenatore che assicurava soltanto sacrifici, i chilometri da Monfalcone, e forse anche da più distante, a Trieste (talvolta due volte al giorno), e nessuna concreta certezza. E loro ci hanno provato. Sono gli allenatori «bisiachi» che oggi costituiscono una buona fetta della popolazione dei coach di canottaggio regionali. Per loro è stata una sfida che hanno accettato. Il denominatore comune è l'appartenenza, passata o presente, come atleti o come tecnici alla Canottieri Timavo, fucina di campioni, ma anche di ottimi allenatori. Alcuni rivestono incarichi in società blasonate, altri hanno iniziato da poco, mossi tutti dalla passione per il canottaggio.

Claudio Cristin, 40 anni, sposato con due figli, dipendente Enel, è l'unico che ha trovato posto nella società presso la quale è nato, la Canottieri Timavo, dopo una breve esperienza alla Canoa San Giorgio di Nogaro. Domiciliato a Cervignano, rappresentante alle assemblee in quota tecnici, Claudio ha un passato decoroso da atleta con i colori del club monfalconese per il quale ha vinto un titolo italiano under 16 nel doppio assieme a Marco Ruggeri. Nelle ultime stagioni le cose vanno a gonfie vele per il binomio Cristin/Timavo, con medie di 2/3 titoli tricolori all'anno, e due atleti di valore assoluto: Francesca Russi (1 medaglia d'argento ed 1 di bronzo ai mondiali juniores), che si allena nella speranza qualificare il suo equipaggio per i Giochi Olimpici di Atene, e Matteo Romano, campione italiano uscente nel singolo categoria ragazzi. Lui ad Atene vorrebbe andarci già quest'anno ai mondiali juniores, e ha tutte le carte in regola.

Spartaco Barbo, 39 anni, sposato con due figli, commerciante, un passato da atleta con la Timavo, poi a Trieste alla Nettuno, e ancora a Torino all'Esperia alla ricerca di un titolo italiano che non è mai arrivato, mentre ne sta collezionando da qualche anno al Saturnia, in veste di allenatore. Dapprima vice al Saturnia, poi titolare alla Ginnastica Triestina, per poi ritornare al Saturnia in qualità di allenatore capo. Fabrizio Cumbo (campione del mondo juniores in 2 con) e Valentina Mariola sono i suoi atleti di vertice. È collaboratore della squadra nazionale under 23.

Franco Steffè, 62 anni, sposato, un figlio, abita a Staranzano, è il decano dei coach nati sulle acque del Brancolo: un passato d'atleta nel corso del quale ha vinto un titolo italiano nel 2 jole, quindi a curare il settore giovanile della società di via Agraria, per poi dare una svolta alla sua carriera di tecnico e passare al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e riportare in auge la società barcolana in particolare nel gruppo degli allievi/cadetti.

Andrea Di Fede, 21 anni, è il più giovane dei quattro monfalconesi. Inizia a vogare alla Timavo per poi passare alla Ginnastica Triestina, veste la maglia azzurra alla Coupe de la Jeunesse a Cork in Irlanda con il 4 di coppia. Intraprende nel 2002 l'attività di allenatore con la società biancoceleste dove cura in particolare i rapporti tra il suo club e le scuole (Bergamas e istituto Nautico) nell'avvicinamento dei giovani al canottaggio. Domenica il suo battesimo in campo nazionale al I Meeting di Piediluco.

Primo meeting a Piediluco

TRIESTE Inizia ufficialmente nel weekend sul lago umbro di Piediluco la stagione del remo nazionale con il I Meeting di canottaggio del 2003. 1220 atleti gara (848 fisici) in rappresentanza di 108 società costituiscono l'esercito di vogatori che scenderanno in acqua già da sabato per gareggiare nelle batterie di qualificazione. Gare di selezione per i senior della Tris, che affronteranno tre specialità nell'arco della manifestazione, ma anche per gli junior che ambiscono ad un posto in squadra nazionale che si confronteranno nelle barche corte (singolo e 2 senza). Numerosi gli atleti regionali in gara, una cinquantina circa, molti dei quali con concrete ambizioni di ben figurare.

Questi i partecipanti. **Adria:** singolo senior (Canetti); doppio ragazze (Sik-Tremul); singolo senior (Tremul); doppio senior (Temul-Canetti; **Saturnia:** 2 con junior (Cumbo-Pace tim.Milos); doppio junior (Kaucic-Milos); 4 con junior (Borgino-Cumbo-Ferluga-Pace tim.Milos); 4 senza junior (Carbone-Mariola-Mercurio-Savron); 8 junior (Borgino-Ferluga-Kaucic-Milos-Carbone-Mercurio-Mariola-Savron-tim.); 2 senza pesi leggeri (Stadari-Cozzarini); singolo ragazzi (Nessi); singolo ragazze: Pellizzari, Tessera; 2 senza e doppio ragazzi (Jungwirt-Ferluga); doppio ragazze (Cozzarini-Pellizzari); 4 di coppia ragazze (Bonetti-Cozzarini-Pellizzari-Tessera); 2 con senior (Bisjak-Dambrosi tim. Berlingerio); 4 senza senior (Cozzarini-Stadari-Bisjak-Dambrosi); Sgt: singolo junior e pesi leggeri (Gambardella); **Cmm «N.Sauro»:** doppio junior femminile (Bravar-Garganese); singolo ragazzi (Schettini); 4 di coppia ragazzi (Schettini-Vivona-Castellan-Costa); **Pullino Muggia:** singolo junior (Cernivani); singolo junior femminile (Ventin); singolo Pl (Barovina); singolo ragazzi (Coren); doppio ragazzi (Ustolin-Sossi); doppio ragazze (Pizzamus-Medved); **Timavo Monfalcone:** singolo junior (Romano); singolo Pl (Novello); doppio Pl msto (Barovina-Novello). Sempre sabato e domenica, il Vk Nautilus di Capodistria organizza ad Ankarano, una regata internazionale alla quale hanno dato adesione la Pullino di Muggia e i Vigili del Fuoco Ravalico. Quasi 300 vogatori-gara in rappresentanza i club oltre che sloveni, anche provenienti da Austria e Croazia.

Maurizio Ustolin

IN BREVE

Ultimo successo di stagione per la tarvisiana

Paruzzi, guardia forestale iridata nella 10 km dei campionati militari

Gabriella Paruzzi

ROVANIEMI La campionessa olimpica Gabriella Paruzzi ha coronato la stagione 2003 con la vittoria nella 10 km dei campionati mondiali militari. Sulle piste di Ounasvaara, a Rovaniemi la squadra italiana è stata protagonista anche nella 15Km maschile grazie all'argento di Pietro Piller Cottrer. L'azzurra (28'05"8) ha preceduto la tedesca Claudia Kuenzel di 33"7 e la francese Annic Pierrel-Vaxelaire di 42"3. Quarta la trentina Antonella Confortola a 55"5 e nona la giovane promessa altoatesina Christina Kelder a 1'48"3. Per la portacolori della Forestale, fresca campionessa tricolore di skiathlon, è la seconda vittoria stagionale in Finlandia dopo quella ottenuta a Lahti, in Coppa del mondo, sempre in una 10Km. Tra gli uomini il carabiniere di Sappada è stato battuto per 11"6 dal tedesco Rene Sommerfeldt (38'26"6). Terzo l'altro germanico Tobias Angerer a 42". Gli altri italiani: 17.o Thomas Moriggl a 2'12"1, 35.o Pierluigi Costantin a 3'27"4 e 36.o Tullio Grandelis a 3'32"3.

Sci, premi ai talenti regionali

UDINE Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Roberto Cecon sono alcuni fra i campioni che prenderanno parte alla «Festa dello sport - Premiando i talenti regionali», che il Comitato del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana sci ha organizzato per domenica. Il 6 aprile infatti tutte le promesse dello sci regionale si troveranno, con campioni e dirigenti, al «Kursaal» di Lignano Sabbiadoro.

Giro cicloturistico del Friuli

TRIESTE Ventinove società ciclistiche hanno partecipato al quarto giro cicloturistico del Friuli organizzato dall'Us Pontoni di Povoletto. La gara di 70 chilometri, partendo dalla località di Beivars alla periferia di Udine, presentava l'asperità della salita dell'Abbazia di Rosazzo, e la carovana di più di trecento corridori, dopo aver toccato Ponte San Quirino all'inizio della Valle del Natisone, faceva ritorno alla luogo di partenza. La classifica ha visto prevalere nettamente l'Us Pontoni, seguita dall'Ar Fincantieri di Monfalcone e dal Dopolavoro Ferroviario di Udine. Il Gs Cicloclub Trieste del presidente Vettorato ha ottenuto un buon ottavo posto. Domenica 6 aprile appuntamento a Latisana per il 24.o Gp Giuliano Mattiussi.

VELA

Presentato a Trieste il progetto educativo e sportivo per ragazzi «diversamente abili»

La barca, divertimento e terapia

Esperti lupi di mare e campioni del timone fra i maestri

TRIESTE Dedicato ai ragazzi "diversamente abili". Quelli che a seguito di handicap legati a problemi di carattere fisico non riescono a vivere lo sport come i loro coetanei. Dedicato ai ragazzi che, adesso, grazie all'iniziativa del Polo scolastico provinciale disabili e alla Società triestina della vela, potranno imparare ad andare in barca, e con una serie di "maestri" d'eccezione, vecchi lupi di mare, e campioni della vela agonistica.

Si chiama "Vivere la vela", ed è il progetto, giunto alla seconda edizione, organizzato alla Stv. Consiste nell'insegnare ai disabili ad andare in barca, sia per diletto, sia in regate, sia a bordo di normali imbarcazioni cabinate, sia nei particolari scafi progettati per supplire alle difficoltà fisiche e mettere alla pari, in mare, disabili e normodotati.

La Società triestina della vela ha aderito al progetto del polo scolastico disabili della provincia di Trieste per spirito di servizio - ha sottolineato il presidente, Nicolò Ferro - e l'anno scorso l'iniziativa ha avuto un buon successo, tanto che quest'anno arriveranno a Trieste osservatori dagli altri poli scolastici disabili della Regione, e anche da Ravenna, per capire come si possa essere realizzato - è stato detto nel corso della conferenza stmapa "un sogno che chiedere alle Istituzioni e al mondo sportivo di concretizzarsi in modo permanente, anche al di là delle organizzazioni scolastiche".

Il programma prevede, per il 2003, una serie di uscite in barca a partire dalla fine di aprile, e fino a giugno: la manifestazione vedrà anche la realizzazione di un match race conclusivo, realizzato a bordo di imbarcazioni messe a disposizione dai soci della Stv e con gli scafi speciali per disabili, di proprietà della Stv e della Società velica di Barcola e Grignano. Tra gli insegnanti di vela d'eccezione anche il velista oceanico friulano Stefano Rizzi, che da anni sostiene e partecipa in prima persona a iniziative di carattere benefico.

fr.c.

Il velista oceanico Stefano Rizzi, fra i maestri che aiuteranno i ragazzi «diversamente abili» a imparare ad andare in barca grazie alla seconda edizione del progetto «Vivere la vela», presentato ieri a Trieste. Dopo il riuscito esperimento dello scorso anno, anche altre città rivierasche pensano di ripetere l'esperienza della Società triestina della vela.

CALCIO DILETTANTI

Il Primorec vola in zona play-off ma il Lucinico ricorrerà

TRIESTE Il Primorec vola in zona play-off grazie al... giudice sportivo, nel girone D di Seconda categoria. L'autorità giudicante ha, infatti, attribuito la vittoria a tavolino per 2-0 alla squadra triestina in seguito a quanto successo nella gara interna contro il Lucinico, il 23 marzo.

Non solo, alla squadra isontina è stato anche imposto il pagamento di un'ammenda di 200 euro: al danno, dunque, si è aggiunta la beffa. La partita, come si ricorderà, era stata sospesa perchè l'arbitro si sentiva minacciato dai giocatori nerazzurri. Nelle motivazioni del giudice sportivo si legge, infatti, che l'arbitro «veniva colpito violentemente, a mani aperte, all'altezza dei reni da un giocatore lucinichese. Il colpo infertogli lo faceva barcollare in avanti di circa un metro».

«Il colpo ricevuto - continua la descrizione - faceva rimanere il direttore di gara per alcuni istanti senza fiato e gli procurava conati di vomito e dolori alla schiena. Subito dopo essere stato colpito, l'arbitro sospendeva la gara con il triplice fischio senza rivolgersi nemmeno ai capitani e, una decina di minuti dopo, si riprendeva, essendogli scomparsi sia i dolori che i conati di vomito».

Di qui la decisione del giudice sportivo di punire con la sconfitta e l'ammenda la società isontina. Ma il presidente del Lucinico, Franco Sussi non ci sta e annuncia un ricorso. «Semplicemente non corrisponde a verità quanto scritto dall'arbitro nel referto - sbotta -. Non so quale partita abbia arbitrato perché mi risulta che nessun nostro giocatore lo abbia nè spintonato nè colpito in alcun modo. Dispiace perché così si colpisce una socierà che storicamente fa del fair play la sua bandiera. Faremo ricorso e diremo la nostra: ci sentiamo punti ingiustamente».

Francesco Fain

COPPA REGIONE

San Lorenzo di rigore in finale

SAN LORENZO ISONTINO San Lorenzo disputerà la finale di Coppa Regione l'1 maggio in campo neutro con la Maranese. Gli isontini erano passati in vantaggio col Tagliamento al 30' st con Bernardis venendo raggiunti al 45' da Meris. I rigori hanno dato ragione agli isontini: 5-4 il risultato finale.

BASKET SERIE A Il quintetto milanese arriva stasera con una formazione largamente incompleta

Con la Pippo cercando il riscatto

Steffè: «In attacco dovremo fare attenzione ai giochi a due a noi fatali nell'andata»

TRIESTE Acegas alla ricerca del riscatto. Contro la Pippo Milano (PalaTrieste, ore 20.30) la formazione di Cesare Pancotto cerca di dimenticare il passo falso di domenica contro la Virtus Roma per regalare al suo pubblico un successo e guadagnare due punti in grado di rilanciarla in classifica. Trieste recupera Andrea Camata, che non è ancora al meglio ma che stringendo i denti si è allenato e sarà dunque a disposizione, la Pippo invece annuncia il forfait di Sconochini e Rancik. Per Trieste, dunque, un'occasione da cogliere al volo per tornare a vincere e presentarsi con fiducia alla sfida di sabato, in anticipo televisivo, contro la Lauretana Biella.

Le caratteristiche di Milano: «La Pippo – spiega il viceallenatore Furio Steffè – ha confermato di essere una squadra esperta con giocatori di calibro che sono riusciti a ottenere il risultato che la società si era prefissata a inizio stagione: riavvicinare il grande pubblico alla pallacanestro. Attualmente occupa il quinto posto in classifica, posizione che ha guadagnato in virtù di un'ottima stagione. Nel numero più che nella qualità dei giocatori la vedo leggermente inferiore rispetto alle prime quattro formazioni del campionato. Una squadra che si esalta con il contropiede non solo degli esterni ma anche dei lunghi, che sa adottare un sistema di gioco diverso dalle altre formazioni, che esalta le caratteristiche degli esterni come a esempio il pick and roll per Naumoski o che usa i movimenti in attacco per cercare Kidd sotto canestro».

Le contromosse di Trieste: «Milano è una squadra che usa molto la difesa individuale – continua Steffè – con Coldebella, il loro miglior difensore, che marca solitamente l'avversario più pericoloso. Colle possibili assenze di Sconochini e Rancik, Caja potrebbe proporre la zona sia per risparmiare energie sia per salvaguardare i suoi uomini da problemi di falli. In attacco dovremo fare attenzione ai giochi a due che nella gara d'andata ci sono stati fatali».

I duelli: «Direi su tutti il testa a testa tra Erdmann e Naumoski, uno scontro che può decidere la partita. Fondamentalmente però – conclude Steffè – non dovremmo concentrarci solo su Naumoski: un peso fondamentale potrà avere la nostra difesa su Warren Kidd e anche la nostra capacità a adattarci alle situazioni particolari che la partita proporrà».

Programma della 29.a giornata (20.30): Viola Reggio Calabria-Skipper Bologna (Cazzaro, Cerebuch, Pallonetto), Oregon Cantù-Air Avellino (Cicoria, Seghetti, Sardella), Pompea Napoli-Carifac Fabriano (Grossi, Quacci, F. Vianello), Mabo Livorno-Euro Roseto (Paternicò, Borroni, Corrias), Virtus Roma-Montepaschi Siena (Colucci, Reatto, Sabetta), Benetton Treviso-Metis Varese (Filippini, Anesin, M. Vianello), Scavolini Pesaro-Lauretana Biella (Facchini, Ramilli, Di Modica), Acegas Trieste-Pippo Milano (Tola, Mattioli, Taurino), Virtus Bologna-Snaidero Udine (D'Este, Ursi, Pasetto).

Classifica: Benetton Treviso 48, Oregon Cantù 44, Montepaschi Siena e Virtus Roma 40, Pippo Milano 32, Skipper Bologna, Euro Roseto, Viola Reggio Calabria 30, Pompea Napoli e Acegas Trieste 28, Lauretana Biella e Scavolini Pesaro 24, Virtus Bologna 22, Snaidero Udine, Metis Varese e Air Avellino 20, Mabo Livorno 18, Fabriano 6.

lo. ga.

Erdmann: il duello con Naumoski sarà decisivo per il risultato.

UDINE

Snaidero a Bologna con la Virtus reduce da cinque stop di seguito

UDINE È una Virtus Bologna reduce da cinque sconfitte filate, quella che la rinfrancata Snaidero affronterà stasera al PalaMalaguti, ma è pur sempre la Virtus. Sconfitte a Milano da super-Naumoski (48 punti) &C. nell'ultimo turno, le «V» nere giocheranno questa sera con il coltello fra i denti per provare a uscire da una delle crisi più acute della loro storia. Stanziata due soli punti al di sopra degli arancione, out dalla Coppa Italia e estromessa dall'Eurolega, la formazione felsinea appartiene al novero delle deluse della stagione in corso. Ma i play-off, in ogni caso, sono lì a due passi, anche per una Snaidero che dopo le due consecutive vittorie con Avellino e Varese, ha il morale più che risollevato.

«A Bologna andiamo per vincere - si sbottona l'allenatore Pillastrini -. Riuscire a farcela significherebbe rafforzare il nostro obiettivo di lasciarci alle spalle qualche altra squadra, cominciando a guardare un po' avanti anzichè solo all'indietro».

Ottimismo giustificato, quello del tecnico arancione, soprattutto dopo la bella e vincente prestazione di Varese, con un Allen formato gigante a dirigere e a concludere. Ma i friulani dovranno fare attenzione al capitolo palle perse, ben 21 a Masnago, provando a ripetere invece la performance in zona calda, quella che ha fruttato alla Snaidero 27 rimbalzi difensivi e 16 offensivi. Luci e ombre ma comunque evoluzione costante per una squadra che sta gradualmente trovando la giusta chimica, con la difesa a zona, proposta però solo a tratti da Pillastrini, a sottolineare una sua efficacia. Di fronte Udine troverà uno Scarone in ottima forma a dirigere un quintetto base formato anche da Sekularac, Avleev, Dial e Koturovic, con Frosini e Smodis cambi per i centri.

Mai vincente in versione-Edi Snaidero sul parquet petroniano, la Snaidero annovera comunque due successi storici in casa Virtus, anche se datati 1968/'69 e 1970/'71: in entrambi i casi fu il compianto Joe Allen a piazzarci il marchio di fabbrica, siglando rispettivamente 32 e 30 punti. Un precedente sicuramente beneaugurante per l'Allen odierno, anche se solo omonimo del monumento di trent'anni fa.

Edi Fabris

MILANO

Caja: «Contro i biancorossi saremo senza Sconochini e Rancik»

TRIESTE La battaglia di lunedì contro la Virtus Bologna, vinta grazie alla prova monstre di Petar Naumoski, ha lasciato il segno. La Pippo Milano arriva a Trieste con la fatica di una sfida giocata 24 ore dopo rispetto all'Acegas e terminata, tra l'altro, dopo un tempo supplementare.

«Credo sia un'analisi corretta – sottolinea il tecnico della Pippo, Attilio Caja – soprattutto perché in questo momento abbiamo problemi fisici. Fossimo al completo, un giorno in più non avrebbe cambiato la sostanza della partita ma con Rancik e Sconochini fuori, le nostre rotazioni sono molto limitate. In ogni caso so che ogni squadra ha i suoi problemi per cui non mi lamento e penso a sfruttare chi finora ha giocato meno e magari ha le motivazioni per dimostrarmi che merita più spazio».

A Trieste, dunque, non si saranno né Sconochini né Rancik. Non è che state facendo pretattica?

«Purtroppo no. Sconochini ha male alla schiena mentre Rancik continua a lamentare problemi muscolari. Non stanno bene e non avrebbe senso rischiare. Non credo abbia senso far giocare chi non è a posto, soprattutto per il rispetto che dobbiamo a chi si allena regolarmente».

Contro l'Acegas che tipo di partita avete preparato?

«Sarà una gara nella quale dovremo essere bravi a limitare il potenziale offensivo di Trieste. Una squadra equilibrata e pericolosa non soltanto nei suoi giocatori Roberson e Kelecevic, ma siamo consapevoli che i pericoli possono arrivare anche da chi magari parte dalla panchina».

Naumoski individua nel quinto posto l'obiettivo da perseguire. È d'accordo?

«È normale che i grandi giocatori non si nascondano. Lui pensa in grande e punta al quinto posto, io sottolineo che l'importante è stare nel gruppo di squadre che chiuderanno tra il quinto e l'ottavo posto. Aldilà degli obiettivi, comunque, conta la mentalità con la quale affronteremo le gare di questa parte finale di stagione. A cominciare da quella a Trieste».

Lorenzo Gatto

Così in campo
PalaTrieste, ore 20.30

ACEGAS TRIESTE		PIPPO MILANO	
4	CAVALIERO	6	SIMPKINS
5	MARIC	8	COLDEBELLA
6	SY	9	GALLEA
7	PIGATO	11	ALBERTI
8	CAMATA	12	KIDD
9	KELECEVIC	13	NICCOLAI
10	ERDMANN	15	DE VECCHI
11	CASOLI	18	VANNUZZO
12	CUSIN	19	PRIULI
20	ROBERSON	20	NAUMOSKI
all. PANCOTTO		all. CAJA	

ARBITRI: *Tola, Mattoli, Taurino*

NAZIONALE

Una ventina gli impegni preparatori del quintetto azzurro in vista della rassegna continentale di settembre. Il primo appuntamento tra un mese

Recalcati: «Olimpiadi l'obiettivo da ottenere agli Europei di Svezia»

Il presidente federale Maifredi avrà un abboccamento entro il prossimo mese col ct per discutere sul rinnovo del contratto

MILANO «Siamo consapevoli che il nostro obiettivo è di andare alle Olimpiadi e che per raggiungerlo ognuno di noi dovrà dare il 110 per cento». Carlo Recalcati nasconde le difficoltà che l'Italia dovrà affrontare agli europei di basket in Svezia del settembre prossimo, validi come qualificazione olimpica. Sa che gli azzurri andranno «in un mondo con profumo di Nba e contro squadre di gran talento» e, dunque, «a certe lacune dovremo sopperire da squadra vera, con doti morali e caratteriali». Quale squadra? «Vorrei avere tutti i campioni che sono ancora incerti. Anzi, ci conto. Ma se così non fosse, andremo avanti lo stesso. L'importante è avere una squadra più... squadra possibile».

L'avviso ai naviganti - «chi viene deve saper ragionare all'unisono, dobbiamo avere giocatori consapevoli e entusiasti» - giunge in avvio dell'operazione-Svezia, che comincia in riva al Naviglio, in quello che in passato è stato il covo dell'Olimpia Milano vincitutto. È la giornata della buone intenzioni ma anche dei punti fermi. Il presidente federale Fausto Maifredi dice che se il basket non dovesse andare ai Giochi «sarebbe molto grave» ma intanto annuncia che entro maggio incontrerà Recalcati per il rinnovo del contratto: una mossa a sorpresa per dire che al risultato svedese non è legato il futuro del ct, anzi per metterlo in una posizione di forza davanti alla squadra. Maifredi auspica, in tempi di bilanci austeri, l'avvento di uno sponsor anche per la maglia azzurra, ringrazia i partner che già ci sono e la «grande sensibilità» che esiste a livello locale: c'è stata gara per ospitare la nazionale, che svolgerà la preparazione fra Alassio (Savona), Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), Bormio (Sondrio) e Varese.

Carlo Recalcati

Proprio ad Alassio, alla vigilia del primo torneo, il 4 giugno ci sarà una grande festa per i vent'anni della medaglia d'oro di Nantes. Oggi c'erano alcuni dei protagonisti di allora, dal dirigente Cesare Rubini all'allenatore Sandro Gamba, al capitano Dino Meneghin, l'uomo che, ora in veste di team manager azzurro, lega i due periodi. «Una squadra che gettò il cuore in campo, che finì il campionato senza sconfitte e che in finale ebbe dalla panchina più punti che dal quintetto titolare» ricorda Gamba. «Un gruppo perfetto, che lavorò con serenità, arrabbiandosi il giusto e che vinse con merito e non con fortuna» sottolinea Meneghin.

Dall'incontro con quel gruppo, Recalcati spera che i suoi azzurri possano «carpire qualcosa come personalità». Come Gamba, allora, anche lui punta a una preparazione intensa ma ben modulata (due raduni fra maggio e il 20 giugno, cinque settimane di vacanza, ultimi 40 giorni di allenamenti a partire dal 25 luglio), come Gamba vuole vincere «la prima partita». A differenza di Gamba, non avrà tutti i big azzurri: alla lettera del novembre scorso di presidente e ct, quella che chiedeva la totale disponibilità, non hanno risposto Fucka, Myers, Frosini e Pittis. Tutto scontato, o quasi. L'unico, però, il cui no sembra irrevocabile è Fucka. «Myers, davanti a tutta la squadra, dopo quella partitaccia di Pordenone con la Slovenia - racconta Recalcati -, chiese tempo per pensarci. Attendiamo».

Una cosa è certa: il ct sarà ben contento di avere Carlton, Pittis e magari anche Frosini. Ma li vuole, appunto, «consapevoli ed entusiasti, perchè a tutti abbiamo mandato il programma e sanno qual è il tipo di impegno». Come dire: nessuno, per venire, chieda sconti sui tempi di preparazione.

Raduno in Liguria e poi l'«Alassio Cup» nel ventennale del titolo di Nantes

Da fine maggio la preparazione

MILANO Diciassette gare, con la possibilità di aggiungerne altre tre, per la nazionale italiana per preparare, fra giugno e fine agosto, i campionati europei di basket (5-15 settembre).

Questo il programma: 27 maggio ad Alassio, primo raduno collegiale (senza giocatori impegnati nelle semifinali scudetto), fino al 4 giugno, giorno in cui ci sarà la festa del ventennale del titolo europeo di Nantes. 5-7 giugno, «Alassio Cup» contro Belgio (5/6), Slovacchia (6/6) e Svezia (7/6).

Dal 9 giugno il raduno prosegue a Porto San Giorgio (senza i giocatori impegnati nelle finali-scudetto) fino al 18. Quindi 19-21 giugno Torneo internazionale di Porto San Giorgio contro Turchia (19/6), Repubblica Ceca (20/6) e Francia (21/6). Da quel momento scatterà il periodo di riposo di cinque settimane.

I 16 azzurri prescelti da Recalcati si ritroveranno venerdì 25 luglio a Bormio. Allenamenti fino al 4 agosto. 5-7 agosto Torneo internazionale di Bormio contro Svezia (5/8), Lituania (6/8) e Turchia (7/8).

Breve pausa e nuovo raduno a Varese il 10 agosto fino al 14 quando gli azzurri si trasferiranno a Strasburgo, dove dal 15 al 17 ci sarà un torneo con Francia, Israele e Lituania. Da lì trasferimento il 18 agosto a Istanbul dove, dal 20 al 24 agosto, è previsto un torneo con Turchia, Serbia-Montenegro, Russia, Nuova Zelanda e Lettonia.

Proprio a Istanbul il ct Recalcati dovrebbe dare i nomi dei 12 giocatori per gli Europei. L'ultima fase della preparazione scatterà il 27 agosto ancora a Varese, da dove gli azzurri si trasferiranno a Berlino il 30 per un'amichevole con la Germania (31/8). Il giorno successivo raggiungeranno Lulea, in Svezia, sede del loro girone degli Europei. Il 5 settembre l'esordio con la Slovenia, il giorno dopo la Francia, il terzo giorno la Bosnia-Erzegovina.

JUNIORES

Trieste a un passo dall'Interzona Basta una vittoria

TRIESTE Acegas a un passo dall'interzona nel campionato juniores d'eccellenza. Il successo della formazione di Melloni a Pordenone e la contemporanea sconfitta della Solari nel derby contro la Snaidero regalano a Trieste quattro punti di vantaggio in classifica sul terzo posto.

Battendo lunedì prossimo Monfalcone, l'Acegas staccherà il passaporto per la seconda fase per poi giocarsi il primato nel girone nello scontro diretto con la Snaidero. Agevole successo di Trieste sul campo di una Tavella rimaneggiata. Il finale del primo tempo, 40-14, la dice lunga sull'andamento dell'incontro. Migliore in campo Verzì autore di 17 punti, 16 rimbalzi e un 25 di valutazione che descrive un'ottima partita.

Risultati: Snaidero Udine-Solari Udine 92-85, Asem San Daniele-Ljubljanska Banka Bor 63-84, Zampollo Gradisca-Union Beton Codroipo 69-76, Tavella Pordenone-Acegas Trieste 41-82, Kontovel-Barcolana 81-51, Bernardi Don Bosco-B&F Cordenons 59-65. Riposato Monfalcone.

Classifica: Snaidero 42; Acegas Trieste 40; Solari Udine 36; B&F Cordenons 32; Ljubljanska Banka Bor 28; Union Beton Codroipo 26; Zampollo Gradisca, Kontovel 20; Tavella Pordenone 14; Bernardi Don Bosco 12; Asem San Daniele 10; Monfalcone 8; Barcolana 0.

ellegì

TRIS

Pontaccio pronto per il colpo alle Cascine

FIRENZE Tris affollata oggi alle Cascine fiorentine. Sul chilometro e mezzo saranno venti i purosangue in lizza per le piazze che contano, numero elevato per una corsa oltremodo incerta che si presta alle soluzioni più svariate.

Sorretto da forma indicativa, Pontaccio è il soggetto che incuriosisce maggiormente. Con il cavallo montato da Marco Monteriso, anche Stay Mtoto, Roxalena, Sizio Publio e Azzurro Oltremare appaiono bene in corsa, ma sarà da Scoriaz e da Piccolo Creti che Pontaccio dovrà guardarsi attentamente.

Premio Wanadio, euro 22.000, metri 1500 in pista grande.

1) Stay Mtoto (62 G. Cossu); 2) Azzurro Oltremare (61 1/2 G. Temperini); 3) Eagle Whallian (60 S. Basile); 4) Piccolo Creti (59 L. Maniezzi); 5) Roxalena (58 M. Esposito); 6) Fyt (57 1/2 S. Sulas); 7) Rays of Midyan (56 A. Fadda); 8) Pontaccio (56 M. Monteriso); 9) Sain (55 1/2 W. Gambarota); 10) Sizio Publio (55 1/2 I. Rossi); 11) Nunio (55 C. Colombi); 12) Rain in Paris (54 A. Corrias); 13) Scoriaz (54 M. Colombi); 14) Delium (53 1/2 N. Murru); 15) Reed Skye (53 M. Belli); 16) Golden Horde (52 J. Martinez); 17) Mr Maltese (52 P. Agus); 18) Roi Electric (52 A. Muzzi); 19) Tuberosa (52 M. Vargiu); 20) Dezan (51 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Pontaccio. 4) Piccolo Creti. 13) Scoriaz.** Aggiunte sistemistiche: **5) Roxalena. 1) Stay Mtoto. 10) Sizio Publio.**

A San Siro a Milano ha vinto il numero 6 Ades. La Tris è 6-3-8 e i 2530 vincitori intascano 505,43 euro.

ger

IPPICA

China Calda, Clay de Box, The Great Dyke e Vero Laser i favoriti

TRIESTE Per gli appassionati del trotto triestino questa settimana l'unico convegno di corse si disputerà oggi, al mattino, con inizio alle 11.10. Una levataccia, dunque, per seguire le evoluzioni dei corsieri impegnati nelle consuete sei competizioni di minima, al solito ammantate di schietta incertezza

L'impatto agonistico lo si avrà con una prova riservata ai 4 anni (sul miglio, alla pari, come le restanti cinque) che conteranno sulla presenza interessante di China Calda, nella compagnia da ritenere il cavallo da battere. Affidata a Borghetti (Romanelli ha sempre evitato le matinée), China Calda non dovrà faticare eccessivamente per imporsi a Cinciarella, Clairdelune Cobra, che ha corso bene la settimana scorsa, Clamydia di Casei e Creos, quindi una favorita abbastanza evidente. Fra gli anziani della corsa successiva, il duo di Vecchione composto da Bart Dream e After Hour dovrebbe ben comportarsi e pretende la prima citazione nel confronto con Astrologa d'Este e Bangkok Bi, mentre il rientrante Vatango va considerato l'outsider di turno. Ritornano i 4 anni, protagonisti del Premio Vienna. Clay de Box non si è mal comportato l'ultima volta, terzo, calando ai 200 finali dopo corsa di testa. Potrebbe andare a bersaglio il figlio di Diamond Way nel confronto con Ciclone Jet (in ripresa), Caprice Nike e Corteccia Holz.

Nell'unica prova riservata ai puledri di 3 anni, buone le prospettive per Duero As, anteponibile alla compagna di allenamenti Drilli di Logan (una novità da scoprire) e a Dangerous Nike, mentre Digital Duke potrebbe dimostrarsi la rivelazione. Doppio confronto per anziani in chiusura. The Great Dyke non dovrebbe trovare eccessivi problemi nella prima, dove però anche Agata Dx, Zakete, e le ben sistemate Zanzibar Mz e Bisbi possono concorrere per un risultato positivo, mentre nella seconda, il veloce Vero Laser si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Util Vdo, Andreina e Alfred Mav si segnalano subito dopo l'allievo di Vecchione.

Mario Germani

Favoriti

Premio Graz: China Calda, Cinciarella, Clairdelune Cobra.
Premio Innsbruck: Bart Dream, After Hour, Astrologa d'Este.
Premio Vienna: Clay de Box, Ciclone Jet, Caprice Nike.
Premio Austria: Duero As, Dangerous Nike, Drilli di Logan.
Premio Salisburgo: The Great Nike, Agata Dx, Zakete.
Premio Klagenfurt: Vero Laser, Andreina, Util Vdo.

A RONCHI DEI LEGIONARI

APRE

L'IPERMERCATO

ORARIO DI APERTURA		
lunedì	-	/ 14.00-20.00
da martedì a sabato	9.15-13.15	/ 14.00-20.00

Il **Servizio Clienti BENNET**, risponde al numero verde* 800-236638 **dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 20.00.** Contattateci: BENNET migliora grazie a voi!

*gratuito ad esclusione di chiamate da telefoni cellulari; dall'estero +39 031 470068 a pagamento

DOMENICA 6 E 13 APRILE APERTO
dalle 9.15 alle 13.15
e dalle 14.00 alle 20.00

I NOSTRI SERVIZI

INFORMAZIONI 0481/474110

PAGAMENTI RATEALI

FATTURAZIONE

CLIMATIZZAZIONE

CASSE RAPIDE

CARRELLI SU MISURA

CONSEGNE A DOMICILIO

CONTROLLO PREZZI

ATTIVAZIONE CELLULARI

SVILUPPO E STAMPA FOTO

SODDISFATTI O RIMBORSATI

PARCHEGGIO GRATUITO CAPACE DI 600 POSTI

www.bennet.com

CARTE DI CREDITO E BANCOMAT

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
S.S. 305
Uscita A4 Redipuglia

DAL 31 MARZO